Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8566 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE INTERMINABILI CONSULTAZIONI CONDOTTE DAL PRESIDENTE INCARICATO CON I PARTITI

Moro ha ricominciato il «giro» Si parla della linea economica

Il primo incontro è avvenuto con i repubblicani, oggi saranno di scena socialisti e socialdemocratici

La Malfa: «Stiamo discutendo su tutto» - Lunedì nuovo «giro» - Gravi lacerazioni travagliano il PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Illustrati stamane al Capo dello Stato i risultati del lavoro compiuto finora, il presidente incaricato Moro ha iniziato nel pomeriggio a sviluppare il nuovo confronto con le delegazioni dei partiti di centrosinistra sul programma economico, ricevendo la delegazione repubblicana. Infatti, Moro si trova a dover sciogliere il nodo dei dissensi sul programma del nuovo governo, prima di approfondire i problemi attinenti il quadro politico e cioè la possibilità di acquisire al ventilato monocolore d.c. l'assenso definitivo da parte di tutti o di alcuni degli ex alleati di centrosinistra.

Ieri sera la delegazione democristiana è stata esplicita nel sottolineare l'esigenza di un preventivo chiarimento sulle possibilità di conciliazione delle tesi del PSI e del PRI (notoriamente divergenti) in materia economica, prima di sottoporre alla direzione del partito il quesito sulla possibilità di costruire o no un governo con l'esclusione del PSDI. E' un accertamento tutt'altro che facile. Basta ricordare, a titolo di esempio, le richieste del leader repubblicano La Malfa di respingere la rivendicazione sindacale dell'unificazione del punto di contingenza, di non allentare la stretta creditizia, di bloccare la spesa pubblica e gli aumenti salariali, e di una tregua sindacale. I socialisti sono propensi, per considerazioni di strategia politica, a fare alcune «concessioni» a La Malfa, ma fino a un certo limite.

A questo punto s'inseriranno i socialdemocratici, i quali fin da oggi dichiarano che per loro il programma Fanfani è accettabile, così come lo è stato per i repubblicani, mentre i socialisti lo hanno rifiutato. I socialdemocratici perciò chiedono che sul programma ci sia un incontro collegiale. Orlandi ha dichiarato questa mattina di aver avuto un colloquio telefonico con La Malfa. «Il segretario del PRI — ha detto Orlandi — mi ha chiesto se siamo disponibili per un incontro sul programma. Gli ho risposto ricordandogli che siamo stati proprio noi socialdemocratici a sollecitare, prima a Fanfani e poi a Moro, la convocazione di una riunione collegiale. Ho anche fatto presente a La Malfa che sono stati i socialisti a rifiutare un confronto globale».

Immediata è stata la replica dei socialisti. L'on. Manca ha osservato che «i socialdemocratici, messi alle strette e scoperto il loro gioco, cercano di cambiare le carte in tavola, poiché incontri collegiali non potevano esserci né possono esserci, in presenza della pregiudiziale socialdemocratica e della sostanziale loro autoesclusione dalla linea politica del centrosinistra».

A parte questa polemica, c'è da osservare che o i socialisti approvano in larga misura il programma di La Malfa o sono i repubblicani che devono fare marcia indietro sulle loro ben note richieste economiche, il che appare difficile. C'è già una base di partenza che è costituita dal programma Fanfani; inoltre Moro ha una grande capacità di rielaborazione personale che gli potrà servire per un avvicinamento su una piattaforma comune, ma certamente non è facile il suo lavoro. Moro intende prima ascoltare le delegazioni dei tre partiti (vedrà i socialisti alle 11 e i socialdemocratici alle 12.30 di domani), poi formulerà un proprio testo di proposte concrete che sottoporrà alle quattro delegazioni di centrosinistra.

A vantaggio del presidente incaricato gioca una certa attenuazione della tensione registrata ieri tra i democristiani. I malumori espressi ieri da vari deputati del gruppo Rumor-Piccoli e del gruppo Andreotti hanno ceduto oggi il posto a valutazioni più prudenti. Lo stesso ministro Gullotti, interrogato dai giornalisti al termine di una breve riunione del consiglio dei ministri svoltasi stamane per approvare alcune impugnative di leggi regionali, si è detto ottimista circa la riuscita del tentativo dell'on. Moro.

In mattinata Moro si è recato, come si è detto, da Leone per informarlo sui risultati degli incontri che egli ha avuto nei giorni scorsi, e sul suo programma per i prossimi giorni. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora e mezzo, ma non è emersa alcuna indiscrezione. Tornato alla Farnesina, Moro ha ricevuto due esperti economici: il prof. Parravicini del PSDI e il prof. Saraceno della DC. Nel tardo pomeriggio, Moro ha ricevuto la delegazione repubblicana: La Malfa, Reale e Spadolini. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Al termine, il segretario repubblicano ha osservato che ora bisogna arrivare alla «specificazione» del programma economico messo a punto a suo tempo come quadro generale da Fanfani.

La Malfa ha poi escluso che per il momento possano esserci incontri collegiali e ha precisato che «il fatto nuovo è che stiamo discutendo su tutto. Questo è già un passo avanti». Il segretario repubblicano ha poi ribadito le note richieste economiche del partito, insistendo sull'esigenza di una «trattativa globale» con i sindacati «nel quadro delle disponibilità», trattativa che potrebbe svolgersi subito dopo la formazione del governo. Da parte sua Spadolini ha precisato che domani Moro concluderà le riunioni bilaterali. Poi dedicherà il sabato e la domenica alla preparazione della piattaforma programmatica e, successivamente, la sottoporrà in incontri bilaterali alle delegazioni dei partiti. In altre parole, domani si chiuderà un ciclo di consultazione e lunedì se ne aprirà un altro. A più di un mese dall'apertura della crisi, viene considerato come dato positivo il fatto che ora si stia discutendo su tutto.

Per quanto riguarda l'atteggiamento del PSDI, da alcuni elementi appare che Orlandi e Tanassi nel timore di restare spiazzati cercano di reinserirsi attraverso la discussione sul programma e si apprestano a dire sì al programma, precedendo magari i socialisti, per poi sostenere che se c'è l'accordo sul programma, non c'è motivo di non ricostituire un quadripartito organico. Questa è una ipotesi, ma c'è anche un'altra ipotesi altrettanto fondata ed è che i socialisti dicano «no» al programma che invece i socialdemocratici intendono accettare. E così i socialdemocratici contano di ristabilire un equilibrio.

I socialdemocratici sono tuttavia in grave difficoltà per le polemiche tra Saragat e Tanassi. Pur smentendo le voci messe in giro dal settimanale socialista «Aut», l'ex capo dello stato — come è stato scritto ieri — ha accusato Tanassi di non averlo informato sul tentativo di «golpe» del 70, quello attribuito a Valerio Borghese. Tanassi ha replicato oggi confermando che delle notizie raccolte dal Sid furono puntualmente informati il ministero degli interni e l'autorità giudiziaria, e che sulla base di tali notizie il ministro degli interni ebbe occasione di informare il Parlamento, e la procura di Roma emise diversi mandati di cattura, tutti eseguiti fatta eccezione per Borghese, resosi latitante.

A questo punto Tanassi ha replicato attaccando Saragat. «La campagna diffamatoria nei miei confronti — ha detto il presidente del PSDI — che sfiora il tentativo di un linciaggio morale, ha evidenti ragioni politiche. Ma nessuno si illuda di far alterare la mia valutazione politica con le minacce. Proseguirò nella battaglia in difesa della libertà del Paese, e nessuno potrà convincermi che il rifiuto da parte del PSDI di aprire la maggioranza di governo ai comunisti possa costituire un tentativo di golpe bianco».

L'on. Lupis si è inserito nella polemica rincarando la dose: «L'attacco di Saragat a Tanassi è evidentemente guidato — ha sostenuto Lupis — da un profondo odio personale, il quale trova poi estensione sul piano politico in una serie di azioni che finiscono col danneggiare la socialdemocrazia. Se ne possono ricordare le principali: la indiscriminata spinta all'unificazione, che ci dette dopo essere stato eletto capo dello stato; il mancato scioglimento delle Camere dopo la scissione, in un momento di ingovernabilità del Paese; l'estromissione di Ferri dalla segreteria del partito».

Queste esasperate polemiche finiscono per indebolire la posizione socialdemocratica. Ma c'è da dire che i tempi di soluzione della crisi appaiono ancora tanto lunghi che non si può escludere una possibilità di ricucitura all'interno del PSDI, prima che la trattativa per la formazione del governo entri nella fase finale.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato ha illustrato ieri mattina al Capo dello Stato i risultati del lavoro compiuto finora per risolvere la crisi di governo, e nel pomeriggio ha iniziato una nuova serie di colloqui con le delegazioni dei partiti di centrosinistra diretti a un accertamento delle possibilità di accordo sui problemi economici. Moro ha iniziato il nuovo «giro» incontrandosi con la delegazione repubblicana; oggi vedrà quella socialista e quella socialdemocratica; domani e domenica metterà a punto una bozza di documento programmatico, e lunedì aprirà un ulteriore ciclo di consultazioni, per individuare le possibilità di accordo su questo documento.

A più di un mese dall'apertura della crisi si continua, quindi, a parlare di approfondimenti, di ulteriori esami di problemi notissimi e tali da dovere e poter essere affrontati con la massima urgenza solo che si delineasse un minimo di volontà politica concordante. In realtà, anche se si è attenuata la tensione registrata l'altro ieri nelle file democristiane per il proposito di Moro di andare avanti anche l'esclusione dei socialdemocratici, le difficoltà da superare sono ancora moltissime.

E' tutt'altro che facile, infatti, la possibilità di conciliazione delle note divergenze tra socialisti e repubblicani in campo economico. I socialdemocratici cercano di reinserirsi in un dialogo che finora, per i problemi politici, li vedeva isolati, puntando su quelli economici e cercando di recuperare l'accordo con il PRI. Ma anche nel PSDI ci sono notevoli problemi per i gravi dissensi interni tra Tanassi e Saragat.

Con un'ampia esposizione alle commissione finanze, tesoro e bilancio della Camera, riunitasi malgrado la crisi di governo, il ministro del tesoro Colombo ha fatto il punto sul clamoroso «crack» del finanzierie Sindona, individuandone le ragioni in complessi fattori di ordine internazionale.

A Roma le indagini sui tentativi eversivi effettuati nel 1970 e legati al nome di Valerio Borghese hanno fatto registrare ulteriori importanti sviluppi con la firma, da parte del giudice istruttore, di otto mandati di cattura, una ventina di mandati di comparizione e sessantacinque avvisi di reato. A Padova il giudice istruttore Tamburino ha sottoposto in ospedale, a un primo, lungo interrogatorio l'ex capo del Sid, gen. Miceli.

LE PRESSIONI SINDACALI PER LA DIFESA DEI SALARI E DEL POSTO DI LAVORO

NUOVO SCIOPERO DI QUATTRO ORE BLOCCA OGGI NUMEROSE ATTIVITÀ

Industria e commercio i settori interessati, ma alla protesta aderiscono altre categorie

I ferrovieri di Milano fermeranno tre volte i treni - Giornata di caos nel traffico aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Domani i lavoratori dell'industria e del commercio — circa dieci milioni di persone — sciopereranno un'altra volta per quattro ore, dalle 8 alle 12, per sostenere la vertenza aperta dalla federazione unitaria in difesa del potere di acquisto dei salari, attraverso la contingenza, e del posto di lavoro: come è noto le trattative con la confindustria e l'Intersind sono state interrotte. Allo sciopero non sono interessati i servizi pubblici; tuttavia gli addetti al trasporto aereo ed i ferrovieri del compartimento di Milano hanno dato la loro adesione.

Per questo i voli dell'Alitalia e dell'Ati subiranno ritardi o verranno addirittura cancellati, su tutta la rete, dalle 7 alle 12. Inoltre lo sciopero dei ferrovieri di Milano, suddiviso in tre «turni» dalla (mezzanotte all'una, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15) provocherà un caos nel traffico, che si farà sentire soprattutto sui treni a lungo percorso. Ad aggravare la situazione concorrerà l'agitazione dei dipendenti della compagnia vagoni-letto, che sospenderanno il lavoro dall'una di domani all'una di sabato: i treni saranno privi del servizio di ristorante e delle carrozze letto.

Allo sciopero hanno dato la loro adesione anche i lavoratori portuali, gli elettrici, gli autoferrotranvieri ed i pensionati, ciascuna categoria con modalità diverse a seconda delle province. Anche i braccianti agricoli della Cgil hanno deciso di partecipare alla protesta, suscitando una vivace polemica da parte delle analoghe organizzazioni della Cisl e della Uil, che hanno rilevato l'estraneità del mondo agricolo alla vertenza per la rivalutazione della contingenza.

Sempre in relazione alla «vertenza di autunno», si è svolto oggi al ministero del lavoro il previsto incontro fra il ministro Bertoldi ed i rappresentanti degli imprenditori pubblici e privati sulle modifiche da apportare alla cassa integrazione guadagni, in modo da garantire il salario ai lavoratori.

L'opinione degli industriali sulle proposte fatte da Bertoldi anche ai sindacati, e da questi condivise, è che vanno inquadrate nella «vertenza d'autunno» e non possono assumere l'aspetto di una trattativa a parte. Gli industriali, senza dirlo, dunque, hanno fatto capire a Bertoldi che la sua iniziativa non ha senso, visto che egli è un ministro dimissionario e che è inutile discutere sul «fumo».

Infatti, al termine dell'incontro, durato due ore e mezzo, il direttore centrale per i rapporti sindacali della Confindustria, Randone, ha affermato che l'iniziativa del ministro «per quanto ispirata da seri propositi, s'innesta in un negoziato che non si è ancora concluso, ma solo interrotto, in quanto il tema della garanzia del salario nelle sue varie implicazioni è stato incluso dai sindacati fra le rivendicazioni oggetto di trattativa a livello nazionale. In quella sede — ha rilevato — si è dichiarata la disponibilità dell'industria per un riesame delle disposizioni vigenti in materia di sostegno della disoccupazione e della sottoccupazione, disposizioni che meritano un coordinamento nel più ampio contesto di una politica attiva dell'occupazione.

«Non riteniamo, pertanto, che problemi i quali fanno parte di un complesso di rivendicazioni avanzate dai sindacati, si prestino ad un esame e una definizione distinta, in momenti e sedi diversi, data l'esigenza di avere presente l'intero quadro degli impegni che la trattativa tra i sindacati e Confindustria e le richieste sindacali al governo comportano». Randone ha poi informato che i termini delle proposte di Bertoldi saranno esaminati dagli industriali.

Quali sono le proposte di riforma formulate da Bertoldi? Le proposte del ministro riguardano anzitutto l'unificazione delle due gestioni della cassa integrazione, attraverso l'equiparazione, a livello della gestione straordinaria (80 per cento del salario lordo), del trattamento retributivo previsto per la gestione ordinaria, pari attualmente al 66 per cento. Inoltre, l'intervento ordinario ,che ha carattere congiunturale) dovrebbe avere una durata definita, oltre la quale scatterebbe l'intervento straordinario (che riguarda le ristrutturazioni produttive), il quale prevede un accertamento ministeriale della situazione dell'azienda o del settore.

All'80 per cento del salario di fatto dovrebbe poi essere portata l'indennità speciale di disoccupazione (corrisposta in caso di cessazione di attività aziendale o di riduzione di personale). Questa indennità dovrebbe essere erogata con finanziamento a carico della produzione, per almeno 360 giorni l'anno: in pratica si costituirebbe così una forma di garanzia del salario. Infine, l'indennità ordinaria di disoccupazione dovrebbe essere portata da 800 a 1.600 lire al giorno. Il finanziamento, in questo secondo caso, sarebbe anche a carico dello Stato.

Marina Alessi

DOPO LE PROROGHE UNA SCADENZA LUNGA

PER IL PRESTITO DELLA CEE «RESPIRO» DI TRE ANNI E MEZZO

L'Italia deve rimborsare 1300 miliardi di lire

Bruxelles, 7

Il comitato monetario della CEE ha dato oggi parere favorevole alla trasformazione da breve a medio termine del prestito di un miliardo e 900 milioni di dollari (circa 1300 miliardi di lire) concesso dalla Comunità all'Italia nei primi mesi di quest'anno e che avrebbe dovuto scadere, dopo due proroghe già concesse, il 18 dicembre prossimo. Il comitato — del quale fanno parte esperti monetari dei «Nove» della commissione esecutiva — ha così concluso in modo positivo l'esame della situazione economica italiana. Le proposte degli esperti saranno ora trasmesse ai ministri finanziari della CEE che le discuteranno al prossimo consiglio del 19 novembre.

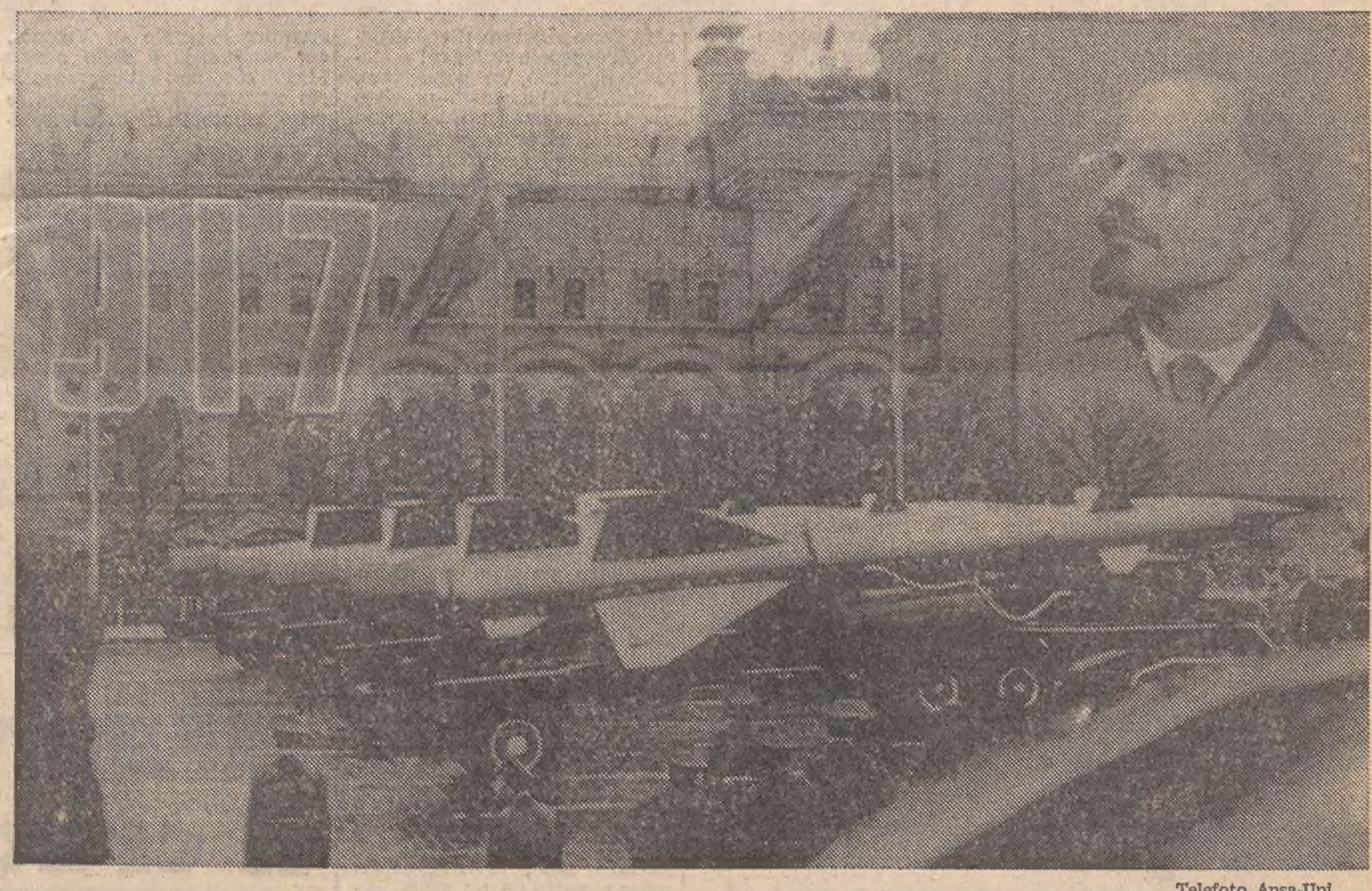
In tre giorni di riunioni — a quanto si è appreso questa sera a Bruxelles — i membri del comitato hanno elaborato una serie di misure economiche che, se approvate dai ministri, dovranno essere adottate dal governo italiano in vista del prolungamento della scadenza del prestito. Cioè l'Italia, per godere del prestito a medio termine (rimborsabile in tre anni e mezzo), dovrà sottostare a determinate condizioni nell'ambito della politica economica da seguire.

La precaria situazione economica in cui versa l'Italia è stata sottolineata dalle cifre pubblicate oggi dalla commissione esecutiva del MEC. Dai dati risulta che i prezzi al det-

Continua in 2.a pagina

MOSCA: SENZA NOVITA' MILITARI LA TRADIZIONALE PARATA DEL 7 NOVEMBRE

All'Est niente di nuovo



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Sfilano i missili durante la tradizionale parata sulla Piazza Rossa, nel 57.o anniversario della rivoluzione bolscevica

Il discorso di Grechko

Mosca, 7

Sotto il primo nevischio della stagione, Mosca ha celebrato stamane il 57.o anniversario della rivoluzione bolscevica. Sulla Piazza Rossa, riaperta al pubblico nei giorni scorsi dopo i grandi lavori di restauro cominciati in maggio, il segretario generale del Pcus Breznev, il primo ministro Kossighin, il presidente del presidium Podgorni e le altre personalità del partito e del governo sovietico hanno assistito alla sfilata di reparti militari, durata in tutto — come ormai vuole la tradizione — una trentina di minuti.

E' stata invece annullata, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, la sfilata dei lavoratori, che fin dalle prime ore del mattino attendevano, nelle strade adiacenti il Cremlino, il momento di poter attraversare la restaurata Piazza Rossa e sfilare sotto gli occhi dei leader sovietici che avevano preso posto nelle tribune sopra il mausoleo di Lenin.

La sfilata è stata preceduta anche quest'anno dal tradizionale, breve discorso del ministro della difesa Andrei Grechko: «I soldati sovietici — ha esordito il settantunenne maresciallo dell'URSS — continueranno a proteggere, assieme agli eserciti dei paesi fratelli, le grandi conquiste del socialismo». Grechko ha riconosciuto poi che «il pericolo di una guerra nucleare è diminuito», ma ha ammonito che «le forze della reazione mondiale e dell'aggressione non hanno ancora deposto le armi».

Il ministro della difesa ha ricordato che la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro «non sono ancora sicure», che Israele «continua nella sua politica di aggressione» e che una pace duratura non è stata ancora assicurata ai popoli dell'Indocina, e ha concluso affermando che le forze armate sovietiche «vigilano sulla pace e sulla sicurezza della loro patria».

Subito dopo, accompagnati dalle musiche di una banda militare, hanno cominciato a sfilare gli allievi delle accademie e delle scuole militari, ai quali sono seguiti reparti delle diverse armi dell'esercito; hanno poi fatto la loro comparsa sulla Piazza Rossa i missili: i modelli presentati non sono stati molti (meno di una decina) e — fatto nuovo, questo, secondo quanto hanno affermato subito dopo la parata esperti militari occidentali — non sono state fatte sfilare armi nuove. L'ordigno più grande è stato il gigantesco missile «Scarp», lungo più di 30 metri e con un raggio d'azione di 9400 km (si trattava però dello stesso missile che appare regolarmente in tutte le parate del 7 novembre da diversi anni a questa parte).

(Ansa)

BOMBA IN UN PUB a Londra: 19 feriti

Londra, 7

E' di diciannove feriti gravi il bilancio provvisorio di un attentato compiuto (con ogni probabilità dall'I.R.A.) in un pub di Londra, il «King's Arms», vicino alla caserma di Woolwich e frequentato prevalentemente da militari. Una bomba — secondo notizie giunte a tarda notte — è esplosa nel locale pubblico, devastandolo e falciando la folla degli avventori; a quanto pare, l'ordigno era stato nascosto in un pacco. Il grave attentato è l'ultimo anello di una catena di violenze che (come riferiamo in XIII pagina) è costata la vita, nel giro di 24 ore, a cinque soldati inglesi di stanza nell'Ulster.

(Ap)

COLPO DI STATO DI BORGHESE: ALTRI OTTO MANDATI DI CATTURA

Arrestati in diverse città cinque «congiurati» del '70

Tra i golpisti un ex luogotenente del «principe nero» e un noto ingegnere fiorentino

Emessi anche una ventina di mandati di comparizione e quasi cinquanta avvisi di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Continuano a fioccare i mandati di cattura per il golpe del dicembre '70: altri otto (cinque dei quali già eseguiti) sono stati emessi dal giudice istruttore Filippo Fiore, il magistrato romano che svolge l'inchiesta sul tentativo di colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese. Il dott. Fiore, accogliendo le richieste del dott. Claudio Vitalone, che nell'inchiesta rappresenta la pubblica accusa, ha anche emesso diciotto mandati di comparizione e quarantotto comunicazioni giudiziarie.

Le persone arrestate sono Benito Guadagni, che fu uno dei più stretti collaboratori di Borghese, Tommaso Adami Rook, Adriano Monti, Giuseppe Zanelli e Francesco Muscolino; sono invece sfuggiti alla cattura Giovan Battista Paresi, Pietro Porcinai e Dalmazio Rosa (questi ultimi due sono da tempo all'estero).

A Guadagni e ad Adami Rook il magistrato ha contestato il reato di cospirazione politica mediante associazione, per aver «organizzato, costituito e diretto un'associazione nella quale curavano la formazione di quadri dirigenti centrali e periferici, palesi e occulti, elaborando per essa piani insurrezionali, procurandole mezzi economici e adesioni per futuri finanziamenti nonché svolgendo, in diversi ambienti sociali, assidua e penetrante opera di proselitismo, con false prospettazioni ideologiche, quale l'esigenza di affiancare l'esercito e predisporsi a insorgere in armi per opporsi all'incombente pericolo di una eversione comunista».

I due, insieme con Borghese, Remo Orlandini, Giovanni De Rosa e Mario Rosa, avrebbero dunque formato lo «stato maggiore» dell'organizzazione eversiva che nel dicembre di quattro anni fa tentò di rovesciare le istituzioni democratiche; gli altri sei, invece, farebbero parte dei «ranghi operativi»: sono infatti accusati di insurrezione armata contro i poteri dello stato, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, furto delle stesse.

Telefoto Ansa

Firenze — Uno degli arrestati, l'ing. Tommaso Adami Rook

Evidentemente l'accusa ritiene di aver identificato nel gruppetto il «commando» di cospiratori che, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970, penetrò nei locali del ministero dell'interno, e si impossessò delle armi custodite nel posto di guardia, pronto a occupare l'edificio non appena fosse giunto il «via». Invece arrivò il contrordine, e i congiurati dovettero abbandonare il campo; quasi tutti rimisero le armi al loro posto: qualcuno però nascose un mitra «Mab» sotto il cappotto, portandoselo via.

Quanto al sequestro di persona, l'accusa riguarda il progettato rapimento del capo della polizia dell'epoca, Angelo Vicari: un altro «commando» avrebbe dovuto prelevarlo nella sua abitazione a Parioli nel cuore della notte. Ma anche questa operazione andò a monte quando giunse l'ordine di sospendere il piano eversivo.

Si è saputo che le nuove decisioni del magistrato romano sono state prese a conclusione di un lungo riesame del fascicolo dell'istruttoria sul tentato golpe del dicembre '70; giorni fa, a conclusione della prima fase della sua inchiesta, il dott. Fiore aveva emesso tra l'altro 20 mandati di cattura, che hanno portato in carcere alcuni degli esponenti più in vista del golpe; altri invece, già da tempo, erano riusciti a far perdere le loro tracce. Oggi, contemporaneamente all'emissione degli otto mandati di cattura, dei mandati di comparizione e delle comunicazioni giudiziarie, il giudice istruttore ha anche disposto 34 perquisizioni, in varie città d'Italia.

Ma vediamo più da vicino chi sono i nuovi «congiurati» tratti in arresto oggi: Benito Guadagni, impresario edile, è nato a Massa, ma risiede a Roma; in passato ha ricoperto incarichi a livello nazionale nel «Fronte» di Junio Valerio Borghese ed era considerato uno dei suoi luogotenenti. Tommaso Adami Rook, di 59 anni, è nato a Pisa ma risiede a Firenze: è un ingegnere abbastanza noto in città, anche per aver partecipato all'organizzazione di alcuni convegni. Francesco Muscolino ha 34 anni, ed è funzionario della Regione Emilia, in servizio all'ispettorato agrario di Modena: Muscolino è stato arrestato a Palermo, sua città natale, dove si trovava per un periodo di ferie. Ex attivista del «Fuan», l'organizzazione giovanile del MSI, aveva creato a Modena un «comitato tricolore», venendo successivamente in contrasto con i dirigenti della locale federazione missina.

Quanto a Giuseppe Zanelli, ha 53 anni ed è stato consigliere comunale e provinciale del MSI a La Spezia, sua città natale; sempre nella città ligure, a quanto si è appreso, sono state inviate quattro comunicazioni giudiziarie: una riguarda Giancarlo Porta Casucci, il medico neofascista di Ortonovo, le cui rivelazioni diedero il via all'inchiesta sull'organizzazione eversiva «Rosa dei venti». Le altre comunicazioni riguardano Remo Strulese, di 29 anni, Dimitri Quattrone, di 43, e Gaetano Lunetta, di 53, ex commissario straordinario del MSI spezzino. Mancano, infine, particolari sul-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

GLI ATTENTATI ALLE CARCERI E IL ROGO ALLA «FACE STANDARD»

Altri tre ordini di cattura per i «Nuclei armati proletari»

Lo stesso gruppuscolo responsabile della sanguinosa rapina di Firenze?

Milano, 7

Tre nuovi ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore di Milano, Liguoro, contro persone sospettate di aver partecipato all'organizzazione della serie di attentati compiuti la notte fra l'1 e il 2 ottobre nei pressi delle carceri di San Vittore a Milano, di Rebibbia a Roma e di Napoli, allo scopo di suscitare sommosse fra i detenuti. Secondo gli investigatori, si tratta della stessa organizzazione firmatasi «Nuclei armati proletari», che nella notte fra il 5 e il 6 ottobre compì l'assalto al magazzino della «Face Standard» di Fizzonasco (Milano) legando il guardiano notturno e appiccando un incendio che provocò danni per otto miliardi.

I nuovi ordini di cattura sono stati emessi contro Vittorio Bocchi, di 31 anni, di Thiene (Vicenza), Nicola Pellecchia, di 20, di Napoli e Fiorentino Conti, di 36, di Bra (Cuneo), che sono sospettati di aver fornito il materiale esplosivo usato per gli attentati nei pressi delle carceri ai tre componenti dell'organizzazione tuttora ricercati: Claudio Carbone, Giovanni Taras e Rosaria Maria Sansica. Anche il Pellecchia, il Conti e il Bocchi sono latitanti e ricercati.

La notizia dell'emissione dei tre nuovi ordini di cattura è stata data, nel corso di una conferenza stampa dal dirigente della squadra politica della questura di Milano dott. Meterangelis, il quale ha anche annunciato che gli inquirenti sono in possesso di elementi tali da far ritenere che la stessa organizzazione degli attentati nei pressi delle carceri e dell'assalto alla «Face Standard» sia responsabile anche del sanguinoso tentativo di rapina compiuto il 29 ottobre a Firenze, contro l'agenzia della Cassa di risparmio in piazza Leon Battista Alberti, e in cui rimasero uccisi due dei rapinatori e due altri furono feriti, assieme a un maresciallo dei carabinieri. Gli elementi che fanno attribuire i diversi episodi a un'unica organizzazione non sono stati rivelati.

(Ansa)

NELL'OSPEDALE DI PADOVA PRIMO INTERROGATORIO DEL GENERALE

Per oltre due ore Miceli ascoltato dai magistrati

Nessuna indiscrezione: ma forse già stamane Tamburino romperà il silenzio - Giudici e difensori irritati per la pubblicazione delle motivazioni dell'arresto

Padova, 7

E' durato oltre due ore il primo interrogatorio cui il generale Miceli è stato sottoposto dai magistrati padovani che indagano sull'organizzazione eversiva della «Rosa dei venti». Iniziato alle 17, l'interrogatorio — nella stanza dell'ospedale militare «De Bertolini» in cui l'ex capo del SID è ricoverato dal momento del suo trasferimento dalla capitale — si è concluso dopo le 19, e nessuna dichiarazione è stata rilasciata né da parte del procuratore della Repubblica di Padova, Fais, né dal giudice istruttore Tamburino e dal pubblico ministero Nunziante.

Un breve scambio di battute è avvenuto tra i giornalisti e i difensori di Miceli, l'avv. Gasperini di Padova e l'avv. Coppi di Roma: questi ultimi, però, si sono limitati ad affermare che l'interrogatorio si è svolto regolarmente, e che il morale di Miceli è ottimo, mentre, per quanto riguarda la salute, egli soffre ancora di qualche disturbo. Nulla è trapelato su eccezioni o istanze che i due legali potrebbero aver presentato ai magistrati; qualcosa di più sull'interrogatorio si potrà sapere, forse, domattina dai magistrati: sembra infatti, secondo quanto hanno affermato gli avvocati, che ci sia un accordo in tal senso. Intanto sembra certo che anche nei prossimi giorni il generale Miceli rimarrà nell'ospedale militare, e non sarà trasferito in carcere.

L'interrogatorio di Miceli doveva avvenire già stamattina, ma la scia di polemiche, di proteste e di minacce sollevata dalla pubblicazione delle motivazioni del suo arresto aveva fatto rinviare il «confronto» all'ospedale militare: è stato Tamburino, in particolare, a disertare l'incontro previsto per la mattinata, e a sollevare così una ancor maggiore irritazione negli avvocati difensori di Miceli, già seccati per la «fuga» delle motivazioni; successivamente, c'è stato un incontro fra il giudice istruttore e l'avv. Coppi, e l'interrogatorio è stato spostato al pomeriggio.

(Ansa)

UNA «FUGA» misteriosa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La «fuga di notizie» relativa alle motivazioni dell'arresto del generale Miceli ha suscitato un nuovo scandalo all'interno dell'indagine sulla «Rosa dei venti»: la scorsa notte, poco dopo le 24, l'agenzia «Ansa» ha infatti diffuso, da Roma, il testo delle accuse rivolte dal giudice Tamburino all'ex capo del SID. Lo stesso giudice e gli avvocati difensori di Miceli, stamani, leggendo alcuni giornali che riportavano la notizia, sono rimasti molto irritati e hanno elevato proteste e minacce.

Com'è noto, le motivazioni erano coperte da un rigido segreto: gli stessi avvocati — così hanno affermato — si erano astenuti dal richiederle alla cancelleria del tribunale di Padova, dov'erano state depositate ieri, perché restassero al sicuro. L'irritazione di Tamburino è stata tanta da far «slittare», anche se non ufficialmente, il primo interrogatorio del generale Miceli, previsto per la mattinata odierna; successivamente il magistrato ha minacciato l'apertura di un'inchiesta per violazione del segreto istruttorio, con relativa perquisizione degli uffici «Ansa» di Roma e interrogatorio di chi aveva raccolto e rilanciato la notizia.

La minaccia ha immediatamente provocato la mobilitazione dei cronisti giudiziari dell'«Ansa», che si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione e per chiedere l'intervento della Federazione della stampa; comunque, fino a tarda sera, le minacce di Tamburino non hanno avuto seguito.

Da chi viene la fuga di notizie? Da quanto si è appreso al palazzo di giustizia di Padova, copie delle motivazioni a carico di Miceli erano in possesso solo dell'ufficio istruzione, della cancelleria, del procuratore generale di Venezia, dei carabinieri e dello stesso Miceli che, fino all'interrogatorio di questo pomeriggio, è stato tenuto in rigoroso isolamento.

M. A.

CINQUE PERQUISIZIONI per l'attentato Honeywell

Roma, 7

Cinque perquisizioni sono state fatte, dal pomeriggio di ieri fino a stanotte, nell'ambito delle indagini sull'attentato alla sede della «Honeywell», a Roma, avvenuto martedì. Su disposizione della magistratura, quattro perquisizioni sono state compiute in abitazioni e una nei locali dove hanno sede collettivi operai e studenteschi.

FORSE SI VA DELINEANDO UN NUOVO «CONFLITTO»

Intervento a Padova del magistrato militare

L'interesse si limiterebbe alla «Rosa dei venti» avendo la competenza precisi limiti di territorio

Padova, 7

La procura militare del tribunale di Padova è intervenuta oggi ufficialmente nell'inchiesta riguardante la «Rosa dei venti». Ne ha dato comunicazione lo stesso procuratore militare generale Stefano Attardi, dopo un colloquio, avuto nella mattinata, con il procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais. «In relazione alle notizie pubblicate sui giornali — dice l'annuncio del generale Attardi — circa reati contro la fedeltà e la difesa militare a opera di appartenenti alle forze armate, sto cominciando a prendere in esame il caso nell'ambito della mia competenza funzionale».

L'intervento della procura militare sembra, tuttavia, riferirsi ai casi, ad esempio, del tenente colonnello Amos Spiazzi, nei confronti del quale il maggiore dei carabinieri Mauro Venturi ha preannunciato denuncia per calunnia, e di altri ufficiali superiori e inferiori sospettati di reato. Non appare, invece, verosimile che possa riferirsi al generale Vito Miceli, trattandosi di un generale di corpo d'armata che non potrebbe essere eventualmente giudicato da un tribunale militare territoriale, quale quello di Padova, presieduto da un generale di brigata.

L'annuncio del generale Attardi delimita l'intervento della procura militare nell'ambito della competenza funzionale. L'ambito è perciò quello delle province sul cui territorio il tribunale militare di Padova esercita la giurisdizione, cioè Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Vicenza. Non risulta, invece, che analoga iniziativa sia stata presa dalla procura militare presso il tribunale di Verona che esercita la sua giurisdizione nelle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Mantova, Trento e Verona.

Per quanto concerne l'eventuale procedimento a carico di un generale di corpo d'armata, il presidente del tribunale militare e i tre giudici devono avere il grado di generale d'armata o designato d'armata o corrispondente (cioè, in gergo un «quattro stelle»). In sostanza si dovrebbe formare un tribunale composto dai capi di stato maggiore. Vige cioè il principio che il presidente e i giudici devono essere di grado almeno eguale a quello dell'imputato, ma possibilmente più anziani.

Intanto viene rilevato che l'intervento della procura militare può delineare un ulteriore conflitto di competenza, fra magistratura ordinaria e militare appunto, che si aggiunge a quello possibile fra magistratura romana, la quale è già stata ufficialmente investita della questione, e magistratura di Padova.

(Italia)

Completato dalla Saipem l'oleodotto del Nord

Roma, 7

La «Saipem» del gruppo ENI ha annunciato di aver completato il tratto di raccordo che collega le due sezioni dell'oleodotto sottomarino che va dal giacimento petrolifero «Forties» nel Mare del Nord a Cruden Bay, sulla costa britannica. L'oleodotto, di cui la Saipem aveva realizzato uno dei due tratti, ha un diametro di 32 pollici e una lunghezza di 110 miglia. E' la prima volta che una operazione di raccordo viene portata a termine con condotte di tale diametro e ad una profondità così elevata (circa 110 metri).

Il successo dell'operazione è stato reso possibile anche dall'uso, in tutte le fasi, di procedimenti computerizzati. Le due estremità dell'oleodotto sono state sollevate dal fondale marino tramite la nave posa tubi della Saipem, «Castoro II», quindi un tratto di essa è stato inserito tra le due sezioni dell'oleodotto. In una successiva fase l'oleodotto è stato posato di nuovo al completo sul fondale marino.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche e del mare, le operazioni sono state completate nel termine di 15 ore.

(Ansa)

IL 16 NOVEMBRE

SCIOPERI NEI TRASPORTI urbani ed extraurbani

Roma, 7

La segreteria della federazione unitaria degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl, Uil ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle autolinee in concessione privata per il 16 novembre. Nella stessa giornata si svolgerà anche uno sciopero nazionale di tre ore, dalle 9 alle 12, gli autoferrotranvieri e internavigatori con la sospensione dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano.

L'azione sindacale è stata decisa per protestare contro la mancata applicazione delle intese contrattuali.

DOPO L'AVVISO DI REATO PER FALSA TESTIMONIANZA

MONTI INTERROGATO SUI MILIONI A RAUTI

Nessuna indiscrezione dopo il colloquio - Il petroliere avrebbe ancora sostenuto la falsità della famosa lettera

Milano, 7

Il petroliere Attilio Monti è stato oggi interrogato, per cinque ore, dal giudice istruttore D'Ambrosio sulla somma di diciotto milioni e mezzo di lire che lo stesso Monti, per il tramite del giornalista Lando Dell'Amico, direttore della agenzia di stampa Montecitorio, avrebbe versato a Pino Rauti, alla vigilia della strage di piazza Fontana. L'industriale ha sempre negato. Il giornalista Lando Dell'Amico ha prima negato, poi ha recentemente affermato, invece, il contrario. Agli atti dell'inchiesta c'è una lettera firmata dal Dell'Amico e indirizzata all'ing. Bruno Riffeser, genero di Monti, in cui il direttore della agenzia di stampa Montecitorio comunica di avere versato, «come d'accordo», i 18 milioni e mezzo di lire a Pino Rauti.

L'autenticità della lettera venne contestata sia dal Dell'Amico sia dal Riffeser sia dal Monti stesso, ma la perizia grafologica ordinata dal giudice istruttore D'Ambrosio ha dato esito esattamente opposto: la lettera è autentica così come è autentica la firma apposta in calce. La vicenda non è mai stata chiarita ma il magistrato decise comunque di indiziare il giornalista Lando Dell'Amico per simulazione di reato (dichiarò falsa la sua firma risultata autentica) e di falsa testimonianza sia Monti sia Riffeser, per aver dichiarato di essere all'oscuro della missiva.

Lasciando l'ufficio del magistrato verso le 21, Monti ha detto: «Quello che dovevo dire l'ho detto al giudice». Da indiscrezioni sembra che nel corso dell'atto giudiziario, al quale hanno assistito anche i sostituti procuratori della Repubblica dott. Emilio Alessandrini e dott. Luigi Rocco Fiasconaro, Monti avrebbe respinto l'accusa di aver finanziato gruppi eversivi di destra, dichiarando di non avere mai conosciuto Pino Rauti, e sostenendo la falsità della lettera di Dell'Amico a Bruno Riffeser.

Si è parlato anche della denuncia per tentata estorsione, che Monti ha presentato nei giorni scorsi contro Lando Dell'Amico, denuncia che farà il suo corso regolare. Monti non avrebbe nascosto di aver finanziato l'agenzia di stampa «Montecitorio, avrebbe invece decisamente escluso di aver aiutato gruppi della destra extraparlamentare. Al termine dell'interrogatorio, l'industriale è parso sorridente e per nulla provato fisicamente. Anche i magistrati, che non hanno fatto alcuna dichiarazione, apparivano soddisfatti. Il difensore di Attilio Monti è stato esplicito: «Si è fatta luce su molte cose», ha detto. Sulla sostanza, però, degli argomenti trattati, ha fatto cadere il velo del segreto istruttorio.

(Ansa - Italia)

Cinque «congiurati»

Dalla prima pagina

la figura dell'ultimo dei «congiurati» arrestato oggi, cioè Adriano Monti.

Oggi, intanto, si sono avuti sviluppi anche per quanto riguarda le trame eversive più recenti, con un confronto — effettuato nella caserma dei carabinieri di Ciriè (Torino) — tra l'ex agente del Sid Torquato Nicoli e i «golpisti» Mario Pavia, Leopoldo Parigini e Giacomo Micalizio, che secondo l'accusa avrebbero avuto intenzione di compiere un colpo di stato per la metà di ottobre di quest'anno. Il primo confronto, svoltosi alla presenza del giudice istruttore dott. Violante e del sostituto procuratore Pochettino, è avvenuto tra Nicoli e l'industriale torinese Mario Pavia.

Da quanto è trapelato i due avrebbero confermato le precedenti affermazioni fatte ai magistrati: Pavia avrebbe ribadito che l'ex agente del Sid si sarebbe comportato da «provocatore», proponendo attentati e l'uccisione di uomini politici. Sarebbe stato lo stesso Nicoli a proporre l'assassinio di Taviani. Pavia, inoltre, avrebbe ribadito che i suoi discorsi e quelli degli altri coimputati sarebbero stati del tutto accademici e che nelle riunioni si sarebbe parlato soltanto del modo di difendersi da un possibile «golpe bianco». Dal canto suo, l'ex agente del Sid avrebbe accusato Pavia di essere stato l'ispiratore di tutte le proposte per entrare in azione e per eliminare vari esponenti politici e sindacali (oltre a Taviani, Lama, Berlinguer ecc.).

Il confronto, iniziatosi alle 15.30, è terminato dopo circa mezz'ora, ed è stato seguito dagli altri due confronti tra Nicoli, da una parte, e Parigini e Micalizio, dall'altra; anche in questo caso, vi sarebbe stato uno scambio di accuse, anche piuttosto vivace, fra l'accusatore e i «cospiratori». Al termine, il dott. Violante si è rifiutato di rilasciare commenti alla stampa.

S. G.

Bonn: nessun rapporto con i neofascisti italiani

Bonn, 7

Il governo federale ha ufficialmente smentito qualunque rapporto tra i servizi di sicurezza federali e neofascisti italiani. La smentita è contenuta in una risposta scritta del governo alle interrogazioni presentate giorni fa dal deputato socialdemocratico Uwe Lambinus. Nelle due interrogazioni, il deputato chiedeva al governo di precisare e chiarire quanto scritto da alcuni giornali italiani, secondo cui neofascisti italiani avrebbero frequentato corsi della scuola di guerra psicologica della Bundeswehr; inoltre di chiarire la parte eventualmente avuta dai servizi di sicurezza federali nell'assassinio del commissario Calabresi.

Entrambe le notizie sono state definite — nella risposta scritta del governo — del tutto prive di fondamento. Secondo quanto precisa il governo federale, alcuni giornalisti neofascisti (Pino Rauti, Giannettini e Ragno) hanno visitato a suo tempo la scuola di formazione psicologica della Bundeswehr di Coblenza insieme ad altri giornalisti italiani, invitati nella RFT per un viaggio di informazione.

(Ansa)

«BRIGATE ROSSE»: SOSSI interrogato a Torino

Torino, 7

Convocato dal magistrato torinese, dott. Caselli, che dirige l'inchiesta sulle «Brigate rosse», il giudice genovese Mario Sossi è giunto oggi pomeriggio a Torino ed ha subito raggiunto il palazzo della procura della Repubblica; si era detto che il magistrato sequestrato appunto dalle «Brigate rosse», sarebbe stato messo a confronto con i due brigatisti Alfredo Bonavita e Prospero Gallinari, arrestati l'altro ieri: ma il dott. Caselli ha smentito il confronto.

Sossi era stato convocato come testimone, ma non è stato precisato su quale aspetto dell'inchiesta in corso verteva la convocazione di oggi. Atteso nel corridoio che conduce all'ufficio del dott. Caselli da molti giornalisti, Sossi non ha voluto dire nulla dell'incontro, che è poi durato molte ore; Caselli ha anche sentito altri testimoni.

(Ansa)

Prestito

taglio in Italia sono saliti del 20,3 per cento nell'arco di 12 mesi (i rilievi non si riferiscono al mese di settembre e di ottobre). Si tratta del tasso d'inflazione più alto di tutta la Comunità europea. Queste le cifre degli altri membri della CEE: Irlanda 17,9 per cento, Danimarca 16,6 per cento, Gran Bretagna 15,8 per cento, Francia 14,7 per cento, Lussemburgo 10,6 per cento, Olanda 10,3 per cento, Germania occidentale 7,3 per cento.

Per contro i dati relativi alla situazione della disoccupazione della Comunità dimostrano come l'Italia sia l'unico paese dove durante lo stesso periodo si sia registrata una flessione nel tasso di disoccupazione: nel mese di agosto la percentuale dei disoccupati era inferiore del 4 per cento rispetto all'anno scorso. Tuttavia l'Italia, con i suoi 999.600 disoccupati, è il paese comunitario con il maggior numero di persone senza lavoro.

(Ansa - Ap)

ITALICUS: CONFRONTI e interrogatori a Roma

Roma, 7

Negli interrogatori di quattro testimoni e in un duplice confronto sono stati impegnati i giudici di Bologna che stanno indagando sulla strage del treno «Italicus», giunti oggi a Roma per compiere alcuni atti istruttori. Insieme con i magistrati è giunto il romano Francesco Sgro, che con le sue rivelazioni smentite, riconfermate e mutate varie volte, ha impegnato al massimo l'autorità giudiziaria bolognese. I due magistrati, il giudice istruttore Angelo Vella e il procuratore capo della repubblica Ottavio Lo Cigno, si sono insediati nella caserma della guardia di finanza in via dell'Olmata, dove hanno trascorso gran parte della giornata.

I giudici si sono avvalsi della collaborazione del maggiore Antonio Varisco, del nucleo traduzioni, per trasferire Sgro in via dell'Olmata e per citare i testimoni. Nella mattinata Vella e Lo Cigno hanno sentito per tre ore e mezzo Roberto Genovesi, un conoscente di Sgro. Questi, come è noto, prima della strage confidò all'avv. Aldo Basile che nella facoltà di chimica dell'università di Roma aveva notato dei giovani di estrema sinistra, tra cui l'assistente David Ajò, maneggiare esplosivi; aggiunse di aver visto negli scantinati della facoltà una cartina millimetrata della stazione tiburtina con in calce l'ora della partenza dell'«Italicus».

Basile informò del fatto l'on. Almirante il quale, a sua volta ne rese partecipe il questore Santillo, capo dell'antiterrorismo. Dopo la strage del treno, questa vicenda venne divulgata dagli esponenti missini, ma Sgrò recatosi nella redazione di un giornale romano, ritrattò le precedenti dichiarazioni.

IL MINISTRO COLOMBO RIFERISCE ALLE COMMISSIONI BILANCIO E FINANZE DELLA CAMERA

«Deriva dalla crisi monetaria il crack del finanziere Sindona»

Le «tempeste» valutarie internazionali avrebbero mandato a monte l'intera operazione bancaria predisposta da Sindona - Sarebbe di 91 miliardi la perdita finale - Saranno accertate le «colpe»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il «crack» del gruppo finanziario che faceva capo a Michele Sindona va inquadrato nella crisi finanziaria internazionale «le cui cause sono molteplici e complesse». Questo il motivo conduttore dell'ampia relazione svolta stasera, davanti alle commissioni riunite bilancio e finanze di Montecitorio, dal ministro del tesoro Emilio Colombo, sulla vicenda del finanziere Sindona. La seduta delle due commissioni parlamentari — svoltasi nell'«auletta dei gruppi» — è stata trasmessa ad un folto pubblico di giornalisti e di deputati attraverso il sistema televisivo a circuito chiuso, come era avvenuto in occasione della relazione del ministro Andreotti sui tentativi di «golpe».

Il ministro del tesoro, dopo una minuziosa ricostruzione della vicenda (i cui principali capitoli hanno riguardato le ispezioni alla Banca unione ed alla Banca privata finanziaria; l'aumento di capitale della Banca unione; la fusione delle due banche; l'aumento di capitale della società Finambro e, infine, la liquidazione coatta della Banca privata italiana) ha sottolineato che «le banche confluite nella Banca privata hanno acquisito mezzi dall'estero e li hanno riconvogliati all'estero perché fossero destinati, in forma fiduciaria, al finanziamento delle imprese del gruppo.

«Questo fenomeno — ha precisato Colombo — ha assunto proporzioni di maggiore ampiezza nel caso dei fondi immessi nella società Finambro per pagare l'acquisto di partecipazioni costituite principalmente da azioni della società Immobiliare». Sottolineato che da tutto questo «sono derivate perdite ed un cospicuo immobilizzo», il ministro ha rilevato che «i mezzi affluiti dall'estero alla Finambro non avrebbero potuto essere restituiti integralmente agli enti dai quali provenivano, perché il mercato borsistico non avrebbe assorbito i titoli ed il tentativo di far ciò avrebbe provocato il collasso delle quotazioni».

Sottolineato quindi che «altre cause di estensione dell'attività speculativa di alcune banche, operanti sui mercati internazionali, sono derivate dalla fluttuazione delle monete» e che «alcuni fallimenti hanno propagato i loro effetti sull'intero sistema», Colombo ha rilevato che il «crack» ha inciso in modo negativo sulle riserve del Paese, dal punto di vista della bilancia valutaria, nel modo seguente: la perdita su operazioni in valuta della Banca privata viene stimata in 174 miliardi di lire, delle quali 136 miliardi attribuibili a perdite derivanti da rapporti con società collegate; l'afflusso di valuta corrispondente ai versamenti in conto aumento capitale della Finambro è stato pari al controvalore di 136,6 miliardi di lire; le disponibilità in valuta rifluite all'estero ammontarono a 53,8 miliardi, con un saldo positivo pari a circa 83 miliardi di lire. Il ministro ha quindi affermato che l'incidenza valutaria negativa è pari alla differenza tra le perdite presunte (174 miliardi di lire) ed il saldo netto in valuta dell'operazione Finambro (83 miliardi) e cioè, in definitiva, a circa 91 miliardi di lire.

Colombo, a questo punto, ha spiegato che la soluzione adottata con la liquidazione della Banca privata ha prodotto questi effetti: 1) il patrimonio della Finambro, costituito dal pacco di controllo della sicietà generale immobiliare, viene realizzato, sia per estinguere passività della banca, posta in liquidazione, e per consentire il recupero dei suoi crediti, sia per estinguere passività della Finambro verso altre banche. Il Banco di Roma, ha precisato Colombo, chiude senza perdite la connessa operazione bancaria di finanziamento.

2) La costituzione del consorzio tra le banche di interesse nazionale consente di soddisfare integralmente depositanti e creditori in lire ed in valuta, analogamente a quanto avvenuto all'estero in circostanze simili. Restano esclusi dal beneficio, ha precisato il ministro, i soggetti legati direttamente o indirettamente al vecchio gruppo di controllo.

3) Sono state create le condizioni perché tutte le responsabilità possano essere vagliate e perseguite da parte della magistratura. L'ammortamento delle perdite derivanti dal subentro nei depositi e nei crediti avverrà secondo la prassi costantemente seguita in presenza di dissesti bancari, sulla base delle norme vigenti e delle direttive impartite in materia dal comitato del credito.

Colombo si è soffermato, a questo punto, sulle direttive del comitato del credito in materia ed ha rilevato che «la linea seguita in Italia non si discosta da quella in uso nei maggiori paesi industriali. Il ministro del tesoro, infine, ha sottolineato che «la soluzione del problema dei dissesti bancari va ricercata sia rafforzando i controlli su basi nazionali, sia intensificando la cooperazione internazionale, sia registrando le aree in cui i controlli sono più tenui».

Nel dibattito sulle dichiarazioni del ministro sono intervenuti numerosi deputati di tutti i gruppi politici. I comunisti Peggio e Pellicani giudicata «del tutto insoddisfacente» la relazione di Colombo, hanno sottolineato che «ciò che è avvenuto nella vicenda Sindona dimostra gli errori della politica creditizia del governo». Peggio, in particolare, ha affermato che «il governo che uscirà dalla crisi dovrà assumere misure efficaci per evitare che le conseguenze del dissesto del gruppo Sindona ricadano ancora sulla collettività».

Il socialista Spinelli, lamenta la «mancanza di controlli da parte degli organi governativi che ha reso possibile il dissesto di Sindona», ha sottolineato che «il sistema scelto per fronteggiare le conseguenze del "crak" agevola la speculazione e non tutela adeguatamente i risparmiatori». Delfino (MSI), dichiaratosi insoddisfatto della relazione di Colombo, ha criticato «l'autorizzazione alla fusione delle banche di Sindona concessa da La Malfa quando era ministro del tesoro, nonostante fossero state accertate irregolarità di gestione». Delfino ha annunciato che, alla ripresa dei lavori parlamentari, il MSI chiederà la istituzione di una commissione di inchiesta per fare piena luce sull'affare Sindona.

Il democristiano Pandolfi, espresso «pieno apprezzamento» per la relazione del ministro «esauriente e rigorosa», ha rilevato che la vicenda Sindona «ha una indubbia gravità che non va sottovalutata». Sottolineato che il quadro delle direttive del ministero del tesoro, in relazione alle conseguenze del caso Sindona «ha dimostrato la sua piena validità ed efficacia», l'esponente democristiano ha dato un giudizio positivo su quanto hanno fatto gli organi governativi per restituire fiducia ai risparmiatori direttamente colpiti dal dissesto del gruppo Sindona. Pandolfi ha precisato, infine, che l'opera di vigilanza della Banca d'Italia ha dato i suoi frutti con l'invio dei rapporti sul «crak» alla magistratura.

Al termine del dibattito, il ministro del tesoro ha replicato agli oratori fornendo chiarimenti e precisazioni. Colombo ha detto che nella sua relazione ci sono apprezzamenti e giudizi molto precisi. «Non ho soltanto narrato quello che si è fatto — ha sottolineato — ho anche detto i fini per cui si è agito. E un giudizio di valore, deve tener conto di questi fini». Il ministro ha ricordato che l'azione di controllo sulle banche di Sindona c'è stata fin dal 1971 e quando sono state riscontrate irregolarità le banche sono state invitate a correggerle e ad eliminarle.

Anche la fusione e l'aumento di capitale delle banche di Sindona — ha ancora rilevato l'on. Colombo — sono stati autorizzati con «decisione tormentata» per rafforzare patrimonialmente l'istituto e favorirne l'assestamento. Il ministro del tesoro ha, quindi, negato che Sindona abbia fruito di protezioni e ha posto in risalto che tutti i provvedimenti adottati trovano la loro origine nell'autonoma decisione degli organismi che li hanno presi.

Si è dovuto tener conto — ha aggiunto — che c'erano ventiseimila depositanti e crediti esteri; l'azione decisa è stata perciò ispirata da due fini: tutelare il risparmio e difendere la credibilità del sistema bancario, scopi che sono stati giudicati degni di assoluta precedenza su tutti gli altri.

Si è cercato, cioè, di correggere, prima di distruggere. e si è voluto evitare di ricorrere subito alla liquidazione coattiva o alla amministrazione straordinaria. La linea di intervento esclude gli autori di questo dissesto sulla responsabilità dei quali il giudizio è riservato alla magistratura. L'on. Colombo ha, infine difeso l'intervento del Banco di Roma, affermando che il valore delle azioni immobiliari è reale, perché è quello attribuito dagli acquirenti.

Placido Cesareo

RELAZIONE DI DE MITA SULLA SITUAZIONE DELL'ENEL

SOLO NEL 1980 IL PAREGGIO DEL BILANCIO ENERGETICO

La crisi maggiore negli anni 1977-78 - Limitati a tre ore i possibili «black-out» dopo l'allacciamento Nord-Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il completamento dell'elettrodotto che collega il Nord con il Sud del Paese consentirà di limitare le riduzioni nell'erogazione dell'energia elettrica a sole tre ore, e non a sei ore, come era stato originariamente previsto dal piano di emergenza predisposto dall'Enel; l'ente elettrico ha varato un programma straordinario fondato soprattutto sull'utilizzazione di centrali «turbogas», che saranno localizzate soprattutto nel Mezzogiorno, per un complesso di 800 mila Watt, di cui 500 mila già deliberate dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica); sono state intraprese iniziative per garantire i flussi indispensabili di olio combustibile non solo per fronteggiare il fabbisogno, ma anche per ricostituire le scorte necessarie; l'equilibrio tra produzione e fabbisogno di energia elettrica potrà essere realizzato intorno al 1980: si prevede, infatti, per gli anni 1977-'78 il periodo di più acuta difficoltà nel settore dell'energia elettrica.

Questi i dati principali forniti oggi alla commissione competente della Camera dal ministro dell'industria, De Mita, il quale ha svolto una relazione sulla situazione esistente in campo energetico. Il ministro, sottolineate le difficoltà che il governo sta incontrando per la realizzazione delle centrali «turbogas» per l'opposizione dei comuni interessati, si è soffermato sulla possibilità di utilizzazione di fonti energetiche alternative. A questo proposito De Mita ha rilevato che «l'impiego del carbone incontra momentaneamente qualche difficoltà per l'interruzione nei rifornimenti da parte dell'URSS e della Polonia.

Quanto al metano — ha aggiunto il ministro dell'industria — esiste la possibilità di alimentare tre centrali, ma occorre considerare l'incremento del suo prezzo sul mercato mondiale». De Mita ha aggiunto che «le compagnie petrolifere hanno chiesto una variazione dei prezzi a causa del rialzo del prezzo del greggio sul mercato mondiale. Ma — ha precisato il ministro — la sola variazione effettivamente accertata dal ministero è quella relativa alla tassa dovuta ai paesi produttori che non dovrebbe avere un'incidenza di vasta portata.

«Dal 1.o gennaio 1975 — ha sottolineato quindi De Mita — in base a quanto disposto dal piano petrolifero, i piani di fabbricazione delle compagnie dovrebbero assumere un valore anche giuridicamente rilevante in rapoprto alla programmazione del rifornimento energetico. Questi piani, però — ha precisato il ministro — non sono stati ancora approntati per un'asserita impossibilità di previsione in materia di prezzi. I fatti che si stanno verificando sul piano mondiale — ha sottolineato De Mita — dovrebbero consentire il superamento di queste difficoltà e quindi l'applicazione del piano Cipe sulla base del meccanismo di determinazione del prezzo del greggio da esso previsto».

Nel dibattito sulle dichiarazioni del ministro sono intervenuti numerosi deputati. I comunisti D'Alema, Milani, D'Amico e Niccoli hanno sostenuto che la gravità della situazione energetica e le responsabilità dell'Enel e del governo impongono l'esigenza della sostituzione del vertice dell'Enel. In merito alle difficoltà che incontra la localizzazione delle centrali elettriche, l'on. D'Alema (PCI), in particolare, ha affermato che «la relativa legge deve essere rigorosamente applicata evitando ogni ritardo».

Il liberale Alesi ha affermato, invece, che «all'Enel va riconosciuto il raggiungimento di rilevanti obiettivi come la realizzazione anticipata sui piani previsti dell'elettrodotto Nord-Sud». Il democristiano Costamagna ha sottolineato l'esigenza di ripristinare le vecchie centrali idroelettriche «per risanare il deficitario bilancio dell'Enel, gravato dall'assurdo mantenimento di centrali esclusivamente termoelettriche».

P. C.

PRONOSTICO DEGLI AMBIENTI CONFEDERALI

Confindustria: Agnelli resterà alla presidenza

Il termine già fissato per dicembre si sposterebbe fino all'assemblea ordinaria (marzo-aprile 1975)

Roma, 7

Giovanni Agnelli resterà alla presidenza della Confindustria, almeno fino all'assemblea ordinaria, che si svolge normalmente fra marzo ed aprile, mentre non si esclude affatto la possibilità di una sua ulteriore permanenza alla guida dell'organizzazione degli industriali italiani. E' questo il pronostico-auspicio formulato negli ambienti confederali, in relazione alle notizie che indicano come non improbabile una rigorosa osservanza del termine di massima fissato dallo stesso Giovanni Agnelli per la sua presidenza. Contro la possibilità di osservare questo termine stanno, in effetti, i ridotti margini di tempo a disposizione della revisione dello statuto confederale — cui è attivamente impegnata una commissione presieduta da Leopoldo Pirelli — e, quindi, per organizzare un'assemblea straordinaria.

Ma, al di là di queste valutazioni strettamente «tecniche», l'ipotesi di una conclusione della presidenza di Gianni Agnelli nel termine genericamente prefissato di sei mesi (da giugno a dicembre) non è ritenuta valida per «l'eccezionale impegno» che egli pone nell'assolvimento del mandato.

C'è, nelle valutazioni di quanti ritengono che Agnelli non potrà non mantenere il suo incarico almeno fino a marzo, anche un'altra considerazione: Bruno Visentini — ritenuto fino ad oggi il suo naturale successore — potrebbe essere chiamato «da un momento all'altro» a responsabilità di governo, magari anche a livello di semplice «consigliere» del titolare di un dicastero economico.

(Italia)

PRESENTA MOLTI LATI OSCURI IL RAPIMENTO DELL'INDUSTRIALE MILANESE

RESTA INAVVICINABILE IL CONTE GERLI DOPO IL SORPRENDENTE «SEQUESTRO-LAMPO»

Rinviato l'interrogatorio - Meraviglia l'inconsueta «tenerezza» dei banditi per un malato

Milano, 7

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Albano, che da ieri s'interessa al rapimento del conte Gerli, aveva convocato l'industriale per le ore 17.30. Dopo le 16, però, si è presentato il legale della famiglia Gerli, avv. Valerio Mazzola, il quale ha spiegato al giudice che l'industriale non si era potuto presentare a causa di una indisposizione. Non appena le condizioni del conte lo permetteranno, il dott. Albano intende, comunque, interrogare Alfredo Gerli.

Il racconto fatto ieri dal sequestrato continua intanto a suscitare perplessità fra gli investigatori, le cui indagini sono per ora dirette sui due falsi carabinieri che si sono presentati, ieri mattina, negli uffici del conte, mostrando dei cartoncini verdi simili a quelli in dotazione all'arma dei carabinieri. La segretaria del conte, rimasta per alcuni minuti a colloquio con i due rapitori, ha fornito oggi alla polizia elementi per una ricostruizone dei loro volti. A confermare le perplessità contribuiscono alcune voci ufficiose, ma tuttavia degne di fede, secondo le quali i rapitori avrebbero detto al conte Gerli, poco prima del rilascio, che si sarebbero fatti vivi quanto prima.

Anche se le undici ore durante le quali il conte Gerli è rimasto nelle mani dei suoi rapitori possono spiegare lo stato di prostrazione psichica e nervosa dell'industriale che, alcuni mesi fa, era stato colpito anche da un attacco cardiaco, il riserbo assoluto con il quale i familiari e i domestici accolgono i giornalisti e i fotografi ha certo anche altri motivi, oltre alla comprensibile intenzione di far riposare il conte dopo la brutta avventura. E' significativo che neppure la magistratura e la polizia giudiziaria conoscano con precisione, almeno per ora, cosa è avvenuto tra le 9.30 e le 20.30 di ieri.

La spiegazione ufficiale e frettolosa dell'accaduto è nota: i rapitori si sarebbero spaventati per i ripetuti simulati malori del conte e, piuttosto che trovarsi tra le mani uno scomodo cadavere, avrebbero deciso di lasciar cadere il progetto attuato nella prima fase con incredibile sangue freddo. I dubbi, come è ovvio, riguardano la liberazione del rapito: è verosimile che tutta la complessa organizzazione che sta dietro un sequestro di persona possa essersi spaventata per un collasso, per di più simulato, della vittima e abbia rinunciato a tutto, di colpo? Non si può pensare invece che il conte sia stato rilasciato per qualche altro motivo, per esempio dopo aver assicurato i rapitori sul pagamento di un'importante somma di denaro?

Molto tempo per pagare il riscatto, ieri, i familiari del conte Gerli non l'hanno certamente avuto. Anche considerando che il conte fa parte del consiglio di amministrazione di una banca, non sembra possibile che nelle poche ore trascorse tra il rapimento e la liberazione possa esser stato trovato il denaro, in banconote, per il pagamento di un riscatto. Sono queste comunque le domande che si sono posti anche oggi gli investigatori e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Albano.

(Ansa)

RATTO MONTESI: battute e indagini

Padova, 7

Sono in pieno sviluppo le indagini dei carabinieri e della polizia sul rapimento di Giorgio Montesi, il figlio di un industriale padovano rilasciato ieri notte, dopo che i familiari avevano pagato ai rapitori un ingente riscatto. Gli inquirenti stanno battendo tutte le piste; in primo luogo si sta tentando di identificare i rapitori,

Si cerca inoltre di fare piena luce sulle modalità dell'aggressione e del successivo sequestro; quindi sulle lunghe trattative intercorse tra i familiari e i rapitori nonché sulle modalità del rilascio.

(Italia)

LO SPECCHIO DI RILKE

IL TEMA dello specchio ha allettato molte volte Rilke; già nella sua poesia giovanile «Questi sono i giardini a cui mi affido».

Sullo specchio di un lago, all'imbrunire, nuota un cigno; e porta sopra l'ali argentee il chiarore lunare verso la riva che l'ombra confonde. Specchio d'acqua. Specchio sentito ancora come spettacolo per il bel cigno e i suoi luminosi giri di sponda in sponda; però l'ambientazione in una smorzatura delle cose sensibili — il giardino quando annotta, l'illanguidire di ogni fiore, il filtrare del silenzio tra le chiome dei tigli e il suo trascorrere sulla ghiaia, l'effetto della luna nel buio con un senso di vago e di indeterminato — preannuncia quegli elementi che condurranno il poeta al mistero dell'invisibile, a quelle trasformazioni di cui lo specchio è lo strumento.

In un componimento dell'opera sua più matura Rilke riassume ed esalta il significato degli specchi: «Nessuno, cosciente, ha finora descritto cosa nasconda la loro essenza». E' uno dei «Sonetti a Orfeo», il n. 3 della II parte.

Sale deserte e illuminate, al crepuscolo, con le pareti ricoperte da grandi specchi. Questi sembrano «dissipare», come a dire dissolvere le sale rendendole evanescenti e sconfinate. E il ricco lampadario riflettendosi in essi con le sue ramificazioni di cristallo dà l'idea di un cervo dalle ramose corna che tenti varcare la soglia di lontane sterminate foreste.

Talvolta gli specchi riboccano di figure; altre volte le immagini ne balzano via, come sgomente.

Ma lo specchio non può non accogliere e trattenere il volto di Narciso quando egli, finalmente, vi contempli se stesso reso incorporeo. L'ultima, dunque, e la più bella delle trasformazioni è attribuita al luminoso Narciso, in quanto liberato dalla corporeità.

Lo specchio è un intervallo del Tempo, una rottura, un'interruzione. Se il Tempo crea spazio, l'intervallo del Tempo crea «spazi vuoti». Questi fori sono analoghi ai buchi di un crivello.

Non si dovrebbe rimanere perplessi o meravigliarsi se il poeta fa, a questo proposito, un paragone con termini che potremmo dire banali. A Rilke piace nella sua elevata poesia ricorrere a cose anche umilissime, come in questo caso il setaccio; basti ricordare l'episodio del «coperchio» e del «barattolo» nel «Malte», o quello della «saponetta», trattata con ogni cura affinché non se ne offendesse, riferito da Magda von Hattingberg. Nulla è spregevole sulla terra, nulla è senza importanza. Le piccole cose della nostra vita quotidiana, viste e toccate e adoperate quaggiù, benché provvisorie e caduche, bisogna, secondo Rilke, introdurle — con un sentimento puramente terrestre — in un cerchio più ampio, nel più ampio di tutti. Dice egli espressamente così: «Proprio per la loro precarietà, che è poi la nostra precarietà, si tratta di avvicinarsi a queste cose e a queste forme con la più intima comprensione, e trasformarle»: nell'invisibile.

«Gli specchi — osserva Raffaello Prati — sono definiti dal poeta come arresti o sospensioni del tempo, perché nell'atto dello specchiarsi si crea il tutto, il vero essere, noi e la nostra immagine, il nostro divenire incorporei».

Poter specchiare Iddio in se stesso! Questa è l'alta aspirazione di Rilke nella fase già tendenzialmente immanentistica de «La vita claustrale». «Io voglio specchiarti in me stesso, / per quanto sei grande, mio Dio! / Non esser mai cieco; / né farmi mai vecchio, / per contener nello specchio / il peso / dell'immagine tua / vacillante».

* * *

Anche il lago di Leopardi, quello di taciturne piante incoronato, si presenta in una condizione di specchio, mentre all'intorno «né voce o moto / da presso né da lunge odi né vedi». L'erba, la foglia, l'onda, la cicala, l'augello, la farfalla sono le componenti di un'immagine anacustico-ottica.

Con questa situazione sembra avere qualche contatto tematico il componimento di Rilke «Welche Stille um einen Gott!» (Muzot, 16-17 febbraio 1922), «Quale silenzio intorno a un Dio!» (non in senso religioso, naturalmente). Qui non ci sono l'inaudibilità e l'immobilità assolute delle cose come nella «altissima quiete» di Leopardi; però quel cogliere ogni svariare dello zampillo cadente sull'acqua che posa nel candido ovale; quel brivido fra i rami dell'alloro per tre quattro foglie che una farfalla ha sfiorato; il trasvolare e vacillare di essa nel respiro della valle; il battito del cuore che si frange a una pausa nel giorno senza rumore; questi segni non fanno pensare, forse, a qualche momento della «Vita solitaria»? In ambedue i componimenti, presente o non presente il lago, ci sentiamo avvolti in un'atmosfera di silenzio e di mistero.

«Immagini incorporee» nei versi di Leopardi. Esse, «quasi riflesse in uno specchio (in questo che Jean Bellak chiamerebbe "l'en-déçà infini"), adempiono — come mette in rilievo Piero Bigongiari — agli effetti di un finito attraverso cui l'infinito si sradica nella sua immensità ma anche si presenta percettibile ai sensi umani. E' insomma una finzione prospettica che si esprime proprio attraverso quella messa tra parentesi della funzione dei singoli agenti — erba, foglia, ecc. — che è propria della rispettività speculare, dell'immagine allo specchio, la quale rimanda all'infinito la propria liquida e afona riflessione» (III Convegno internazionale leopardiano, Recanati, 1973).

* * *

«Das unsichtbare Spiegelbild» s'intitola il lavoro ritenuto il più pregevole dalla commissione giudicatrice del Premio internazionale Rainer Maria Rilke 1974, promosso dal Centro Rilke di Duino - Trieste. Autore il germanista presso l'Università di Graz, prof. Helmuth Himmel.

Questo fatto lo ha voluto ricordare Piero Rismondo col suo bell'articolo «Fahrt ins Reich der Engel», comparso nel giornale «Die Presse» di Vienna del 12-13 ottobre u.s.

«Viaggio nel regno degli angeli». Ma qui parliamo di angeli, oppure dello specchio e dell'invisibilità? Di questi e di quelli. Sono termini in stretto rapporto fra loro. Ce lo chiarisce, oltre che il giornalista ora nominato, la stessa commissione giudicatrice, tra l'altro, con le seguenti parole intorno alle tre fasi essenziali della riflessione di Rilke sulla natura della poesia: «L'artista come specchio ovvero portatore dello specchio, l'opera come immagine speculare ancora visibile e l'angelo come destinatario di essa».

«Gli angeli non scendono più a Duino»: così Giovan Battista Angioletti incominciava un suo articolo, pubblicato nella rivista «La Carovana» del luglio - ottobre 1959, a ricordo di una sua visita appena fatta al Castello. E vi esprimeva il suo rammarico per un passato perduto, però anche la convinzione che i nostri tempi, tanto mutati da allora, hanno ben altre realtà.

Ma nell'opera degli studiosi di Rilke, come nel caso del professore premiato, l'angelo sembra scendere ancora; «di cui il poeta udì la voce nel 1912 — scrive Ladislao Mittner —, mentre sulla terrazza di Duino, costruita sulla nuda roccia carsica, si esponeva — simile al fico di Capri — alla tempesta mugghiante che veniva dal mare».

Fabio Russo

DOPO LA STORICA INAUGURAZIONE A TRENTO DEL MONUMENTO A DANTE ALIGHIERI

Battisti socialista e Sighele liberale insieme nella battaglia irredentistica

Memorabile conferenza scientifico-patriottica tenuta a Rovereto la sera del 10 ottobre 1896 - Il «vero» De Gasperi nella biografia redatta da uno studioso che gli fu vicino - Un giornalista - sacerdote amico fraterno dello statista

Trento, novembre

Nell'ottobre 1946, ricorrendo il cinquantenario dell'inaugurazione del monumento a Dante, capolavoro dello scultore fiorentino Cesare Zocchi, Ernesta Battisti ricordò, in un opuscolo oggi introvabile, il contributo dato dal futuro Martire e da Scipio Sighele all'attuazione del progetto ideato dal patriota dott. Guglielmo Ranzi, «un imponente imperituro simbolo della italianità del Trentino». Cesare Battisti, ancora studente universitario, si batteva con eguale entusiasmo nelle file del partito socialista e in quelle del nazionalismo irredentistico i cui massimi esponenti erano, anche quassù, liberali. C'è subito da aggiungere che la classe rurale era, in prevalenza, austriacante non solo per interesse (buona parte dei prodotti più redditizi, cioè vino e frutta, trovavano facile smercio di là dal Brennero), ma anche perché Francesco Giuseppe era considerato il supremo difensore della Chiesa di Roma in Europa.

Offerte generose

L'iniziativa di Ranzi era stata salutata con entusiasmo dalla «Società degli studenti trentini» della quale Battisti era uno dei più attivi e dinamici dirigenti. Fu lui che, per interposte persone, mobilitò la stampa del Regno e che, in breve tempo, fece affluire da ogni parte generose offerte, valido contributo agli sforzi compiuti dai trentini; e fu lui che, a partire dall'agosto 1896, guidò la campagna di propaganda nelle vallate, preoccupandosi di far capire che si trattava di un doveroso omaggio al Sommo Poeta, onorato, come tale, in tutto il mondo civile. Tenne conferenze in una ventina di borgate e villaggi; altrettanto fecero i suoi amici e condiscepoli.

La manifestazione conclusiva si svolse a Rovereto la sera del 10 ottobre, oratore ufficiale Scipio Sighele che parlò sul tema «delitti e delinquenti danteschi», opponendo al concetto medievale della vendetta quello della moderna scuola positiva: la pena non deve essere altro che un mezzo per mettere i malvagi nell'impossibilità di nuocere; si nasce buoni o cattivi, belli o brutti, intelligenti o idioti. Gli istinti cattivi possono essere frenati e temperati, e gli istinti buoni difesi da una società migliore, liberata dalla miseria e dalla fame. Valido anche oggi invece il principio dantesco, «preveggenza geniale», secondo cui i delitti di frode devono essere puniti con maggiore severità di quelli di violenza. Nel corso della conferenza, accolta alla fine con prolungati applausi, l'oratore non mancò, naturalmente, di illustrare il significato, «patriotticamente impegnativo», dell'imminente solenne rito di Trento, l'inaugurazione del monumento al Sommo Poeta; concluse recitando i versi che Carducci aveva inviato agli studenti e scandendo con voce tonante il famosissimo «...par che aspetti a Trento».

Scipio Sighele apparteneva a una famiglia di insigni giuristi, oriundi di Nago (presso Riva del Garda). Era nato a Brescia nel 1868 dove suo padre Gualtiero era viceprocuratore del Re (diventò poi presidente della Corte di appello) e dove suo nonno Scipione era stato presidente del Tribunale e aveva raggiunto, al termine della rapida brillante carriera, il grado più elevato, presidente della Corte di Cassazione. Sia il padre che il nonno (quest'ultimo aveva sposato una trentina, e il matrimonio era stato benedetto da Antonio Rosmini) avevano al loro attivo numerose opere giuridiche, alcune delle quali tradotte in tedesco e in francese. Anche Scipio, quando era ancora studente universitario, si era fatto un nome con vari saggi di diritto penale, calorosamente elogiati dal suo maestro Enrico Ferri.

Scipio Sighele, a ventotto anni considerato uno dei più valenti avvocati di Roma, era da tempo in cordiali rapporti epistolari con Cesare Battisti, ma la loro amicizia fraterna fiorì la sera del 10 ottobre 1896 e si consolidò negli anni seguenti, quando il primo svolse una sempre più intensa propaganda irredentistica, e il secondo quella che, pur avendo come vistoso obiettivo immediato un maggior benessere della classe lavoratrice, mirava a ottenere una piena autonomia amministrativa dell'«italianissimo Trentino, da Ala fino a Salorno». La battaglia culminò nei primi anni del secolo e raggiunse «proporzioni provocatorie» (secondo ebbe scrivere, in una denuncia alle superiori autorità, il famigerato capo di polizia dottor Muck) quando Battisti fu eletto deputato ed entrò a far parte dell'opposizione (in testa gli slavi) che al Parlamento di Vienna rappresentava i popoli della Monarchia sempre più decisi di sottrarsi al giogo degli Absburgo. Il battagliero deputato socialista trentino inviava, di quando in quando, a Sighele rapporti che, se fossero stati intercettati, gli sarebbero costati un processo per alto tradimento. Nel 1913, apprese con alcuni giorni di ritardo che il carissimo amico era scomparso, nel fior dell'età. L'anno seguente, il furore teutonico di Guglielmo II, assecondato dal rimbambimento senile di Francesco Giuseppe I, provocò l'uragano, fatale per il plurisecolare impero danubiano. Battisti si affrettò a fuggire in Italia e, poco dopo, si buttò a capofitto nella campagna per la liberazione di Trento e Trieste; nel maggio 1915 fu uno dei primi trentini ad arruolarsi volontario negli Alpini; si distinse in numerosi fatti d'arme, finché nel luglio dell'anno seguente venne catturato dagli austriaci e impiccato nella fossa del Buonconsiglio; tra i sogghignanti «ospiti d'onore» era naturalmente il dottor Muck.

Sul terreno politico - sociale era stato suo avversario, duro ma leale, e, su quello patriottico, valido alleato un giovane di rigorosi principi cattolici Alcide De Gasperi, pure deputato alla Camera di Vienna e giornalista di grandi risorse. In campo nazionalistico i due uomini politici dissentivano su un punto: De Gasperi, europeista ante litteram, si batteva per l'autonomia integrale del Trentino e degli altri paesi di lingua non tedesca che componevano il mosaico imperialregio degli Absburgo, auspicando l'avvento di un grande Stato confederale di tipo elvetico, soluzione che, come è noto, l'imperatore Carlo propose nell'autunno 1918, estremo inutile tentativo di impedire il crollo della Monarchia austroungarica.

Alta coscienza

In occasione del ventesimo anniversario della morte, molto si è scritto sullo statista trentino (notevole anche il contributo divulgativo dato dalla televisione). Una delle più convincenti biografie è stata pubblicata recentemente a Trento (edizioni Reverdito), autore lo storico e letterato Manlio Goio, con un breve messaggio dell'ex cancelliere della Repubblica Federale Ludwig Erhard; vi si legge tra l'altro che «De Gasperi fu non solo un grande italiano, ma anche un uomo europeo di alta coscienza; come tale egli entrerà nella storia del mondo».

Tra gli altri pregi il libro di Goio ha quello di contenere numerosi episodi ignorati che risalgono al periodo in cui, dopo l'avvento del fascismo al potere e l'instaurazione della dittatura, De Gasperi rimase fieramente sulle proprie posizioni; non valsero a piegarlo lusinghe, minacce, persecuzioni. Quando nel 1928 fu amnistiato potè trovare un posto per l'intercessione di eminenti personalità del mondo cattolico; come umile impiegato in Vaticano, potè attendere senza eccessive preoccupazioni economiche, la fine della guerra. Interessante quanto si apprende a proposito della battaglia per una riforma elettorale nel 1952. «De Gasperi — ricorda Goio che, in quel tempo, si trovava molto vicino allo statista — non era entusiasta della legge varata alla vigilia delle elezioni generali e che, anche se non era, poteva sembrare un modo per conservare il potere quando lo si era perduto nella opinione pubblica». Ricorda poi che, parlando in quei giorni a Moena ai giovani propagandisti della Democrazia Cristiana, non potè non esserne sconcertato: lui tutto anima e cuore, e i giovani propagandisti ansiosi di sapere l'ammontare della diaria che avrebbero percepito per la campagna elettorale.

Lo vidi l'ultima volta a Sella di Valsugana nell'estate 1954, poco prima della sua scomparsa. Appariva molto stanco, ma, come sempre, sereno. Alle mie domande rispose con cordiale affabilità; al termine dell'intervista, fece: «Cerchi di fare scarso uso di quanto le ho detto. Guardi: i boschi e i prati che ci circondano possono suggerire spunti più interessanti; potrebbe forse suggerirle lo spunto per sviluppare un tema sfiorato durante il nostro colloquio, per esempio che l'infanzia lei la trascorse a Civezzano, dove vent'anni prima avevo trascorso la mia».

Sempre a proposito di De Gasperi, molto interessante anche la biografia di mons. Giulio Delugan che gli fu amico fraterno per oltre trent'anni, e amico altrettanto fraterno di Paolo VI fin da quando il futuro Papa era assistente generale ecclesiastico della Federazione Universitaria Cattolica Italiana. La biografia (edizioni Artigianelli, Trento) è dovuta al collega Angelo de Gentilotti che fu per trent'anni il braccio destro di Delugan, direttore di «Vita Trentina», uno dei pochi settimanali cattolici rimasti rigorosamente «apolitici» (cioè, implicitamente, ostili alla dittatura fascista) perfino durante la guerra, fino alla primavera 1941 quando a un ultimatum del prefetto Foschi si reagì sospendendo le pubblicazioni. Alla minaccia di severi provvedimenti, Delugan, chiamato a «rapporto», si lasciò scappare a un certo momento una battuta temeraria: «Bene, bene, ma perderete la guerra».

Medico di fiducia

E' morto, ottantenne, la scorsa primavera, assistito fino all'ultimo dagli amici superstiti e dal dott. Arduino Baldo, da molto tempo suo affezionato medico di fiducia.

Dello stesso collega Gentilotti è un efficace profilo di Oreste Barattieri, «lo sconfitto di Adua», al quale la TV ha dedicato uno sceneggiato rievocativo. Vi si apprende tra l'altro che lo sfortunato generale trentino (il vero responsabile di quanto era accaduto in Etiopia fu Crispi, deciso a ottenere un successo militare in Africa per poter domare l'opposizione che stava per travolgerlo), trovò parole di «vero conforto» in colloqui confidenziali con un eminente sacerdote e sociologo bresciano, il vescovo di Cremona Geremia Bonomelli; il quale, appresa nel 1901 la notizia che Barattieri, stroncato dal cancro, era morto e lo si era sepolto nel cimitero di Arco, volle dettare, per la tomba, la seguente epigrafe: «Fu d'alto intelletto e di cuore buono, e il mesto tramonto della sua vita con la fede e con la preghiera, ultimo rifugio dell'anima cui esperienza apprese l'infinita vanità delle cose umane».

Il nonno materno di Angelo de Gentilotti era primo cugino del coraggioso sfortunato generale che aveva mietuto i primi allori di soldato partecipando alla spedizione dei Mille.

Taulero Zulberti

Lettere del Petrarca best-seller a Praga

Praga, 7

Una raccolta delle «Lettere familiari» di Francesco Petrarca, curata dalla italianista boema Alena Hartmanova e pubblicata in elegante edizione dalla casa editrice «Odeon» di Praga, è stata il best-seller della passata settimana nella capitale cecoslovacca ed è andata esaurita nel giro di pochi giorni.

L'edizione, stampata in occasione del secentesimo anniversario della morte del Petrarca, pone in particolare risalto i rapporti del poeta aretino con re Carlo IV di Boemia, presso il quale egli fu anche ambasciatore.

L'anniversario della morte di Petrarca è stato celebrato negli ambienti culturali della Cecoslovacchia. A Bratislava il Petrarca è stato ricordato per iniziativa della locale università; a Praga, invece, le celebrazioni sono consistite in una speciale manifestazione letterario - musicale nella cappella rinascimentale di San Carlo Borromeo.

(Ansa)

Assegnato a Venezia il Premio «Goldoni»

Venezia, 7

Nel salone della Scuola grande di San Teodoro di Venezia, si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione degli autori vincitori della quarta edizione del premio letterario Carlo Goldoni. Al concorso, al quale hanno partecipato una trentina di concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia, sono stati premiati Antonia Lucilla Macculi di Muro Leccese cui è stata pubblicata a cura e spese dell'ente premio la silloge di liriche inedite con la quale aveva partecipato, Francesco Tonelli di La Spezia (lirica inedita), Franca Monari e Giuseppe Maggiora di Torino (novella inedita) e il veneziano Attilio Duse per la sezione dialettale.

L'AMPIO ARCO CREATIVO DI UN PITTORE FRIULANO

Nelle reti dei suoi pescatori tesse la trama della vita

Torino, novembre

Sono trascorsi ormai parecchi anni da quando incontrammo per la prima volta Tonino Corazza. Fu in occasione di una sua mostra personale che egli allestiva per la prima volta nella sua città, a Cervignano del Friuli. S'era nel dicembre del 1956. Diciott'anni fa. Noi solcavamo i mari della giovinezza e Tonino era si può dire ancora un ragazzo, quando lo conoscemmo, nelle sale della «Zorutti», antica insegna delle attività culturali della Bassa Friulana. Un ragazzo che, tuttavia, aveva già avuto il tempo di vivere — e di soffrire — la dura esperienza dell'ultima guerra e di maturarsi, quindi, oltre che sul piano umano, pure su quello artistico, di cui seguiva da anni gli stimoli di una salda vocazione.

Prima di approdare alla «Zorutti» e di affrontare il giudizio del pubblico della sua città, Corazza aveva voluto consolidare le sue capacità artistiche attraverso parecchie rassegne in campo nazionale e regionale. I frutti che egli raccolse in quella sua prima rivelazione d'arte, nell'«hortus» di casa sua, furono copiosi. Erano trascorsi appena dieci anni dalla fine dell'immane conflitto, ed egli riproponeva alla meditazione del pubblico, in una sintesi di contenuti e di forme, gli emblemi di quella dissacrante esperienza umana. Ricordiamo fra le opere più significative «I resti del rancio»: un ritratto amaro nel crepuscolo di fine guerra, dove un gruppo di derelitti attende rassegnato, al di là dello sbarramento di reticolati, un po' di cibo che sarebbe distribuito loro dai soldati accampati in quel sito.

Spronato da quell'autentico successo, Antonio Corazza fece la sua prima puntata nella capitale, nel 1960 e nel 1962 compì uno dei suoi primi balzi decisivi partecipando alla Mostra nazionale del ritratto moderno a Firenze. La pianura agricola della Bassa Friulana non bastava più a dare spazio ai suoi orizzonti di artista, ed egli trasferì definitivamente il suo studio a Roma. Le gallerie del «Babbuino», del «Vertice» e del «Trittico» di via Margutta gli aprirono le porte diventando così le tappe felici del suo costante impegno evolutivo.

Antonio Corazza, che non ha mai tradito il richiamo delle sue tradizioni di pittore friulano e alla sua terra d'origine, ritorna sovente per ritrovare i motivi e i soggetti delle nuove creazioni artistiche, ha accolto ora l'invito che la Società promotrice delle belle arti di Torino gli ha rivolto, ed è quindi presente alla XII Quadriennale nazionale d'arte, inauguratasi il 5 novembre scorso nelle sale del Palazzo al Valentino, sede dell'ente promotore. Vi partecipa con tre opere, due graffiti e un dipinto, che hanno per soggetto i pescatori che, non a caso, sono proprio quelli che egli è andato a ritrarre nell'estate scorsa a Grado, l'isola che Corazza considera, dopo Cervignano, come una seconda patria d'elezione, lui che ha avuto i natali a Bologna.

La critica ha dedicato una particolare attenzione alla presenza del pittore friulano alla rassegna torinese. Raniero Sabarini rileva che, lasciando da parte l'esame sulla possibilità di raccogliere in una sorta di discorso unificato la dialettica a volte aspra che si instaura tra le opere esposte in questa quadriennale, «è importante sottolineare il tentativo, indubbiamente valido, del pittore friulano Antonio Corazza, volto scopertamente a una ripresa del neorealismo».

«E' una ripresa», osserva lo stesso critico, «condotta da un'angolazione culturale assai diversa da quella che è fissata in opere ormai da considerarsi come autentici classici della pittura italiana, e che dà per scontato il passaggio del neorealismo al mondo delle "res gestae"».

Corazza — si afferma — non fu mai inserito in quel movimento, e forse proprio per questo i suoi tre lavori esposti a Torino consentono alcune osservazioni che rientrano nel quadro di movimento offerto dalla mostra. Il protagonista di queste tre opere è il pescatore, il depositario di un mestiere antichissimo eppure senza storia, che è rappresentato come un rito primitivo.

Il volume arcaico, vien fatto ancora rilevare, può interpretarsi anche nel materiale usato da Corazza: terra trattata con resine e impiegata per graffito, o pietra dal vivo colore che l'artista trasforma in polvere utilizzandola come colore puro, senza impasti. I pescatori di Corazza assumono, quindi, una dimensione di arcaica staticità e diventano quasi un simbolo significante dell'anti-civiltà. «Una rivolta senza odio e una pietà senza rassegnazione, segnano un atteggiamento culturale abbastanza indicativo del fermento che si fa risalire all'ultimo Concilio, e a tutto il lungo travaglio che lo ha preceduto, a partire dalla Resistenza».

Luciano Sanson

Fred giapponese

Telefoto Ansa

Roma — Fred Bongusto ripreso all'aeroporto di Fiumicino in partenza per Tokio per una lunga tournée, in occasione della quale ha inciso anche un disco in lingua giapponese. Al suo fianco, Gaby Palazzolo, che per la prima volta lo accompagna

Mostre d'arte

CERNIGOJ

Augusto Cernigoj alla Cartesius di Trieste. In una serie di recenti incisioni assai variate fra di loro ma sviluppate secondo una stringata consequenzialità, Cernigoj dà saggio, ancora una volta, del suo accanimento sperimentale. La sperimentazione nasce dal pronto intuito dell'artista che capta le tendenze destinate ad affermarsi nel prossimo futuro e le realizza mediante l'altrettanto pronta disponibilità del mestiere, delle tecniche. Due sono le novità della tecnica. In alcuni casi Cernigoj ha impiegato un trapano per scavare le matrici. Ottiene così sbavature e barbe che sfrangiano il rude solco e che, inchiostrate, vengono trasferite sulla carta sotto forma di chiaroscuri a effetto pittorico. L'altra novità viene dalle acqueforti tradizionali, a linea sottile, che sono state colorite a mano con l'acquerello di tinte tenui piatte e trasparenti, ottenendo un risultato di evidenza plastica, quasi che le stampe rappresentassero oggetti geometrici tridimensionali. Sono, beninteso, oggetti impossibili, paradossi prospettici e codesta valenza porta a compimento la precedente esperienza lungo il medesimo filone. Alla radice di entrambe le tecniche c'è la sottile curiosità intellettuale e l'inesauribile fecondità inventiva di Cernigoj. Ricupera frasi dadaiste, surreali, astratto-cubistiche e quanto più accentuato è il gusto del frammento, tanto più forte è il senso della ricomposizione semplice e unitaria nella figura centrale dilatata in spirali e protuberanze radiali, in arti umani o moncherini mostruosamente fasciati. Cernigoj è l'eterno giovane e i giovani sono, nel bene e nel male, lo specchio fedele dei tempi. Ma «il segno è cercato per la sua bellezza e armonia, tanto che la rappresentazione ha un ruolo secondario, anzi vi si immola anche: traguardo liberatorio proprio dei nostri tempi». Così Gualtiero Da Vià, la cui recensione a una personale romana di Cernigoj è sul catalogo.

ATTARDI

Ugo Attardi «Alla Corsia Stadion» di Trieste. Nato a Sori di Genova nel '23, studiò al liceo artistico e alla facoltà d'architettura di Palermo, attivo a Roma dal '48, Attardi è un grafico che va per la maggiore. L'attitudine illustrativa viene incentivata dai temi della socialità frustrata nella solitudine, nella miseria, nella follia, ma viene altresì nutrita con l'apporto di prelievi stilistici raffinati. Attardi non si preoccupa di essere alla moda, ma di dettare una moda. Circola nelle movenze del disegnatore di classe il respiro delle citazioni calzanti. Non soltanto Pissarro, invocato in una dedica, ma anche Gauguin, Matisse, Picasso, Guttuso. Alla fine l'attenzione è violentemente attirata dai fatti rappresentati e quelle calcolate movenze sembrano suggerite da un'incontenibile indignazione. Mentre la sincerità è nella nuda maestria del tratto che incide la figura femminile e la depone nel grembo sensuale di un morbido chiaroscuro.

I. N.

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Friedrich H. — *Epoche della lirica italiana* — Mursia, 284 pp., Lit. 5800 (Una classica interpretazione della nostra lirica, dalle origini al Quattrocento).

Isella D. — *Ritratto dal vero di Carlo Porta* — Saggiatore, 388 pp., Ill., Lit. 25.000 (Biografia di Carlo Porta raccontata per immagini).

Rossi Varese M. F. — *Sergej Esenin* — N. Italia, 114 pp., Lit. 1100 («Il Castoro», n. 93).

AA. VV. — *Artaud* — Dedalo, 306 pp., Lit. 3000 (L'insieme delle comunicaz. e interventi nel dibattito «verso una rivoluz. culturale»).

ARTE

Borsi F. — *Firenze del '500* — Editalia, 412 pp., Ill., Lit. 38.000 (Un grande affresco storiografico, una grande raccolta di materiali).

I maestri dell'arte italiana contemporanea. La vita e le opere — Capitol, 24 pp., Ill., Lit. 3000 (Antologia didattica con 12 diapositive a colori e testi critici. Sono usciti: Birolli, Boccioni, Carrà, Guttuso, Morandi, Sironi).

Zeppegno L. — *Guida al Rinascimento in Italia* — Mondadori, 334 pp., Ill., Lit. 7000 (Guida-itinerario all'arte rinascimentale in Italia, divisa per regioni).

AA. VV. — *Il Palazzo del Quirinale* — Editalia, 286 pp., Ill., Lit. 32.000 (Quattro secoli di storia a partire dalla metà del sec. XVI).

FILOSOFIA

Abdel-Malek A. — *La dialettica sociale* — Dedalo, 318 pp., Lit. 4500 (Saggi sulla sociologia internazionale).

Cesarano G. — *Manuale di sopravvivenza* — Dedalo, 232 pp., Lit. 3000 (Saggio di critica filosofica).

Chang C. G. — *La dottrina buddhista della totalità* — Ubaldini, 276 pp., Lit. 5400 (La filosofia del buddhismo Hwa Yen).

Marzano S. — *Aspetti kantiani del pensiero di Jaspers* — Mursia, 240 pp., Lit. 6000 (Saggio filosofico).

Solari G. — *La filosofia politica, vol. I-II* — Laterza, 744 pp., Lit. 4000 (Le lezioni di Gioele Solari all'Università di Torino).

Vicentini C. — *Studio su Dilthey* — Mursia, 240 pp., Lit. 6000 (Il pensiero di Dilthey sul problema della configurazione e della conoscenza della realtà).

STORIA

Duroselle J. B. — *L'Europa dal 1815 ai nostri giorni* — Mursia, 328 pp., Lit. 5800 (Vita politica e relazioni internazionali).

Fiori G. — *Vita di Antonio Gramsci* — Laterza, 366 pp., Lit. 5000 (Biografia di Gramsci, già tradotta in molte lingue).

Grimaldi U. A., Bozzetti G. — *10 giugno 1940* — Laterza, 504 pp., Lit. 6000 (Il giorno della follia).

Mauro F. — *L'Europa del XVI secolo* — Mursia, 316 pp., Lit. 5800 (Aspetti economici).

Obolenski D. — *Il Commonwealth bizantino* — Laterza, 652 pp., Lit. 10.000 (L'Europa orientale dal 500 al 1453).

Rudé G. — *L'Europa del '700* — Laterza, 416 pp., Lit. 7000 (Storia e cultura).

Rumi G. — *L'imperialismo fascista* — Mursia, 156 pp., Lit. 2500 («Problemi di storia», n. 25).

Scibilia A. — *Il secolo di Luigi XIV* — Mursia, 270 pp., Lit. 2500 (Collana «Problemi di Storia», n. 26).

ECONOMIA

Caretti P. — *Autonomia regionale e intervento straordinario nel Mezzogiorno* — Angeli, 146 pp., Lit. 3500 (I rapporti stato-regione per la programmaz. e lo sviluppo economico).

De Brunhoff S. — *La politica monetaria* — Laterza, 184 pp., Lit. 2200 (Il fenomeno monetario in una prospettiva marxista).

Illich I. — *La convivialità* — Mondadori, 174 pp., Lit. 1800 (Analisi multidimensionale del sovrasviluppo industriale).

LETTERATURA INFANTILE

Galloni A. — *E vissero felici e contenti* — Mondadori, 104 pp., Lit. 3500 (Favole italiane, dal sec. XIII all'inizio del sec. XX).

Lindgren A. — *Emil* — Vallecchi, 318 pp., Lit. 3500 (Le monellerie di Emil già note nel telefilm).

Schenone T. — *I cavalieri del Graal* — Emme, 46 pp., Ill., Lit. 3000 (Dieci avventure alla corte di Re Artù).

Schenone T. — *I conquistatori del mare* — Emme, 46 pp., Ill., Lit. 3000 (Dieci grandi navigatori).

AA. VV. — *La natura e le stagioni* — Mondadori, 142 pp., Ill., Lit. 4000 (Il mare, i fiumi, i laghi, la campagna, i boschi, le montagne).

VARIA

Biagi E. — *Russia* — Rizzoli, 162 pp., Lit. 5000 (Dopo «America», ecco «Russia», il secondo volume della «Geografia di Biagi»).

Bolaffio M., Saccari C. — *Incontro con Cittavecchia* — Ed. Libraria, 92 pp., Ill., Lit. 5000 (Conservare il patrimonio storico e culturale di Trieste).

Castellucci F. — *Un comune che cambia* — Mulino, 110 pp., Lit. 1500 (La ristrutturaz. dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna).

Flaiano E. — *Autobiografia del blu di Prussia* — Rizzoli, 186 pp., Lit. 3800 (Raccolta postuma di scritti vari).

Gourou P. — *La terra e l'uomo in Estremo Oriente* — Angeli, 278 pp., Lit. 6000 (Cultura e strutture sociali della Cina, del Giappone, del Vietnam).

Martinelli F. — *La farmacia di fronte* — Mursia, 294 pp., Lit. 3600 (Le tappe della vita del «Corriere della Sera», dal 1876 a oggi).

Il piccolo Hans — Dedalo, 158 pp., Lit. 1200 (Rivista di analisi materialistica, aprile-giugno 1974).

Sklovskij V. — *La mossa del cavallo* — De Donato, 198 pp., Lit. 1400 (Saggi pubblicati in Russia fra il 1919 e il 1921).

Steffé B. — *Antifascisti di Trieste, dell'Istria, dell'Isontino e del Friuli in Spagna* — Riva, 170 pp., Ill., Lit. 2500 (400 piccole biografie dei volontari antifascisti italiani).

Uccello A. — *Carcere e maffia nei canti popolari siciliani* — De Donato, 246 pp., Lit. 2600 (Il salvataggio di un prezioso materiale culturale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SCIOPERO PROCLAMATO DAI TRE SINDACATI

Bus fermi per due ore nella giornata di protesta

Alla manifestazione per l'unificazione della contingenza si sommano altre agitazioni - Comizio in piazza Goldoni

Autobus fermi, stamane, per due ore, dalle 11 alle 13; è questo, un particolare dello sciopero proclamato dalla federazione provinciale della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che interessa praticamente tutti i settori della vita cittadina.

La manifestazione di protesta — che ha comunque respiro nazionale — interessa infatti i settori dell'industria, commercio, trasporti, porto e marittimi, i quali si asterranno dal lavoro, nella giornata odierna, con le seguenti modalità; i lavoratori giornalieri e del primo turno abbandoneranno il posto alle ore 10; quelli del secondo e terzo turno quattro ore prima della fine dell'orario normale; gli addetti alle mense aziendali sciopereranno per l'intera giornata; i servizi trasporti dell'Acegat sciopereranno invece dalle 11 alle 13.

I lavoratori si riuniranno alle 10.30 in piazza Foraggi e alla stazione marittima per confluire al comizio unitario che si terrà alle 11.30 in piazza Goldoni (in caso di maltempo al cinema Ritz); a nome della federazione nazionale unitaria parlerà Aristide Rossi, segretario confederale della Uil (sono esentati dallo sciopero i lavoratori adibiti alla sicurezza degli impianti e ai servizi di pronto intervento).

Dal canto suo la federazione lavoratori costruzioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil ha proclamato per la giornata odierna uno sciopero di ventiquattr'ore. I lavoratori edili vengono chiamati ad astenersi dal lavoro per l'approvazione della legge sul salario annuo garantito; per risolvere la grave crisi dell'edilizia pubblica e sociale; per la costruzione di case ai lavoratori; per la realizzazione e il completamento delle infrastrutture sociali, e in particolare dell'ospedale di Cattinara, scuole, asili-nido, e soprattutto per la difesa del posto di lavoro.

In una nota sindacale è detto che la federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil ha deciso di intensificare l'azione unitaria per sbloccare la vertenza sulla revisione della contingenza e l'unificazione del punto al valore più alto, la piena occupazione, gli investimenti in particolare nel Sud e nelle aree depresse, la difesa dei redditi più bassi e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Per questi obiettivi — viene sottolineato nel comunicato sindacale — i lavoratori sono chiamati oggi a scioperare; non solo, ma anche per richiamare fermamente gli enti locali alle proprie responsabilità negli adempimenti relativi alla vertenza per il centro sociale della zona industriale, nonché per ribadire la decisa contrarietà dei lavoratori agli ulteriori aumenti del costo vita, in particolare per le tariffe Acegat e per sollecitare contemporaneamente l'immediata costituzione dei consorzi sanitari e dei trasporti.

Ieri, intanto, si sono riunite le segreterie della Filp-Cgil, Filp-Cisl e Ccdl-Uilporti per esaminare l'evolversi della situazione creatasi nell'ambito portuale dopo gli scioperi recenti dei dipendenti dell'Ente autonomo del porto per il mancato pagamento degli arretrati dal 1.o gennaio '73. Constatato pertanto che nessuna proposta atta a risolvere positivamente la vertenza è stata avanzata alle organizzazioni sindacali di categoria da parte degli organi competenti, i sindacati stessi hanno deciso di intensificare le agitazioni, proclamando uno sciopero per l'intera giornata di oggi e la sospensione di ogni lavoro straordinario e festivo. E' stata pure indetta un'assemblea del personale dell'ente alle 8.30 di stamane, nella sede della stazione marittima.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre dichiarato che, in caso di mancata soluzione della vertenza, da lunedì prossimo le agitazioni proseguiranno con ulteriori scioperi improvvisi di settore.

LA CRISI FINANZIARIA

SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

La grave situazione finanziaria in cui si dibatte l'Università degli studi è stata ampiamente esaminata dalla Giunta regionale. Nei giorni scorsi l'assessore all'istruzione e alle attività culturali della Regione, Dal Mas, aveva avuto un incontro con il rettore, prof. de Ferra, il quale gli aveva sottoposto i problemi dell'Ateneo, facendo presente che la scarsità dei mezzi non solo pregiudica il corretto funzionamento di tutte le attività didattiche e scientifiche, ma anche la puntuale corresponsione degli emolumenti al personale.

Di questo problema l'assessore ha fatto così una relazione alla Giunta regionale, rilevando la necessità di sollecitare l'immediata erogazione all'Ateneo dei finanziamenti dovuti da parte dello Stato, scongiurando l'ipotesi di una possibile paralisi della vita universitaria, la quale rappresenterebbe un fatto gravissimo in un settore particolarmente delicato, come quello dell'istruzione superiore e in coincidenza con l'inizio dell'anno accademico.

La Giunta regionale ha recepito il problema, ribadendo l'urgenza che da parte dei ministeri competenti venga assegnato il trasferimento dei fondi spettanti all'Università, ed ha quindi dato mandato al presidente Comelli e allo stesso assessore di compiere gli opportuni interventi, per rimediare a ritardi e inadempienze, affiancando in ciò l'azione svolta in queste settimane dal rettore prof. de Ferra e dagli organi accademici.

Inoltre, l'assessore Dal Mas è stato incaricato di mantenere uno stretto contatto con il rettore, per seguire la delicata situazione dell'Ateneo.

Sugli stessi argomenti (ritardo nell'erogazione all'Ateneo dei fondi ordinari, mancata corresponsione di due terzi del presalario agli studenti, ritardato pagamento delle competenze al personale docente e non docente) la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di chiedere un incontro anche con il Prefetto di Trieste.

AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Martedì i dibattiti sulle autonomie locali

Per martedì è stata promossa una «giornata nazionale» delle autonomie locali, ad iniziativa del comitato d'intesa fra le associazioni dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Pertanto il Consiglio provinciale (che ieri sera si è riunito per disbrigare numerose delibere d'ordinaria amministrazione) terrà seduta martedì, e così anche il Consiglio comunale, per dibattere il problema delle autonomie degli enti locali, alla luce delle tematiche sollevate in occasione del convegno nazionale organizzato nelle scorse settimane a Roma e infine rinviati, anche in presenza della crisi governativa.

Tali dibattiti si tradurranno in altrettanti documenti, che verranno sottoposti al voto delle assemblee.

Chiamata d'imbarco per il giorno 8 c.m. alle ore 10 — Turno generale - Contratto nazionale a viaggio: 1 giovane coperta, Turno n. 713.

Partecipazione regionale al congresso ostetriche

All'ultimo congresso nazionale delle ostetriche svoltosi a Rimini sul tema «L'ostetrica nelle strutture sanitarie regionali», presenti oltre 500 congressiste provenienti da tutta Italia, la nostra regione è stata rappresentata dalle tre presidenti provinciali, Gregorat, Paroni, Spessot. L'assessore regionale alla sanità del Friuli Venezia Giulia ha illustrato i compiti dell'ostetrica nelle regioni e in particolare in quella nostra, che con la sua organizzazione materno-infantile a livello ospedaliero ed extraospedaliero, è all'avanguardia nel settore. Uno dei meriti di tale organizzazione è di aver contribuito decisamente alla diminuzione della mortalità perinatale e neonatale, che sono fra le più basse d'Italia.

E' intervenuta ai lavori congressuali anche la presidentessa internazionale la svizzera Rosenwaker, che ha anticipato il tema del congresso del prossimo giugno a Losanna. Esso sarà «L'ostetrica nella famiglia di oggi».

L'Istituto nautico e le nuove tecnologie

Organizzato dall'Istituto tecnico nautico, in collaborazione con il locale «Collegio capitani patentati di l. c. e m.», si è tenuto un incontro-dibattito sulle possibilità di utilizzazione dei minicomputer a bordo delle navi.

Dopo il saluto rivolto dal preside, prof. Stravisi, ai numerosi convenuti, i relatori prof. Stenner e prof. de Manzini, hanno illustrato, alla luce dei programmi più elaborati sui calcolatori dell'Istituto, le possibilità attuali e le prospettive future che una meccanizzazione dei problemi numerici di bordo può offrire.

Nell'interessante dibattito che ne è seguito, accanto all'accoglienza favorevole data all'impostazione del problema, è emerso il particolare interesse che una elaborazione automatica dei dati in problemi di imbarco, sbarco e spostamento dei pesi, e problemi a questi correlati, potrebbe offrire. Sono emersi dubbi unicamente sulla affidabilità della macchina, chiamata ad operare nell'ambiente non convenzionale di bordo. Solo una sperimentazione diretta potrebbe evidentemente dare risposta a questi, e ad altri eventuali quesiti.

Interessamento ministeriale

Incontro con Bertoldi per l'Aulan-Marzotto

Si è svolto ieri mattina a Roma l'annunciato incontro tra il Ministro del lavoro Bertoldi e una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, per la situazione dell'AULAN - Marzo tto.

La delegazione regionale, dopo aver illustrato al ministro la grave situazione dell'azienda occupata dagli operai dopo lo scioglimento e la messa in liquidazione della società e quindi la grave situazione in cui si trovano oltre 400 operai della fabbrica, ha chiesto al ministro Bertoldi un fermo e autorevole intervento da parte del governo nei confronti dei proprietari, nonché un colloquio diretto tra il ministro e Marzotto.

Il ministro del lavoro ha dato assicurazioni del suo personale interessamento per una positiva soluzione della vertenza.

PRIMA BORA OLTRE I CENTO

GUAI A NON FINIRE CAUSATI DALLE RAFFICHE

Qualche ferito e un solitario anziano forse è morto assiderato - Lampione e albero sradicati

Automobili colpite da tegole e pezzi di cornicione

(Giornalfoto)

Pellicce, fazzoletti, capelli al vento e verdura fresca al fresco in piazza Ponterosso hanno caratterizzato la giornata di ieri

La prima bora oltre i cento all'ora ha procurato guai a non finire in città. Ci sono alcuni feriti e vi è persino un morto: un anziano uomo, Luigi Kaucich, che usava pernottare in una casa abbandonata di Vicolo dell'Ospedale Militare 22, è stato trovato privo di vita da una persona che abita in uno stabile attiguo. Luigi Kaucich giaceva con la faccia rivolta al suolo ed aveva un trauma facciale. Secondo il medico della CRI fatto intervenire sul posto dalla polizia, l'uomo può essere morto per il freddo della notte.

Le raffiche di bora che hanno infuriato dall'altipiano al mare a velocità vertiginose, hanno fatto precipitare due uomini da un'altezza di circa quindici metri. L'infortunio è accaduto nel primo pomeriggio a Monte Radio. Due operai dell'impresa Contessi di Gemona stavano montando alcuni elementi di un'antenna radio per le trasmissioni delle poste. I due uomini, Renzo Marcon, di 20 anni, residente a Chiusaforte e Claudio Piazza, di 19 anni, residente a Gemona, si erano arrampicati sulla prima parte del traliccio a base triangolare e già imbullonato. Il primo si trovava a 14 metri dal suolo, ben legato con una cintura di sicurezza e il secondo due metri più sotto. I due dovevano sistemare gli altri elementi dell'antenna, quando una raffica di bora più forte delle altre ha letteralmente piegato l'elemento sul quale si trovavano i giovani, facendoli precipitare. Per fortuna sono atterrati sul terreno reso un po' molle dalla pioggia dei giorni scorsi per cui se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Renzo Marcon ha riportato contusioni alle ginocchia, alla faccia, alla gamba destra e all'anca, nonché contusioni alle mani. Claudio Piazza invece lamenta contusioni all'addome, alle ginocchia, al capo e alla clavicola destra. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico.

Una «scudisciata» con un cavo d'acciaio ha ricevuto sulla spalla e sul braccio sinistro, il giovane di coperta Salvatore Perez di 35 anni, residente a Torre del Greco. Alle nove egli si trovava a bordo della motonave «Adige», quando una raffica di bora ha strappato un cavo d'acciaio di ormeggio, lanciandogliela contro. Il marittimo è stato soccorso e trasportato con un'autolettiga dell'Ente porto all'Ospedale maggiore. Il Perez è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per sospette fratture della spalla e del braccio sinistri, e contusioni alla gamba sinistra.

Le automobili parcheggiate nelle vie del centro e della periferia hanno anche fatto le spese delle malefatte della bora. In Ponterosso, i «refoli» hanno sradicato un lampione facendolo cadere su un'auto in sosta. Sono accordi sul posto i vigili urbani, i quali hanno fatto intervenire i tecnici dell'Acegat. Cornicioni, tegole e intonaci strappati dalle case sono piovuti un po' dovunque, racendo accorrere una cinquantina di volte vigili del fuoco e vigili urbani.

In via Battisti l'autogrù dei vigili urbani ha dovuto spostare parecchie auto per poter facilitare il lavoro dei pompieri che hanno staccato le parti pericolanti del cornicione di una una casa. In via del Bosco 10 pezzi di intonaco hanno danneggiato una macchina, in via Piccolomini è successo la stessa cosa a una «500» udinese, in via San Maurizio altre due auto danneggiate così come in via Giotto, via Lavatoio, via Felice Venezian, corso Saba e via Belpoggio, dove un albero del giardino del Villaggio Sereno è precipitato su una «600» (TS 49453) e su una «Simca» (TS 160858). In via Denza 8, una decina di metri di marciapiede è stato sbarrato al traffico pedonale con alcune transenne sistemate dal Comune a causa della pericolosità di larghi tratti di intonaco. In via Caravaggio infine alcune tegole sono piombate su un paio di vetture.

Le raffiche rabbiose del vento di Est-Nord-Est hanno rovesciato anche la «roulotte» appartenente a un marittimo olandese, il capitano Meindert De Haan.

RINVIATE A DOMANI LE TRATTATIVE DEL CENTROSINISTRA

UN'ALTRA FUMATA NERA PER LA GIUNTA REGIONALE

Nuova seduta in bianco del Consiglio convocato per legge ma che constaterà il mancato accordo

Le delegazioni dei partiti di centrosinistra, che si sono tornate a riunire l'altra sera a Udine per proseguire le trattative sulla composizione della crisi regionale, si sono riconvocate per domani pomeriggio, a Trieste. Ciò significa che la riunione del Consiglio regionale, fissata per questa mattina alle 9.30 con all'ordine del giorno l'elezione della nuova Giunta, farà registrare, per la seconda volta, una «fumata nera».

Secondo lo statuto regionale, il Consiglio — in presenza di una crisi giuntale — viene convocato ogni quindici giorni a far data dalle dimissioni della Giunta per procedere appunto all'elezione del presidente e degli assessori effettivi e supplenti. Ma com'è già accaduto due settimane fa, il Consiglio non potrà che prendere atto, anche stamane, dell'assenza di accordi, da parte dei partiti della coalizione di maggioranza, sulla nuova formazione giuntale. Toccherà al capogruppo della DC, quale esponente del partito di maggioranza relativa, di chiedere un nuovo aggiornamento dell'assemblea, nell'impossibilità di trattare l'unico punto all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il prosieguo delle trattative di centrosinistra, esse sono ora imperniate sul problema del reperimento dei mezzi finanziari necessari per un piano d'interventi straordinari, che le quattro delegazioni stanno elaborando, nell'ambito del programma pluriennale di spesa, per affrontare con la massima urgenza, e con il recupero anche dei residui stanziamenti, gli aspetti più preoccupanti, economici e occupazionali della recessione generale, in atto anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Sull'esito delle trattative si hanno, in assenza di comunicati ufficiali, commenti di «cauto ottimismo» da parte delle delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PRI; si parla infatti di «riunioni costruttive» nel corso delle quali sarebbe stato anche concordato che ciascuna delegazione predisponga un'ipotesi di accordo; ciascuna «bozza» dovrebbe essere quindi esaminata, quanto prima, dalle altre delegazioni, ai fini dell'elaborazione di un documento finale sui programmi politico-amministrativi della nuova Giunta, per la cui presidenza la DC ha peraltro riconfermato la designazione dell'avv. Comelli.

Famiglia e scuola

Per i genitori i cui figli frequentano la scuola elementare e media d'obbligo, l'Associazione «Famiglia e scuola» inizia oggi una serie di incontri, autorizzati dal ministero della pubblica istruzione, nel corso dei quali saranno illustrati gli aspetti fondamentali della nuova strutturazione scolastica. La prima conversazione sarà tenuta oggi dal prof. ing. Giorgio Vianello, alle 17.30 presso la sala di via S. Anastasio 14, gentilmente concessa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43, la luna nasce alle 0.13 e cala alle 13.33.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 8,5; pressione mb. 1020,7, stazionaria; umidità 54 per cento; vento kmh 52 da E.N.E. con raffiche a 105; temperatura del mare 13,8.

Maree — OGGI: bassa alle 12.05 con cm 18 e alle 23.10 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 17.10 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16); Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 1, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Valconi Giordano 69; Mania Antonio 72; Goldstein Luisa 61; Percich ved. Fullin Emma 83; Tomcich in Furlan Bianca 68; Gerdol in Karis Silvestra 70; Sergi Antonio 67; Brajuka Bruno 62; Marinato in Cabrio Ines 49; Cotar Giuseppe 71; Ruzzier Giorgio 76; Cedin ved. Dragovina Maria 88; Francovich ved. Basiaco Anna 86; Travisani in Meani Maria 69.

NATI: 12.

Dicono con i fiori quanto sono vandali

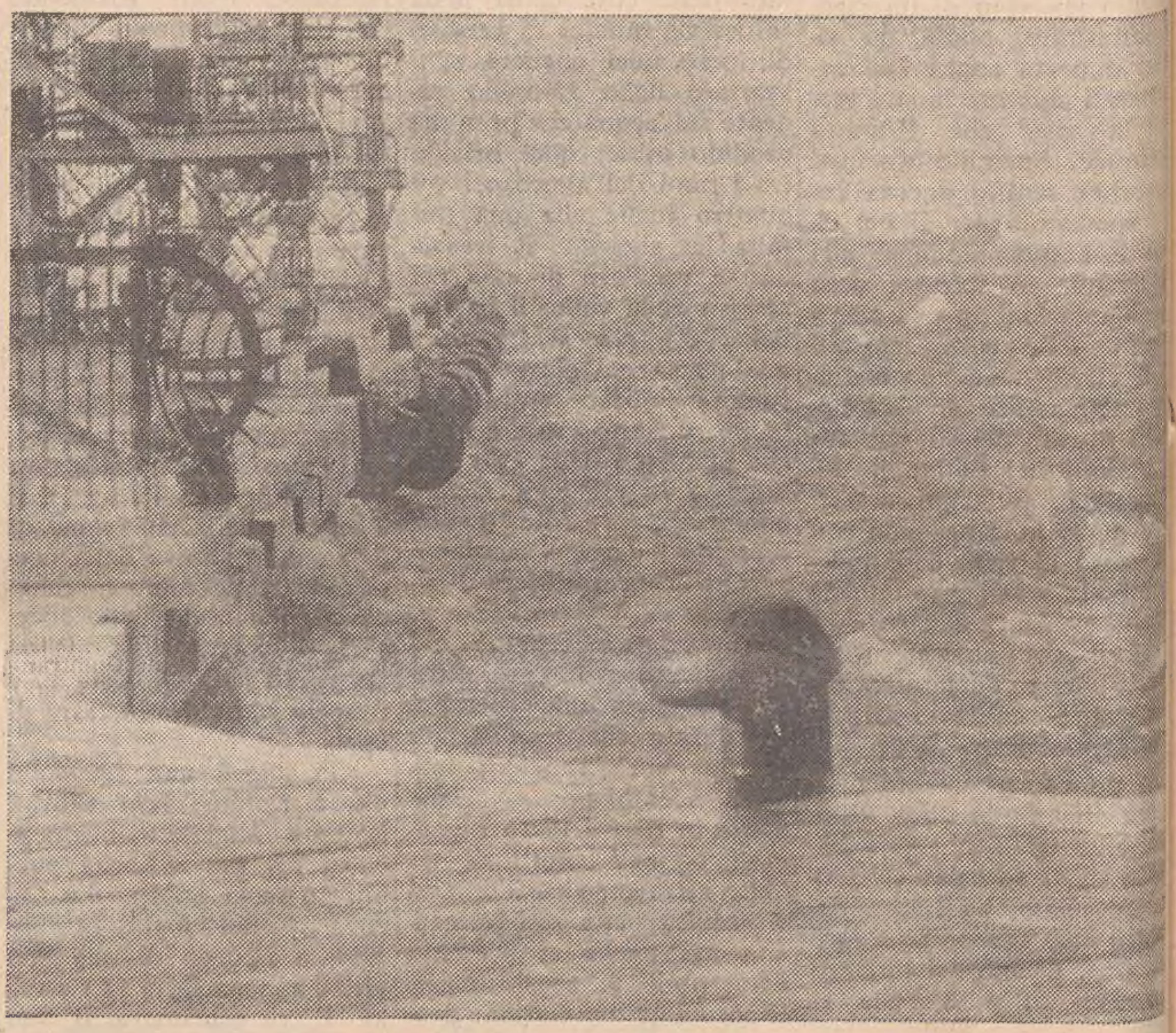
Ignoti vandali hanno sradicato di notte le piante sistemate nei vasi di piazza della Borsa, gettandole per terra e coprendo parte del tetto e del cofano dell'«Alfa Romeo 1750», targata TS 134642, di proprietà di Fulvio Baxa, abitante in via della Borsa 3. Il guardiano notturno Antonio Zerial, dello stabilimento triestino di sorveglianza, ha notato anche che i vandali avevano spaccato il cristallo della porta d'ingresso del negozio Mode Fimar di corso Italia 1.

Il guardiano ha avvertito la «Volante» i cui agenti hanno accertato che gli ignoti guastatori non erano penetrati nel negozio. Dei vandali nessuna traccia.

Pauroso volo nella «Epico»

Agghiacciante volo da venti metri sul fondo della cisterna di una nave attraccata all'Arsenale triestino San Marco per riparazioni. La vittima è un operaio di 44 anni, Mauro Croce abitante in viale Campi Elisi 53. Egli stava lavorando a bordo della «Epico» quando o per un malore improvviso o per una vertigine ha perso l'equilibrio ed è precipitato sul fondo della cisterna. Nel volo da venti metri d'altezza l'uomo ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura dell'osso frontale con lesioni all'occhio, otorragia bilaterale e altre lesioni.

Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.



(Italfoto)

Il molo della Stazione marittima flagellato dalle rabbiose onde provocate dalla forte bora

IERI IL «REFOLO» RECORD DEL DECENNIO: 130 KM

La bora ha superato ieri il «muro» dei cento all'ora. Per la verità si è andati ben oltre il fatidico traguardo: mentre, infatti, il vento da Est-Nord-Est ha soffiato per l'intera giornata a 52 chilometri orari, con raffiche a 105, le punte massime si sono registrate rispettivamente a mezzogiorno con 122 chilometri all'ora e, un'ora più tardi, con addirittura 130 kmh.

Questo dato ha un significato preciso: esso significa, in altri termini, che ieri si è battuto il record dell'ultimo decennio, perché esattamente dieci anni or sono — l'8 novembre '64 — una raffica aveva fatto registrare 140 chilometri orari. E bisogna ritornare indietro nel tempo (il 10 febbraio '56) per averne una ancora più forte, con 156 kmh. Il primato «ufficiale» è detenuto comunque dai 171 chilometri orari rilevati il 2 febbraio '54, tenendo però conto che lo strumento atto a misurare le raffiche esiste nella nostra città soltanto dal '21, dato che prima era possibile registrare solo la velocità media.

Nella giornata di ieri, per fortuna, la temperatura si è mantenuta costantemente su valori abbastanza alti, con una minima di 8,5 e una massima di quasi 10 gradi, altrimenti il freddo si sarebbe fatto sentire in modo molto più acuto. Bisogna però non dimenticare che il vento così veloce provoca un fortissimo «asporto» di calore, calcolato addirittura il triplo di quando soffia la bora: ciò significa che il riscaldamento nelle abitazioni, per mantenere la temperatura normale. dev'essere potenziato tre volte tanto.

E' evidente, d'altro canto, che si sono ripetuti i disagi di sempre: difficoltà per i pedoni di reggersi in equilibrio, specialmente nei punti più battuti sia in città sia, in particolar modo, sull'altipiano; e difficoltà per le navi e i natanti, che hanno dovuto rinforzare gli ormeggi in un mare che registrava la caratteristica «fumarea»: a causa, infatti, delle raffiche fortissime, le creste delle onde venivano spezzate e polverizzate, irradiando tutt'attorno milioni e milioni di minuscole goccioline bianchissime.

Secondo gli studi fatti in tanti anni di appassionate e serie ricerche, il prof. Silvio Polli ha potuto stabilire che nell'ultimo decennio la velocità media della bora, in un anno, è passata dai 33 ai 22 chilometri orari; la frequenza (ossia il numero di ore annue con bora) è scesa dalle 2100 del '64 alle 1900 ore attuali; e ciò si deve al progressivo mutamento del clima terrestre. La parte bassa dell'atmosfera e la superficie terrestre, attualmente, si riscaldano molto lentamente e l'aumento della temperatura è di un decimo di grado per ogni secolo. Ecco, dunque, che ciò produce notevoli conseguenze sulla circolazione atmosferica e sul clima in generale.

Sempre secondo il prof. Polli la ricomparsa della bora non dovrebbe essere limitata alla giornata di ieri.

(Giornalfoto)

«Guanti da bora» dietro alle bancarelle in Ponterosso: brusco tuffo ventoso nell'inverno

UN DIBATTITO ALLA CONSULTA

Esigenze dello sport a Scorcola-Cologna

La Consulta di Cologna Scorcola ha promosso un dibattito sullo sport e il tempo libero, al quale ha partecipato l'assessore comunale prof. Mario Lanza. Il rappresentante del Comune ha assicurato il proprio interessamento per quanto riguarda l'impegno di mantenere i terreni di Villa Ara a disposizione della cittadinanza ed ha fatto rilevare che i problemi del palazzetto dello sport e della riapertura della piscina «Bianchi» sono stati risolti «in tempi relativamente brevi».

Diversi consultori hanno lamentato la scarsa sensibilità delle autorità cittadine per le esigenze dello sport e del tempo libero. Si è ravvisata la necessità di un piano di sviluppo rionale inteso a creare nuovi impianti sportivi e a potenziare quelli già esistenti. L'assessore Lanza ha dichiarato di appoggiare pienamente le richieste dei consultori.

(Avviso a pagamento)

I negozi aperti oggi con orario normale

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di oggi, venerdì 8 novembre, con il normale orario.

Quando l'economia nazionale è a rotoli come in questo momento, col rischio d'una diffusa disoccupazione e di ulteriori forti aumenti del costo della vita derivanti dall'inflazione che sta rovinando tutti: aziende, famiglie, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e datori di lavoro; quando ci si trova in mezzo ad una così grave crisi, i commercianti sostengono che per non aggravarla di più occorre risolvere tutte le vertenze che potessero insorgere, come quella attuale del punto di contingenza, discutendo responsabilmente intorno ad un tavolo, senza ricorrere allo sciopero che distrugge un'altra fetta di ricchezza comune con danno di tutti.

Per salvare le sorti delle aziende e delle famiglie, per evitare la disoccupazione e per dare un inizio al risanamnto dell'economia del Paese, bisogna esclusivamente lavorare, rimboccarsi le maniche e lavorare sul serio.

COMUNICATO ACEGAT

L'A.C.E.G.A.T. comunica che, a seguito dello sciopero proclamato dalle OO.SS. della categoria elettrici in data 8-11-1974, potrà trovarsi nella condizione di dover effettuare delle restrizioni alle forniture di energia elettrica alle utenze durante tutta la giornata, fino alla cessazione dell' agitazione, in particolar modo nel periodo compreso tra le ore 10 e le ore 14.

informazioni SIP

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP segnala agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4.o trimestre 1974 e rammenta, a quanti non avessero ancora provveduto, che, per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30.o giorno dalla data di decorrenza indicata su ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta del 50% rispetto a quella da addebitare, a norma di legge, per i pagamenti eseguiti dopo tale periodo.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

non siate eleganti a meta'!
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste · Via Carducci, 4 · Tel. 31188

I REDDITI FISSI PRESI DI MIRA DAL FISCO

Busta di dicembre: amarissime sorprese

Entrate sensibilmente decurtate dalle tasse sulla 13.a e sull'ultima mensilità - Meccanismo molto complesso

Amarissime sorprese scaturiranno dalla «busta» di dicembre dei lavoratori: il conguaglio fiscale previsto dalla legge comporterà riduzioni dello stipendio netto dell'ultimo mese dell'anno rispetto a quello di novembre, che andranno dal 3 per cento per chi ha percepito circa 170 mila lire al mese salendo progressivamente fino a giungere al 40 per cento ed oltre per chi ha ricevuto stipendi e salari per 417 mila lire al mese.

Per la tredicesima, invece, la detrazione sarà di poco superiore a quella operata nei mesi precedenti: secondo la legge, infatti, le mensilità aggiuntive vengono tassate in modo normale (rimanendo escluse solo le detrazioni di imposta), mentre il conguaglio tra imposte dovute sui compensi percepiti nell'anno ed imposte detratte mese per mese deve gravare sull'ultimo stipendio pagato: cioè su quello di dicembre. Proprio la «normalità» prevista per la tassazione delle mensilità aggiuntive dà origine in fine anno alle amare sorprese, che saranno particolarmente incisive per i lavoratori i cui contratti prevedono, oltre alla 13.a, una 14.a ed una 15.a mensilità.

Le norme in vigore sulla ritenuta alla fonte dell'imposta unica sul reddito delle persone fisiche stabiliscono — come ricorda in una sua nota l'agenzia «Italia» — che il compenso annuale deve essere suddiviso in dodicesimi e che mensilità aggiuntive debbono essere tassate come una mensilità ordinaria: unica differenza è quella che le detrazioni (36 mila esenti, 36 mila per spese produttive di reddito, 12 mila per spese accessorie, 36 mila per la prima persona a carico, 7 mila per la seconda, 36 mila per chi guadagna meno di 4 milioni per anno, ecc.) vengono effettuate sui mesi normali e non sulle aggiuntive. In dicembre — infine — il datore di lavoro calcola con esattezza quanto il dipendente ha percepito a qualsiasi titolo e conteggia l'imposta definitiva. Da questa detrae quanto già ritenuto mese per mese e ciò che resta — dice la legge — deve essere tolto dallo stipendio di dicembre. Poiché le aliquote sono progressive è evidente che escludere dal conteggio in via preliminare le mensilità aggiuntive riduce le ritenute mensili, mentre ingigantisce il carico finale.

Chi incassa — ad esempio — 250 mila lire il mese non guadagna 3 milioni per anno, come presume il fisco fino a metà dicembre, ma percepisce 3.250.000 lire se gode di 13 mensilità, 3,5 milioni se ne ha 14 e 3.750.000 se ne ha 15. Ciò significa che questo lavoratore, a 13.a già pagata, avrà avuto trattenute fiscali per 171 mila lire se riceve solo la 13.a, mentre ne avrebbe dovute pagare 207 mila: la differenza di 36 mila lire se la vedrà, quindi, togliere dallo stipendio di dicembre contro le 13 mila tolte nei mesi normali e le 28 mila tolte dalla 13.a.

Ovviamente il discorso si «appesantisce» quando gli stipendi mensili sono più alti. Per un reddito di 750 mila lire al mese su 13 mensilità, la ritenuta di novembre è stata di circa 132 mila lire (considerando sempre un coniuge ed un figlio a carico), sarà di 142 mila quella sulla 13.a, per salire alle 221 dello dello stipendio di dicembre. Analoga situazione viene a verificarsi su redditi più bassi ma con più di 13 mensilità: un reddito di 500 mila mensili su 15 mensilità ha registrato in novembre trattenute fiscali per 64 mila lire, di 75 mila sulla 13.a e di 229 mila su dicembre.

CALCOLO DELLE DETRAZIONI

Lordo mensile	Stipendio novembre	13.a mensilità	Su stipendio dicembre per 13.a	14.a	15.a
166	3	17	8	12	18
250	13	28	36	48	60
333	27	41	88	110	132
417	43	57	116	150	193
500	64	75	119	169	229
583	85	96	148	213	286
667	108	118	182	264	351
750	182	142	221	317	415

Per comprendere meglio il complesso meccanismo posto in opera dalla riforma tributaria occorre non dimenticare che la liquidazione finale dell'imposta — curata dal datore di lavoro — è effettuata sulla base dei compensi effettivamente pagati nell'anno. Ciò significa che quanto fin qui detto è destinato, nella realtà, ad appesantirsi ulteriormente se si tiene conto che rinnovi contrattuali, scatti della scala mobile, bienni di anzianità, promozioni per merito e così via costituiscono altrettanti fattori di aumento del reddito effettivo che le detrazioni mensili considerano in modo molto parziale a tutto danno del contenuto finale della «busta» del mese di dicembre. Ma, anche a tenere fuori dal discorso, questi elementi incerti (ai quali andrebbero uniti poi gli straordinari ed i notturni) resta il fatto che le mensilità aggiuntive costituiscono un fattore di grossa alterazione che viene sanata solo a fine anno, poiché la legge obbliga a ripartire i compensi presumibili totali per dodicesimi, ignorando totalmente ogni reddito aggiuntivo nelle detrazioni mensili ordinarie.

RIEPILOGO GENERALE (MIGLIAIA DI LIRE)

Mensile lordo	Su 13 mensilità Reddito annuale	Su 13 mensilità Imposta	Su 14 mensilità Reddito annuale	Su 14 mensilità Imposta	Su 15 mensilità Reddito annuale	Su 15 mensilità Imposta
166	2158	58	2324	79	2490	101
250	3250	207	3500	247	3750	287
333	4329	426	4662	489	4995	552
417	5421	646	5838	737	6255	837
50	500	898	7000	1023	7500	1158
583	7579	1179	8162	1340	8745	1509
667	8671	1488	9338	1688	10005	1893
750	9750	1815	10500	2053	11250	2293

N.B. Il calcolo dell'imposta è effettuato presupponendo un coniuge e due figli a carico, con una detrazione annuale complessiva di 127.000 lire. Detrazione che sale a 163.000 per i redditi inferiori ai 4 milioni annui.

Stabilito, quindi, che la tredicesima non subirà sostanziali variazioni rispetto allo stipendio di novembre, l'attenzione si sposta su ciò che residuerà dello stipendio di dicembre. Il modo più efficace per illustrare le cifre è quello di calcolare percentualmente il calo del contenuto netto della «busta» di dicembre rispetto a quello di novembre.

Si osserva così come il calo resta contenuto nel 10 per cento solo per i redditi mensili lordi di 166 mila lire: al di sopra la flessione della busta di dicembre assume immediatamente dimensioni più ampie oscillando in funzione della circostanza che a volte le mensilità aggiuntive provocano scatti di aliquote, altre volte, invece, ciò non avviene. La legge, infatti, prevede aliquote progressive (10 per cento i primi due milioni annui di reddito lordo, 13 per cento il terzo milione, il 16 per il quarto milione e via di seguito). Il gioco dei vari elementi compositivi del problema conduce, comunque, a risultati sconfortanti: si giunge a cali del 34 per cento tra novembre e dicembre per uno stipendio lordo di 333 mila mensili su 15 mensilità. Quasi tutti i bancari italiani — ad esempio — sono su basi stipendiali di questo genere dopo 6-8 anni di anzianità: tutti costoro incasseranno in dicembre un terzo in meno del mese precedente. Per non parlare di cosa avviene dalle 667 mila mensili in su, quando la flessione si avvicina alla metà per le 15 mensilità.

CALCOLO RIASSUNTIVO SUGLI STIPENDI (MIGLIAIA DI LIRE)

Mensile lordo	Stip. netti novembre	Stip. netti in dicembre 13	14	15	Perdita dic./nov. % 13	14	15
166	163	158	154	148	3	6	9
250	237	214	202	190	10	15	20
333	306	245	223	201	20	27	34
417	374	301	267	224	20	29	40
500	436	381	331	271	13	24	38
583	498	435	370	297	13	26	41
667	559	485	403	316	14	28	44
750	618	529	433	335	15	30	46

E' da rilevare che il fisco si riserva di controllare gli adempimenti dei datori di lavoro solo su base annuale; questo — secondo alcuni autorevoli fiscalisti — renderebbe possibile per le aziende di concordare con i propri dipendenti una diversa distribuzione mensile del prelievo fiscale. Si tratterebbe, in sostanza, di accentuare il prelievo dei primi mesi dell'anno e delle mensilità aggiuntive per non creare sbalzi in fine anno. Terreno sul quale alcune imprese si sono già mosse con evidente beneficio per i loro dipendenti che non avranno a dicembre una così amara «befana». Dal punto di vista del tesoro, si osserva ancora, questo criterio non comporterebbe ostacoli traducendosi in un anticipato versamento di imposte nelle casse del fisco: forse — questo è il pensiero di molti — sarebbe stato meglio se la legge stessa avesse previsto un meccanismo meno carico di incognite per il lavoratore di quello adottato un anno e mezzo fa.

Per concludere può essere utile osservare come le imprese effettuano il calcolo di fine anno, allorché raffrontano le imposte già detratte a 13.a pagata con il saldo annuale e — per differenza — calcolano la ritenuta sullo stipendio di dicembre.

CALCOLO DELLE IMPOSTE (MIGLIAIA DI LIRE)

Mensile	Imposte già detratte al 20 dicembre '74 su 13 mensilità	su 14	su 15	Imposte da detrarre sullo stipendio di dic. '74 su 13 mensilità	su 14	su 15
166	50	67	83	8	12	18
250	171	199	227	36	48	60
333	338	379	420	88	110	132
417	530	587	644	116	150	193
500	779	854	929	119	169	229
583	1031	1127	1223	148	213	286
667	1306	1424	1542	182	264	351
750	1594	1736	1878	221	317	415

Allievi premiati al Collegio San Giusto

Ricordato il 4 novembre con un discorso del presidente Scarazzato

Con una breve cerimonia nella sede del Collegio San Giusto, è stato celebrato l'anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale e dell'unità nazionale, assieme alla festa di San Carlo Borromeo, patrono della Pia Casa dell'ECA, ricorrenti il 4 novembre.

Con semplici, commosse parole il presidente dell'ECA, cav. Ferdinando Scarazzato, ha ricordato ai minori frequentanti il semiconvitto, il particolare significato della celebrazione e la consuetudine, per l'ECA, di solennizzarla con la consegna di premi agli allievi che si sono distinti nell'anno scolastico per rendimento negli studi e per comportamento.

I premi, attinti dalle rendite della Fondazione Ravasini, in cui sono stati anche conglobati altri lasciti di minore entità, sono stati assegnati, per quest'anno, agli allievi: Adamo Antonella, Beneggiamo Anna Maria, Biuso Fabrizio, Brunetti Gianfranco, Gangala Fabio, Ghizzoni Maurizio, Kalik Rossana, Ligotti Evangelina, Listuzzi Annamaria e Gabriella, Lorello Giorgio, Lubiana Fabio, Mattarelli Anna, Millovaz Fabrizio, Segala Fabrizio e Vargiu Gianfranco. Alla manifestazione hanno presenziato familiari e parenti degli allievi.

◆

Il Ministero della difesa rende noto ai giovani nati negli anni 1955 e precedenti, i quali abbiano diritto al ritardo della prestazione del servizio militare per motivi di studio, che i termini di presentazione delle relative domande, ai distretti militari o alle capitanerie di porto competenti, scadono il 31 dicembre 1974.

SEGNALAZIONI

Inam: farmacie da noi e nel resto d'Italia

«Dopo il danno anche le beffe! Ci hanno levato l'antico privilegio di avere qualsiasi specialità medicinale — in qualità di assistiti INAM — limitando enormemente i farmaci che ci possono venir somministrati dal medico curante e costringendoci a pagare delle quote varianti per altri, ma ci costringono a rifornirci presso le uniche tre farmacie INAM che ci sono in città. Hanno distribuito i ricettari appositi nei quali figurano, in ordine alfabetico, le sole medicine concesseci e gli importi di contributo che dobbiamo "versare" dato che evidentemente non bastano i quattrini che vengono trattenuti ai lavoratori ed ai loro datori di lavoro per questo scopo, e poi dobbiamo anche fare la fila per ottenerli!

«Nelle altre città d'Italia comunque le medicine INAM vengono distribuite da tutte indistintamente le farmacie. Visto che ci siamo messi in pari per le cose negative, perché non avviene lo stesso anche per le cose positive a Trieste? No. Qui si possono avere in tutte le farmacie solo se sulla ricetta c'è la prescrizione "urgente" oppure se si è pensionati od ancora se le ricette sono pediatriche. E risulta ancora, per esempio, che c'è gente che deve venire in città da Basovizza per avere i farmaci generosamente elargiti dall'INAM!

«C'è forse qualcuno a cui non va a genio questa ulteriore piccola riforma? Sembra di sì, a quanto ci dicono. Forse anche in queste faccenduole casalinghe c'è qualche particolare giro di interessi? Grazie per l'ospitalità. Edoardo Rigotti».

Scuola e decreti: un pericolo

«Care "Segnalazioni", mi riferisco al primo dei tre articoli sui decreti per la scuola, apparso sul "Piccolo" del 2 novembre, in cui il prof. Leonardo Trisciuzzi, paragonando la riforma scolastica alla rivoluzione copernicana, afferma che non sarà più l'insegnante il centro della scuola ma bensì la famiglia e con essa la società a far muovere la scuola. Più avanti, afferma che le famiglie entreranno nelle scuole "non più soltanto per chiedere all'insegnante il voto del figlio". E qui, con tutto il rispetto dovuto all'eminente studioso, mi permetto di osservare che tale affermazione non tiene conto di tutti quei genitori che sono sempre entrati nella vecchia scuola per collaborare fattivamente con gli insegnanti e non, come egli asserisce, solamente per chiedere il voto.

«Riuscirà, piuttosto, la riforma a far muovere quei genitori che continueranno a non interessarsi dell'educazione dei figli? O non c'è da temere invece che vengono strumentalizzati a fini politici? Nihil sub sole novum! Tant'è vero che lo stesso prof. Trisciuzzi si chiede: "Vi parteciperanno le famiglie? o il vecchio male dell'assenteismo e quello, peggiore, di sentirsi inadeguati faranno naufragare questa riforma che a qualcuno è parsa un regalo ed è invece una conquista dovuta alla maturità di tutte le classi lavoratrici?".

«E' ammirevole la sincerità con la quale il prof. Trisciuzzi si pone questo dilemma, anche perché molte delle moderne metodologie hanno tutto il pregio di apparire attraenti in teoria per poi fallire completamente in pratica. E anche in barba ai decreti per la scuola io sono convinto che avremo sempre due categorie di genitori: quelli che continueranno, come nel passato, a interessarsi degli studi dei propri figli e quelli che continueranno a disinteressarsi. Soltanto che, con la riforma, questo disinteresse potrà giovare a qualcuno. Magari per contribuire ad aumentare il caos che già c'è nella scuola di oggi, la quale di ben altre riforme avrebbe bisogno. Prof. Mario Macchi».

Quel che è di Cesare

«In relazione alla segnalazione "Andrà nella scuola di tutti", del 29 ottobre, con la quale veniva rivolto un ringraziamento alle autorità per l'accoglimento nella prima classe della scuola elementare "Duca d'Aosta" di via Vespucci di una bambina handicappata, la consulta rionale di San Giacomo è incorsa in un errore assolutamente involontario nell'indicare il direttore didattico del 7.o Circolo, comunicando un cognome non corrispondente. Si prega, pertanto, di voler correggere tale errata comunicazione e di rinnovare al dott. Ennio Gregoretti, direttore didattico, con le scuse per l'involontario errore, il più sentito ringraziamento della consulta. Giorgio Vascotto, presidente».

Autobus sull'altipiano

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Servizio autobus male organizzato", pubblicata il 20 ottobre, si fa presente che è allo studio una diversa sistemazione dei servizi di trasporto interessanti le località dell'altipiano».

Il bollo dell'auto dopo anni di «sosta»

La direzione dell'Automobile Club Trieste cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione di domenica 3 novembre "Dubbi per il bollo", si precisa che la bollatura delle patenti di guida è obbligatoria solamente in caso di uso del documento.

«Pertanto, nella fattispecie, l'automobilista che ha posto il quesito può riprendere a guidare nel 1975 pagando il bollo e senz'alcuna altra formalità. Si fa presente però che l'articolo 89 del codice della strada precisa che: "I Prefetti e gli Ispettorati della motorizzazione civile possono disporre che siano sottoposti a visita medica o ad esame di idoneità i titolari di patente di guida qualora sorgano dubbi sulla persistenza nei medesimi dei requisiti fisici e psichici prescritti o dell'idoneità".

«Il fatto di non aver bollato la patente e quindi di non aver guidato per quattro anni può creare un ragionevole dubbio sull'idoneità alla guida e può portare ad un'ordinanza di revisione della patente».

Offerte: un quesito

«Tante cose spinose, siano di carattere umano, politico-sociale, sono state trattate, soddisfatte o perlomeno puntualizzate dalle risposte da quelle persone che si interessano del caso o competenti in materia nelle "Segnalazioni". Il problema è questo: vi sono vari istituti a carattere religioso o enti morali, ai quali vengono devolute somme per onorare la memoria di un proprio congiunto o di un amico. Vorrei sapere se si può fare un'offerta a favore della Casa di cura di Aurisina. Ringrazio per l'ospitalità. Danilo Ludvik-Ludovini».

Risposta per via Camber Barni

«In quanto chiamati direttamente in causa nella parte terminale della segnalazione "Scorcola '74: collina del disonore", vi preghiamo di voler pubblicare queste poche righe a chiarimento dell'argomento svolto. Desideriamo di proposito non trattare la prima parte della lettera, in quanto il problema (se problema si può chiamare) è stato, come ogni argomento urbanistico, già affrontato, discusso e risolto nella sua naturale sede (commissione edilizia, Soprintendenza ai monumenti e ora anche consulte rionali) per cui, se è doveroso concedere al cittadino la libertà di esprimere la propria opinione su ciò che si costruisce o si è costruito nell'ambito delle leggi, regolamenti e indirizzi urbanistici vigenti, si deve rilasciare nel contempo agli operatori che agiscono nel campo specifico (autorità preposte all'esame e al controllo delle fabbriche, progettisti e imprenditori) il riconoscimento di aver agito interpretando e adoperando gli strumenti legislativi.

«Venendo ora alla questione della via Camber Barni e alle voci che in zona circolano, possiamo assicurare l'autore della lettera che detta via (impropriamente chiamata tale in quanto trattasi di proprietà privata gravata da servitù di passaggio) sarà, non appena terminati i necessari lavori di allacciamento elettrico, che attualmente sono in corso da parte dell'Acegat, e dopo i lavori di sistemazione, bitumazione e illuminazione che stiamo predisponendo, consegnata migliore e più funzionale agli utenti. Grazie, Costruzioni Giuliane».

Vigilanza in Cologna

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Teppismo criminoso a Cologna», pubblicata il 1.o ottobre scorso, nella quale si denunciavano alcuni gravi fatti di vandalismo avvenuti recentemente nella zona, ha precisato:

«Presso i funzionari del commissariato di PS e della stazione dei carabinieri di Opicina nonché della polstrada sono in corso indagini volte ad identificare gli autori di simili atti di teppismo.

«Già nello scorso febbraio i vigili urbani avevano sorpreso un individuo, poi perseguito ai sensi di legge, mentre piegava un cartello indicatore all'Obelisco.

«I funzionari interessati ai fatti hanno assicurato l'intensificazione dei servizi notturni di sorveglianza, poiché è proprio in tali ore, in cui la vigilanza è meno intensa, che avvengono i fatti lamentati».

VIAGGI
DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rischia un occhio per il pugno di uno sconosciuto

Un giovane di 23 anni, Mario Paoletich, abitante in via dello Scoglio 195, rischia di perdere la vista dell'occhio sinistro a causa di un pugno sferratogli da uno sconosciuto entrato nel bar «Giulia» di via Coroneo 14. Al momento dell'aggressione Mario Paoletich inforcava gli occhiali che si sono spezzati per il pugno vibratogli in piena faccia dal giovane, che è ora ricercato dalla polizia.

Il Paoletich si trovava vicino al banco di mescita del bar assieme a tre amici, con i quali stava tranquillamente parlando. A un tratto è entrato un giovanotto, che qualcuno conosce soltanto di vista, e che ha voluto intromettersi nel dialogo, facendo apprezzamenti poco lusinghieri su qualcuno dei presenti. A questo punto Mario Paoletich lo ha invitato ad allontanarsi, ma egli, non dandosi per vinto, ha continuato a infastidire, dicendo a un certo momento»: non ho paura, sono capace di rompervi il muso a tutti e quattro. E così dicendo ha sferrato un potente diretto al Paoletich. Gli occhiali si sono spaccati e le lenti gli hanno prodotto una ferita alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

La proprietaria del bar si è attaccata al telefono ed ha formato il 113, sollecitando l'intervento della polizia. Pochi minuti dopo una pattuglia con il brigadiere Pezzuto e gli appuntati Badalucco e Ferraro è giunta sul posto. Gli agenti hanno trovato l'aggredito con la faccia insanguinata, per cui lo hanno subito fatto salire sulla «Giulia» e accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia gli ha riscontrato le ferite all'occhio e una contusione, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione oculistica, giudicandolo guaribile in 20 giorni, mentre si è riservato la prognosi per l'occhio.

◆

Muggia: colta sul fatto con la spesa «illecita»

Uno stillicio di furterelli che quasi quotidianamente avvenivano nello spaccio delle cooperative operaie di Muggia, in via Roma 22, hanno indotto il gerente a rivolgersi ai carabinieri. Il comandante della stazione, maresciallo Arcoraci, ha disposto un servizio di sorveglianza e così i carabinieri hanno colto ieri mattina in flagranza di reato la casalinga Emilia Rivieri, abitante a Muggia in via Tiepoli. Nella borsa della spesa aveva infilato bottiglie di liquore, carne, funghi sott'olio e altra merce per un valore di 9 mila lire. E' stata dichiarata in stato di arresto per furto aggravato.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Piazza Garibaldi: il silenzio è la peggiore risposta del Comune

Non ha mai avuto riscontro la civilissima lettera di 557 cittadini

(Giornalfoto)

Piazza Garibaldi: un problema che attende da troppi mesi di venir riesaminato e risolto

«Care "Segnalazioni", il 14 agosto 1974 è stata pubblicata dal "Piccolo" una lettera firmata da 557 cittadini di Trieste, nella quale si esaminava con assoluta obbiettività le incongruenze causate dalle modifiche a suo tempo apportate dai responsabili del traffico alla viabilità intorno a Piazza Garibaldi.

«Tale lettera seguiva, in ordine di tempo, diversi e ripetuti interventi del nostro giornale riguardo a questo problema.

«Con la lettera avevamo fatto presenti le nostre esigenze, le nostre critiche costruttive (avevamo infatti proposto delle soluzioni alternative al problema). Per essere più precisi, riportiamo un passo della lettera: "E' [illegible] via Pascoli - [illegible] dei veicoli che intendono risalire, girando attorno alla piazza, [illegible] volte in via Corridoni o proseguire per via Oriani, e quelle pedonali all'altezza della colonna della Madonnina".

«Questa era una proposta, queste le nostre legittime istanze (un miglior regolamento del traffico, che permetta il ripristino dei posteggi sulla piazza e delle vie di accesso alla stessa che c'erano prima della "rivoluzione"); nonché la nostra fiducia (credevamo che l'autorità non potesse non voler rimediare all'errore commesso).

«Come già detto, la lettera è stata pubblicata il 14 agosto. Era molto probabile che le "autorità" destinatarie della stessa stessero godendo le loro legittime ferie. Però, copie della lettera sono state anche recapitate a mano, affinché non andassero smarrite dalle Poste: all'ing. Marcello Spaccini, sindaco del Comune di Trieste; al dott. Ugo Verza, assessore alla Polizia e annona, presso il Comune di Trieste; al signor Tullio Mayer, presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia.

«Può anche darsi che queste copie siano state accantonate dalle segreterie, in attesa del ritorno dei titolari dalle ferie, e poi dimenticate sotto il cumulo degli "affari correnti".

«Viene fatta questa lunga premessa affinché non si pensi alla malafede delle tre suddette autorità, né alla malafede nostra, per ciò che stiamo per dire.

«Queste persone sono state elette od investite dei loro incarichi tramite i voti dei cittadini di Trieste, che col loro voto hanno manifestato la fiducia che riponevano nei loro confronti.

«Alcuni di questi cittadini (non soltanto 557, perché la maggioranza sono figli di capofamiglia) hanno fatto civilmente notare che — pur essendo ritenuti, almeno apparentemente e nei discorsi elettorali, tutti uguali e senza discriminazioni — vedevano calpestati i propri diritti civili di pedoni, di commercianti, di esercenti, di genitori, alla libera fruizione della piazza Garibaldi, una delle pochissime ancora ombreggiate dalle "fresche verze".

«Dopo più di due mesi d'attesa, non abbiamo ricevuto alcuna risposta, né pubblica né tantomeno privata.

«Le autorità alle quali ci siamo rivolti, dopo averci posti davanti al fatto compiuto, cioè dopo aver disposto le modifiche che si sanno alla viabilità intorno a Piazza Garibaldi, senza curarsi minimamente dei nostri legittimi interessi che venivano danneggiati da dette modifiche, queste autorità, ripetiamo, oppongono una subdola "politica del silenzio", sperando con l'assenteismo di evitare la "grana": lasciamo perdere questo problemucolo! In fondo sono pochi, e la maggioranza dei triestini non ha letto l'articolo, pubblicato alla vigilia di Ferragosto! Aspettiamo che gli automobilisti si abituino a queste modifiche, poi non ci penseranno più, e non potranno farne a meno! La gente che adesso protesta, pian piano si adeguerà al nuovo stato di cose... E così via, sragionando da irresponsabili.

«Questa è soltanto un'ipotesi maligna, per spiegarci in qualche modo la mancata risposta dei tre notabili ai quali abbiamo fatto presenti i nostri punti di vista. Forse stanno, sotto sotto ed a nostra insaputa, lavorando indefessamente alla soluzione del nostro problema! In tal caso è senz'altro ben riposta la nostra fiducia nella volontà, da parte loro, di rimediare all'errore commesso.

«Solo se i cittadini triestini acquisteranno una reale coscienza civile, interessandosi di tutto quanto concerne, concretamente, il governo della città da parte dei notabili da loro eletti alle loro cariche, senza lasciarsi distogliere dalle demagogie, potranno avere un governo non irresponsabile.

«D'altra parte, il non aver ricevuto alcuna risposta ci autorizza a fare anche altre ipotesi più maligne, che non staremo ad illustrare.

«Crediamo che basti per ricordare alle autorità che noi non ci dimenticheremo di ciò, né smetteremo di attendere e di pretendere la loro risposta, né ci adatteremo all'assurdo stato di cose che esse ci vogliono imporre.

«Ringraziado le "Segnalazioni" per la loro cortese ospitalità, firmiamo anche a nome degli altri 557 firmatari della precedente lettera. Diego Cattaruzza e Carmen Moretti».

LA CASSA DI RISPARMIO PER I GIOVANI CHE STUDIANO

Prestiti agli universitari con un fondo di 50 milioni

E' stato stanziato dalla Cassa di Risparmio di Trieste — nel quadro delle iniziative a favore dei giovani che studiano — uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di «prestiti di studio», di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche, secondo le norme e con le modalità fissate nell'apposito bando, che può essere ritirato presso l'Opera universitaria o la sede centrale della CRT.

Potranno ricorrere a tali prestiti gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dal regolamento, intendono iscriversi per l'anno accademico 1974-75 ad una facoltà dell'Università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altre università quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo, ivi compresi gli Istituti superiori di educazione fisica, o proseguire i corsi universitari regolarmente seguiti negli anni precedenti. La regolare frequenza è condizione essenziale per l'ottenimento e la riconferma dei prestiti.

Per l'ottenimento dei prestiti i richiedenti dovranno offrire garanzie di indiscussa moralità e possedere inoltre i seguenti requisiti: a) per coloro che si iscrivono al primo anno presso università o istituti universitari, l'aver riportato nel diploma di maturità o di abilitazione una media non inferiore a 40/60; per coloro che si iscrivono agli anni successivi, l'aver superato gli esami previsti dal piano di studi da loro prescelto e approvato dal consiglio di facoltà per gli anni accademici precedenti a quello 1973-74; b) la cittadinanza italiana e la residenza stabile nei Comuni compresi nella zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado); c) qualunque possa essere la composizione del nucleo familiare il reddito imponibile complessivo non deve superare le lire 1.800.000 annue.

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di lire 500 mila a giudizio dell'amministrazione della Cassa di Risparmio, la quale terrà conto dell'onerosità degli studi, delle particolari situazioni dei richiedenti e del loro rendimento negli studi. Il prestito sarà infruttifero e la restituzione avrà inizio non oltre due anni dopo l'avvenuto conseguimento della laurea, mediante versamenti rateali, in modo che il prestito abbia a estinguersi nel termine massimo di 8 anni dall'inizio dell'ammortamento.

Per ottenere la concessione o il rinnovo del prestito dovranno prodursi i seguenti documenti: a) domanda su modulo all'uopo predisposto da ritirarsi — e da consegnarsi quindi entro il 29 novembre di quest'anno, corredato dai documenti richiesti — presso la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, via Cassa di Risparmio 10); b) certificato di residenza e certificato di cittadinanza italiana di data non anteriore a 3 mesi; c) stato di famiglia — di data non anteriore a 3 mesi — con dichiarazione dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte da cui risultino per ciascuno dei componenti il nucleo familiare gli eventuali redditi tassati ai fini sia delle imposte reali che dell'imposta complementare; d) per coloro che si iscrivono al primo anno, certificato dell'esame di maturità o di abilitazione e certificato dell'Università da cui risulti l'iscrizione, per l'anno accademico 1974-75 al primo anno, con precisazione della facoltà e del corso di laurea; per coloro che si iscrivono agli anni successivi, dichiarazione dell'Università da cui risulti: a) l'avvenuta regolare iscrizione per l'anno accademico 1974-75, la facoltà e il corso di laurea frequentati, con indicazione se lo studente è, o non è mai stato, iscritto fuori corso; b) il piano di studi consigliato allo studente con gli esami fatti; c) le eventuali provvidenze statali, regionali o di altro genere chieste e ottenute dallo studente.

LE ORE DELLA CITTA'

Il nuovo anno all'AEI

Oggi, venerdì, alle 19, presso la sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno culturale dell'AEI con una conferenza dell'ing. Virgilio Fioriani, presidente della Telettra, che parlerà sul tema: «Lo sviluppo delle telecomunicazioni nella società attuale». L'argomento riveste particolare interesse, in quanto nel campo delle telecomunicazioni i nuovi sistemi si sono affermati e nuove tecniche si affacciano continuamente.

Il corso CEMP

Prosegue al CEMP, nella sede di via Genova 21, il corso di educazione sessuale. Oggi alle 19.30, parlerà il dott. Edoardo Mazzuccato sul tema: «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile».

Oggi riunione all'ARI

La sezione di Trieste dell'ARI (Associazione radiotecnica italiana) invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile, che si terrà oggi, venerdì, alle 20.30, in via Lussinpiccolo 6.

Consulte rionali

La consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà oggi, venerdì, alle 20.30, nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno: parere su licenza edilizia.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprenderà l'attività, dopo la pausa estiva, del Club cinematografico triestino. Verranno proiettati tre film che nei massimi concorsi nazionali della Federazione nazionale cineamatori hanno ottenuto il «Fotogramma d'oro», e cioè «Il passaggio» di Zampolini e Moneta (1973), «Apocalisse d'autunno» di Carlo Torre (1971) e «Genesi 6, 11» di Giancarlo Verità. Il consiglio direttivo del Club rammenta che il 15 corr. scade il termine per la consegna dei film partecipanti al prossimo «Trofeo Trieste».

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Avviso per le signore,

è arrivata «Classic», la parrucca per la donna di ogni età. Vi sentirete più sicure ed a posto se farà parte del vostro guardaroba. In esclusiva al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Da Linea intima

Piazza della Borsa 3. Sconti eccezionali su tutta la maglieria esistente per eliminazione dell'articolo.

Malossi

Porte - soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Nasseria» (egiz.), mn. «Osor» (jug.), mc. «Mobil Comet» (liber.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Gabriele» (naz.).

PARTENZE: mn. «Christina» (ell.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mc. «Burmah Peridot» (ing.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Esther» (isr.).

Marcia d'Autunno

Domenica si svolgerà la «Marcia d'autunno», organizzata dall'Escai XXX Ottobre. La partenza dei partecipanti avverrà alle ore 8 con la vaporiera e alle 8.30 con il treno a trazione elettrica dalla stazione Centrale. Il ritorno è previsto per le 16.15 e le 16.45 da Visogliano, rispettivamente per il treno a vapore e per quello elettrico. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795) dalle ore 10-12 e 17-20, sabato pomeriggio escluso.

Unione sportiva USCo

Nell'ambito dell'Associazione nazionale delle comunità di lavoro (ANCoL), che svolge un'ampia attività di natura sociale nel campo della previdenza e dell'assistenza, si è costituita l'Unione sportiva delle comunità (USCo), con sede in largo Panfili 1 (tel. 31454). E' stato nominato commissario Serafino Marchiò Lunet. Le attività dell'USCo sono molteplici, e la prima ad essere avviata è la sezione pesca subacquea, la cui direzione è stata affidata al noto sub Giovanni Macor, prevede un corso teorico-pratico, corsi di ginnastica prenatatoria, nuoto pinnato e immersioni operative, e speleologia subacquea nella zona Timavo, con ricerche di morfologia carsica. La segreteria dell'USCo è a disposizione per informazioni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Sci Cai XXX Ottobre

Domenica 10 novembre, alle ore 9, presso la trattoria da «Krizman» di Rupingrande, si ritroveranno gli atleti di tutte le categorie per il consueto allenamento a secco. Per maggiori ragguagli rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Con l'UMI a Cascais

A conclusione della «Settimana tricolore», organizzata dai locali comitati provinciali dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile, per il ventennale della seconda redenzione di Trieste l'UMI avrà un incontro con Umberto di Savoia a Cascais. Informazioni in sede, via Imbriani 4, entro la corrente settimana dalle 18 alle 20 (telefono 61012).

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al «soggiorno sulla neve» che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze pasquali. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via dell'Istria 58, tel. 755367, giornalmente dalle 9 alle 12.

«I funghi velenosi»

Continuano, seguite da vivo interesse, le conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile nella sala del cinema di via San Cilino 101 (rione di San Giovanni), intorno all'affascinante argomento dei funghi. L'incontro è per le ore 16.30 di oggi, venerdì 8. La conversazione, illustrata da diapositive, sarà tenuta da Livio Tommi, del Centro di tossicologia micologica, che parlerà sui funghi velenosi.

Rane e lumache

La *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) fa presente alla spettabile clientela, che oltre al vasto assortimento di gastronomia, oggi, ha preparato per voi, anche rane fritte e lumache alla Buorguignonne.

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

piastrelle si, ma...
ceramica florence
carpani

La Giuria e il Comitato promotore del

**«PREMIO 1974
RICERCHE SULLA VALIDITÀ
DELLA STAMPA PERIODICA
LOCALE D'INFORMAZIONE»**

COMUNICANO

che il termine per l'invio dei lavori è prorogato al 15 novembre 1974.

La Segreteria del Premio ha sede presso l'**ISERP, Milano - via Larga, 15.**

I DECRETI DELEGATI E LE AUTONOMIE LOCALI

GESTIONE DELLA SCUOLA ASSIEME AGLI STUDENTI

Limiti d'età per inserirsi negli organi elettivi
Formazione dei distretti e compiti della Regione

3

Negli articoli precedenti due argomenti non sono stati toccati: gli studenti e la loro partecipazione alla gestione della scuola, e il rapporto di quest'ultima con le autonomie locali.

La trattazione di problemi degli studenti segue un po' quella delle famiglie. Il loro problema si differenzia principalmente per due motivi: il primo riguarda l'età della loro elezione, il secondo la loro esclusione dai distretti regionali. Osservava un docente di una scuola media superiore che limitare l'età minima a sedici anni per inserirsi nell'elettorato attivo o passivo significa escludere da una esperienza democratica gli studenti delle prime due classi del liceo. Alcuni insegnanti sarebbero propensi a lasciare un margine più ampio all'elettorato passivo degli studenti. Ciò significa che l'eleggibilità sarebbe fissata al 16.o anno di età, ma che potrebbero eleggere i loro rappresentanti in seno al consiglio d'istituto sin da quando entrano in liceo. Gli studenti sono pure esclusi dal Consiglio scolastico distrettuale, che pur consente una larga partecipazione di forze scolastiche, sociali e di organizzazioni sindacali. E' una grave lacuna, viene sostenuta da ampi settori di schieramenti politici diversi: nel distretto gli studenti avrebbero potuto esercitare una funzione particolarmente incisiva. Sarebbe stato oltre al resto una prova di fiducia da una parte e una prova di responsabilità dall'altra.

Pubblichiamo l'ultimo dei tre articoli scritti dal prof. Leonardo Trisciuzzi della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste, nell'imminenza dell'entrata in vigore dei decreti delegati per la scuola. I precedenti sono comparsi nelle nostre edizioni del 2 e 5 novembre.

Un altro nodo che per il momento non è ancora venuto al pettine concerne la gestione democratica delle scuole non statali. A qualcuno è sembrato perlomeno inopportuna la presenza, negli organi distrettuali e provinciali, dei rappresentanti del personale dirigente e docente delle scuole non statali. Il loro diritto di decidere sull'organizzazione delle scuole statali — e non viceversa — è stato ritenuto un controllo indebito e un'ingerenza pericolosa. Resta comunque da chiedersi come verranno eletti i rappresentanti, visto che non è stata prevista alcuna normativa in proposito.

I decreti delegati stabiliscono un nuovo organismo scolastico: il distretto scolastico. Esso risulta dalla suddivisione del territorio nazionale in tanti comprensori scolastici comprendenti «non più di 100.000 abitanti e che siano completamente all'interno di una provincia. «Nei decreti delegati è detto che il compito del distretto scolastico è quello di realizzare «la partecipazione democratica delle comunità locali e delle forze sociali alla vita e alla gestione della scuola. Esso — enunciano i decreti delegati — opera per il potenziamento e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche ed educative e delle attività connesse e per la loro realizzazione, con l'obiettivo del pieno esercizio del diritto allo studio, della crescita culturale e civile della comunità locale e del migliore funzionamento dei servizi scolastici.

Il programma del distretto scolastico si fonda innanzitutto sull'affiancamento dell'attività scolastica e sulla realizzazione di un collegamento più immediato fra le scuole e tra queste e la società. Inoltre, sollecita l'orientamento scolastico; regola, dispone e, se necessario, programma l'assistenza scolastica e il servizio socio-psicopedagogico. Organizza infine l'attività delle scuole popolari, dell'istruzione degli adulti e quella permanente. Il distretto comprende le scuole di ogni grado — esclusa l'Università — insediate nell'ambito territoriale del distretto.

Paolo Prodi, dell'ufficio studio del Ministero della pubblica istruzione, ha definito il distretto scolastico una «unità elementare di base del sistema educativo che permette ad un tempo il massimo di programmazione, di razionalizzazione dei servizi ed il massimo di partecipazione sociale alla gestione della scuola con modalità elastiche secondo le varie situazioni geo-fisiche, sociali, culturali ed economiche». Prodi sostiene che l'ipotesi distrettuale sia l'unica che permette di vedere una via d'uscita dal tunnel in cui la scuola è attualmente costretta. Il discorso prioritario che il distretto porta avanti è il decentramento dell'organizzazione della scuola e il passaggio alle autonomie locali particolarmente alla Regione — di un insieme di interventi atti a garantire il diritto allo studio.

L'iter per la distrettualizzazione ha visto impegnate diverse Regioni: la Regione Lombardia, e l'Emilia-Romagna, l'Umbria e la Toscana. Particolarmente quest'ultima ha praticamente realizzato il quadro della suddivisione in distretti dell'intero territorio regionale. Ne hanno dato annuncio nel recente convegno che si è avuto a Firenze a metà ottobre. La commissione, istituita dalla Regione, ha tenuto conto nella divisione, di numerosi fattori: dalla situazione geografica, alle principali vie di comunicazione, alle aree di sviluppo industriale, alla densità della popolazione, alla variazione per emigrazione o immigrazione della popolazione del distretto.

La Regione Friuli-Venezia Giulia non sembra che si sia preoccupata di iniziare l'operazione della formazione dei distretti, che pure le compete per legge. Per la verità non ha nemmeno preso l'iniziativa per formare una commissione e stabilire quali possono essere i principi ispiratori per l'analisi del territorio regionale.

In alcuna enunciazioni programmatiche i decreti delegati si sono dimostrati contraddittori. Si noti, ad esempio, la dichiarazione della doverosa presenza delle famiglie — vive forze sociali — negli organi collegiali della scuola e la distribuzione gerarchica del controllo, dove, al vertice, la partecipazione di queste forze non è stata contemplata. Non a caso il decreto sulla sperimentazione viene dopo quello sull'istituzione e sul riordinamento degli organi collegiali: sistemata l'opera di controllo si passa a discutere sullo spazio riservato alla progettazione della sperimentazione, il che significa che salta fuori la vecchia paura che possa sfuggire di mano il controllo sulla «libera» attività dell'insegnante. Oltre al resto i decreti delegati fanno una distinzione tra la sperimentazione didattica, che può venir decisa dal consiglio di circolo o d'istituto, e quella che modifica ordinamenti e strutture, la quale deve passare per il settaccio di numerosi organi di controllo e ricevere alla fine l'autorizzazione del ministro per la pubblica istruzione. Come dire che quando il benestare arriva l'anno scolastico è finito o l'insegnante che ha proposto la sperimentazione ha cambiato scuola.

In genere i decreti delegati vengono accusati di avere lottizzato il potere in tanti livelli quanti sono i sistemi di controllo, solo perché, come ha detto il prof. Santoni Rugiu dell'Università di Firenze, gli organi governativi non erano più capaci di tenere in pugno la situazione. Si accusano pure i decreti delegati di aver voluto inserire le famiglie nelle scuole sperando che esse diventino le «forze dell'ordine», utili e forse indispensabili per fronteggiare il dissenso degli studenti. E' piuttosto probabile che i figli portino la politica in famiglia e che richiedano ai genitori una partecipazione e una collaborazione attiva che questi fino ad ora si sono dimostrati alquanto restii di farlo. Ora i genitori, se vorranno salvare la faccia di fronte ai figli, dovranno darsi da fare.

Molti sono gli interrogativi le cui risposte non sono oggi ancora immaginabili. Qualcuno ha detto che la montagna romana potrebbe aver partorito un topolino: staremo a vedere.

Leonardo Trisciuzzi
dell'Università di Trieste

Il governatore Franco Richard al Rotary

Ieri è stato in visita al Rotary Club di Trieste il governatore del 186.o Distretto, Franco Richard. Presentato ai soci dal presidente Chino Alessi, l'illustre ospite ha svolto una relazione sull'attività dell'organizzazione in campo internazionale e nazionale.

In particolare Richard, ha sottolineato le gravi difficoltà politico-economiche in cui si dibatte il nostro Paese, difficoltà che devono imporre ai rotariani una loro maggiore partecipazione alla vita sociale allo scopo di risolvere i problemi che stanno a monte della crisi.

In questa strategia — ha detto Richard — un posto di rilievo e importante è occupato dai giovani, che saranno i continuatori dell'impegno rotariano che si estrinseca nel servire la società.

(Giornalfoto)

FU MORTALE L'INCIDENTE NELLA DOMENICA D'AUSTERITY

Il blocco delle auto non impedì la tragedia

Otto mesi con i benefici di legge al guidatore di un tassì che travolse in via Campo Marzio un ragazzino in bicicletta

In una domenica di «austerity» accadde l'incidente che sospinge ora l'autista Stelio D'Andrea, di 47 anni, abitante in Strada per Longera 172, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di omicidio colposo nella persona di Franco Borghello, di 10 anni, abitante in via Campo Marzio n. 2.

Il sinistro risale alla mattinata del 3 febbraio scorso — era, per l'appunto, una domenica — quando l'attuale imputato stava guidando un tassametro lungo la via di Campo Marzio in direzione della via Murat. Le strade erano sgombere in ossequio alle disposizioni che vietavano la circolazione degli automezzi privati nei giorni festivi e, secondo l'Accusa, il D'Andrea avrebbe proceduto a un'andatura eccessiva per un centro urbano.

Ad un tratto, il tassametrista scorse davanti a sé un giovanissimo ciclista — il Borghello — e, sempre secondo la tesi accusatoria, lo avrebbe superato in velocità e senza azionare il dispositivo acustico.

Il ragazzo venne urtato dall'auto, stramazzò al suolo e, prontamente soccorso, fu accompagnato all'ospedale e colà ricoverato con prognosi di cinque giorni. Le condizioni del Borghello, però, precipitarono ed egli spirò cinque giorni dopo l'incidente. In seguito alla sua pietosa morte, D'Andrea venne incriminato per omicidio colposo.

L'imputato è assistito dall'avv. Borgna, il quale, in apertura di udienza, eccepisce la nullità del decreto di citazione in quanto l'interrogatorio dell'imputato sarebbe stato depositato senza il previo esame di un'istanza defensionale che sollecitava una perizia. L'avv. Remo Cuccagna, patrono di Parte civile dei genitori e di due fratelli dell'estinto, sostiene che il deposito dell'interrogatorio non è atto invalidante e chiede che l'eccezione venga respinta. E il P. M. è dello stesso avviso anche perché «non è più obiettivamente possibile accertare oggi una frenata a mezzo di una perizia tecnica».

Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'eccezione, e il Presidente, rivolto all'imputato gli chiede: «Secondo lei com'è avvenuto il sinistro?». D'Andrea: «Procedevo a 40 - 45 chilometri all'ora, e ho avvistato a una quindicina di metri il ragazzo, che mi precedeva e che, improvvisamente, incominciò a svoltare a sinistra come se avesse voluto dirigersi verso la sede della Fiat. Frenai, l'auto slittò e la bicicletta venne a cozzare contro l'auto».

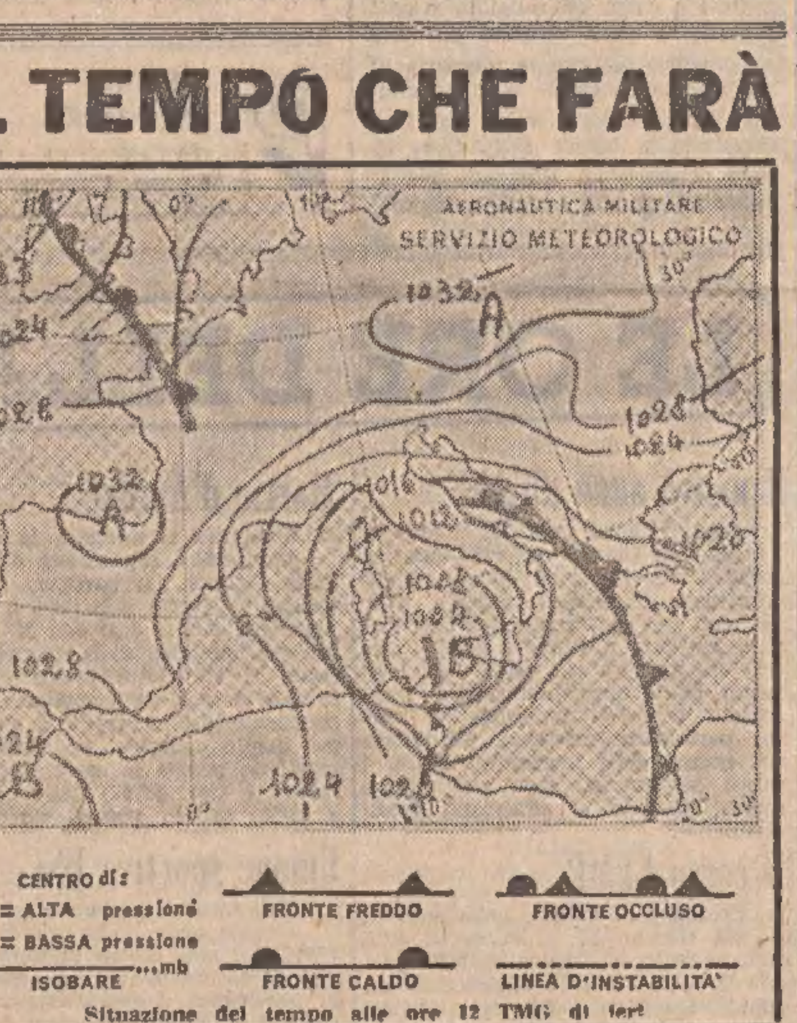
Avv. Cuccagna: «Perché non ha sterzato per agevolare la manovra del ciclista?» D'Andrea: Quando ha iniziato la conversione ho frenato e mi sono spostato a sinistra».

La madre della vittima nulla sa di scienza propria del sinistro, e viene, pertanto, convocata la sorella dello sventurato ciclista, Adriana: si erano accordati — racconta — di incontrarsi davanti alla Fiat. Quando avvenne l'incidente, la ragazza, che aveva con sé il proprio cane, si trovava piuttosto lontana dal punto dell'urto, del quale avvertì soltanto il rumore e poi scorse la bicicletta del fratello a terra, accanto alla macchina.

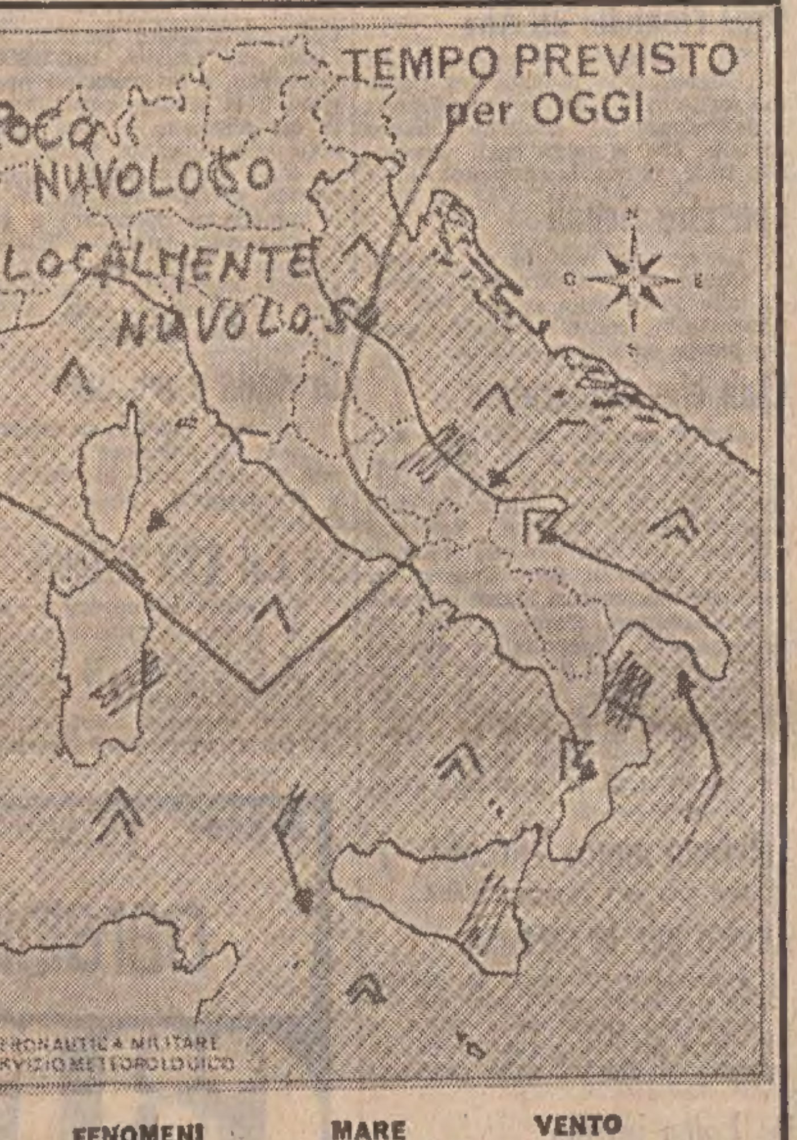
Due sottufficiali della Stradale, Pecorari e De Cecco, confermano gli atti assunti, e a richiesta della difesa spiegano di avere rilevato tracce di frenata per complessivi metri 24,70. A questo punto, l'avv. Borgna rinnova la richiesta di una perizia tecnica dell'incidente, l'avv. Cuccagna si oppone, il P. M. non si oppone ma il Tribunale, ritenuta la causa sufficientemente istruita, respinge l'istanza.

La discussione ha inizio con l'arringa del patrono di Parte civile, il quale afferma che la colpa «dell'imputato è macroscopica e non esiste elemento che lo possa sminuire. L'incidente è avvenuto per eccesso di velocità in un centro abitato e per condotta di guida inesperta». Dopo avere rilevato che nessun concorso di colpa, come insegna la Suprema corte, può venire addossato al ragazzo, l'avv. Cuccagna chiede che D'Andrea venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Il P. M. concorda con la tesi del patrono di P. C. e chiede pertanto, l'affermazione della penale responsabilità dell'autista e che questi venga condannato a otto mesi di reclusione. Secondo il difensore, D'Andrea sarebbe stato, invece, colto alla sprovvista da un'imprudenza del ragazzo, imprudenza inimmaginabile in quanto egli non poteva assolutamente supporre che il giovanissimo ciclista potesse iniziare una conversione. L'avv. Borgna perora, pertanto, l'assoluzione del suo assistito. Il Tribunale riconosce D'Andrea colpevole e, con le «generiche», gli infligge otto mesi di reclusione con i benefici di legge, lo condanna alla sospensione della patente per lo stesso periodo e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili da liquidarsi in separata sede e assegna alle stesse una provvisionale con carattere di immediata esecutività.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni meridionali. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Campania saranno tuttavia possibili temporanee schiarite.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; pressoché stazionaria sulle altre regioni. **Venti:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da deboli a moderati da Nord-Est; sulla Sicilia moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni meridionali da moderati a forti da Sud-Est.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	10	Bologna	8	11	Roma-N.	10	12	Catanzaro	10	16
Bolzano	0	16	Firenze	12	14	Fiumic.	11	12	Reggio C.	10	17
Verona	7	14	Pisa	10	16	R.-Eur	11	12	Messina	12	16
Venezia	9	14	Ancona	10	13	Campob.	6	10	Palermo	10	16
Milano	3	13	Perugia	9	12	Bari	12	18	Catania	9	17
Torino	1	14	Pescara	13	14	Napoli	10	12	Alghero	12	19
Genova	13	16	L'Aquila	5	—	Potenza	5	11	Cagliari	10	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 5 11; Atene 10 19; Parigi 2 7; Londra 7 10; Berlino 0 7; Amsterdam 0 8; Bruxelles 2 8; Madrid 5 13; Mosca 1 4; Stoccolma 0 3; New York 12 15; San Francisco 10 21; Los Angeles 11 25; Chicago 5 10; Miami 20 28; Tokio 12 19; Hongkong 22 28; Buenos Aires 11 26; Montreal —1 13; Honolulu 23 30; Lisbona 9 18; Teheran 10 17; Seul 8 19; Bangkok 24 28; Taipei 22 24; Vancouver 2 11; Singapore 24 31; Helsinki 1 3.

LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

VIVIDE TESTIMONIANZE SULLA FIGURA DI BENCO

Torna a noi l'uomo, il letterato e il patriota in una serie di documenti d'altissimo livello

La Biblioteca del popolo ha aperto nella sala delle esposizioni di via del Teatro Romano una mostra a ricordo del 25.o anniversario della morte e del 100.o anniversario della nascita di Silvio Benco. Questa manifestazione richiama l'attenzione di tutti sulla figura di uomo, di patriota, di scrittore e di giornalista di Silvio Benco che ha lasciato un vuoto insostituibile nella vita culturale triestina. Emergono dalla nutrita scelta di manoscritti, di libri, di articoli i meriti maggiori e minori che Benco ha acquistato nella storia della cultura non solo cittadina. E a farsi una pallida idea della vastità dei rapporti intrattenuti da Benco con i più alti rappresentanti del mondo artistico, letterario e scientifico dei suoi tempi basterà prendere in considerazione un eloquente pannello, presente nella mostra, dove sono state disposte alcune lettere, cartoline e telegrammi inviati a Benco dai maggiori scrittori, poeti, critici, musicisti e artisti che con lui intrattennero rapporti di amicizia o di ammirato rispetto.

Le opere di Benco non potevano essere accolte nella loro completezza in questa piccola sala: la preziosa bibliografia benchiana compilata dal dottor Sauro Pesante elenca a migliaia gli iscritti di questo instancabile e prolifico autore. Ma quanto qui è stato ordinato e messo insieme rappresenta un corpus di documentazione d alto, anzi di altissimo livello: merito cospicuo del direttor della Biblioteca del popolo, do tor Stelio Crise, che ha allestit — con intelletto d'amore — que sta esposizione.

Le testimonianze critiche d Pietro Pancrazi, di Frances Flora e di altri valgono a corr borare la comune convinzion che assicura a Silvio Benco un posizione di privilegio nella cr tica letteraria nostra.

Forse però il nome di Silvi Benco è più noto oggi in qu gli ambienti stranieri dove s continua a studiare l'eredi poetica di James Joyce, che eb be in Silvio Benco il critico pi penetrante e acuto ma anch il primo interprete e testimon della sua arte rivoluzionari Bene a ragione quindi sono sta te qui riunite alcune recension notissime che Benco ebbe a de dicare agli scritti di Joyce, ac canto a due lettere indirizzat a Benco da una editrice lond nese e dal massimo bibliogr fo del grande scrittore irlan dese.

Più da vicino ci toccano i do cumenti rintracciati nel nostr Archivio di stato, documen ufficiali delle autorità di po zia austriaca che duramen perseguitarono Silvio Ben sempre e in particolare ne de cisero il confinamento a Li nel 1916. Altrettanto segno commozione suscitano in no due mirabili scritti indirizza da Silvio Benco alla moglie D La e alla figlia Aurelia dal su esilio austriaco: queste due ca toline autografe rispecchiano una parte la più delicata sens bilità umana e contemporane mente testimoniano l'operosi instancabile di un uomo ch non sapeva, né poteva, rimane in ozio.

Una particolare parola di si cero apprezzamento merita le cartoline illustrate che og domenica Silvio Benco usa spedire alle proprie nipotin abbandonando alla sua penna poeta l'affetto più profondo p le sue creature. E in verità qu cuna di queste piccole liric destinate da Benco a tene bimbette si configurano co autentici brani di poesia.

(Foto Mottol

Il ritratto di Benco mode lato da Marcello Mascherin

La documentazione relativa conferimento della laurea ho ris causa da parte dell'Unive tà di Trieste rappresenta completamento inedito alla r chezza di questa mostra; do con il caro profumo proprio d le cose del passato si fanno a mirare le splendide fotogr della moglie di Benco, del stesso Benco seguito dall'ob tivo fotografico nello svilup degli anni e infine due pat che immagini dei genitori d nostro scrittore.

Fa spicco in questa most anche l'arte: la Biblioteca c vica ha prestato il superbo o di Jssupoff dal quale tutta spiritualità di Benco si effon con imperativa chiarezza. Ma cello Mascherini ha conces per l'occasione il prestito di inedito bronzo che riprodu con alta maestria, l'acutezza lo slancio di un volto ormai ceratto ma virilmente ispir e consapevole.

La mostra, che è stata ina gurata da una civile orazio di Manlio Cecovini il 30 ot bre, si chiuderà il 22 nove bre, nel giorno anniversario d la nascita del nostro grande indimenticabile Silvio Benco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Federico nel XII anniversario e di Sergio Tolmar da Maria Tolmar e Luisa Tolmar 15 mila pro Rifugio Animali ASTAD e 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Gabriella e Fulvio Tolmar 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Claudio Cattonaro nell'VIII anniversario (8/11) dalla mamma 100.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Italia Ruzzier nel XLII anniversario dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Antonio Lenuzzi nel XX anniversario (7/11) dai figli Guido, Silvio, Alberto e Bruno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Camillo Crismani nel XII anniversario dalla moglie Albertina 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Aurelio Suzzi nel I anniversario dalla famiglia Patrignani 2000 pro Unione Italiana Ciechi dalla moglie e figlio Gaetano 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Apollonio dalle famiglie: Lucente, Feriatti, Clinari, Tamaro, Mayovsky e Pellegrino 6000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Coslovich da Gabriella Versa 2000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Simone Cherza dalla famiglia Rudl 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ermanno Dimini 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare, dalle famiglie Ferro-Rosignoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Lucia Valussi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali; da Maria Bruno e Antonita Zenko 5 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Vittorio Pizzarelli dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa Previdenza Medici.

In memoria di Elsa Davi Supp da Lucia Monego 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Maria Bravin ved. Lucchese da Margherita Alzetta 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del generale di Brigata, comm. Giuseppe Siclari da Margherita Scabardi 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Zagar 10 mila pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei genitori Chiara e Augusto da Nino Zamarin 50.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Jolanda Tomadesso ved. De Vecchi da Mariella e Fabio Geniram 2000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Protti da Elvio e Giuliana Volpatti 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Maria 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Rigon da Nora e Claudio Carpentieri 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Vittoria e Lodovico Gerini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda, Paolo Gamberini e Laura e Angiolo Sacchetti 20.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Aurora Semani ved. Barberis 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dai cugini Nelly e Waldi Caucci 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Veneranda Perello dalla Società Triestina Corse al Trotto 10.000 pro E.C.A.

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Galloni, Marovt e Sorrentino 6000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Mario 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri da Calligaris, Bullo e Ferrari 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gilda Zanetti dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Angelo Emo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gall da Marcello e Teresa Ferluga 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Margherita Bembo da Teresa e Marcello Ferluga 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

Da Alessandra Lescanz 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

L'elargizione in memoria del dott. Dalio Klun fatta da Roberto Furlan e pubblicata in data 6 corrente deve intendersi di lire 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerina Detuoni ved. Fonda dalle sorelle Petronio 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giuseppina Demarchi da Arona e Carlo Vecchiet 10.000; da Bruna e Romano Sila 10 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Rigon da Ernesta, Alma e Giorgio Benedetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Concetta Pavanello 5000 pro Associazione Assistenza Spastici Bambini.

In memoria di Caterina Lenuzzi da Herman, Albina e Maria Caus 5000 pro Società Operaia Mutuo Soccorso di Albona.

In memoria del cap. Ferruccio Silli da Bruno Bagliani e famiglia 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Ferdinando Plesnicar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Settimio Zanotta dagli inquilini e condomini dello stabile n. 7/1 di via Barbariga 23.500 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria della figlia Lauretta dai genitori Anna e Cesare Angeli 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Elda ved. Trevisan da Maria Messa 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Giuseppe e Nella Borri 10.000; da Ersilia Bruno [illegible] e Daniela 15.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Titti e Corrado Davide 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Turcino dalla famiglia Silvio Blasco 2000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del cav. Silvestro Amstici da Maria ed Erminio Vissi 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Morpurgo dalla moglie 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Michelli da Gemma Michelli 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da Carla e Mariella 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Lever dalle famiglie Burolo, Panariello, Benes, Comar, Moretti, Manzin, Iogna, Cigar e Petronio 18.500 dalla famiglia Protti 5000; dalla famiglia Zubin 3000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Rosaria e Bepi Marocco Pigo 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Furiani da N.N. 5000 pro CRI.

In memoria della ex dipendente Elsa Davi Supp dal personale della Scuola materna di via Antenorei 6000 pro E.C.A.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Bossi da Gabriella e Fulvio Tolmar 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesca Fiocca ved. Brenita dalle famiglie Caracoi, Vivoda e Bigatto 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Iolanda Tomadesso ved. De Vecchi dai coniugi Pisani 6000 pro Infanzia Abbandonata.

L'elargizione in memoria di Carlo Novari nel II anniversario fatta dalla moglie Amelia e pubblicata in data 6 corrente deve intendersi di lire 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

UN TRAFFICO ALL'INSAPUTA DEI PROPRIETARI

Naufragavano le vetture esportate dal marittimo

Chiuso con la condanna a un anno di reclusione il processo per furto pluriaggravato e per truffa

Un «esportatore» di automobili processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini.

Si tratta del marittimo concittadino Silvano Garinella, di 30 anni, senza fissa dimora: deve rispondere di furto pluriaggravato e truffa.

Il 2 maggio scorso, Boris Salvi, di 30 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 22, denunciò ai carabinieri il furto della propria «Alfa 1750», sparitagli nottetempo in via Giuliani. Dopo avere assolto la formalità, l'automobilista apprese che la sua macchina era stata trasferita in Jugoslavia, colà smantellata e venduta a pezzi dall'attuale imputato. Senza por tempo di mezzo, Salvi si recò con la propria fidanzata a Belgrado, rintracciò Garinella, il quale intanto stava vivendo una «love story» con una spogliarellista, gli rinfacciò il colpo e l'altro gli raccontò di avere venduto l'auto per 4500 marchi a quattro giovani di Zagabria, e poi si informò, cortesemente, se gli interessava in modo particolare qualche parte della vettura.

Ovviamente, al Salvi interessava l'«Alfa» non un cimelio della stessa. La milizia di Zagabria arrestò due giovani del luogo e il Garinella, contestando loro il reato di traffico di auto rubate e contraffatte destinate ad essere esportate in Turchia.

Alla denuncia del Salvi, seguì quella della signora Alba Caterni - Zanetti, titolare di un'autonoleggio, la quale si rivolse alla Mobile per riferire di avere affittato una «128» al Garinella e di non avere più rivisto il veicolo. Dalla Jugoslavia giunse poi notizia che la macchina era stata venduta a un siriano.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci spiccò, il 26 settembre scorso, un ordine di cattura contro Garinella, il quale venne poi arrestato al valico di Albaro Vescovà, dove giunse sotto buona scorta. In istruttoria, questo lupo d'auto più che di mare dichiarò di avere aperto la «1750» con un doppione delle chiavi e sostenne che, alla fin fine, aveva aiutato Salvi a rientrare in possesso della vettura. Circa la «128» egli sostenne di non averla potuta restituire per la semplice ragione che, nel frattempo, era stato arrestato in Jugoslavia. Al dibattimento, egli conferma ora tale tesi. Il P.M. chiede che Garinella venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il prof. Sergio Kostoris, che si assume la sua difesa, perora che la pena venga contenuta nel minimo, e il Tribunale, unificate le due imputazioni e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, gli irroga un anno di reclusione e 80 mila lire di multa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 NOVEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1500	1820	1920	2490	—	—
Barboni	—	—	1480	2400	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3800	4400	4800	5866	5600	6800
Cefali	—	—	885	1180	—	—
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	—	—	1400	—	—
Menole	—	650	—	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	2800
Moli	1800	2500	1920	2720	2400	2800
Mormori	—	—	—	4000	—	3800
Orate	—	—	—	6880	—	—
Passere imp.	1000	1200	1500	1890	1800	1880
Passere nostrane	1400	2000	—	2400	—	—
Riboni	—	—	2840	4000	—	—
Rospi code	—	2300	2800	3627	—	3200
Sardelle	—	—	640	800	580	680
Sardoni	—	—	400	680	320	680
Sgombri	—	—	—	2400	—	—
Sogliole	1400	4400	3900	4820	4200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	1680	1380
Volpine	1600	1700	1990	2426	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1500	1448	1980	1980	2080
Calamari congelati	800	1000	1280	1640	—	1200
Caparozzoli	200	250	400	480	—	—
Pedoci (Mitili)	330	350	476	500	—	600
Seppie	1000	1200	1240	1400	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	600	1000	1480	1890	—	1800
Scampi code	—	—	—	6800	—	—

Riunione alla Cisnal di maestre elementari

Nella sede dell'Unione provinciale Cisnal si è tenuto sotto la presidenza del segretario nazionale del Sinaie, prof. Ezio Lozzi e della signora Lorenza Penati, coordinatrice per l'Alta Italia delle scuole materne, un incontro di maestre elementari. Sono stati discussi e predisposti i programmi in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Enam.

Nell'occasione il prof. Lozzi ha intrattenuto i presenti anche sul problema dei decreti delegati della scuola e sullo stato giuridico degli insegnanti.

L'Autonomo CIPAR annuncia che questa sera nella sede di via San Francesco 2 saranno lette e commentate poesie di soci. Seguirà un dibattito diretto da Bruno Tagliaferro.

MOSTRE D'ARTE

Scaramella e Zulian espongono a Venezia

Opere degli artisti triestini Aldo Scaramella e Boris Zulian saranno esposte da domani al giorno 21 nella galleria di Campo San Vidal a Venezia.

BIRADON
di Budin
NON FA MALE AL CUORE
antinevralgico - antidolorifico
REGISTRAZ N 12465/A - MINISTERO SANITA
RAPPR DR CAVALLAR TEL 723.276 TRIESTE

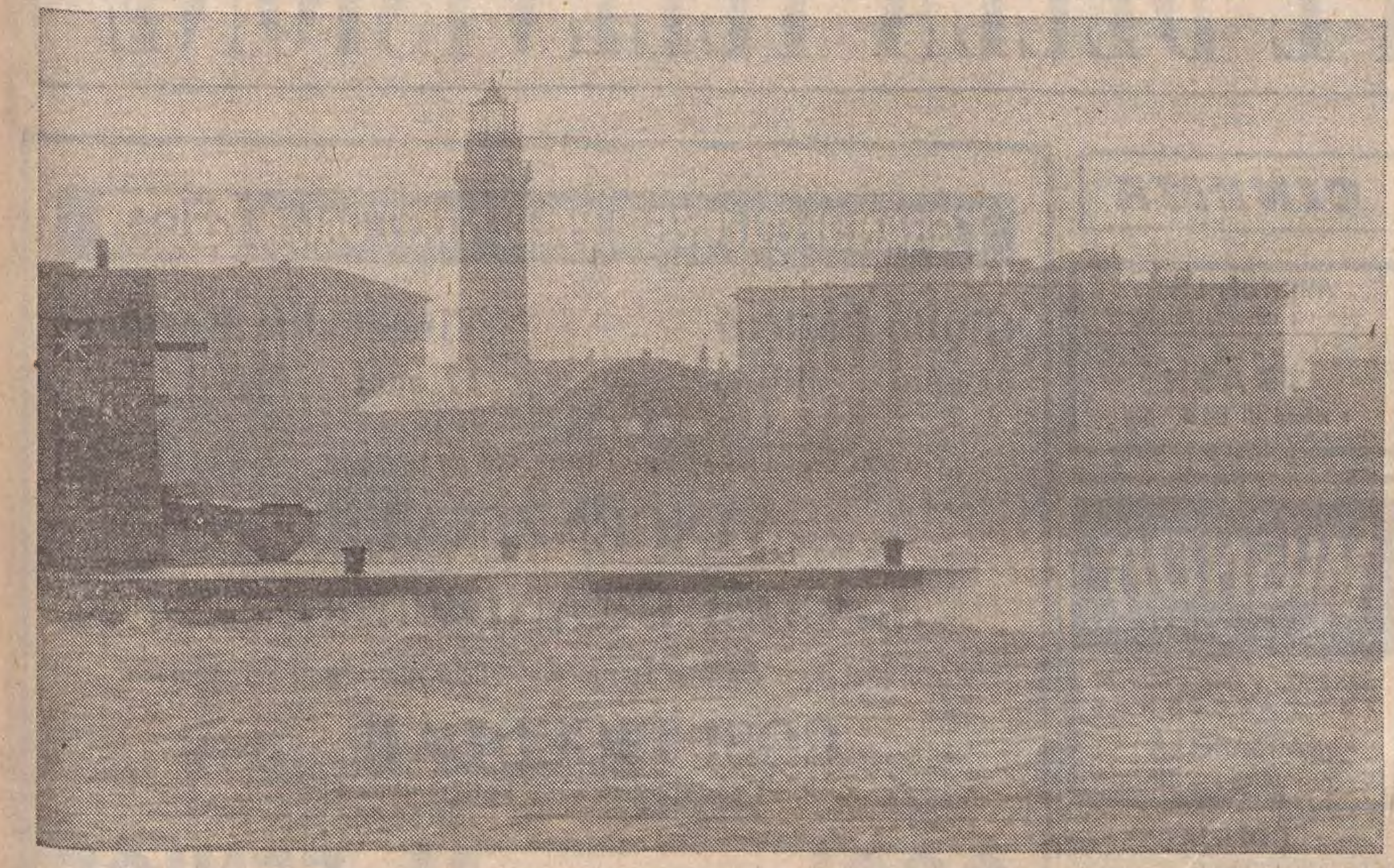
Omaggio dell'Ateneo a Giovanni de Vergott

Questa sera alle 18 all'Univ sità degli Studi di Trieste, ne sala degli Atti della Facoltà giurisprudenza, piazzale Eu pa 1, il prof. Fulvio Cros ordinario di Diritto itali commemorerà, anche a no della Società Istriana di cheologia e Storia patria e la Deputazione di Storia pat per la Venezia Giulia il pr Giovanni de Vergottini, illust storico del diritto.

Nell'occasione, la prof. Br na Forlati Tamaro, Presiden della Società Istriana prese rà la nuova edizione dell'ope del De Vergottini sui «Line menti storici della costituzio politica dell'Istria durante Medio Evo», pubblicata da Società a cura del prof. Fa Colliva dell'Università di logna.

Il consiglio rionale di Santa Bar ra-Grisa-Farnei si riunirà, come annunciato, questa sera alle 20 ne Casa del popolo della Grisa. Sar no discussi fra l'altro i problemi co nessi con la nettezza urbana, l'illu nazione, il rifornimento idrico e strade.

Nell'abbraccio violento della bora



(Italfoto)

Su tutto il golfo ha imperversato ieri la bora, con raffiche che hanno superato i 120 chilometri all'ora. Il mare era molto agitato e le unità attraccate alle banchine del porto hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Nei punti più battuti dal vento, come nella zona di Ponte Rosso ritratta nella foto a lato, sono state poste le tradizionali corde passamano ai margini dei marciapiedi. Era da molto tempo che la città non veniva investita dalla bora con tanta violenza.

Un simposio a Graz sui canali navigabili

Un simposio sulle vie di comunicazione e trasporto, stradali e fluviali, tra il nord-adriatico, la Slovenia e la Stiria, si è svolto a Graz per iniziativa della società per la preparazione del progetto del canale «Danubio-Sava-Adriatico». Vi hanno partecipato rappresentanti dell'Italia, Jugoslavia, Ungheria e Austria.

Nel discorso di saluto, il presidente dell'ufficio regionale stiriano, Tropper, ha rilevato l'opportunità che, data l'importanza economica dell'arteria fluviale, già adesso si giunga a una concordanza di idee e d'intenti.

E' stato discusso il progetto di un canale collegante Trieste con la Sava a Lubiana, e quindi col Danubio. E' stato anche ventilato un progetto di canale tra Lubiana, Maribor, Ungheria occidentale e Bratislava (sul Danubio). Il punto di vista della regione Friuli - Venezia Giulia è stato esposto dal dott. Rolando Cian, di Trieste. Il punto di vista sloveno è stato illustrato dal dott. Janko Lajovic, di Lubiana. Il prof. Peter Faller, della scuola superiore di commercio mondiale, e il dott. Helmut Heidinger, della società stiriana di studi, hanno trattato questioni tecniche e finanziarie. Heidinger ha definito «ancora un'utopia» il progetto «Danubio-Sava-Adriatico», facendo tra l'altro presente che, per la sua realizzazione, non basterebbe il finanziamento da parte dei paesi direttamente interessati, ma bisognerebbe fare intervenire la banca mondiale

Finanziamenti regionali a 117 imprese

Il Comitato tecnico consultivo della Regione per i finanziamenti alle imprese industriali in base alla legge regionale n. 25, dell'11 novembre 1965, ha proceduto nei giorni scorsi ad un esame delle istanze pervenute in ordine alla concessione di contributi dell'Amministrazione regionale sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico di stabilimenti industriali nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Su proposta dell'assessore, hanno avuto il parere favorevole 117 domande, presentate nell'arco del 1974 da industrie regionali. Esse prospettavano globalmente accensione di mutui per 33 miliardi e 342 milioni di lire, mentre il tetto degli investimenti totali è previsto al livello dei 72 miliardi e 472 milioni di lire. Secondo quanto disposto dallo strumento legislativo, l'intervento dell'Amministrazione regionale ammonterà a 3 miliardi e 302 milioni di lire nel corso di 10 anni.

Delle 117 imprese le cui richieste hanno trovato positivo accoglimento, 103 sono da considerarsi piccole industrie, 12 hanno le dimensioni della media industria, mentre solo 2 sono di dimensioni superiori. Aspetto di particolare importanza è quello rappresentato da un automatico incremento occupazionale: infatti, a progetti realizzati, è stato stimato che l'incremento di manodopera sarà di 3.553 unità.

Discussi alla Regione i decreti per la scuola

E' proseguita, in sede di terza commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Masutto, la discussione sulla relazione dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali in merito ai decreti delegati per la scuola. Nel corso della seduta sono intervenuti i consiglieri Ermano (PSI), Ribezzi (DC), Bergomas (PCI), de Ferra (MSI-DN) e lo stesso presidente di commissione Masutto (DC).

A conclusione del dibattito ha preso la parola l'assessore regionale all'istruzione che ha definito positivo il fatto che l'importante argomento sia stato discusso dalla competente Commissione del Consiglio regionale.

Tre poesie del concittadino Paolo Molinari sono inserite nell'antologia «Poeti a Gradara» uscita in questi giorni e che comprende componimenti di poeti della nuova generazione.

Assegni di studio a studenti universitari

Dopo l'erogazione, concretizzata nei mesi scorsi, dell'assegno di studio regionale a favore degli universitari del Friuli-Venezia Giulia che, per varie ragioni, non possono usufruire del presalario statale, l'assessorato regionale all'istruzione ed alle attività culturali ha predisposto una ulteriore ripartizione con i fondi rimasti disponibili.

I fondi residui, dopo la prima liquidazione degli assegni di studio, concessi sotto forma di «sussidi regionali» in applicazione lella legge n. 18 del 1967, ammontano a quasi 34 milioni di lire e si riferiscono all'anno accademico 1973-1974. I nuovi beneficiati sono, in totale, 393: i sussidi ammontano a 100.000 lire ciascuno per gli studenti regolarmente iscritti ad un corso di laurea o di diploma universitario ed a lire 50 mila per gli studenti iscritti fuori corso.

MENTRE PERDURA LA CRISI

Proposta del PCI al consiglio regionale

Di fronte all'imminente seduta del Consiglio regionale, convocato per l'8 novembre, il gruppo comunista, anche richiamandosi agli incontri recentemente avuti con gli altri gruppi consiliari democratici e allo scambio di opinioni allora svoltosi sul ruolo del Consiglio, ha proposto ieri un incontro urgente con gli altri gruppi.

AVEVA UCCISO UN VECCHIO CADUTO IN MEZZO ALLA STRADA

Rintracciata in piena notte l'auto «pirata» di Aurisina

Il proprietario, un operaio di Borgo San Mauro, è stato arrestato

I carabinieri della tenenza di Aurisina hanno individuato, rintracciato ed arrestato il «pirata» che ieri l'altro, di sera, aveva arrotato ad Aurisina un passante caduto a terra, uccidendolo. La vittima — come è noto — è il pensionato Ruggero Perissin, di 72 anni, abitante ad Aurisina Cave 78. L'investitore è un operaio, Giuseppe Stuper, di 36 anni, abitante al numero 193 di Borgo San Mauro. L'identificazione dell'auto investitrice è avvenuta nel cuore della notte, e alle 2 i militari dell'Arma sono andati a prelevare lo Stuper e lo hanno accompagnato in caserma dove, alla fine, egli ha ammesso la propria responsabilità. Il magistrato, dott. Brenci, ha quindi convalidato l'arresto.

Come si ricorderà, la scena dell'investimento era stata vista da due fidanzati che seguivano la macchina investitrice, e che hanno così potuto indicare ai carabinieri il tipo e il colore della vettura da ricercare. Si trattava di una «126» di colore rosso. Il maresciallo Gagliotta, della tenenza di Aurisina ha subito coordinato i servizi, inviando varie pattuglie nel circondario a controllare e segnare i numeri di targa di tutte le «126» di colore rosso.

La vittima

Il maresciallo Baldassarre, il brigadiere Polverino e l'appuntato Oliviero hanno avuto l'incarico di controllare la zona di Borgo San Mauro. Ed è stato proprio là che hanno trovato l'auto. Neanche a farlo apposta, però; nelle strade del borgo le auto rosse erano tantissime. Con pazienza sono state controllate una per una. Quella che si trovava ferma davanti la casa contrassegnata dal numero 193 ha destato alcuni sospetti: aveva un'ammaccatura al paraurti e alla parte bassa della carrozzeria, e inoltre la polvere risultava asportata nella parte destra della vettura. In base al numero di targa, i carabinieri sono risaliti al proprietario o, meglio, alla proprietaria, Bianca Stuper Sabadin, In piena notte, i militari hanno chiesto alla signora chi avesse usato la macchina e lei, ignara, ha risposto che l'aveva adoperata suo marito. L'uomo non ha mosso ciglio alla vista dei carabinieri, cercando di far credere di essere rimasto a casa tutta la serata.

Invitato in caserma, ha poi confessato. Ha detto di essersi fermato subito dopo l'incidente (ed è vero, perché lo hanno confermato anche i due testi oculari) e di essere rimasto sul posto fino al termine dei rilievi svolti dai carabinieri. Era rimasto, sì sul posto, ma non aveva fatto nulla per far sapere ai militari dell'Arma che era proprio lui il guidatore dell'auto investitrice. Così è finito al Coroneo, indiziato dei reati di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Con la mente sconvolta e un coltello in pugno

Un uomo, già ricoverato all'Ospedale psichiatrico ha mobilitato per due volte la Volante. A chiamare la polizia è stata la moglie dell'uomo, di 24 anni, la quale si era spaventata perché suo marito, S. G., di 23 anni, rientrato a casa, si era armato di un coltello da cucina ed era uscito dicendo che doveva incontrarsi a San Giacomo con due giovani che l'avevano offeso. Gli agenti hanno battuto strada per strada il rione, senza trovarlo.

Due ore più tardi, cioè poco dopo la mezzanotte, la signora ha ritelefonato, dicendo che suo marito era rientrato minacciando lei e i due figli. Gli agenti sono nuovamente intervenuti e sono entrati nell'alloggio seguiti dalla moglie. L'uomo stava dormendo disteso sul letto completamente vestito e con un coltello in pugno. Gli agenti lo hanno disarmato prima di svegliarlo e lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore.

Mano straziata nel ciclomotore

Un ragazzo di quindici anni ha perduto ieri sera due dita della mano sinistra per aver tentato di rimettere sulla ruota dentata la catena di trasmissione del proprio ciclomotore. Il giovane, Pietro Giassi, abitante in vicolo Castagneto 14, è stato soccorso da una pattuglia dei vigili urbani.

ARRESTATI DALLA POLIZIA DUE PARTENOPEI

IN TRASFERTA DA NAPOLI SONO FINITI AL CORONEO

Fruttuosa perlustrazione notturna del capo della Mobile, dott. Petrosino, che ha arrestato due napoletani i cui nomi erano già rimbalzati due anni or sono tra alcune questure dopo che a San Giacomo era stato commesso un furto di pellicce. L'alloggio partenopeo dei due era stato allora perquisito, ma senza alcun risultato. Ora, i due napoletani sono al Coroneo: uno, Adriano Capassi, per ingiustificato possesso di valori e di chiavi false (26 pezzi) e l'altro, Giuseppe Palumbo, perché colpito da un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Firenze, in quanto deve espiare sette mesi di carcere.

Il dott. Petrosino stava transitando, di notte, lungo le Rive, con l'appuntato Bianco, quando la sua attenzione è stata attratta da una «Citroen» targata Napoli 767781 con i cristalli un po' appannati. Egli si è avvicinato alla vettura ed ha notato che all'interno era sdraiato un giovane. Lo ha svegliato e gli ha chiesto i documenti personali e quelli dell'auto. La vettura risultava essere intestata a Giuseppe Palumbo che, secondo il Capassi, aveva preso alloggio in un albergo. Accompagnato in Questura, il giovane ha proseguito il sonno in camera di sicurezza mentre gli agenti della Volante si sono messi alla ricerca del Palumbo, che è stato rintracciato e arrestato.

Corso di preparazione al concorso magistrale

Nell'imminenza del bando del concorso magistrale, l'Associazione italiana maestri cattolici organizza un corso di preparazione per i candidati. Le lezioni saranno tenute dai professori Duilio Gasperini, dell'Università di Genova, Claudio Desinan, Bianca Grassilli, Silvano Pezzetta, Giorgio Tampieri dell'Università di Trieste, Ada Gasparini del Liceo «Petrarca», Gianna Fumo e Adriano Vittori. Il corso, come negli anni precedenti sarà diretto dal prof. Duilio Gasperini. Le lezioni avranno inizio martedì 12 novembre, alle ore 19 nella sede di via Mazzini 26.

Per informazioni ed iscrizioni al corso rivolgersi alla segreteria dell'AIMC, in via Mazzini 26, ogni sera, escluso il sabato e i giorni festivi, dalle ore 17 alle 19.

«VIA!» DOMENICA MATTINA ALLE NOVE

Tutto è ormai pronto per la «Marcia d'autunno»

Le iscrizioni si chiudono domani a mezzogiorno

L'organizzazione della «Marcia d'autunno» sta giungendo alla conclusione. La grande preparazione, che ha richiesto molte ore per la scelta dei più idonei sentieri e per segnare il percorso più bello, avrà domenica il suo culmine quando due treni (quello a trazione a vapore — biglietti gialli — alle ore 8 e quello a trazione elettrica — biglietti azzurri — alle ore 8.30) partiranno dalla stazione centrale.

I «marciatori» partiranno alle ore 9 per percorrere in più o meno breve tempo i circa 10 chilometri dei «sentieri d'autunno». L'arrivo per i più veloci è previsto dopo circa un'ora, ma è da tener presente che la marcia non è competitiva e che tutti, anche gli ultimi arrivati, riceveranno una medaglia appositamente coniata e un diploma intestato.

Alle 14.30 avrà luogo la premiazione: 10 coppe, tutte uguali proprio per dimostrare la non competitività della manifestazione, ai primi 10 arrivati, due coppe alle prime arrivate signorine e signora, due coppe ai primi arrivati fra i ragazzi dell'Escai XXX Ottobre, tre coppe, le più vistose, ai tre gruppi più numerosi e una alla famiglia più numerosa. Due premi verranno riservati al più anziano e alla signora meno giovane e altri premi ancora ai soci venticinquennali del CAI XXX Ottobre, che parteciperanno alla Marcia d'Autunno.

Le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse alle ore 12 di domani, unicamente presso la sede della XXX Ottobre via S. Pellico 1, telefono 68795.

Pellegrinaggio istriano al tempio di Timau

Nella tradizione degli annuali pellegrinaggi del 4 novembre ai sacrari della guerra di redenzione, l'Associazione delle Comunità istriane ha organizzato quest'anno una visita al tempio-ossario di Timau, dove sono conservate le spoglie degli alpini che caddero eroicamente in quella zona e dove riposa Maria Plotzner Mentil, la «portatrice carnica» colpita a morte il 15 febbraio 1916 sulla forcella di Pramosio mentre, insieme alle compagne, portava ai soldati in linea viveri e munizioni.

La rappresentanza istriana, della quale facevano parte gli esponenti dell'Associazione e molti segretari di Comunità, ha deposto nel tempio, ai piedi dell'altare, una corona mentre venivano diffuse le note del Piave.

Rivolgendosi ai convenuti il cav. uff. Alfredo Tulliani ha illustrato le fasi dei combattimenti in quel teatro di guerra, ricordando il sacrificio dell'istriano Ruggero Fauro Timeus e di quanti altri corregionali offrirono eroicamente la loro vita per la Patria e concludendo con una nota di fiducia per i destini del nostro Paese.

Cronache degli spettacoli

Il violinista Rossi alla Società dei concerti

Lunedì, sarà ospite della Società dei concerti il violinista Cristiano Rossi. Più volte applaudito dal pubblico triestino, Cristiano Rossi, con la collaborazione del pianista Antonio Bacchelli, interpreterà la Sonata op. 12 n. 3 in mi bem. magg. di Beethoven e la Sonata prima di Bartok. Nella prima parte del programma il violinista interpreterà anche la Sonata in do magg. n. 3 per violino solo di Bach.

Seconda del «Trittico» domani al «Verdi»

La seconda rappresentazione del «Trittico» si terrà domani (turno S per ogni ordine di posti) alle 18 con gli stessi interpreti della prima.

Ferve intanto la preparazione per la seconda opera in cartellone, «L'elisir d'amore» di Donizetti. L'opera, che sarà diretta da Oliviero de Fabritiis, per la regia di Marta Lantieri, avrà come interpreti principali Margherita Guglielmi, Beniamino Prior e Rolando Panerai e andrà in scena martedì.

Orchestra e coro della TV di Zagabria al Teatro sloveno

Il centro musicale «Glasbena matica» organizza per domenica, alle 17, nel teatro sloveno di via Petronio 4, il secondo concerto della stagione. Si presenteranno al pubblico triestino l'orchestra sinfonica ed il coro della Radiotelevisione di Zagabria, diretti dal maestro Igor Kuljeric. Prenderanno parte al concerto i solisti Mirka Klaric (soprano), Mitja Gregorac (tenore), Ljerka Pleslic - Bjelinski (pianoforte).

L'orchestra sinfonica di Zagabria è una delle più quotate orchestre jugoslave ed è conosciuta pure all'estero per aver tenuto varie tournée in diversi stati europei e partecipato ai festival di Salisburgo e Venezia. Anche il coro, fondato nel 1951, ha già ottenuto lusinghiere affermazioni, partecipando a numerosi concerti e festival in Italia, Olanda, Austria, Germania e Belgio.

Il programma di domenica comprende musiche di Baranovic, Bjelinski e Brkanovic.

Un film di Rossen all'Italo-americana

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore della Associazione Italo-Americana di via Roma 15, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il lungometraggio a soggetto «The hustler». Il film, diretto da Robert Rossen, è interpretato da Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie e George C. Scott.

Il programma viene presentato con la collaborazione dell'USIS e per speciale concessione della Motion Picture Association of America. L'ingresso è riservato ai soci.

FULMINEA TRAGEDIA IERI POMERIGGIO A MONFALCONE

Muore l'anziana padrona nel crollo del proprio villino

Un muro perimetrale è franato addosso alla signora Pierina Parovel che riposava nel letto

L'improvviso crollo di alcune strutture di un villino, in via Raffaello Sanzio, ha determinato la drammatica fine dell'anziana proprietaria, Pierina Parovel in Crevatini, di 73 anni, nativa di Capodistria, residente con la famiglia a Monfalcone da una quarantina d'anni. Il sinistro è accaduto nel primo pomeriggio di ieri verso le 14. Un paio di operai attendevano alla esecuzione di opere di rinforzo delle fondamenta sul lato sinistro dell'edificio, poiché precedentemente, dal lato opposto, si era verificata qualche incrinatura nel muro perimetrale. L'episodio ha suscitato una profonda impressione.

Drammatico lo spettacolo che è apparso alle prime persone accorse sul luogo del disastro. Sono stati fatti intervenire immediatamente i vigili del fuoco e un'autoambulanza della CRI. Si è avuta infatti immediatamente la certezza che sotto le macerie dovesse trovarsi qualcuna delle persone della famiglia Crevatini.

L'anziana signora vittima del sinistro viveva al civico numero 8 della via Sanzio in un caseggiato ad un piano, con scantinato, la cui costruzione risaliva ad una quindicina di anni fa, con il marito Giovanni, da tempo sofferente di asma e praticamente invalido, e con i due figli Adalgisa e Claudio, che, però, al momento della disgrazia erano entrambi al lavoro nello stabilimento Italcantieri. Da quanto si è potuto apprendere in merito alle opere avviate per il consolidamento delle strutture, si è saputo che erano state ritenute indispensabili, dopo che da un mese circa erano state rilevate alcune crepe sui muri perimetrali.

Pertanto i Crevatini aveva affidato ad un'impresa edile cittadina l'incarico di procedere ai lavori di rinforzo delle fondazioni. Gli operai appunto, avendo già consolidato le strutture di base al lato destro del villino, ieri stavano procedendo al getto del calcestruzzo in una trincea corrente lungo tutta l'opposta fiancata, cioè quella di sinistra per chi guarda dalla strada. E' stato proprio da questo lato che è avvenuto l'improvviso collasso delle strutture.

Il muro perimetrale per buon tratto ha subito uno sfondamento dal cornicione fino alla base; di conseguenza l'intero sistema delle travature e del soffitto ha ceduto, rovinando addosso all'anziana signora che stava riposando nella stanza sottostante. Il repentino crollo è avvenuto proprio quando la betoniera stava per scaricare il calcestruzzo nella sede predisposta.

I vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare le strutture murarie ancora in piedi ed a rimuovere le macerie sotto le quali, come già alcuni vicini di casa davano per scontato, doveva trovarsi la Crevatini, andata a riposare nella camera della figlia, come era solita fare tutti i pomeriggi. La stanza purtroppo è stata completamente invasa dalle macerie. Dopo una decina di minuti di affannoso prodigarsi, i pompieri, con la collaborazione di alcuni volontari, riuscivano ad estrarre il corpo della sventurata signora.

Inutile è stata la pietosa opera di ricupero in quanto le lesioni riportate erano state fatali a Pierina Crevatini. Il referto medico parla infatti di otorragia destra da sospetta frattura della base cranica, fratture costali multiple ed agli arti inferiori, e spiccata cianosi al volto ed alle estremità.

Il marito della poveretta, che al momento della disgrazia si trovava in casa, è stato colto da un violento choc e si è reso necessario il suo trasferimento al nosocomio cittadino; le sue condizioni sono apparse abbastanza serie.

Sul posto del sinistro sono intervenuti il vice questore dott. Manfrè, il capitano Trani della P.S. e il comandante della compagnia dei carabinieri cap. Garofolo, che hanno esperito i rilievi di legge, assieme al comandante provinciale dei VVFF ing. Cervesi.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay» 13-11 da Genova per Australia (servizio container); «Hakata Maru» 13-11 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 3-12 da Genova, Napoli, Messina, Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 4-1-75 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale; «Dandolo» 23-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Adige» 23-11 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «S. Venier» 16-11 da Venezia, (Brindisi) Valencia per Sud Est - Africa (linea convenzionale); «Piave» 30-11 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 8-11 in arrivo ad Amburgo; «Mediterranea» 21-10 partita da Genova per P. Keleng; «Nipponica» 7-11 partita da Kobe per Tokio; «G. Galilei» 8-11 in arrivo a Fremantle; «G. Marconi» 7-11 partita da Napoli per Genova; «Asia» 7-11 partita da Barcellona per Venezia; «Africa» 3-11 arrivata a Trieste; «Europa» 31-10 partita da Capetown per S.C. Tenerife; «A. Volta» 8-11 in partenza da Abidjan per Pireo; «Pacinotti» 7-11 arrivata a Livorno; «S. Venier» 29-10 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 6-11 partita da Tanga per Durban; «C. Angelo» 31-10 partita da Walvis Bay per Barcellona; «S. Caboto» 25-10 partita da Barcellona per Capetown; «Usodimare» 8-11 in partenza da Genova per Capetown; «U. Vivaldi» 28-10 partita da Valencia per Capetown; «M. Polo» 19-10 arrivata a Dar Es Salaam; «Vespucci» 1-11 arrivata a Venezia; «Aquileia» 7-11 arrivata a Logos - Apapa; «Isonzo» 7-11 partita da Genova per Dakar; «Piave» 7-11 partita da Marsiglia per Genova; «Rosandra» 7-11 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 6-11 partita da Mombasa per Barcellona; «Esquilino» 26-10 partita da Napier per Singapore; «Palatino» 7-11 partita da Wellington per Littelton; «Viminale» 8-11 in arrivo a Bangkok; «Dandolo» 8-11 in partenza da Pireo per Venezia; «Adige» 7-11 arrivata a Trieste; «Cellina» 30-10 partita da Karachi per Bombay; «Livenza» 1-11 partita da Livorno per Dar Es Salaam; «A. Gritti» 19-10 partita da Brindisi per Durban; «Isarco» 2-11 arrivata a Mogadiscio; «Foscari» 17-10 partita da Cochin per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 12-12 da Napoli, Genova, Barcellona, Lisbona, N. York per crociera Nord America; «C. Colombo» 13-11 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Augustus» 17-12 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Rossini» 6-12 da Genova, Cannes per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 4-12 da Trieste, Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 19-11 da Genova, Livorno, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-11 partita da New York per crociera West Indies; «Raffaello» 8-11 in partenza da New York per Algeciras; «L. da Vinci» 8-11 a Napoli; «Augustus» 7-11 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «C. Colombo» 7-11 partita da Napoli per Trieste; «Donizetti» 7-11 partita da Buenaventura per Guaiaquil; «Rossini» 8-11 in partenza da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 8-11 in partenza da Genova per Barcellona; «D'Azeglio» 3-11 partita da Buenos Aires per Tenerife; «F. Crispi» 8-11 in arrivo a Buenos Aires; «Mazzini» 29-10 partita da Genova per Rio de Janeiro; «Da Noli» 5-11 partita da Barcellona per Savona; «Da Verrazzano» 8-11 in partenza da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 8-11 in arrivo a Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 12-11 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «S. Giorgio» 5-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 11-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Palladio» 11-11 da Trieste per Italia - Levante.

Posizione delle navi all'8-11-1974: «Ausonia» a Brindisi; «Victoria» a Venezia; «Enotria» in navigazione Limassol - Pireo; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Venezia; «S. Marco» a Pireo; «Bernina» a Beiruth; «Brennero» in navigazione, Izmir - Napoli; «Stelvio» a Genova; «Illiria» in disarmo; Palladio» in navigazione Limassol - Trieste; «Corriere dell'Est» in navigazione Pireo - Beiruth; «Corriere del Sud» in navigazione Pireo - Genova; «Wesertal» a Trieste.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 13-11 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro orientale; «G. Borsi» 18-11 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 8-11 in arrivo a Genova; «Staffetta Tirrenica» 8-11 in arrivo a Napoli; «G. Borsi» 8-11 in partenza da Catania per Bari; «Cagliari» 8-11 in arrivo a Napoli; «Vallisarco» 8-11 in arrivo a Rotterdam.

DENUNCIATA ALLA MAGISTRATURA L'AUTRICE DELL'ESTORSIONE

I SOLDI DELLA TRAPPOLA

(Foto Ukovich)

Il comandante della stazione dei carabinieri di Servola, maresciallo Scalabrin (al centro nella fotografia) ha consegnato ieri mattina al magistrato dott. Brenci, la denuncia e il relativo incartamento sull'arresto di Fulvia De Palma Cossutta, di 32 anni, abitante in via Ovidio 4/1, indiziata del reato di estorsione. Secondo l'accusa, la giovane signora si era fatta consegnare una somma di denaro (800 mila lire) da un'amica, in cambio del silenzio su una presunta tresca amorosa. Erano stati i carabinieri, ai quali la vittima si era rivolta, a consegnare alla ricattata la somma, che vediamo in mano al tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, per far scattare la trappola. A sinistra, nella foto, il maresciallo Gambadoro.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dopoteatro
Harry's Grill Bar
Piazza dell'Unità d'Italia 2
34121 Trieste
Telefono: (040) 62252 o 62081

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FELICE INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL «TEATRO VERDI» DI TRIESTE

Nel «Trittico» di Puccini dramma e poesia del tempo

Messinscena di Menotti, direzione di Zani e palcoscenico omogeneo punti di forza del successo

La stagione lirica triestina si e aperta ieri al Teatro «Verdi» nel nome di Puccini in una fervida atmosfera che ha fugato definitivamente le ansie della lunga vigilia Ma quello che adesso più conta è che questo «Trittico» inaugurale ha offerto a Puccini un omaggio non convenzionale: la messinscena di Menotti, con il nuovo allestimento di Samaritani e le cure del direttore Giacomo Zani, hanno fatto dell'edizione triestina uno spettacolo fresco, sollecitato da un continuo spostamento di angolature sui valori delle tre opere. E' in fondo il modo migliore per rispettare il mito dell'eterna giovinezza del teatro pucciniano e che qui, nonostante la presenza della morte — in certo senso, elemento demiurgico sotto contrastanti spoglie — trova affascinanti variazioni. Ancora una volta si ripropone il suggestivo quesito sulla sostanza dell'unità presunta o reale del «Trittico», sulle ragioni spirituali e stilistiche delle tre opere, poste come enigmatiche cerniere fra «Fanciulla del West» (con l'evasione della «Rondine») e «Turandot».

Una chiave, però, può consentirci di aprire le porte segrete del «Trittico», proprio alla luce dell'attuale edizione del «Verdi», ed è l'ipotesi di un legame fra «Tabarro», «Suor Angelca», «Gianni Schicchi» intorno alla natura stessa e alle conquiste musicali delle tre opere: la coscienza del «tempo» come legge tormentosa, come durata esistenziale drammatica e musicale. In questa dimensione il «Trittico» può configurarsi come un'interpretazione tripartita del tempo; ipotesi non occasionale per Puccini, tanto contradditoriamente partecipe del decadentismo e insieme preoccupato di non apparire schiavo del passato, bensì di vivere l'età nuova nelle sue forme più progressive, orgoglioso del suo fucile, compiaciuto del suo motoscafo o impettito sullo «spider» fiammante, sensibile al fascino degli ingranaggi; Puccini che, proprio nel 1916, terminato «Tabarro» ma vedendo ancora lontano il compimento della trilogia, scriveva a Giuseppe Adami: «E' un assillo che mi punge l'anima continuamente! Ma per quanto pensi e scruti nei miei pensieri d'oggi e di ieri, niente mi sorge che valga. E' triste ma triste molto perché il tempo se ne va di corsa». Ed anche quando l'umore è meno nero, persino nelle sue estemporanee letterine in versi, ci scappa la nota malinconica dell'attesa: «Grazie. Son qui sul lago / con tempo maledetto, / fumo, sbadiglio e pago, / dormo in poltrona e in letto. / Aspetto primavera / che tarda a ritornar». La stessa primavera cui vola la «storia di Mimì» del venditore di canzonette nel «Tabarro».

E il «tempo», in quella sorta di berceuse tragica che è il «Tabarro» appare protagonista assoluto, disciolto com'è nella presenza cupa del fiume, vagheggiato dai sogni di Giorgetta (ma anche della Frugola), disperatamente rimpianto da Michele. E' protagonista in «Suor Angelica», dove il dramma si carica del peso di quei sette anni di attesa e di quella che potremmo chiamare — come la fonte letteraria del «Prigioniero» di Dallapiccola — «la torture par l'ésperance», spietatamente bloccata nell'impressionante scena del parlatorio. E lo è, come evocazione gioiosa di un tempo mitico (non tanto di quel fiorentinismo di cui persino il compositore toscano non era del tutto convinto) nello «Schicchi». Ma la partitura dello «Schicchi», così fitta di sapore arcaico nelle esplosioni di sonorità piene come agglomerati di colore o pompose come corali, così fitta di guizzanti caraterizzazioni strumentali, è la dimostrazione più felice di una felice condizione di spirito e di stile fra le più brillanti del nostro secolo nell'inseguimento del più remoto tempo perduto.

Ci sarebbe ancora un tempo esterno al «Trittico» da seguire, quello della rispondenza delle tre opere al gusto cui Puccini si rivolgeva, e quello della stessa fortuna dei tre lavori: problema che Pierluigi Samaritani ha colto con intelligenza e sensibilità nello scorcio pittorico del «Tabarro», restituito a quel «cielo di un rosso meraviglioso» voluto dagli autori, ma gravato da un tenebroso senso di precarietà e di inquietudine; e, su tutt'altro orizzonte, nei colori puliti dello spaccato di «Gianni Schicchi», quasi ritagliato da una pittura senese ed affidato all'agile inventiva scenica di Menotti. Particolarmente interessante infine il diaframma scenografico di «Suor Angelica», che colloca la vicenda entro una cornice floreale come una cartolina votiva, dalla quale il regista stacca la straordinaria scabrezza dell'interno che accoglie la scena della zia principessa, e dove ha luogo la celebrazione, in un gusto popolare primonovecentesco, del miracolo.

L'appassionata ma anche equilibrata direzione di Giacomo Zani ha fornito un contributo interpretativo determinante alle opere del «Trittico» pucciniano, soprattutto nell'introspezione della partitura del «Tabarro» e nel respiro lirico di «Suor Angelica», sostenendo infine la difficile coordinazione dello «Schicchi», dove orchestra e palcoscenico sono chiamati a un impegno estremamente serrato. Molti giovani nella compagnia di canto, con piena soddisfazione del regista, che più agevolmente può coinvolgerli nella scioltezza dell'azione e nel più vigoroso risalto drammatico, con almeno due momenti esemplari (oltre alla fluidità grottesca dello «Schicchi»): l'emotività e l'ansietà del «Tabarro» centrata sul personaggio di Giorgetta, e la scena di Suor Angelica e della zia principessa.

Nel primo dramma, il baritono Garbis Boyagian è un protagonista di sorvegliata tensione che canta con una pastosità lirica, capace per altro di perentorie ascensioni. Aldo Bottion è un Luigi sanguigno che martella la logorante tessitura tenorile con ammirevole energia, mentre Nevia Maria Goltara trova il personaggio ideale per il suo temperamento drammatico istintivo in una Giorgetta dalla sensualità nervosa ed incisiva. In «Suor Angelica» si esprime intensamente la vocalità di Elena Mauti Nunziata, un soprano che alla metallica lucentezza dell'ottava superiore e degli scatti drammatici alterna un'intonazione morbida e di profonda dolcezza interpretativa. Le si contrappone nella scena del parlatorio una zia principessa di eccezionale statura e di inconsueto spessore, Carmen Gonzales. Infine «Gianni Schicchi», dove Alberto Rinaldi in ottima salute vocale, tiene saldamente in pugno l'azione, delineando uno «Schicchi» estroverso ma senza forzature, graffiante e cordiale. Ma nel «Trittico», si sa, si muove anche una piccola folla di personaggi marginali felicemente caratterizzati. Difficile qui passarli in rassegna tutti, per cui — come «Schicchi» — chiediamo «l'attenuante». Non si può tuttavia tacere l'esemplare impegno di Laura Zanini (Frugola nel «Tabarro» e Zita nello «Schicchi») o i tipi tratteggiati da Mario Guggia, Federico Davià, Marisa Zotti, Giovanni Savoiardo, Raimondo Botteghelli; e ancora Viaro, Rolli, Padoan, la Martinelli e la Gastaldi, con l'esilarante «maschera» di Maestro Spineloccio (Claudio Giombi) nonché la coppia di innamorati dello «Schicchi» (il tenore Antonio Bevacqua e la Lauretta, un po' fragilina, di Silvana Ferraro).

All'esito lieto della serata ha contribuito anche la prestazione del coro istruito da Gaetano Riccitelli.

Successo in crescendo, anche per la gioia di ritrovarsi nel clima festoso del teatro infiorato, ma soprattutto per la soddisfazione di ritrovare un teatro ancora vivo.

Gianni Gori

Sentimentali e pratici

Copenaghen, 7

Notevole eco ha destato in Danimarca una trasmissione televisiva curata dalla scrittrice Ulla Dahlerup, nel corso della quale due omosessuali, Ole e Poul, che convivono da oltre dieci anni, hanno discusso i problemi sentimentali e pratici del proprio legame. La trasmissione costituisce il primo capitolo di una serie dal titolo «Anche questo è amore», in cui vengono presentati stabili rapporti sentimentali che divergono decisamente dalla normalità dei casi. La prossima trasmissione verrà dedicata a uno stabile «menage» a tre.

La reazione del pubblico è stata decisamente positiva. Nelle lettere dei lettori ai quotidiani sono del tutto mancate le note di biasimo, mentre molti sono stati gli interventi improntati a interesse, comprensione e tolleranza.

(Ansa)

GRAN BRETAGNA E «PERICOLI» DELLO SCHERMO

Contrassegno X fortuna dei film

Corrisponde al vietato a minori di 18 anni e registrano a Londra gli incassi più alti

Londra, 7

Nonostante la diminuzione del numero degli spettatori e la chiusura di numerose sale cinematografiche il successo dei film contrassegnati con la «X» è in aumento in Gran Bretagna.

«X» significa che il film non può essere visto che dagli adulti, vale a dire da persone che hanno già compiuto i diciotto anni: infatti, anche se accompagnati dai genitori o da altra persona «responsabile», in nessun caso un giovane che non abbia compiuto i 18 anni può entrare in una sala dove è in proiezione un film contrassegnato dalla «X».

In tal modo i censori britannici sperano di proteggere la gioventù dai «pericoli» dello schermo. I pericoli sono due e, naturalmente, si chiamano sesso e violenza. Sono stati così marcati dalla «X» film come «Il mucchio selvaggio», «Cane di paglia», «Arancia meccanica» e altri come «Confessioni di una semi-vergine» e «Paradiso dei sensi».

Ma sono proprio i film che recano la famosa «X» dopo il titolo che stanno registrando a Londra gli incassi più alti. Soltanto durante il periodo delle ferie scolastiche tale primato è battuto da qualche pellicola di Walt Disney o da «Mary Poppins» che puntualmente ricompare sugli schermi inglesi in occasione di ogni vacanza scolastica.

La maggior parte dei film francesi ed italiani, inoltre, è automaticamente contrassegnata dalla «X» una volta raggiunta la Gran Bretagna. Il motivo di ciò è semplice: i distributori britannici conoscono il loro pubblico e sanno che questo non si interessa ai film «continentali» a meno che non si tratti di opere «osées».

Perciò la sola conoscenza che il pubblico inglese può avere del cinema europeo è quello dei film vietati ai minori di diciotto anni.

I distributori d'oltre Manica, inoltre, per essere certi di attirare il loro pubblico, sostituiscono i titoli giudicati troppo «saggi» con le formule più «scioccanti» che riescono ad immaginare. *(Ansa)*

Gianna Galli salva «Tosca»

Treviso, 7

Per il ciclo «Giacomo Puccini e le sue opere», l'autunno musicale trevigiano ha presentato ieri sera, al teatro comunale, la «Tosca», protagonista Gianna Galli. La nota cantante ha salvato una situazione giungendo all'ultimo momento (da Buenos Aires, appena ultimate le recite del «Tabarro») e prendendo il posto di Celestina Casapietra non presentatasi a Treviso a causa, sembra, di un'indisposizione.

Lo spettacolo, del resto accuratamente preparato, ha avuto molto successo e un punto di forza nella direzione del maestro Carlo Franci, reduce del memorabile concerto tenuto nei giorni scorsi alla Fenice di Venezia, in solidarietà per le masse del teatro veneziano tuttora occupato.

Di grande prestigio il cast di questa «Tosca»: con Gianna Galli, affascinante protagonista e cantante di sicura resa vocale, il tenore Ruggero Bondino che ha offerto un «Cavaradossi» assai nobile anche musicalmente e il baritono Mario Sereni che per la prima volta affrontava «Scarpia» e che ha reso il difficile personaggio con grande incisività e intelligenza lontano dai consueti schemi veristici.

(Ansa)

Successo a Stoccolma dei «Virtuosi di Roma»

Stoccolma, 7

Un grande successo di critica e di pubblico ha riscosso il concerto del complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano, che si è svolto nell'auditorium dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma. Il concerto è stato organizzato dallo stesso Istituto in collaborazione con la radio svedese. L'affollamento del pubblico è stato eccezionale; erano presenti al concerto, durato due ore, quasi 500 persone, e non tutti gli intervenuti hanno trovato un posto a sedere. La serata era dedicata alla celebre opera strumentale di Vivaldi «L'estro armonico».

(Ansa)

Christina Sinatra chiede il divorzio

Santa Monica, 7

La figlia di Frank Sinatra, Christina, ha chiesto il divorzio dopo nove mesi di matrimonio.

Christina, che ha 26 anni, ha dichiarato al giudice che tra lei e suo marito, il 34nne Wes Farrel, esistono «differenze insanabili». Il matrimonio era stato celebrato a Las Vegas lo scorso gennaio. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Variazioni su Lucia

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Come di consueto andrà in onda sul programma nazionale «Stasera G7», il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Variazioni sul tema» (TV-1, ore 21.45) — Questa sera il maestro Gino Negri ci propone delle «variazioni» sulla «Lucia di Lammermour» di Gaetano Donizetti. Composta in poche settimane l'opera fu rappresentata per la prima volta nel 1835 al San Carlo di Napoli. Il libretto, di Salvatore Cammarano, era tratto da «La sposa di Lammermour» del romanziere inglese Walter Scott, e racconta la delicata vicenda dell'amore perduto della bella Lucia. Nella trasmissione Lina Volonghi e Gianni Bortolotto faranno da contrappunto comico, intercalando alcuni brani operistici in cui vedremo impegnati Renata Scotto, che canta «Regnava nel silenzio» e la «Scena della pazzia», Giulio Fioravanti, interprete di «Cruda funesta smania», e, infine, Renato Cioni, impegnato nel famoso brano «Tu che a Dio spiegasti l'ali». Vedremo ancora le marionette di Monti-Colla in «Chi mi frena» e un filmato del duetto finale del primo atto con Anna Moffo e Lajos Kozma.

«Un mese per morire» (TV-2, ore 21) — La serata di prosa è dedicata a questa commedia di Janet Green diretta da Giacomo Colli, che l'ha ridotta per la televisione. Tra gli interpreti Carlo Giuffrè, Milly ed Emilio Bonucci. Lo spunto della commedia è una puerile mania della protagonista, Lesley, la giovane moglie di Max Paul, graziosa ed elegante, ma ritenuta fin da bambina una bugiarda. Sua prima vittima il padre, al quale, per soddisfare i suoi capricci infantili, ha sempre raccontato storie non vere. Ora la vittima è il marito con il quale Lesley usa lo stesso sistema. Così, quando una voce misteriosa attraverso il telefono la minaccia di morte, nessuno le crede, neppure Max. E Lesley affronta da sola le minacce sempre più insistenti e ossessionanti del suo sconosciuto interlocutore telefonico. Alla fine il suo stato di prostrazione è tale da insinuare in Max il dubbio che questa volta la moglie dica la verità, e dopo una nuova telefonata dell'incognito persecutore Max insiste per architettare una trappola ai danni dell'individuo che minaccia di morte la moglie. La trappola scatterà ma in modo del tutto imprevedibile e la voce misteriosa avrà finalmente un volto. *(Ansa)*

Dopoteatro
Harry's Grill Bar
azza dell'Unità d'Italia 2
34121 Trieste
Telefono: (040) 62252 o 62081

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 si replica
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
Primo spettacolo in abbonamento
Turno libero
Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2 - telef. 36372 - 38547

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
TRASH
I rifiuti di New York

GRATTACIELO
ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO
G. GEMMA — R. BRUCH

OGGI AL CINEMA
MIGNON
VIALE XX SETTEMBRE
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
BARBARELLA
con JANE FONDA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Distribuzione tessere di abbonamento per tutti i turni.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel 36372-38547
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Per il turno d'abbonamento H: «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Trash» (I rifiuti di New York) di Paul Morrissey. Il più sconcertante film dell'anno, con Joe Dallessandro e Jane Forth. Technicolor. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori Per tutti.
FENICE. L. 1300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO
la minorenne

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «La minorenne». Technicolor. Gloria Guida e Corrado Pani. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.
NAZIONALE. L. 1300. Film. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30, 19, 22 (precise): «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. V.m. 18 anni.
CAPITOL. Lire 700. 15.30. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria divertentissima interpretazione di Lando Buzzanca: «Il domestico». Technicolor. Enorme successo comico. Vietato 14.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il giustiziere della notte». Superba interpretazione di Charles Bronson. Colori. Non vietato. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30. Laura Antonelli è la simpatica e piccantissima interprete di «Peccato veniale» con A. Momo. Technicolor V.m. 18 anni.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Barbarella». Technicolor con Jane Fonda.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro prodotto da C. Ponti con la regia di Sergio Martino: «Cugini carnali». Susan Player, Riccardo Cucciolla, A. Pea, Rosalba Neri, Hugh Griffith. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Le 4 dita della furia». Un classico cinese della violenza con L. L. Chin. Technicolor. V.m. 14 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Fratel Coniglietto, Compare Orso, Comare Volpe ne «I racconti dello zio Tom». Un bellissimo Walt Disney a colori. Solo oggi.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Getaway!».
ASTRA. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh». Paul Newman, Dominique Sanda e James Mason. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16: «L'emigrante» con Adriano Celentano e Claudia Mori nel loro ultimo capolavoro. Technicolor.
RADIO. 16: «I tre dell'operazione Drago». Il film delle mille emozioni con Bruce Lee, John Saxon e Jim Kelly. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Faccia a faccia» con Gian Maria Volontè e Thomas Milian. Capolavoro western.
VERDI. 17: «L'invasione Marte attacca Terra» con Scott Brady, Sheree North e Gary Merrill. Un meraviglioso film di fantascienza.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale e F. Nero. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. Colori. V. m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Ogami, il pericolo giallo» V.m. 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Johnny svelto» con J. Kelly. e G. Hendry. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Innocenza e turbamento» con E. Fenech e V. Caprioli. V.m. 18 anni. Ult. 22.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Africa nuda, Africa violenta». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il grande Gatsby».
ODEON. 15: «Il ritorno di Zanna Bianca».
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli tirano di destro».
DIANA. 18: «Possession». V.m. 14 a.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sensi proibiti» con Jacqueline Bisset e Per Oscarsson. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con Jacques Dufilho e Aldo Maccione. In scopecolor.
PRINCIPE. 17.30: «Noi due senza domani» con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean-Paul Belmondo Marlene Jobert. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Fiesta de toros» con N. Royo e S. Peck.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Slaughter uomo mitra» con J. Brown e S. Stevens.

CERVIGNANO

NUOVO. «Allegro college delle vergini inglesi».

RONCHI

RIO. «Jesus Christ Superstar».

PALMANOVA

ITALIA. «Non c'è fumo senza fuoco».

GEMONA

SOCIALE. «La furia del vento giallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Casinò Royal».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sul tuo corpo adorabile sorella».

CASARSA

ROMA. «La stangata».

AL RITZ
Seconda settimana
di strepitoso crescente
successo

Titanus
La carne grida e comanda

Una produzione DEAN Film
LAURA ANTONELLI
MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!
ALBERTO LIONELLO
MICHELE PLACIDO JEAN ROCHEFORT
LUIGI COMENCINI
PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI
TECHNICOLOR

AL NAZIONALE
Seconda settimana
di grande successo

Titanus

FRANCO NERO
IL RITORNO DI ZANNA BIANCA

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA CINEMATOGRAFICA

Giulio Basletti 51 anni Milano
Vincenzina Rotunno 17 anni Napoli

Giulio, essa disse ansante e felice. Chi sei le risposi.
Sono la tuà VINCENZINA!
Come COSÌ GRANDE!!
6 mesi dopo eravamo marito e moglie e allora tutti mi dicevano
Come COSÌ PICCOLA!!

OGGI «GRANDE PRIMA» AL FENICE

Il regista de "I soliti ignoti" e "La grande guerra" vi propone il suo capolavoro
Con l'appassionante storia d'amore di Giulio e Vincenzina vi farete le più belle risate dell'anno

FIDA CINEMATOGRAFICA PRESENTA
Un film prodotto da EDMONDO AMATI
UGO TOGNAZZI in ROMANZO POPOLARE
UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI

Romanzo Popolare
con MICHELE PLACIDO | Regia MARIO MONICELLI
scritto da AGE-SCARPELLI e MARIO MONICELLI
Una produzione CAPITOLINA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE • colore della TELECOLOR

INIZIO FILM 16 - 18 - 20.10 - 22.20

• E' UN GRANDE FILM COMICO PER TUTTI •

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I. Berling e la sua musica; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ospite inatteso; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto canzoni Uncla; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Roma - direttore W. Sawallisch; al termine: Conversazione; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Ricchi e Poveri, H. Nilsson, T. Mertens; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Debussy; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto di S. Cafaro; 16.25: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'angolo dei bambini; 17.40: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «inter nos»; 18.45: Il pubblico e il romanzo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli «irregolari» del sistema solare; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore - Centenario della nascita di G. Marconi: «Una semplice conseguenza»; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «L'avventura di Maria», tre atti di Italo Svevo; 15.50: Orchestra jazz Sebastian Bach diretta da G. Gava; 16.15: Concerto sinfonico diretto da D. Zanettovich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Barocco in musica; 9: Mondo del disco; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Corso integrativo di francese.*
9.50 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *Giorni nostri.*
12.30 *Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori».*
12.55 *Cronaca: «I tifosi del Napoli».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Il corso di tedesco.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Corso integrativo di francese.*
15.20 *Corso integrativo di francese.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *Giorni nostri.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Tutto in musica».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Napo, orso capo», cartone animato.*
18.05 *«Lettere in moviola», a cura di Aba Cercato.*
18.45 *Sapere. «Contropiede».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera - G7», settimanale di attualità.*
21.45 *Variazioni sul tema: «La sposa di Lammermoor», musiche di Gaetano Donizetti.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV SECONDO

17.00 *Milano: «Corsa Tris di trotto».*
18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport*
19.00 *«Viaggio di ritorno», da un racconto di Giuseppe Cassieri.*
20.00 *Ritratto d'autore: «Umberto Boccioni».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Un mese per morire», di Janet Green.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I contadini», teleromanzo sceneggiato; 21.35: Telefilm

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 14.10: TV Scuola; 17.20: Programma per i ragazzi; 17.50: Notiziario; 18.50: Rivista de folclore; 18.50: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 19.55: Documentario; 20.10: Telefilm; 22.20: I prossimi programmi; 22.40: Telegiornale.

TV CAP

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 7

Chiusure sostenute attraverso scambi discretamente attivi. Nonostante l'«impasse» della crisi governativa e la sempre preoccupante situazione economica, il mercato ha proseguito nella fase di rialzo grazie a una domanda sempre attiva su diversi assicurativi, alcuni finanziari, Italcementi e qualche altro. Anche il riapparire di realizzi di beneficio ha trovato un pronto assorbimento, tanto che i momenti di pausa e d'incertezza sono stati agevolmente superati.

Già in apertura i prezzi hanno registrato diffuse migliorie, che sono risultate più consistenti sulle Pirelli S.p.A., Bastogi, Italcementi, Fiat e qualche assicurativo. La domanda ha proseguito nella sua azione, trascinando, oltre che una corrente di ricoperture tecniche, anche acquisti in tendenza per operazioni differenziali e al listino sono stati iscritti i massimi della seduta con ulteriori spunti su singoli valori.

In particolare, plusvalenze di rilievo hanno messo a segno le Abeille (più 10,9 per cento), partecipazioni finanziarie (più 8 per cento), Interbanca (più 6,7 per cento) e Tecnomasio (più 6 per cento). Sono seguite, con progressi del 4 e oltre il 5 per cento, le Westinghouse, Erba priv., Gim, Milano ord., Acque potabili Torino, Beni stabili e Pertusola.

Tra i titoli guida, Pirelli S.p.A., Montedison e Fiat hanno acquisito progressi del 2 per cento, seguite dalle Generali e dalle Imm. Roma, con migliorie di circa l'1 per cento.

In controtendenza soltanto le Nord Milano, Cascami, Burgo e Finrex. In assestamento, dopo le sensibili migliorie di ieri, le Ausiliarie.

Nel dopoborsa, in ulteriore denaro le Italcementi, le due Pirelli, alcuni assicurativi e stabili. Sui livelli di chiusura i titoli guida.

Abbastanza stabile ma con ridotti scambi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 52,51 (+ 1,55%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del tesoro 313 milioni; Obbligaz. 2.263.000.000; Azioni 5.741.625.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi in denaro. Liquigas 232-237; Pirelli Italiana 50-860; Pirelli & Co. 1.450-1.500; Pacchetti 190-200; Italcementi 26.800-27.000; La Centrale 10.900-11.000; Immob. Roma 365-370. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 42000-45500; sterlina oro n.c. 45000-48000; marengo svizzero 41500-45500; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3820-3920; argento (Iva esclusa - cambio ufficiale) 102250-107250; oro fino (mercato libero) 3950-4100; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-705; sterlina 1570-1630; franco svizzero 242-248; franco francese 142-152; marco 260-273.

TRIESTE

Ass. Italiana 173.500; Assicurazioni Generali 58.000; Ras 71.900; Anic 900; Liquigas 232; Liquigas priv. 146; Montedison 710; La Rinascente 124; La Rinascente priv. 83; Gerolimich 6500; Premuda 696.000; Sip 1637; Tripcovich 85.100; Bastogi 1512; Finmare 125; Finsider 360; Pirelli Spa 815; Sme 1530; Stet 1995; Beni Stabili 4915; Generale Immobiliare 369; Fiat 1065; Fiat priv. 715; Dalmine 352; Italsider 705; Terni 100; Marzotto 1235; Marzotto priv. 1560; Snia Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Chiusura in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha terminato la seduta a quota 671,93, riportando un guadagno di 2,81 punti. Il listino di chiusura mostra 850 azioni in rialzo e 545 in ribasso.

LONDRA

Quota nettamente indebolita. Gli operatori hanno attribuito l'andamento odierno alle persistenti preoccupazioni relative alle prospettive economiche del paese. Il comparto petrolifero è nettamente peggiorato. Moderato ribasso per il settore bancario; irregolari gli immobiliari. I titoli di stato e le obbligazioni garantite sono rimasti stazionari. Leggera flessione dei minerari auriferi sudafricani in seguito alle incertezze causate dalle fluttuazioni del metallo. Indice a 191,30 (meno 2,15 p.c.).

A ZURIGO — Listino in ribasso dopo una seduta tranquilla. Il rapporto tra i titoli in rialzo e quelli in ribasso è di 13 a 34. I settori bancario, industriale e finanziario si sono indeboliti. Il comparto assicurativo, invece, è rimasto stabile. Indice a 164,10 (meno 1,26 p.c.).

A FRANCOFORTE — Variazioni irregolari, ma con una sfumatura rialzista, dopo una seduta attiva, soprattutto nel pomeriggio. Il settore bancario è migliorato; quello dei metalli ha registrato aumenti di circa quattro marchi. In ribasso il settore commerciale. Indice a 521,70 (più 0,19 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/8	9-7/8	9-7/8
Sterlina	12-1/4	13-3/4	14-1/8
Franco sv.	6-1/2	8-3/4	8-7/8
Marco	8-1/2	8-7/8	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,61	—
Capitalitalia	»	6,08	—
Equitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv	136,14	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,25	—
Intercontinental	»	9,37	—
Interfund	»	8,85	—
Interitalia	lire	6853	7469
Intern. Sec.	doll.	5,52	—
Intertrust	doll	7,75	8,42
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,11	10,99
Management	lire	5272,77	—
Rominvest	doll	9,35	10,10

Titoli azionari

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3750	3850
Bonifiche Ferraresi	4301	4395
Chiari & Forti	2695	2690
Eridania	1950	1980
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5310	5330
Motta	2310	2320
Romana Zucchero	381	383
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	420	377
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45900	46800
Assicuratrice Ital.	173900	172990
Comp. Ass. Milano	131000	13600
» » » pr.	7950	8390
Comp. Latina	1315	1389
» » priv.	1138	1148
Generali	57500	58000
Italia Assicuraz.	19400	19850
L'Abeille Italiana	14600	16200
Fondiaria Incen.	12500	13300
La Fondiaria Vita	25700	26300
R.A.S.	71790	72490
S.A.I.	12710	13100
Toro Assicuraz.	35900	36300
» » priv	12599	13510
Ausonia	5040	5130
Bowring	370	372
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14500	14850
Banco di Roma	14180	14600
Banco Lariano	6140	6210
Credito Italiano	1750,50	1774
Interbanca priv	12920	13795
Mediobanca	70800	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6795	6795
Burgo	15940	15700
» priv.	5995	6160
Donzelli	2030	2019
Mondadori priv.	1809	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1710	1770
Cer Pozzi	1100	1100
Eternit	1260	1310
Italcementi	25610	26500
Richard Ginori	352	352
UNICEM	4105	4200
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	875	895
Brioschi	79990	79400
Caffaro	340	348
Carlo Erba	4720	4851
» » priv.	2840	2999
Italgas	615	625
Lepetit	9500	9599
» priv.	9330	9700
Liquigas	231	232,75
» priv.	146,50	146,50
Mira Lanza	26100	26995
Montedison	700	715
Napoletana Gas	646	650
Perlier	735	740
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1641	1689
Rumianca	1499	1500
Saffa	5090	5140
Siossigeno	5565	5705
Monted. Gemina	641	645
Commercio		
La Rinascente	123,50	124
» » priv	82,875	83,25
Silos di Genova	3250	3230
Standa	10380	10505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1712	1735
Ausiliare	4320	4245
Aut. Torino-Milano	3250	3250
Italcable	3002	3007
Nord Milano	4790	4690
S.I.P.	1634	1637
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	700	712
Marelli E.	606	616
Pan Electric	2050	2100
Tecnomasio	245	251

TITOLI	6-11	7-11
Finanziarie		
Agricola	2050	2100
Bastogi	1453	1512
Centrale	10600	10900
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2485	2510
Finmare	129,875	125,25
Finsider	354	360
Flaminia Nuova	1025	1049
Generalfin	1020	1060
Gim	2701	2850
I.F.I. priv.	2690	2725
I.F.I.L.	14595	14850
Invest	2420	2493
Mitte'	3470	3490
Pirelli & C.	1365	1400
Pirelli S.p.A.	795	809
Riva Finanziaria	2380	2490
Sarom	2222	2310
S.M.E.	1535	1530
Stet	1990	1995
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3090
Beni Immob. Italia	885	896
» » » pr.	522	531
Beni Stabili	4915	5130
Certosa	5499	5570
Coge	1527	1585
Condotte d'Acqua	632	650,25
De Angeli Frua	6100	6190
Gen. Immobil.	365	369
Giardini	2540	2590
Iniziativa Edilizia	5000	5040
La Milano Centrale	30800	31800
Risanamento	9800	9970
Trenno	3800	3880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1041	1065
» priv.	715	706
Franco Tosi	9100	9200
Nebiolo	220	220
Olivetti	1320	1350
» priv.	1034	1050
Westinghouse	2980	3150
Worthington	2250	2280
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1400	1401
Dalmine	349	352
Falck	6899	6900
» priv.	5460	5490
Ilssa Viola	2570	2575
Italsider	700	705,25
Magona	2391	2380
Metalli	2710	2730
Monte Amiata	1210	1250
Pertusola	2950	3070
Siele	1120	1148
Terni	99,875	99,875
Trafilerie	1020	1070
Tessili		
Centenari e Zinelli	359	365
Cantoni	10750	11050
Cucirini	5050	5000
Cascami Seta	7340	7250
Fisac	2118	2140
Lanerossi	2441	2440
Lanificio di Gavardo	2630	2630
Linif e Canapif.	720	720
Marzotto priv.	1235	1235
Montefibre	114	116,50
» pref.	245,25	249,75
Olcese Veneziano	365	365
Rossari	—	—
Rotondi	123000	117000
Scotti	1461	1480
Snia Viscosa	1535	1580
» » priv.	1000	1049
Tilane	1610	1610,50
Unione Manifatture	40000	40100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2010	2033
Acque Potabili	1130	1190
Calz. di Varese	4940	5000
C.I.G.A	2965	3050
CIR	6210	6260
Pacchetti	171	190
Rejna	1500	1500
Smeriglio	90	85
Terme Acqui	1080	1140
Acqua Marcia	2890	2955

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-11
Rendita	5%	87.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.40
»	5%	87.—
Redim. Trieste	5%	82.60
Rif. Fondiaria	5%	85.20
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.30
» 1975 II	5%	93.30
» 1977	5%	85.70
» 1978	5%	83.10
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	81.30
Am. FF.SS 67/87	6%	74.50
» » 68/88	6%	72.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.—
» » 71/86	7%	82.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.70
» XXIII	5%	73.—
» XXIV	5,50%	73.60
» XXV	6%	76.—
» XXVI	6%	69.60
» XXVII	6%	69.60
» XXVIII	7%	73.90
» XXIX	7%	74.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	83.50
» XXXI opt.	7%	95.55
» XXXIII	7%	73.80
» XXXIII opt	7%	86.30
» 64	6,25%	79.20
» Autostrade	6%	63.50
» Finan 66	6%	69.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.—
» » »	5,50%	62.75
» » »	6%	65.75
» » »	7%	70.70
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	64.60
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.90
» » » 2.a	6%	73.60
» » » 3.a	6%	72.—
» » » 4.a	6%	70.50
» » » 5.a	6%	70.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	76.80
» » » III	7%	75.—
» » » IV	7%	75.—
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.20
» (58)	5,50%	86.40
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	78.30
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	73.70
» (67)	6%	73.70
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.70
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	75.80
Pian. Ver (61) I	5%	76.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.60
» » (68) VII	6%	71.80
» » (71) I	7%	—.—

TITOLI		7-11
» » (71) II	7%	76.10
Pubbl Ut.	5,50%	75.80
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	69.80
» » Ed (46)	5,50%	—.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.90
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind ss B	7%	74.50
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	75.80
» » » E	7%	74.90
» » » F	7%	73.30
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	86.50
» (62) VI	5,50%	84.10
» (63) VII	5,50%	81.50
» (63) VIII	5,50%	79.75
» (64) IX	6%	81.80
» (64) X	6%	81.30
» (65) XI	6%	77.—
» (66) XII	6%	75.—
» (67) XIII	6%	75.10
» (67) XIV	6%	76.10
» (68) XV	6%	72.70
» (69) XVI	6%	70.50
» (70) XVII	7%	78.—
» (71) XVIII	7%	74.60
» (71) XIX	7%	74.25
» (72) XX	7%	74.25
Enel 65 I	6%	72.70
» 65 II	6%	73.30
» 66 I	6%	71.60
» 66 II	6%	71.20
» 67	6%	70.80
» 68 I	6%	69.90
» 68 II	6%	69.60
» 69 I	6%	69.40
» 69 II	6%	69.50
» 70	7%	77.—
» 71	7%	77.80
» 72/87	7%	75.60
» 72/92	7%	73.40
» 73/93	7%	72.60
» Europe	6%	82.60
ENI 58 vent.	6%	90.15
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.30
» 66	6%	74.—
» Gela	5,50%	86.10
» sud 59	6%	94.60
» 60	5,50%	86.50
» 61	5,50%	84.—
» IV	5,50%	80.15
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	76.70
» VII	5,50%	85.60
» VIII	5,50%	84.10
» IX	6%	82.—
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.—
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	90.50
» 58/78	6%	94.10
» 67/79	5,50%	83.75
» 68/80	5,50%	83.70
» 61/86	5,50%	65.05
» 63/83	5,50%	73.60
» 64/82	6%	77.60
» 65/83	6%	75.40
» Alfa R.	7%	75.10
» Elett. opt.	5,50%	93.80
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O 63	5,50%	66.70
» » 65	6%	71.—
» » 67	6%	68.80
» » 68 I	6%	68.10
» » 68 II	6%	69.70
» » 69	6%	68.40
» » 71	7%	73.25
» » 72	7%	72.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	69.50
Cred. Fondiario	5%	76.60
» Fond conv	6%	71.40
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	74.20
» » 1995	6%	74.20
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—

B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	79.50
» 68/80	6,75%	82.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA
BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE SALITO DEL 2,4 PER CENTO IN UN MESE

Impennata in luglio del costo della vita

Vi hanno contribuito principalmente gli aumenti dei prezzi che si sono avuti nei capitoli «alimentazione» e «abitazione»

Roma, 7

Il costo della vita continua inesorabilmente a salire senza una battuta d'arresto. Tra giugno e luglio scorsi, l'aumento è stato del 2,4 per cento, e dall'inizio dell'anno alla fine di luglio del 13,7 p.c.

Per procurarsi i beni e i servizi che a giugno costavano centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto cioè spendere in luglio 2.400 lire in più, oppure rinunciare alla parte di essi che con questa somma poteva acquistare il mese prima: lo sbalzo è stato di 13.700 lire ogni centomila lire se si fa riferimento all'inizio del '74.

In particolare, tra giugno e luglio i prezzi dei generi alimentari sono cresciuti del 2,4 p.c. (11,7 p.c. dall'inizio dell'anno a luglio), per vestirsi si è speso lo 0,8 p.c. (9,7 p.c.) in più, nell'elettricità e combustibili si è avuto un aumento del 2 p.c. (20 p.c.), mentre nel capitolo «abitazione» (pigione, portierato, acqua, manutenzione e riparazione degli impianti domestici) i prezzi sono saliti dell'1,7 p.c. (3 p.c.) e in quello degli altri beni e servizi del 3,2 p.c. (19,9 p.c.).

Solo in marzo il costo della vita aveva subito una più forte spinta in alto (2,9 p.c.), soprattutto per effetto del rincaro dei combustibili: in gennaio l'indice era infatti salito dell'1,3 p.c., in febbraio dell'1,7 p.c., in aprile dell'1,2 p.c., in maggio dell'1,4 p.c. e in giugno dell'1,9 p.c.

A determinare l'ulteriore brusca impennata del costo della vita nel mese di luglio hanno concorso principalmente gli aumenti dei prezzi che si sono verificati nei capitoli alimentazione» e «abitazione», i più rilevanti dall'inizio dell'anno, nonché nel settore dell'elettricità e combustibili, dove l'indice è ripreso a salire sensibilmente dopo due mesi di stasi (in maggio e giugno l'ascesa dei prezzi era rimasta contenuta entro lo 0,1 p.c. e lo 0,2 p.c., rispettivamente).

Nel campo dell'abbigliamento, la corsa ai rincari ha invece accusato un rallentamento, e l'aumento dei prezzi è risultato il più basso dei sette mesi considerati. Nulla di mutato, infine, per quanto concerne i beni e i servizi vari, dove i prezzi continuano a salire più che altrove; l'unica eccezione alla regola si è avuta in marzo.

Tra le venti principali città italiane che concorrono alla formazione dell'indice generale del costo della vita, Firenze è quella dove la spesa in più che la famiglia media ha dovuto sostenere in luglio è stata maggiore. L'aumento è risultato infatti del 3,5 p.c., il più cospicuo che si sia registrato in quel capoluogo nei primi sette mesi del '74.

Aumenti superiori a quello medio nazionale del 2,4 p.c. si sono pure avuti a Cagliari (3,2 p.c.), Palermo (2,9 p.c.), Venezia e Potenza (2,8 p.c.), Trento, Bari e Campobasso (2,7 p.c.), Milano (2,6 p.c.) e Bologna (2,5 p.c.); a Reggio Calabria l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito in misura pari alla media, mentre nelle altre città si sono registrati incrementi di minore entità: il 2,3 p.c. a Genova, il 2,2 p.c. a Trieste, il 2,1 a Torino, L'Aquila e Napoli, il 2 p.c. a Perugia e Ancona, l'1,9 ad Aosta e l'1,8 p.c. a Roma.

Per quanto attiene all'alimentazione, il più forte rincaro dei prezzi è stato rilevato a Genova, dove l'indice del capitolo è salito addirittura del 7,8 p.c. rispetto a giugno, più di quanto fosse aumentato durante l'intero primo semestre. Seguono Firenze (4,1 p.c.), Cagliari (4 p.c.), Campobasso (3,4 p.c.), Milano (3,1 p.c.), Palermo (2,9 p.c.), Trento (2,6 p.c.), Napoli, Bari e Reggio Calabria (2,5 p.c.). Oltre che a Genova, gli aumenti riscontrati a Milano, Trento, Firenze, Palermo e Cagliari sono i più alti dall'inizio dell'anno. Aumenti al di sotto della media si sono invece avuti a potenza (2,1 p.c.), Bologna (2 p.c.), Torino, Trieste, Ancona e L'Aquila (1,9 p.c.), Perugia (1,6 p.c.), Roma (1,5 p.c.), Venezia (0,8 p.c.) e Aosta (0,1 p.c. appena).

La graduatoria dei rincari nel campo dell'abbigliamento vede in testa Potenza, dove tra giugno e luglio si è verificato un aumento dei prezzi del 4 p.c. A Venezia l'indice è salito del 2,9 p.c., a Genova del 2 p.c., a Bologna e Bari dell'1 p.c. e a Trento dello 0,9 p.c.; a Firenze, Perugia, Roma e Napoli l'aumento è stato uguale alla media nazionale (0,8 p.c.); ad Ancona e Reggio Calabria dello 0,7 p.c., a Milano dello 0,5 p.c., a Torino e Trieste dello 0,4 p.c., a Palermo dello 0,3 p.c. e a Cagliari dello 0,1 p.c. Nessuna variazione di prezzi si è invece registrata ad Aosta, L'Aquila e Campobasso.

Nel capitolo «elettricità e combustibili», gli aumenti più consistenti si sono avuti in prevalenza nelle città centromeridionali: a L'Aquila l'indice è salito del 6,4 p.c. rispetto a giugno, a Potenza del 6,2 p.c., a Bari e Reggio Calabria del 6,1 p.c., a Napoli del 6 p.c., a Palermo del 5,9 p.c., a Campobasso del 5,7 p.c., a Cagliari del 5.5 p.c. Tra le restanti città, aumenti superiori al 2 p.c. di media sono stati rilevati solo ad Aosta e Perugia (2,5 p.c.); a Roma e Ancona i prezzi sono cresciuti del 2 p.c., a Firenze dell'1,7 p.c., a Trento dell'1,6 p.c., a Torino dell'1,5 p.c., a Trieste dell'1,2 p.c., a Milano, Genova e Bologna dell'1 p.c. e a Venezia dello 0,1 p.c.

Cospicui rincari dei prezzi si sono verificati nel capitolo abitazione in parecchi capoluoghi: a Trento l'indice è salito del 6,2 p.c., a Venezia del 5,5 p.c., a Palermo del 4,7 p.c., a Bologna del 4,1 p.c., a Firenze del 3,5 p.c., a Cagliari del 3 p.c., a Bari del 2,4 p.c.; aumenti inferiori alla media dell'1,7 p.c. si sono avuti a Campobasso (1,3 p.c.), Torino (1,2 p.c.), Genova (1,1 p.c.), Reggio Calabria (0,9 p.c.), Perugia (0,7 p.c.), Milano e Ancona (0,4 p.c.), Napoli (0,3 p.c.), Trieste (0,2 p.c.) e Aosta (0,1 p.c.). A Roma, L'Aquila e Potenza l'indice non si è spostato in luglio dai livelli raggiunti in precedenza. A Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Bari, Palermo e Cagliari si sono avuti i maggiori aumenti dall'inizio dell'anno.

Il comparto solitamente caratterizzato dai più consistenti aumenti dei prezzi è quello dei beni e servizi. Anche in luglio l'indice nazionale di questo capitolo è salito più degli altri (3,2 p.c.), ma punte più alte si sono toccate a Venezia (5,3 p.c.), Aosta (5 p.c.), Potenza (3,8 p.c.), Trieste e Firenze (3,7 p.c.), L'Aquila e Palermo (3,4 p.c.), Bologna e Bari (3,3 p.c.). A Torino e Reggio Calabria l'incremento è risultato uguale alla media, mentre nelle altre città si sono avuti aumenti più contenuti: il 3,1 p.c. a Perugia e Cagliari, il 3 p.c. a Milano, il 2,8 p.c. a Trento e Ancona, il 2,7 p.c. a Roma, il 2,6 p.c. a Campobasso, il 2,4 p.c. a Genova e il 2,1 p.c. a Napoli.

I DATI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

È di 598 miliardi il passivo di settembre

Per i primi nove mesi di quest'anno il deficit ammonta a 5.646 miliardi

Roma, 7

L'Istituto centrale di statistica comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di settembre 1974, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 2.329 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 1.731 miliardi di lire, con una variazione, nei confronti del mese di settembre 1973 rispettivamente pari a più 47,6 per cento e a più 50,8 per cento.

Pertanto, nel mese di settembre 1974 la bilancia commerciale (esportazioni FOB meno importazioni CIF) ha presentato un saldo passivo di 598 miliardi di lire, contro saldi passivi di 490 in gennaio, 714 in febbraio, 751 in marzo, 815 in aprile, 574 in maggio, 597 in giugno, 586 in luglio e 521 in agosto. Tuttavia, se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, i saldi relativi alle altre merci risultano i seguenti: gennaio meno 291, febbraio meno 307, marzo meno 338, aprile meno 365, maggio meno 229, giugno meno 140, luglio meno 118, agosto più 56, settembre meno 153.

Nel periodo gennaio-settembre 1974, le importazioni sono ammontate a 19.668 miliardi di lire e le esportazioni a 14.022 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1973 pari rispettivamente a più 73,1 p. c. e a più 54,7 per cento. Pertanto, nei primi nove mesi del 1974, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di di 5.646 miliardi, dei quali 3.761 imputabili ai prodotti petroliferi e 1.885 alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1973 il saldo passivo fu di 2.298 miliardi dei quali 891 relativi ai prodotti petroliferi e 1.407 alle altre merci.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati di cui sopra è da tener presente quanto segue: A) tra il 1973 e il 1974 si sono registrati aumenti di prezzi (valori medi unitari) i quali sono risultati notevolmente più alti per le merci importate che per le merci esportate; B) a partire dal gennaio 1974, in conformità a recenti accordi internazionali, vengono comprese nei dati del commercio con l'estero anche le esportazioni e le importazioni di oro per uso non monetario, che precedentemente non venivano considerate.

(Ansa)

PRESTITO OLANDESE ALL'F.M.I.

Roma, 7

Il Fondo monetario internazionale ha reso noto di aver ottenuto un prestito per un ammontare equivalente a 180 milioni di dollari dall'Olanda: la somma è destinata a finanziare prestiti che il Fondo concede ad altri paesi per far fronte ai loro oneri petroliferi.

L'Olanda sarebbe così il primo paese industrializzato, dopo il Canada, a fornire fondi speciali per i crediti del cosiddetto «sportello petrolifero».

Il prestito, che può essere utilizzato immediatamente, comporta lo stesso tasso d'interesse (il 7 p.c.) che il Fondo versa per i prestiti ottenuti dall'Arabia Saudita, Kuwait, Iran e altri paesi esportatori di petrolio.

Nell'incontro svoltosi a Washington a ottobre, la Norvegia si è impegnata a prestare all'FMI circa 60 milioni di dollari l'anno prossimo, per lo «sportello petrolifero», per il quale il Fondo ha già ottenuto complessivamente quest'anno circa 3,5 miliardi di dollari.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	176,12	(+ 1,96)
Francoforte	179,74	(+ 2,62)
Hongkong	176,48	(+ 5,85)
Londra	177,25	(— 0,75)
Milano	181,85	(+ 2,04)
New York	177,50	(— 0,80)
Parigi	180,75	(+ 1,78)
Zurigo	176,75	(— 1,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,62	260,25	260,57
Fiorino olandese	253,34	253,00	253,29
Franco belga	17,47	17,40	17,47
Corona danese	112,19	112,50	112,18
Corona norvegese	121,22	120,00	121,20
Corona svedese	153,09	150,00	153,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	663,60	667,50	663,55
Dollaro canadese	673,00	665,00	672,95
Peseta spagnola	11,59	11,35	11,59
Escudo portoghese	26,41	23,00	26,40
Scellino austriaco	36,55	36,38	36,55
Franco francese	142,06	142,00	142,06
Franco svizzero	236,30	236,00	236,18
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1557,75	1561,00	1557,75
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,62% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

VIZI E VIRTÙ DELLE ERBE

Edito da Mondadori, scritto dal giornalista Piero Giordanino con disegni di Marina Segàla, è stato pubblicato in questi giorni un originale saggio dal titolo «Vizi e virtù delle erbe». Il libro, che non sarà posto in vendita, viene offerto in omaggio dalla «Isolabella», la nota casa produttrice di liquori fra cui l'«Amaro 18». E' una iniziativa promozionale che — uscendo dai comuni schemi — non mancherà di suscitare consensi nel mondo dei pubblicitari, sempre pronto a cogliere i segni delle novità.

Il libro di Giordanino, condotto con mano esperta e leggera, quasi in chiave umoristica, riesce a interessare il lettore oltre che per l'abbondanza di leggende, notizie, dati, proverbi e massime anche per le sue note scientifiche di particolare attualità (vitamine, cibi essiccati, ecc.).

Nella prefazione, fra l'altro, si legge: «E' quasi certo che la scoperta da parte dell'uomo dell'immensa utilità delle erbe, e dei vegetali in genere, avvenne in epoche preistoriche, qualcosa come 60-100 mila anni fa. Prima di tale era, la ricerca delle piante commestibili era affidata all'istinto e al caso. Raccogliendo vegetali spontanei per nutrirsi, gli uomini dell'epoca paleolitica non concepirono l'idea di addomesticare e quindi coltivare i vegetali. Venne un giorno, comunque, in cui un uomo, sostando in un punto delle pianure messicane, si accorse che una pianticella, dal vistoso fogliame verde scuro e che in seguito chiamò mais, poteva costituire, se coltivata, il suo cibo quotidiano. A migliaia di chilometri da qui, verso Oriente, oltre l'immenso oceano che divide i continenti, un altro uomo in un altro giorno si avvide che un'erba di cui era ricca la valle dello Yangtzé, nella Cina meridionale, e che poi chiamò the, poteva, se messa a bollire, dissetarlo: il suo infuso era inoltre profumato e leggermente inebriante. Un altro uomo, e in un altro giorno ancora, arrampicandosi sulle balze della montuosa Anatolia, s'imbatté in leggiadri steli dal fiore di color rosso acceso, i cui frutticelli neri, schiacciati fra le dita e annusati, davano l'ebrezza e l'oblio. Quell'uomo chiamò la pianta oppio e ben presto altri uomini di altri Paesi chiesero ai frutti di quell'arboscello il magico dono di dimenticare, sognando, le durezze dell'esistenza.

Fu pertanto una conquista dell'umanità lunga, difficile, complessa quella di aver individuato e poi «dominato» le erbe utili alla sopravvivenza. Il valore di questa conquista può ben essere paragonato a quello della scoperta del ferro, del rame, del bronzo che tanta parte hanno avuto nel progresso umano. Con la scoperta delle erbe, l'uomo ha fatto però via via, nel corso di secoli d'esperienza, un'importante constatazione: ogni pianta ha le sue virtù o i suoi vizi.

Infatti, se alcune specie vegetali sono divenute indispensabili per nutrirlo, altre gli sono necessarie per non ammalarsi o per guarire dalle malattie; altre ancora sono in grado di procurargli delizie raffinate se unite ai cibi o alle bevande; alcune, infine, possono recargli danno e perfino la morte. Non è stato facile all'inizio determinare quei vizi e quelle virtù nascoste in ciascun esemplare del mondo vegetale. Anche in questo c'è voluto il lavoro di innumerevoli generazioni.

Oggi, non vi è segreta proprietà delle erbe che non sia stata svelata. Di ciascuna conosciamo, grazie anche ai moderni metodi di sperimentazione e di ricerca, il contenuto in vitamine, acidi, zuccheri e grassi.

Nel meraviglioso mondo delle erbe ci inoltriamo ormai con passo sicuro. E così chiediamo a queste di aiutarci a vivere bene, a quelle di regalarci gli elisir di lunga vita, e ad altre ancora di infonderci vigore, una maggiore sensualità, l'estasi.

Le erbe, perciò sono nostre amiche: in cucina, ci forniscono squisiti aromi; in caso di malanni, ci depurano il sangue, ci curano ferite, ci ridanno forza e salute; se abbiamo sete, soddisfano il nostro desiderio e lo appagano appieno, infondendoci nell'organismo, spesso a nostra insaputa, i principi attivi e benefici di cui sono dotate.

Questo libro, che si presta ad essere consultato in più di una circostanza, vuole perciò riempire un vuoto, colmare una lacuna. Soddisferà, inoltre, il desiderio di sapere di molte persone che nella Natura e nelle sue creature verdi hanno riposto — per sentito dire o per cognizione di causa circa gli effetti salutari che ne provengono — tutta la loro fiducia e anche la speranza di potersi assicurare una sana, felice esistenza».

ANZIANI STANDA PREMIATI A MILANO

Intervenendo a Milano alla cerimonia di premiazione degli Anziani e Anzianissimi Standa, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, Camillo Ripamonti, ha sottolineato il «valore di solidarietà che promana da una cerimonia che vede uniti 170 dipendenti provenienti da tutte le Regioni italiane».

Il Sindaco di Milano, Aldo Aniasi, porgendo il proprio saluto agli intervenuti, ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dai lavoratori dipendenti per il raggiungimento e il consolidamento della prosperità aziendale.

Parole di augurio e felicitazione agli Anziani e Anzianissimi Standa sono state rivolte anche dal Presidente della Società, Gino Sferza, il quale ha anticipato che i risultati dell'esercizio in corso dovrebbero portare a un fatturato per il 1974 superiore ai 530 miliardi di lire, con un incremento, rispetto allo scorso anno, del 25 per cento circa.

«L'aumento del fatturato — ha proseguito Sferza — è stato conseguito dalla accresciuta quantità delle vendite, grazie alle nuove fasce di consumatori che si sono rivolte alla formula del magazzino popolare rappresentato dalla Standa; non già all'aumento dei prezzi».

Il Presidente della Standa, dopo avere ricordato la nuova struttura di gruppo datasi dalla Società con le consociate Standa Junior, Ingros, Eurostanda, Fiorucci e Croff, ha ricordato come sia precisa volontà della Standa quella di «portare avanti un salutare processo di integrazione con le diverse componenti del commercio tradizionale».

Gli strumenti operativi sono per ora l'Affiliazione (sono già una cinquantina gli affiliati Standa) e la società Ingros. «Sotto questo aspetto — ha concluso Sferza — la Standa vuole porsi come «protagonista dello sviluppo globale dell'intero settore distributivo in accordo con i piccoli e medi operatori e la struttura cooperativistica nel settore distributivo».

Nuove etichette di pericolo sulle F.S.

Roma, 7

Il regolamento nazionale per il trasporto su ferrovia delle merci pericolose e nocive subirà sostanziali modifiche: lo ha deciso l'azienda delle F.S. allo scopo di allineare la normativa italiana in materia a quella internazionale.

Intanto, si provvederà alla modifica delle attuali «etichette di pericolo», comprensive di iscrizioni e cifre sui contenuti. In luogo dei dieci modelli attuali, ne sono stati fissati quindici. Soltanto tre modelli resteranno invariati.

Dato che il ministero della marina mercantile prevede, per i trasporti via mare, etichette pressoché identiche a quelle delle F.S., allo scopo di evitare la doppia etichettatura è stato stabilito, per i trasporti combinati ferroviari-marittimi, il regime di equivalenza fra i due tipi di etichette.

Nel sistema sono stati introdotti riferimenti nuovi per alcune categorie di merci per le quali attualmente non vi sono etichette di pericolo.

A Franco Mosca il premio «Vita di pubblicitario»

Milano, 7

Il premio «Vita di pubblicitario» 1974 è stato assegnato al prof. Franco Mosca, presidente dell'associazione italiana artisti e grafici pubblicitari (AIAP).

La giuria del premio, istituito dalla Federazione italiana pubblicità (FIP) ha sottolineato che Mosca ha retto «in modo esemplare per lunghi anni l'AIAP, promuovendo numerose iniziative che hanno contribuito alla difesa dei diritti della categoria e alla valorizzazione del suo prestigio».

La giuria ha anche assegnato al prof. Armando Testa, grafico pubblicitario, una medaglia d'oro per benemerenza pubblicitaria in riconoscimento dei successi da lui conseguiti all'estero, soprattutto con le mostre in Polonia, affermando «la vitalità della cartellonistica italiana, di cui egli continua la gloriosa tradizione».

L'ATTIVITÀ DELLA FERPI

Al «Ciocco», si sono chiusi i lavori del Consiglio Direttivo Nazionale della FERPI dove sono intervenuti anche i quadri per una conferenza nazionale.

Il tema dominante, che ha caratterizzato questo Consiglio è stata l'azione promotrice della FERPI per la realizzazione del Convegno su «Produzione, comunicazione e consumerismo» che si è tenuta al Castello Sforzesco di Milano.

Il Presidente della FERPI Lino Cardarelli, il Segretario Generale Attilio Consonni e Italo Capizzi hanno letto relazioni su questo argomento, che dopo un'ampia e discussa verifica sono state approvate.

Gli altri problemi dibattuti, sono stati l'insegnamento delle Relazioni Pubbliche negli organismi universitari e negli istituti di formazione e la definizione delle tariffe professionali per il prontuario della libera professione.

La presenza della FERPI negli organismi internazionali come il CERP e l'IPRA e il ruolo degli uomini di PR quali tecnici della comunicazione, rispetto ai problemi politici e strutturali della nostra società, sono stati gli altri aspetti di questo convegno caratterizzato da una dialettica partecipativa molto sostenuta.

NAIFS ITALIANI

La Sezione Arti Visive della Editrice Seletecnica di Milano si è arricchita di una nuova, prestigiosa pubblicazione che non mancherà di interessare e affascinare. Si tratta dei «Naïfs italiani oggi», un volume di 623 pagine curato da Livio Blini e Walter Carlino, con saggi di Mario Monteverdi, Dino Villani e Vittore Querel. «Naïfs italiani oggi» presenta ben 270 artisti che la critica prevalentemente ha inteso comprendere nell'inesausto e attualissimo filone dell'arte naïve. Di ciascuno vengono proposti i lavori più significativi, accompagnati da dati anagrafici, note critiche, bibliografia, elenco delle principali mostre.

I risultati, grazie anche alle belle riproduzioni in quadricromia e in bianco e nero, sono più che positivi. «Naïfs italiani oggi» è infatti il primo e, finora, unico autentico panorama sull'arte naïve italiana attuale.

Concludiamo questa schematica recensione sottolineando che la pubblicazione è in vendita accompagnata da un prezioso volumetto: il Mercato dell'arte naïve, con le quotazioni indicative di ciascun artista.

RIJEKA JUGOSLAVIJA
JUGOLINIJA

JUGOLINIJA

COMUNICATO

La JUGOLINIJA di RIJEKA-FIUME è lieta di annunciare l'apertura di un nuovo servizio diretto da Trieste per il Nord America con navi **"full container"** a partire dal prossimo mese di dicembre per i porti di NEW YORK, PHILADELPHIA e retroterra.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

AGEMAR S. a r.l.
P.zza Duca degli Abruzzi 1 - Trieste
Tel. 69021 (serie)

LA TREMENDA FURIA DEGLI ELEMENTI HA ISOLATO TUTTI I PAESI DELLA COSTA MESSINESE

CINQUE MORTI E MILIARDI DI DANNI A CAUSA DEL MALTEMPO NEL MERIDIONE

In Sicilia sono andate distrutte un centinaio di abitazioni - Sono sospesi i collegamenti con le isole Egadi - Sette pescherecci affondano nel porto di Termoli - Lupi in Puglia

Telefoto Ansa

Messina — Automobili transitano su una strada completamente allagata a causa del maltempo

Messina, 7

I danni provocati dal maltempo, che ha flagellato la fascia costiera del Messinese, ammonterebbero ad oltre dieci miliardi. Questo primo bilancio è reso ancora più grave dalla morte di quattro persone: una ragazzina di 12 anni, Antonietta Villari, annegata nel torrente San Filippo, vicino Messina; una donna di 65 anni, Nunzia Bertuccio, schiacciata nella sua casa nel rione «Cappellini» alla periferia di Messina, travolta da un movimento franoso; e un operaio di 33 anni, Giuseppe Quattrocchi, che nella zona industriale di Catania, andato a raccogliere lumache in un prato, è stato folgorato da un filo della luce spezzato dal vento. Una squadra di soccorso dei carabinieri della legione di Messina ha trovato oggi semisepolto dal terriccio, sulla sponda del torrente Cumia, il corpo del contadino Ignazio Giuseppe Lavia, di 61 anni. Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato travolto ieri dal torrente mentre, dal villaggio di Cumia Superiore, stava andando in campagna per portare il foraggio al bestiame. Stamane il tempo è migliorato. Le squadre di soccorso hanno potuto così raggiungere alcune borgate sulle colline ad occidente della città di Messina. Il sindaco, ing. Merlino, ha compiuto un sopralluogo sulle zone più colpite dal disastro, per rendersi personalmente conto della situazione e predisporre un piano di interventi.

I paesi sulla fascia costiera rimasti isolati dalla furia del maltempo, Mili San Pietro, Mili San Marco, San Filippo Superiore e Cumia, sono stati raggiunti da alcune autobotti ed automezzi con rifornimenti di prima necessità. Nei quattro piccoli centri sono andate distrutte circa un centinaio di abitazioni; anche la rete idrica è saltata. Il traffico stradale e ferroviario sulla Messina-Catania è tornato da stamane alla normalità.

Le perturbazioni atmosferiche tendono adesso a trasferirsi verso ovest, all'interno della Sicilia. Violenti scrosci di pioggia accompagnati da tuoni e fulmini si sono abbattuti nell'Ennese; frane e smottamenti si segnalano in diverse zone della provincia. Anche il Trapanese è interessato dall'estendersi del maltempo. A causa del forte vento e della pioggia insistenti, numerose strade sono rimaste allagate e ricoperte dai detriti dei crolli che sono avvenuti in alcuni cantieri edili. La strada che collega i centri di Castelvetrano e Partanna è stata ostruita da un grosso albero abbattutosi trasversalmente sulla carreggiata. Anche la strada che da Trapani conduce ad Erice e a Valderice è stata bloccata dalla caduta di massi. I collegamenti marittimi fra Trapani e le Isole Egadi sono sospesi a causa del mare agitato nel canale di Sicilia.

Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa e nelle prime ore di questa mattina nelle zone del Subappennino Dauno in provincia di Foggia. Vasti tratti di campagna risultano allagati e torrenti della zona sono in piena. A San Marco in Lamis sono rimasti allagati alcuni scantinati in corso Matteotti. Il forte vento che ha accompagnato le raffiche di pioggia ha causato la caduta di alcune ciminiere. Le scuole sono chiuse. Sempre a San Marco in Lamis, un branco di lupi ha fatto incursione in contrada «Chiangate». Secondo la denuncia di alcuni pastori, i lupi hanno sbranato una dozzina di pecore, le cui carcasse sono state trovate sparse fuori dall'ovile. Sono state anche rinvenute tracce di lupi nella zona delle montagne dell'Appennino già coperte di neve. I pastori si sono rivolti ai carabinieri.

Un violento nubifragio si è abbattuto stamane lungo la costiera adriatica dell'Abruzzo. Sette pescherecci che si trovavano nel porto di Termoli sono affondati; un marinaio, Paolo Ardò di 46 anni, che era andato a rinforzare gli ormeggi del suo battello è morto schiacciato tra la banchina del molo e lo stesso peschereccio. Numerosi altri motopescherecci e barche da pesca hanno subito danni. Notevolmente danneggiate anche le opere portuali ed in particolare i «paraporti» e la «banchina di riva». Il nubifragio ha raggiunto il culmine tra le ore 5 e le ore 6 quando è stato registrato un mare «forza 5-6» ed un forte vento in direzione nord-est/sud-est variabile ad una velocità di 50-55 nodi. Nella tarda mattinata le condizioni atmosferiche sono migliorate, il vento è calato e si registra un mare «forza 2-3».

(Ansa - Italia)

AL LARGO DELLA SARDEGNA

NAVE IN DIFFICOLTA' tratta in salvo

Olbia, 7

La nave-cisterna «Tonino» di 487 tonnellate di stazza, iscritta al compartimento marittimo di Genova, trovatasi in difficoltà a 10 miglia a Sud dell'isola di Tavolara, è stata soccorsa e tratta in salvo dalla motonave di linea «Città di Napoli» della società Tirrenia. I 9 componenti l'equipaggio della nave-cisterna, che era partita ieri mattina da Cagliari con un carico di 600 tonnellate di prodotti chimici ed era diretta a Genova, stanno bene.

La nave-cisterna «Tonino» si è trovata in difficoltà durante la notte a causa del mare grosso nel versante Nord-orientale dell'isola. L'S.O.S. della «Tonino» è stato raccolto dalle capitanerie di porto di Olbia e di Civitavecchia che hanno rilanciato il segnale di soccorso alle unità di navigazione nella zona. Il comandante della «Città di Napoli», che era partita alle 23.45 da Olbia, diretta a Civitavecchia, ha interrotto la navigazione andando in aiuto della «Tonino». Con l'assistenza della «Città di Napoli», la «Tonino» è riuscita a raggiungere Golfo Aranci. *(Italia)*

INONDAZIONI IN POLONIA

Telefoto Upi

Varsavia — Piogge torrenziali hanno provocato vaste inondazioni nelle regioni polacche attorno la capitale, Lublino e Bialystok. Oltre 300 mila ettari sono sotto l'acqua, con gravi danni alle colture agricole. Ecco, nella telefoto, il villaggio di Tuchlin minacciato dalla piena

GIUSEPPE CALI' E' STATO TROVATO SULL'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO

LIBERO DOPO DUE MESI E MEZZO IL POSSIDENTE CALABRESE RAPITO

Era a bordo di una macchina rubata giorni fa - Le sue condizioni sono buone malgrado i banditi lo abbiano trattato male - Mezzo miliardo il riscatto?

Reggio Calabria, 7

Il possidente Giuseppe Calì di 73 anni, rapito la mattina del 23 agosto scorso, a cinquecento metri dalla sua abitazione, a Villa San Giovanni, è stato rilasciato stamane nei pressi di Pizzo Calabro (Catanzaro), dove è stato trovato da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Vibo Valentia, al comando del vicequestore Gonzales. Ieri sera i familiari del possidente avevano rivolto un appello alle autorità perché le forze dell'ordine sospendessero ogni ricerca.

Giuseppe Calì è stato trovato stamani alle 4. Provato dal freddo, dalla stanchezza, dalla paura e dalla fame, era sul sedile posteriore di una «Fiat 850», ferma in una piazzola di sosta dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo per Pizzo Calabro. Era lì — secondo quanto ha affermato — da circa due ore: indossava un cappotto nero datogli dai banditi e aveva sulle ginocchia una coperta di lana verde, anche questa dono dei suoi rapitori. I suoi occhi erano bendati con uno straccio ricavato da una camicia per uomo a quadretti bianchi e rossi con righe nere.

Appena liberato, Calì — che aveva capelli e barba molto lunghi perché, durante la prigionia, non gli era mai stato consentito di curare il suo aspetto — ha abbracciato il vicequestore dott. Gonzales e ha pianto a dirotto. La sua emozione — ha poi spiegato — era dovuta anche al piacere di rivedere finalmente un volto amico. Il dott. Gonzales, infatti, ha buoni rapporti con il possidente essendo stato, per un anno funzionario del commissariato di Villa San Giovanni, dove risiede la famiglia Calì.

Per disposizione dell'avvocato generale dello stato presso la corte di appello di Catanzaro, dott. Ferlaino, Calì è stato accompagnato nel commissariato di Vibo Valentia, dove è stato fatto rifocillare e poi visitare da un medico, il dott. Giacomo Sante. L'anziano possidente è stato trovato in buone condizioni di salute anche se molto deperito. Calì avrebbe detto di essere stato condotto nel posto dove è stato liberato, da tre persone che egli non ha potuto vedere perché, come si è detto, era bendato. Durante la sua prigionia sarebbe stato trattato male: il vitto sarebbe stato sempre molto scarso. In alcuni giorni avrebbe avuto solo un bicchiere di latte e succhi di frutta. Calì non ha saputo dire dove è stato tenuto nascosto perché i rapitori non gli hanno mai permesso di vedere la luce e non hanno mai parlato con lui. Egli inoltre non ha saputo precisare se il luogo o i luoghi dove è stato costretto a vivere per circa tre mesi fossero case di campagna o fienili. Più tardi al possidente hanno fatto visita il prefetto di Reggio Calabria, dott. Conte, e il questore Cerutta.

Alle otto, compiute le formalità di rito, Giuseppe Calì è stato accompagnato a casa in automobile dal fratello Giovanni e dall'avv. Capua. La vettura è stata scortata da una «pantera» del commissariato di Vibo Valentia. Per quanto riguarda la cifra del riscatto non è trapelato nulla di preciso: si dice che la famiglia abbia pagato una cifra molto alta, circa mezzo miliardo di lire.

Giuseppe Calì — come è noto — fu rapito in un piccolo podere di sua proprietà la mattina del 23 agosto scorso, in contrada Cattivella, a 400 metri dalla strada statale di Villa San Giovanni e ai margini del torrente Immacolata. Nel podere furono trovati il cappello di paglia e un paio di scarpe di Calì, oltre a un paniere di pomodori. Il possidente aveva lasciato la sua abitazione alle 6 del mattino a bordo della sua automobile, una «1100 Fiat» celeste.

Egli è fratello del cavaliere del lavoro Giovanni di 70 anni, presidente della società «Elettroconduttture» di Milano e commissario del consorzio per l'area industriale di Reggio Calabria. La «850» blu targata Catanzaro, sulla quale è stato trovato Calì, è stata rubata — secondo quanto risulta alla polizia — a Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro, la notte fra il 3 e il 4 novembre. (Ansa)

DELINQUENTI COMUNI i rapitori di Montesi?

Padova, 7

Polizia e carabinieri, in collaborazione, stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili del rapimento, avvenuto il 31 ottobre scorso a Padova, del dott. Giorgio Montesi, figlio del cav. del lavoro e industriale dello zucchero dott. Leonardo Montesi. Quest'ultimo è andato stamane regolarmente nel suo ufficio della società produzioni industriali «Cavarzere» situata in via San Fermo, sia pure con qualche precauzione; il figlio Giorgio è rimasto in casa per l'intera giornata.

Le ipotesi che stanno prendendo corpo e che sono vagliate dagli investigatori padovani sono due: secondo la prima, responsabile del rapimento sarebbe un gruppo di specializzati, forse aderenti a qualche organizzazione eversiva che ha agito per venire in possesso dell'ingente somma; la seconda — e quest'ultima troverebbe più fondamento — è quella che indica in un gruppetto di delinquenti comuni locali, forse veneti, non abituato a rapimenti e sequestri di persona.

Gli investigatori anche stamane hanno interrogato una decina di persone già note alla polizia per reati vari; sono state anche compiute perquisizioni in cinque abitazioni di Padova, con esito negativo.

(Ansa)

LA CONFERENZA DI ROMA

Interventi alla FAO di Cuba e Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Gli interventi del delegato cubano e del delegato di Israele alla seduta plenaria della conferenza mondiale dell'alimentazione sono stati definiti i più importanti della mattinata di oggi: una mattinata particolarmente intensa, con dodici oratori iscritti, tre dei quali però non hanno potuto prendere la parola per mancanza di tempo a disposizione.

Cuba e Israele hanno impostato i loro interventi sulle realizzazioni pratiche necessarie per vincere la fame nel mondo, partendo ognuno dalle esperienze fatte nei propri paesi con il pieno appoggio del popolo e del governo. Due esperienze diverse e in un certo senso opposte, ispirate a principi ideologici o religiosi: la prima, quella cubana, sorretta dalla sfida della piccola isola dei Caraibi alla «grande potenza del Nord»; quella di Israele ispirata invece alle tradizioni bibliche. I cubani hanno raggiunto, almeno in parte, le mete che si erano prefisse partendo da sistemi agricoli tradizionali, «tecnificando» a tappe le loro strutture; gli israeliani hanno invece reso fertile un territorio che era deserto da decine di secoli grazie all'apporto massiccio delle più moderne e audaci tecnologie e da investimenti finanziari che non trovano riscontro nella storia delle battaglie agricole mondiali.

Il delegato cubano, al termine del suo intervento, ha riscosso il più largo applauso tributato fino a oggi dall'assemblea plenaria a un oratore: dire però che Cuba ha per ora assunto la leadership del Terzo mondo in questa conferenza può essere esagerato. Anche al delegato di Israele è stato riservato un applauso, soprattutto per l'ottimismo con cui egli ha affrontato il problema dell'aumento della produzione agricola e per l'alta dose di ottimismo da lui espressa nel dire che la crisi attuale può essere risolta.

I successi agricoli di Israele con l'incremento annuo dell'otto per cento della produzione, il fatto che si sia riusciti a dimostrare come mille metri quadrati di terra e mille metri cubi di acqua possano essere sufficienti a dare cibo per un anno a un uomo sono i supporti di questo ottimismo. E ha ancora fatto presente, il delegato israeliano, che basterebbero due dollari all'anno di ogni abitante dei paesi in via di sviluppo a far risolvere il problema mondiale dell'alimentazione.

Ma stando alle cifre e alle situazioni accennate dal portavoce cubano, il vice primo ministro Carlos Rafael Rodriguez, questa somma non è reperibile nei paesi del Terzo mondo, perché è stata «bruciata dalla funesta politica imperialista in cui dobbiamo cercare le radici dell'inflazione e della crisi monetaria». Dove trovare i fondi, cioè i 90 miliardi di dollari indicati dalla conferenza nei documenti distribuiti ai delegati, per far fronte alla crisi alimentare nel mondo? Il dibattito politico che oggi Cuba e Israele hanno messo a nudo con i loro interventi, è destinato ad ampliarsi nelle prossime sedute.

Cina, Cuba, Venezuela, Camerun, Nigeria e Uganda da un lato; i paesi dell'Europa occidentale e gli altri paesi del «Gruppo B» tra cui Israele dall'altro. Questi due gruppi hanno definito oggi le grandi linee della terza giornata della conferenza mondiale dell'alimentazione, caratterizzata pure da una posizione molto prudente e quasi da osservatori dei paesi dell'Europa orientale (Cecoslovacchia e Bulgaria) il cui leader, l'Unione Sovietica, non è ancora intervenuto nel dibattito.

Sarà bene anticipare che, nonostante molti dissensi, alcuni obiettivi sono comuni. In primo luogo la necessità di aumentare la produzione agricola mondiale e di risolvere il problema del commercio agricolo internazionale. Ma la lunga strada per raggiungere questi obiettivi non è ancora chiara: ne sono state delineate molte, forse troppe, e ognuna compie un itinerario diverso, a volte opposto. Solo su un punto sono quasi tutti d'accordo. La necessità di costituire un «Fondo agricolo internazionale», che alcuni propongono come «Banca agricola internazionale», nella quale i depositi dovrebbero essere costituiti da contingenti alimentari. I buoni di deposito verrebbero a essere dei veri e propri assegni circolari.

Marcello Ongania

«COLPO» DA 60 MILIONI

QUATTRO BANDITI all'assalto di un treno

Brescia, 7

Quattro banditi armati di pistole e mascherati hanno compiuto stamane una rapina su un treno della linea Brescia-Iseo-Edolo, l'automotrice numero 202, partita alle 5.16, dalla stazione di Brescia, con a bordo una quarantina di passeggeri. Alla periferia della città, nel tratto fra Borgo San Giovanni e la Mandalossa, due banditi hanno impugnato le armi, tenedo a bada i passeggeri, gli altri due si sono avvicinati ai due messaggeri postali, e dopo averli minacciati, si sono impossessati di plichi speciali e pacchi valori contenenti denaro e titoli per circa 60 milioni di lire. I messaggeri postali sono Nicola Liberti di 3 anni e Giuseppe Favalli di 49.

I rapinatori, dopo aver riposto il bottino in sacchi di juta, sono scesi alla stazione della Mandolossa e si sono allontanati a bordo di una «Fiat 124» guidata da un complice. Il convoglio ha invece dovuto proseguire il viaggio, perché nella piccola stazione della Mandalossa non c'è telefono (la ferrovia è della «SNFT», Società Nazionale Ferrovie Tranvie, ed essendo una linea secondaria non ha servizi adeguati per tutte le fermate). Solo quando il treno è giunto a Castegnato (Brescia), dove è arrivato più di mezz'ora dopo, è stato possibile dare l'allarme.

DOVEVA ESSERE OPERATO

L'INUTILE VIAGGIO di un bimbo in Giappone

Tokio, 7

Alessandro Chiozzi, il bimbo di due anni e mezzo venuto da Somma Lombardo, in provincia di Varese, a Tokio per essere sottoposto a un delicato e difficilissimo intervento al fegato, dovrà ripartire sabato senza che lo specialista giapponese che doveva operarlo lo abbia potuto sottoporre a intervento. Il chirurgo Keijiro Suruga, di Tokio, ha trovato il piccolo Alessandro in condizioni fisiche tali che ha pensato bene di non procedere all'operazione, ritenendola troppo rischiosa data la situazione. Suruga opera nella clinica chirurgica dell'Università Jutendo, di Tokio. Egli si è specializzato in interventi sui dotti biliari che collegano la bile al fegato e ha condotto finora con successo 140 operazioni su bambini di varie età per riparare anomalie congenite.

Alessandro Chiozzi era giunto circa una settimana fa nella capitale giapponese accompagnato dalla madre e da una giornalista del «Giornale» di Varese, un organo di informazione che si era reso protagonista di una raccolta di fondi per rendere possibile il viaggio e l'operazione del piccolo Alessandro. Dal giorno del suo arrivo, Alessandro era stato sottoposto a una serie di analisi e accertamenti clinici al fine di stabilire la sua idoneità all'intervento chirurgico.

Il dottor Suruga proprio oggi ha fatto sapere che le condizioni del piccino sono troppo deboli e non potrebbero sopportare l'impatto di un intervento. «Il flusso di bile è troppo scarso — ha detto il dottor Suruga parlando delle condizioni di Alessandro. «Per questa ragione è peggiorato lo stato cirrotico del fegato. Questo organo è troppo debole per l'operazione. Apparentemente, le condizioni generali del paziente sono buone, ma egli dovrebbe aspettare almeno un altro mese prima di essere in grado di sopportare una operazione».

Il bambino con la mamma e la giornalista che li accompagna, Mariuccia Chierico del «Giornale» di Varese, hanno già fissato i posti sull'aereo di sabato diretto a Roma. La Chierico ha detto che non è possibile rimanere ulteriormente poiché i fondi a disposizione per la permanenza in Giappone sono finiti. Il bimbo e i suoi accompagnatori hanno potuto portare fuori d'Italia soltanto un milione e mezzo in tre, poiché secondo le norme del governo italiano, non si possono portare fuori del paese più di mezzo milione di lire. La Chierico ha detto che il suo giornale era riuscito a raccogliere più di 15 milioni di lire tra la gente di Somma Lombardo.

(Ap)

LO HA FREDDATO CON DUE COLPI NEL CENTRO DI LEGNANO

Ammazza lo zio paterno che gli insidiava la moglie

L'omicida si è costituito - Non trova però molto credito la tesi dell'«onore vendicato» dati i rapporti non buoni fra i due coniugi

Varese, 7

Un giovane che ieri sera ha ucciso nel pieno centro di Legnano (Milano) uno zio sospettando che questi gli avesse più volte insidiato la moglie, si è poi costituito durante la notte ai carabinieri di Gallarate (Varese). Accompagnato da un avvocato del luogo, Antonio Donato Di Leo, di 26 anni, originario di Ginestra (Potenza), si è recato alla caserma dei carabinieri, ha confessato il delitto commesso in serata ed ha consegnato ai militi un vecchio fucile da caccia con il quale ha ucciso lo zio Michele Di Leo, di 45 anni, sposato e padre di una bimba di 7 anni. Piangendo, il giovane, che risiede da tempo a Gallarate, dove lavora in una fabbrica della zona, ha detto di aver saputo che lo zio, al quale era affezionato come ad un padre, più volte gli aveva insidiato la moglie. Accecato dalla gelosia, ieri nel tardo pomeriggio il Di Leo è uscito dallo stabilimento nel quale lavora e si è recato a Legnano, dove risiede lo zio. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'incontro è avvenuto in via XXIX Maggio. Dopo una discussione, Antonio Donato Di Leo ha sparato allo zio con un fucile da caccia calibro 12 due colpi: il primo, una cartuccia a pallettoni, ha ferito l'uomo alla schiena e l'altro, all'inguine. Michele Di Leo è morto sul colpo. I fatti sono stati ricostruiti stamane dai carabinieri di Legnano e di Gallarate.

Michele Di Leo è uscito verso le 17 dalla fabbrica di Legnano dove lavora come tornitore; è salito sulla sua «124» ed ha raggiunto il centro della cittadina. In via XXIX Maggio ha forato un pneumatico e si è fermato a cambiarlo. Ha sollevato con il crick l'auto ed era intento a sostituire la ruota quando è sopraggiunta una «128» gialla a bordo della quale era il nipote. Questi ha parcheggiato e si è avvicinato a Michele Di Leo imbracciando il fucile. Dopo aver rivolto alcune parole allo zio, il giovane ha sparato i due colpi in rapida successione. Poi è risalito sulla sua auto ed è fuggito. Numerosi testimoni hanno soccorso Michele Di Leo, ma un medico, subito chiamato, non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Secondo quanto si è appreso, nel corso di un primo interrogatorio a cui Antonio Donato Di Leo è stato sottoposto nel corso della notte dal pretore di Legnano dott. Francisa, il giovane avrebbe affermato che lo zio aveva violentato la moglie, Maddalena Luce, di 22 anni, originaria di Barletta (Bari). Dopo aver appreso questo fatto, Antonio Donato Di Leo, sempre secondo la sua versione, avrebbe chiesto un incontro chiarificatore allo zio. L'appuntamento era stato fissato per ieri pomeriggio a Legnano. Il giovane ha raccontato che nel corso del colloquio ha perso la testa, ha preso il fucile che si trovava nell'auto ed ha sparato allo zio.

La tesi secondo la quale il giovane abbia voluto vendicare l'«offesa» subita dalla moglie non sembra comunque trovare molto credito tra gli investigatori. Sembra infatti che già da tempo i rapporti tra il giovane e la moglie, che hanno una bambina di 4 anni, non fossero buoni; tanto che Maddalena Luce avrebbe manifestato l'intenzione di separarsi dal marito. Inoltre la donna, dal momento del delitto, non ha cercato di avere notizie di suo marito.

Antonio Donato Di Leo è stato trasferito stamane nelle carceri milanesi di San Vittore a disposizione della procura della repubblica del capoluogo lombardo.

A PARIGI

TRAVOLTI DA UN CROLLO quattro fratelli italiani

Parigi, 7

Quattro fratelli italiani originari di Bari — Giuseppe Bove di 22 anni, Carmelo di 24, Carlo di 25 e Nicola di 27 — sono rimasti coinvolti questa mattina nel crollo di un edificio di cinque piani in demolizione: tre sono rimasti feriti, uno illeso.

NELLA SUA ABITAZIONE NEL CUORE DELLA NOTTE

Vigile urbano ucciso in Sicilia

Svegliato da un falso brigadiere dei carabinieri ha aperto l'uscio: l'altro gli ha sparato 5 colpi

Caltanissetta, 7

Un uomo di 37 anni, Calogero Serpe, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola alla periferia di Montedoro, un paese di duemila abitanti a 35 chilometri da Caltanissetta. Calogero Serpe era da due anni vigile urbano ed era addetto al controllo del macello comunale e del cimitero.

Il vigile è stato ucciso davanti alla porta di casa, in via Dante Alighieri, quasi all'imbocco della strada provinciale per Bompensiere. L'uomo viveva con la suocera, Rosalia Provenzano di 72 anni, perché la moglie, Salvatrice Mantione di 32 anni, lavora a Pisa in un ufficio postale. L'anziana donna ha detto ai carabinieri che il genero era stato svegliato, la notte scorsa, da un uomo, che l'aveva chiamato per nome e aveva detto di essere il brigadiere dei carabinieri. Calogero Serpe è sceso dal letto e ha aperto la porta d'ingresso: l'assassino ha sparato cinque colpi di pistola, a distanza ravvicinata, che lo hanno ferito al viso e al corpo.

Rosalia Provenzano, richiamata dalle detonazioni, si è affacciata al balcone, ma in strada non ha visto nessuno; si è allarmata ed è corsa all'ingresso. Sulla soglia, ancora vivo ha visto il corpo del genero. Il vigile urbano è stato soccorso da alcuni vicini di casa che lo hanno trasportato in auto all'ospedale civico di San Cataldo, paese vicino, ma è morto lungo il tragitto. Egli era sposato da dodici anni e aveva un bambino di dieci anni, Salvatore, che vive a Pisa con la madre. *(Ansa)*

NOTAI RAPINATI a Roma e Palermo

Roma, 7

Tre banditi armati di mitra e pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto stamane una rapina nell'ufficio del notaio Pietro Polidori, in Lungotevere delle Navi. I malviventi, dopo aver immobilizzato i quattro impiegati che si trovavano nell'ufficio, si sono impossessati di circa 30 milioni di lire in contanti e assegni. I rapinatori, sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio hanno poi raggiunto una «1750» guidata da un complice a bordo della quale sono fuggiti.

A Palermo, una rapina a mano armata è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nello studio del notaio Giuseppe Polizzi, in via Mariano Stabile 172, al centro della città. Il «colpo» ha fruttato un bottino di circa otto milioni in contanti. Quattro giovani, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nello studio notarile e hanno intimato al dott. Polizzi, agli impiegati e ad alcune persone che si trovavano nell'ufficio della cassa cambiali di non muoversi. Uno dei malviventi ha quindi tolto dalle mani del notaio un fascio di banconote che il professionista aveva appena ricevuto da un cliente: circa quattro milioni. Gli altri rapinatori intanto hanno imposto a tutte le persone presenti di consegnare borselli e portafogli contenenti denaro per altri quattro milioni.

(Ansa - Italia)

LA «QUEEN MARY» ora è un albergo

New York, 7

Quarant'anni dopo il varo, la «Queen Mary», un tempo regina dei mari, ospita oggi un albergo galleggiante — con suite anche da 150 mila lire per notte, — cinque ristoranti, un insieme di negozi, un museo delle cere, un centro per convegni e perfino una piccola chiesa.

Pagata dal municipio di Long Beach (California) tre milioni e mezzo di dollari, dopo mille e una traversate oceaniche con a bordo un totale di due milioni e 114 mila passeggeri paganti, la «Queen Mary» è stata sottoposta ad un drastico lavoro di trasformazione costato finora 60 milioni di dollari.

Divenuta una curiosità turistica in pratica unica al mondo, la prestigiosa unità, che è stata finora riadatta solo per due terzi, è da sette anni ormeggiata nel porto di Long Beach e da due anni è aperta al pubblico.

Lunga circa 350 metri, larga 40, la «Queen Mary», quando era in servizio, aveva un equipaggio di 1285 persone e poteva trasportare 2038 passeggeri per volta. In totale, dal 26 settembre 1934 al 9 dicembre 1967, il transatlantico ha percorso tre milioni, 794 mila e 17 miglia nautiche. Qualcosa come 180 volte il giro del mondo, all'altezza dell'equatore.

A parte coloro che vi si recano per il gusto di trascorrere almeno una notte a bordo della «Queen Mary» — o per una cena o per farvi acquisti — numerosi sono anche i visitatori che pagano un biglietto d'ingresso di 2500 lire circa soltanto per poter salire a bordo e passeggiare sui 12 diversi ponti, i corridoi, le sale e sui dieci chilometri di tappeti che tuttora corrono lungo i passaggi principali di bordo. *(Ansa)*

L'AMMUTINAMENTO DI OTTOBRE NEL CARCERE DI SCHEVENINGEN

I quattro detenuti olandesi ebbero le armi da un benedettino

Fra Mattheus, addetto alla loro assistenza, ha ammesso le sue responsabilità

L'Aia, 7

Un monaco benedettino di 45 anni, A. G. Notenboom, dell'abbazia di Oosterhout (Brabante), durante un interrogatorio ha confessato alla polizia dell'Aia di aver introdotto nella prigione di Scheveningen le armi da fuoco di cui, la scorsa settimana, si servirono quattro ammutinati per tenere in ostaggio il coro della cappella con alcuni familiari, il sacerdote, l'organista e una ventina di persone per oltre cento ore. Il monaco è stato arrestato ieri mattina, sulla scorta di ripetute voci che sul suo conto correvano nel carcere, dalla polizia di Oosterhout, all'interno dell'abbazia, su richiesta della polizia dell'Aia.

Il monaco Mattheus, come viene chiamato dai confratelli, all'inizio dell'interrogatorio ha negato con indignazione ma poi ha finito, nella tarda serata di ieri, per confessare di aver introdotto le armi nel carcere. Fra' Mattheus visitava regolarmente i detenuti condannati a lunghe pene, e da mesi aveva stretto rapporti amichevoli con i due detenuti olandesi Daan Denie e Jan Brouwers che insieme con un algerino e un palestinese si ammutinarono. Le armi sarebbero state consegnate al Brouwers durante una visita compiuta dal benedettino in carcere l'anno scorso.

La notizia della confessione di fra' Mattheus ha suscitato molta impressione in Olanda, soprattutto tra le associazioni che si occupano del «ricupero» dei condannati in seno alle quali il benedettino prestava attivamente la sua opera. Il signor Postma, capo dell'associazione per il recupero dei detenuti a Breda (Brabante), ieri, dopo l'arresto del monaco, ha detto di non credere assolutamente che questi possa avere responsabilità.

Il benedettino è fratello di un deputato del partito cattolico e attraverso l'associazione cattolica per il ricupero dei detenuti già da molti anni aveva ottenuto il permesso di visitare ogni genere di istituti di pena. Egli insomma godeva la piena fiducia dei direttori dei penitenziari e delle autorità giudiziarie. Il monaco dava assistenza ad ogni tipo di persone, in particolare giovani depravati, «hippy», dediti agli stupefacenti. Attualmente nel convento di Oosterhout vi sono due giovani dediti agli stupefacenti, che dalla giustizia sono stati affidati alle cure del benedettino.

Solo ora è stato reso noto che fin dall'inizio dell'ammutinamento di Scheveningen, il monaco si offrì di fare da intermediario fra le autorità e i detenuti e nel corso delle trattative parlò una volta con Denie e Brouwers. La polizia dell'Aia non ha finora reso noto il motivo per il quale fra' Mattheus consegnò le armi a Brouwers, né ha aggiunto particolari sulla vicenda essendo l'inchiesta ancora in corso. Essa ha d'altronde comunicato che probabilmente altre persone, oltre a fra' Mattheus, saranno arrestate per complicità nella consegna delle armi al detenuto. *(Ansa)*

FURTO A VERONA nel museo archeologico

Verona, 7

Una piccola scultura del primo secolo dopo Cristo è stata rubata la notte tra martedì e mercoledì a Verona, nel museo archeologico del Teatro Romano: i ladri sono entrati nell'edificio servendosi di chiavi false.

L'opera rappresenta una testa di Dionisio giovane, coronata di edera: è alta 26 centimetri con un piedistallo di 20. Si tratta di un blocco di marmo che supera i 30 chilogrammi di peso che un tempo serviva come decorazione del Teatro Romano e che è stato ritrovato durante recenti scavi. La testa era stata recuperata spezzata in due tronconi, e nel 1967 il direttore del museo, dott. Lanfranco Franzoni aveva proceduto al restauro. La testa era poi stata esposta nella sala delle sculture del museo.

Gli investigatori presumono che il furto sia stato compiuto su ordinazione, perché i ladri non hanno toccato altre opere ben più preziose custodite nella sala.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UN PARI CHE HA SUSCITATO MOLTE RECRIMINAZIONI

L'Inter in Olanda ha salvato l'onore

Qualificazione pregiudicata all'andata - Un incontro falloso

Milano, 7

L'Inter è rientrata oggi dall'Olanda, dove, con il pareggio ottenuto ieri sera contro l'Amsterdam ha dato l'addio alla Coppa UEFA, pur salvando l'onore. L'eliminazione da questo torneo era ormai considerata pressoché certa data la sconfitta nell'andata a San Siro per 2-1. Dopo quanto si è visto ieri sera, dover abbandonare la Coppa UEFA è tuttavia dispiaciuto ancora di più all'Inter. «Proprio nella partita sul suo campo, l'Amsterdam ha dimostrato di non essere affatto irresistibile — ha detto oggi Suarez — noi abbiamo scontato gli errori dell'andata quando abbiamo praticamente regalato le due reti agli avversari. Ieri sera siamo andati più volte vicino alla vittoria. Certo che se avessimo segnato una rete è probabile che ne sarebbe venuto fuori un vero combattimento visto come picchiavano gli olandesi».

Le decise entrate dei calciatori dell'Amsterdam infatti hanno lasciato il segno su otto interisti. Non si tratta di infortuni gravi, come ha detto il medico Quarenghi, comunque sono sempre ematomi fastidiosi. Ne risentono soprattutto Boninsegna, che ha subito un colpo alla coscia sinistra ed ha dovuto abbandonare il campo, Oriali e Mariani, il quale, entrato negli ultimi dieci minuti, ha fatto in tempo a prendere un calcio al tallone d'Achille. Non sono stati falli plateali ma entrate dure e decise, in cui gli olandesi, se fallivano la palla, finivano comunque per colpire l'avversario. Da parte dell'Inter si dà anche la colpa all'arbitro austriaco Wohrer, che probabilmente ha messo a nudo poca esperienza: era infatti alla sua prima partita internazionale. «L'inglese Taylor, che ha arbitrato l'andata a San Siro non avrebbe tollerato tanti falli», ha dichiarato Suarez.

Ieri sera dopo la partita vi era molto nervosismo fra i nerazzurri. Mentre i giocatori interisti tornavano in albergo dallo stadio, alcuni tifosi olandesi più o meno ubriachi, hanno lanciato lattine di birra contro il loro torpedone. I giocatori hanno anche accennato a scendere e a reagire ma i «lanciatori» sono fuggiti e tutto è finito lì.

Archiviata così con rammarico la Coppa UEFA, adesso tutti i pensieri dell'Inter sono rivolti al derby di domenica prossima. Quella con il Milan sarà una partita molto importante per fare il punto sulle reali possibilità di entrambe le squadre milanesi, che si trovano assieme ad appena un punto dal gruppo che guida la classifica. Quarenghi ritiene che tutti gli infortunati di Amsterdam potranno essere recuperati. Suarez non può comunque ancora parlare di formazione. «Del resto — ha detto in proposito — Facchetti e Bertini sono sempre assenti e senza di loro le possibilità di scelta che rimangono sono molto poche». Se non vi saranno novità, sarà pertanto riconfermata la squadra che domenica ha giocato contro la Lazio.

Telefoto Upi

Amsterdam — Uno dei numerosi interventi del portiere Jongbloed nel corso della sfortunata prova dell'Inter. L'estremo difensore dell'Amsterdam precede in uscita il nerazzurro Oriali

---

Aeroporto bloccato al rientro del Napoli

Napoli, 7

La squadra del Napoli, reduce dal vittorioso incontro con il Porto che le ha consentito di accedere agli ottavi di finale della Coppa UEFA, è rientrata nel pomeriggio a Napoli. Fin due ore prima del suo arrivo, centinaia di tifosi si erano radunati davanti all'aeroporto: quando l'aereo della squadra è atterrato i sostenitori hanno invaso la pista festeggiando calorosamente i calciatori.

Le attività di dogana e degli uffici sono rimaste per un'ora quasi paralizzate per la pacifica invasione dei tifosi che recavano bandiere e striscioni azzurri. Vinicio ha messo in libertà i giocatori dando loro appuntamento per domani mattina nello stadio San Paolo per la ripresa degli allenamenti.

Domenica prossima il Napoli ospiterà la Lazio in uno degli incontri più attesi della giornata di campionato. Il general manager del Napoli, Janich partirà stasera alla volta di Zurigo dove domani si svolgerà il sorteggio per gli accoppiamenti del terzo turno di Coppa UEFA.

Intanto la stampa portoghese ha reagito con filosofia alla eliminazione del Porto per opera del Napoli e ha rilevato concordemente che quando una squadra attacca vigorosamente come ha fatto ieri il Porto, ma non riesce a concludere, c'è ben poco da recriminare. Sfortuna, ma anche troppi errori. «O Primeiro de Janeiro» scrive che il Porto ha meritato la sconfitta per la sua incredibile incapacità di segnare, mentre «O Jornal de Noticias» ha un grosso titolo in prima pagina: «Mamma mia, Tibi», alludendo al grave errore del portiere. «O Comercio do Porto» scrive che il vigore offensivo mostrato dai portoghesi nel primo tempo è un fatto positivo, anche se la sconfitta era evitabile.

«Abola», trisettimanale sportivo di Lisbona, è piuttosto benevolo con il Porto e formula giudizi abbastanza negativi sul Napoli, risparmiandoli solo al «fuoriclasse» Juliano e a pochi altri.

FATTA PER SETTE UNDICESIMI LA FORMAZIONE CHE ANDRA' IN OLANDA

IL C.U. ASPETTA NAPOLI-LAZIO PRIMA DELLE SCELTE DEFINITIVE

Rimpianti di Bernardini per l'indisponibilità di Riva - L'ala del Cagliari ha ripreso intanto l'attività

Firenze, 7

Zoff in porta, Rocca e Roggi terzini, Morini e Zecchini per la linea centrale, Antognoni sul centrocampo e Boninsegna centravanti. Questi i punti fermi di Fulvio Bernardini per la nazionale A» che si accinge al confronto amichevole col Bayern di Monaco e poi alla partita di Coppa Europa contro l'Olanda.

Il commissario unico, che oggi ha sostato nel centro tecnico federale di Coverciano in occasione del raduno della nazionale juniores affidata ad Azeglio Vicini, in un breve incontro con i giornalisti ha ribadito questi suoi punti fondamentali per la nazionale dei moschettieri aggiungendo che adesso, dopo le eccellenti prove del Napoli, rivedrà il suo pensiero su Juliano mentre è pienamente intenzionato, appunto, a confermare il viola Antognoni come centrocampista, purché, ha precisato, «il ragazzo, in nazionale, giochi come voglio io».

Naturalmente dopo le prove di ieri sera in Coppa UEFA della Juventus e del Napoli si è riparlato anche dei «blocchi», ma Bernardini ha ripetuto ancora una volta che non è proprio possibile prendere uno di questi blocchi, così come non si può utilizzare al momento il bravissimo José Altafini «altrimenti — ha aggiunto — non ci sarebbe coerenza con quelle che sono le nostre prospettive per il futuro e soprattutto per i mondiali del 1978».

— «Ma lei pensa alla coppia Antognoni-Juliano o a qualcosa di altro?» — è stato chiesto al C.U.

«Penso anche a quella coppia — ha risposto — comunque vi dirò qualcosa di più dopo Napoli-Lazio di domenica prossima dopo che avrò visto anche Orlandini».

Il programma dei prossimi giorni prevede la convocazione per lunedì 11 della «under 23» che il giorno dopo a Firenze giocherà con il Fortuna di Düsseldorf; la convocazione della nazionale «A» in preparazione all'incontro con il Bayern di Monaco a Roma verrà fatta lunedì.

Cagliari, 7

Gigi Riva ha poca voglia di parlare. «Che cosa può dire uno che è lontano da tempo dai campi di gioco? Niente». Questa la laconica risposta del giocatore a chi lo avvicina per chiedergli le sue impressioni sul calcio visto da «fuori». L'ala sinistra del Cagliari ha ripreso ieri la preparazione, ma è ancora prematuro dire quando potrà rientrare in squadra. La settimana scorsa il giocatore aveva voluto, infatti, forzare i tempi della ripresa e, contro il parere dei medici, aveva preso parte alla consueta partitella infrasettimanale. Dopo appena dieci minuti di gioco, però, era rientrato dolorante negli spogliatoi. Il prof. Emilio Pirastu, il primario di traumatologia che abitualmente lo cura, prescrisse al giocatore, al termine della visita, tre giorni di assoluto riposo e, quindi, una ripresa graduale.

In questi giorni il giocatore si allena da solo allo stadio «Sant'Elia» seguito attentamente dal medico sociale del Cagliari, dott. Fadda. Più che altro l'ala sinistra esegue esercizi ginnici e compie qualche leggera corsa, senza impegnare il muscolo infortunato. I contrattempi ed i continui rinvii devono, comunque, aver innervosito il giocatore che si dedica a certi esercizi quasi con rabbia.

La sua scontrosità in questa circostanza diventa un atto ovvio. Chiedergli un suo parere sul campionato, sul gioco e sui risultati conseguiti fin qui dalla sua squadra, sul ritorno alla ribalta di alcuni «vecchi terribili», prima fra tutti Altafini, si ricavano solo pochi monosillabi.

«Il campionato? Mah, lo seguo solo dal punto di vista dei risultati. Il Cagliari non l'ho visto e non posso quindi esprimere un parere sul gioco, mentre mi sembra, per quanto riguarda i risultati, si sia sciupata qualche occasione favorevole». Altro non si riesce a tirargli fuori. L'unico argomento, che sembra risvegliare in Riva l'interesse per il calcio, è quello della nazionale. A parlargli di Bernardini e del rammarico espresso dal C.U. della squadra azzurra di non poterlo avere in campo per il prossimo incontro con l'Olanda, Riva diventa più malleabile. Il giocatore avverte ancora il fascino della maglia azzurra, lo si nota non solo dal cambiamento d'umore ma anche da un certo luccicare degli occhi. E' questione, però, di attimi e poi Riva ritorna quasi più cupo di prima. «E' chiaro che l'interesse mostrato per me dal sig. Bernardini non può che farmi piacere. Bisogna, però, dimostrare coi fatti di meritarsi le attenzioni del commissario unico della nazionale!».

Oggi la Tris a San Siro

Fra i dieci del primo nastro, obiettivamente, i più in forma appaiono Pezgo, Esperito, Tonengo e Riben, mentre Sernin non sembra tagliato per questo tipo di corse. Al nastro intermedio spicca Delfino, in condizioni smaglianti, ma anche Emù, e Factotum possono correre con fondate ambizioni. Più severo il compito dei due concorrenti situati all'ultimo nastro, l'indigeno Tedo e l'americano Blaze Herbert. Entrambi dotati di forte punta conclusiva (ma di un solo spunto), gli allievi di Casoli e Gubellini potrebbero trovarsi a disagio nel caso dovessero agire allo scoperto; li consideriamo pertanto delle sorprese, ed eleggiamo nostro favorito l'ottimo Delfino.

La Tris verrà teletrasmessa. Premio Oriolo (handicap ad invito - L. 4.000.000): a metri 2080: 1) Sans Souci (L. Pennati), 2) Stornello (C. Bosco), 3) Estre (G. Pennati), 4) Riben (G.B. Cipolat), 5) Globor (P. Campioli), 6) Pezco (G. Ratti), 7) Sernin (G. Pasolini), 8) Esperito (G. Matarazzo), 9) Tonengo (R. Campini), 10) Busseto (A. Cannavale); a metri 2100: 11) Emù (L. Canzi), 12) Factotum (M. Santi), 13) Delfino (S. Milani); a metri 2120: 14) Tedo (W. Casoli), 15) Blaze Herbert (E. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 DELFINO. 8 ESPERITO. 11 EMU'. Aggiunte sistemistiche: 14 TEDO. 6 PEZGO. 15 BLAZE HERBERT.

DOPODOMANI ESORDIO CASALINGO AL PALASPORT

Non c'è solo Brooks nel Lloyd di Vianello

Fruttuoso galoppo sostenuto ieri contro l'Italsider

Domenica pomeriggio, alle 17.30, appuntamento per gli appassionati della pallacanestro: c'è l'esordio casalingo, nel nuovo palazzetto dello sport, del Lloyd Adriatico, che milita quest'anno nella serie «A 2». Ospiti saranno i bresciani della Rondine. I giocatori triestini, allenati da Vianello, sono intenzionati a offrire uno spettacolo ad alto livello. La conferma viene, e dal tipo di preparazione svolta nei due mesi precedenti il campionato, e dall'orgoglio dimostrato domenica scorsa sull'impossibile campo di Forlì, e inoltre dalla foga messa negli allenamenti di questa settimana.

Ieri, ad esempio, il Lloyd ha svolto un'amichevole con l'Italsider, amichevole solo di nome ma non di fatto, in quanto energie e foga sono state profuse a volontà è finita 113 a 70 in favore del Lloyd, ma poi Vianello, non ancora contento, ha tenuto i giocatori sul terreno per un'altra mezz'ora.

Il Lloyd Adriatico che vedremo domenica schiererà nelle sue file Steve Brooks, fuoriclasse americano, alto due metri e sei, eccezionale rimbalzista, estremamente positivo in fase d'attacco e preciso lanciatore di palloni; Steve inoltre affianca all'ottima tecnica una notevole dose di fantasia, inventando assist e sottomano che permettono ai suoi compagni di andare a canestro in tutta tranquillità.

Domenica giocherà anche Bassi, il conosciuto play-maker rimasto fuori campo contro il Forlì per un leggero malanno al collo. L'apporto di Bassi risulterà senz'altro molto produttivo ai fini di un andamento favorevole dell'incontro. Ci saranno inoltre i già conosciuti Cepar, Pozzecco e Milo, poi Meneghel che sta venendo su molto bene (forse al di là delle aspettative dei dirigenti), e poi i più giovani Chittolina, Bubnich (una piacevolissima sorpresa per quanti non lo conoscono) , Iaccuzzo, Oeser e Forza.

Sono questi gli uomini sui quali può contare Vianello per affrontare l'impegnativo campionato, un campionato dove non sono permessi i passi falsi e dove le sorprese sono estremamente difficili. Ed è per questo che domenica la vittoria è un imperativo categorico.

G. N.

Notizie-pallanuoto

Le decisioni adottate dalla FIN nel corso dell'ultima riunione, hanno ristrutturato i vari campionati di pallanuoto. Il periodo di svolgimento della Serie A, fissato fra il 19 aprile e il 29 giugno e quello della Serie cadetta (10 maggio e 27 luglio) costringerà infatti alcune formazioni a dichiarare «forfait» causa l'indisponibilità di una piscina coperta. La novità non ha mancato di suscitare degli scontenti. Da anni infatti, l'attività pallanotistica si svolge durante i mesi estivi nelle piscine scoperte dove, almeno per quanto riguarda, Trieste si è sempre registrato una maggiore affluenza di pubblico.

Un'altra modifica riguarda la composizione della Serie B che verrà sdoppiata in due gironi, Nord e Centro - Sud, ciascuno composto da dieci squadre. L'anno scorso il campionato si articolava su un unico girone di dodici compagini.

* * *

Nell'ambiente della Triestina Nuoto vanno segnalate due novità. La prima prevede difatti il gradito rientro all'ovile di Dario Leghissa, da alcuni anni in forza alle Fiamme Oro di Roma; l'altra, la partenza di Dario Bertazzoli, vero punto di forza del «sette» alabardato. Poiché ha interrotto gli studi, Bertazzoli ha deciso di trasferirsi a Roma nelle Fiamme Oro.

V. F.

Gara di pesca alla diga Rizzo

Domenica 10 novembre si svolgerà con partenza da Muggia, nelle acque esterne alla diga «L. Rizzo», il campionato provinciale di pesca per società, ufficialmente intitolato «Coppa campioni Ignis», organizzato dalla Ignis in collaborazione con la FIPS di Trieste. La denominazione «Coppa campioni» ha una sua particolare ragion d'essere: alla manifestazione partecipano infatti i cinque migliori classificati dei campionati interni delle varie società della provincia: un vero scontro fra campioni.

A questo proposito vale ricordare alcuni concorrenti «di lusso» di questa manifestazione: i vari prima serie nazionali Brunelli, Nadalin, Gattegno oltre a ben 28 finalisti ai campionati italiani nelle varie specialità di pesca. Favorita d'obbligo la squadra campione d'Italia del Dopolavoro Poste (Del Castello, Davide, Canciani, Zaro, Cvetissa) nonché i campioni uscenti della Grandi Motori (Scaccia, Sferza, Burolo, Tiozzo, Di Maria).

Una gara quindi che si presenta di altissimo valore tecnico e particolarmente selettiva, in quanto i concorrenti verranno sistemati a gruppi di venti, uno per società, in cinque appositi barconi; al termine della gara verrà compilata una classifica individuale per natante e una classifica finale per società che designerà la società campione provinciale.

La gara avrà la durata di 4 ore e al termine la premiazione sarà effettuata durante il pranzo che si svolgerà nei rinnovati locali dell'Hotel Ristorante «Lido» di Muggia.

CICLISMO

Ritter ritenta

Città del Messico, 7

L'asso del ciclismo danese Ole Ritter che martedì scorso ha fallito il tentativo per stabilire il nuovo primato mondiale dell'ora, ha dichiarato che se domani riuscirà nella prova si ritirerà dallo sport attivo. Martedì, Ritter è arrivato a soli 691,06 metri dal record di Merckx, ottenuto sulla stessa pista.

- CALCIO. L'arbitro internazionale Domenico Serafino, coadiuvato dai guardalinee Alberto Ambrosio e Italo Raffa, dirigerà l'incontro tra la nazionale italiana e il Bayern di Monaco, in programma allo stadio olimpico mercoledì prossimo alle 19.30.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

CRESCE L'ATTESA PER IL SECONDO DERBY REGIONALE DELLA SERIE «D»

TAGLIAVINI TEME LA... BORA FRANZON HA PROBLEMI PIÙ GROSSI

Incertezza per Lucchetta fra gli alabardati - Goriziani privi di Omizzolo e Bianco

Alabardati intirizziti dal freddo ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Per molti giocatori e per lo stesso Tagliavini si è trattato della prima esperienza con la bora. L'allenatore, uscendo dal campo subito dopo la conclusione del galoppo a due porte, non ha potuto fare a meno di esclamare: «Fa sempre così freddo quando soffia la bora? Solo rare volte ho sofferto tanto. Quando non hai il vento a favore si fa più fatica che a correre in bicicletta sempre in salita».

Nella partitella sostenuta contro la formazione allievi che partecipa al campionato regionale, Tagliavini ha presentato una formazione rinnovata per quattro undicesimi rispetto a quella delle ultime due domeniche di campionato. L'allenatore non ha potuto disporre del militare Dri trattenuto in caserma, di Lucchetta e Pierbattista (il primo ancora a riposo precauzionale e il secondo per dei disturbi intestinali). Tagliavini ha apportato inoltre una novità in mediana assegnando la maglia di laterale a Fontana II mentre Zanini ha ricoperto il ruolo di ala tornante nella squadra degli allievi.

La Triestina ha giocato quindi con: Fontana I; Berti, Persello; Riva, De Luca, Fontana II; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto e Oggian. Fra gli allenatori sono stati impiegati anche Zamparo e Veneri i quali, pur non avendo ancora nelle gambe una autonomia per 90', si sono mossi abbastanza bene impressionando favorevolmente il tecnico.

Per quanto riguarda la squadra che affronterà la Pro Gorizia, una decisione definitiva la si conoscerà probabilmente solo oggi. Se per Pierbattista e Dri non dovrebbero esserci problemi, è possibile che Lucchetta non possa scendere in campo. «Oggi — ha detto Tagliavini — ci sono cinquanta probabilità su cento che giochi. Vedremo nei prossimi giorni». Contro la Pro Gorizia la novità maggiore potrebbe essere costituita da Fontana II a mediano.

Gorizia, 7

La Pro Gorizia si appresta a scendere a Trieste per confermare la sua attuale buona posizione in classifica. Sull'incontro, l'allenatore biancoceleste Franzon ha detto: «E' una partita molto sentita dai miei giocatori. Oltre ad affrontare un derby di per se stesso già pieno d'incognite, la nostra difficoltà consiste nel giocare contro una squadra che mira molto in alto. Le ambizioni della Triestina sono evidenti. Se ne è avuta conferma dopo la campagna acquisti di novembre. Noi cercheremo di fare bella figura. Non siamo rassegnati in partenza, anche se siamo convinti della forza dei nostri avversari. Ad aumentare il disagio per questa trasferta sono venuti durante la settimana alcuni contrattempi che mi priveranno, quasi sicuramente, di giocatori del valore di Omizzolo, Bianco e forse Barile. Per ora sono molto dubbioso circa la formazione che manderò in campo. Una decisione definitiva la prenderò solo prima del fischio d'inizio dell'incontro».

La squadra, per completare la preparazione in vista del derby di Valmaura ha sostenuto in settimana un allenamento supplettivo nel corso del quale Franzon ha contrapposto i difensori agli attaccanti.

Antonio Gaier

C.D. DEL PONZIANA

Apprezzamento e fiducia per l'opera di Russo

Ieri, in serata, il Ponziana ha inviato il seguente comunicato: «Nell'ordinaria seduta odierna, il Consiglio direttivo ha appreso con viva sorpresa e rammarico che esistono "voci" secondo le quali il Ponziana intenderebbe esonerare il proprio allenatore Vittorio Russo, reo di mancata prolificità della linea attaccante e di non si sa quali altre responsabilità.

«Una squadra neo promossa che si trova al terzo posto in classifica, che finora è l'imbattuta del girone, che nel suo insieme costa una somma quasi irrisoria rispetto alle pazzie del nostro mercato (tanto estivo che autunnale), che si dibatte tra innumerevoli difficoltà di ordine pratico e burocratico, non può rincorrere sogni assurdi di promozione ad ogni costo e quindi la società non può che ritenersi soddisfatta dei risultati finora ottenuti, che vanno oltre le più rosee previsioni, anche se con un briciolo di fortuna, la squadra sarebbe potuta essere — dopo la settima giornata — in testa alla classifica.

«Per quanto sopra detto, il Consiglio direttivo respinge tutte le notizie atte soltanto a turbare la solidità morale e materiale del sodalizio e riconferma la sua piena e incondizionata fiducia nell'opera appassionata e apprezzata di Vittorio Russo, mai messa in discussione».

- SCI. Inizierà tra breve una intensa stagione per gli sport invernali. Sulle nevi italiane verranno disputate gare ad alti livelli quali i campionati mondiali di biathlon ad Anterselva e di bob a Cervinia; i campionati europei di slittino ad Olang e numerose competizioni valide per la Coppa Europa e la Coppa del Mondo di sci, con la finalissima a Selva di Val Gardena.

IL TITOLO NAZIONALE ALL'HOCKEY CLUB DI ROMA

Al terzo posto in Italia i pratisti juniores triestini

A fasi alterne il rendimento: ma il bilancio è positivo

Il titolo nazionale della categoria «juniores» per le squadre di hockey su prato è andato quest'anno alla squadra dell'Hockey Club Roma che ha preceduto in classifica i cagliaritani dell'Amsicora. Alle finali nazionali disputatesi nella capitale dal 2 al 4 novembre, hanno partecipato sei squadre, tra cui i triestini dell'Hockey Club, piazzatisi alle spalle della coppia romano-cagliaritana. In graduatoria i romani hanno totalizzato nove punti contro i sette dell'Amsicora (lo scontro diretto è terminato a reti inviolate), mentre l'Hockey Club Trieste con quattro punti è finito in compagnia del Cus Padova e del Villar Perosa; ultima la squadra capitolina del Saba con due punti.

La marcia dei triestini in queste finali nazionali è stata a fasi alterne. Nella prima parte i ragazzi di Debortoli hanno bene retto il confronto con le più forti squadre italiane della categoria, poi alla distanza hanno accusato la fatica. L'esordio coi padovani era positivo (vittoria per uno a zero e rete di Manzutto) con netta superiorità triestina. Pitacco tra l'altro parava un rigore mettendosi in luce accanto a Russian, Musina e al goleador Mansutto. Partita capolavoro contro i sardi dell'Amsicora: risultato zero a zero alla fine dei tempi regolamentari. ma nei tiri di rigore punteggio di tre a uno per i triestini! Questo verdetto accademico — ci riferiamo ai rigori — non aveva effetti nella classifica. Stefanucci, accanto a Musina, Russian e Mansutto, è stato uno dei migliori in campo.

Nel terzo incontro la nostra squadra affrontava i romani dell'Hockey Club cedendo le armi per due reti a zero Il primo gol veniva incassato dopo mezz'ora di gioco su un angolo corto. cinque minuti dopo il bis dei capitolini. Nella ripresa i triestini, condotti da un bravo Bernich, prendevano quota, ma pur contrastando il passo al più quotato avversario il verdetto non mutava. La stanchezza si faceva sentire e dal quarto incontro coi romani del Saba usciva un altro pareggio (1-1). Gol in mischia di Furlan, una segnatura poco pulita, e successivo pareggio romano più che meritato. I triestini scendevano in campo per la quarta volta, mentre il Saba disputava in quel momento la sua terza partita.

Nell'ultimo incontro l'Hockey Club perdeva, e la partita col Villar Perosa (1-0), e il terzo posto assoluto. A 5' dalla fine Mansutto creava un'azione da rete che provocava il rigore; lo batteva Stefanucci e il portiere parava. In questo ultimo confronto la squadra locale ha accusato in maniera evidente una notevole pesantezza nei movimenti. Tutto sommato però la squadra triestina può essere fiera del risultato conquistato considerato che è stata preceduta da due grandi squadre (la difesa dei neo campioni d'Italia dell'H.C. Roma è gente da nazionale, mentre gli attaccanti dell'Amsicora sono pure essi quotatissimi) e soltanto l'infortunio col Villar Perosa ha un po' oscurato la stagione dei nostri «pratisti».

Domenica intanto ha inizio il campionato regionale per squadre «seniores», «juniores» e «allievi»; gli incontri si disputeranno a San Luigi. L'Hockey Club, che parteciperà nella categoria juniores. metterà in palio la coppa intitolata a Felice Mari, suo socio fondatore e scomparso dieci anni fa. Il Memorial Mari,

B. I.

GINNASTICA

Sulle orme di Menichelli

Oslo, 7

Martin Pregno è un ragazzo italiano di 14 anni che ha suscitato l'ammirazione dei tecnici e giornalisti avendo ottenuto il primo posto assoluto, nella sua categoria, nel campionato di ginnastica di Oslo ed essendosi piazzato secondo nel campionato nazionale di Norvegia. L'atleta, è nato a Oslo da padre italiano e da madre norvegese; la sua specialità è il corpo libero ma ha ottenuto ottimi risultati pure agli anelli e alla sbarra.

Alì «pugile del mese»

New York, 7

Muhammad Alì è stato eletto pugile del mese sia dal consiglio mondiale della boxe (WBC) sia dalla rivista mensile americana «Ring». Dalla WBC, Alì ha ottenuto nove voti contro i tre dello spagnolo Pedro Fernandez, campione del mondo dei welter e uno del britannico Joe Conteh, campione del mondo dei medio massimi. La rivista americana ritiene tuttavia George Foreman ancora «challenger» numero uno davanti a Joe Frazier.

UGO BOTTONI: IL «VIZIO» DI VINCERE

Ugo Bottoni ritorna domenica a Montebello, ospite d'onore nel convegno che la «Triestina Montebello» ha allestito in omaggio alle sue indiscutibili qualità di guidatore.

Dodici volte scudettato e detentore con 262 vittorie in un anno del record assoluto per un guidatore italiano, Ugo Bottoni, che vediamo ritratto al giro d'onore dopo la vittoria colta con Vizio a Montebello nel Derby del 1952, salirà in sulky cinque volte nel convegno domenicale. Naturalmente, per un driver che in quarant'anni di carriera ha ottenuto ben 4763 vittorie (qualcosa come 100 di media all'anno), il traguardo rappresenta una specie di obiettivo fisso; il popolare «ammiraglio» ha proprio il... vizio di vincere.

Con Digestivo, Norango, Twinki, Mustaki e Tebana, Ugo Bottoni ha... prenotato altrettanti successi, pertanto il pubblico sappia come regolarsi nella riunione che gli appassionati anziani seguiranno con commozione, ricordando i momenti di fulgore del loro beniamino, e che i giovani, dal canto loro, con l'attenzione e l'interesse che un grande personaggio del nostro trotto, come lo è ancora l'«ammiraglio», merita di essere seguito.

PALLAVOLO

Prende il via oggi il torneo Inter 1904

Inizia questa sera il torneo di pallavolo maschile organizzato dal C.S. Internazionale per celebrare il 70.o anniversario della fondazione. La manifestazione, riservata a squadre regolarmente tesserate dalla FIP, si svolgerà secondo la formula a girone unico di sola andata, con incontri di due set su tre. Alla competizione prenderanno parte l'Europa Sport di Padova, l'A.S. Libertas di Trieste, l'U.S. San Giacomo e il C.S. Internazionale di Trieste. La partita inaugurale tra l'U.S. San Giacomo e il C.S. Internazionale di Trieste si giocherà alle ore 18.30 nella palestra di via della Valle.

Domani, alle ore 17.30, sempre nella stessa palestra, l'Europa Sport affronterà il San Giacomo e, alle 19, la Libertas l'Internazionale. Domenica, le partite si disputeranno invece nella palestra della scuola media Campi Elisi con il seguente orario: ore 9, Europa Sport - Libertas; ore 10.30, Libertas - San Giacomo e ore 12, Internazionale - Europa Sport.

CALCIO - DERBY ANCHE FRA I DILETTANTI

CLASSE SENZA ETÀ

In questa immagine due generazioni a confronto. A sinistra Demenia, ex alabardato, con alle spalle un luminoso passato calcistico e ora dilettante nelle file del C.M.M. A destra, il sangiovannino Mendella, che ha pure lui iniziato la carriera di calciatore nella Triestina. (Italfoto)

L'ANTICIPO DELLA «PROMOZIONE» NEL POMERIGGIO DI DOMANI SUL RETTANGOLO DI VIALE SANZIO

Tutte le premesse di spettacolo in Circolo Marina - San Giovanni

Nardin: «Giocheremo per vincere» - Vagaia: «Un pari ci basta» - La Sacilese a Fontanafredda: ci sarà il «botto»?

Circolo Marina Mercantile - San Giovanni, l'anticipo di lusso che verrà disputato domani pomeriggio in viale Sanzio, polarizza l'interesse degli sportivi. La «partitissima» del campionato di Promozione non dovrebbe venir meno alle aspettative dei tifosi che accorreranno in numero notevole attorno al rettangolo di gioco per vedere all'opera due squadre in salute e in serie positiva da parecchie giornate. E' davvero impossibile fare un pronostico su questo derby; una cosa comunque sembra certa e cioè che lo spettacolo non mancherà, anche se il campo di viale Sanzio sembrerà stretto due volte: per i giocatori che forse risulteranno «sacrificati» su un terreno di quelle dimensioni e per... gli spettatori, in quanto saranno tantissimi quelli che non vorranno perdersi l'avvincente confronto stracittadino.

In classifica sta meglio il San Giovanni, che si trova a quota nove (a due lunghezze dalla capolista Fontanafredda), mentre il Circolo Marina Mercantile ha un punto in meno dei «cugini». Per entrambe le compagini è un incontro importante, non ancora determinante e forse per questo si potrebbe assistere ad un «match» non solo valido dal lato della combattività e dell'agonismo ma anche sotto il profilo tecnico. Sangiovannini e marinaretti giocano in modo piacevole anche se completamente diverso: più dinamici, vivaci, classici i rossoneri; più ragionatori ma anche forse più decisi, di carattere gli azzurri del cav. Piani. Indubbiamente i vari duelli tra i giocatori più noti, ovvero il raffronto tra le «personalità» calcistiche più spiccate delle due squadre costituiranno il «derby nel derby».

Sia il Circolo, sia il San Giovanni dispongono di giocatori che possono «inventare» e quindi non mancherà neppure il fattore sorpresa. Sarà interessante la lotta a centrocampo tra i «cervelloni» con Demenia (un «saggio» e un modello), Punis, Palcini e Botta da una parte e Marchiò, Quaia, Ramani e Del Negro dall'altra. Vorranno ben figurare anche i frombolieri e cioè il potente Tommasi e il cercatore di spazi (ma anche di gol, ultimamente) Mendella. Sarà una battaglia sulla fascia centrale del campo, ma anche Stabile e Ravalico, «liberi» di classe, dovranno dirigere senza divagazioni il pacchetto difensivo. Cosa ne pensano di questo derby i due «mister»?

«Noi — dice Nardin — cercheremo di fare il nostro dovere nel migliore dei modi; ho piena fiducia nei ragazzi i quali si stanno comportando molto bene e stanno raggiungendo anche un perfetto amalgama. Difficile azzardare un pronostico perché ogni partita fa storia a sé, immaginarsi un derby. Giocheremo per vincere, questo è certo, perché non bisogna accontentarsi del minimo obiettivo».

Chi invece «firmerebbe» per la spartizione della posta, sembra sia Vagaia. Forse per scaramanzia? «Giochiamo in trasferta — risponde sorridendo — quindi un pari non ci rovina la media. Scherzi a parte, sarà dura perché il complesso di Nardin è veramente forte; dispongono di giocatori esperti e quest'anno formano una specie di "blocco". I nostri giocatori sono comunque in forma e convinti di far bene. Ci sono tutte le premesse per un gran bel derby».

* * *

La settima giornata del massimo torneo dilettantistico riserva altri scontri interessanti a partire da Fontanafredda-Sacilese, derby che potrebbe riservare il «botto». La battistrada è decisissima ad allungare il passo ma dovrà fare attenzione a questa gara-trabocchetto. Il Monfalcone se ne va a Maniago, in casa cioè di una squadra che sembra in ripresa. Gli uomini di Zelesnich e Luiich non hanno ancora vinto ma contro la Torviscosa sono sembrati molto forti anche se spreconi. Anche l'allenamento infrasettimanale con il Ponziana ha fatto vedere cose buone: contro i «coltellinai» gli isontini dovrebbero essere in grado di conseguire un risultato positivo.

Dopo esser andata molto vicino al colpo grosso a San Giorgio di Nogaro, la Pro Cervignano ritorna dinanzi al pubblico amico ospitando la matricola Tolmezzo. Per i ragazzi di De Corte, che se giocassero con maggior continuità potrebbero costituire uno spauracchio per tutti, l'impegno è severo ma non impossibile.

Queste le altre partite: Cordenonese-Itala, Torviscosa-Sangiorgina, Manzanese-Tarcentina, Corno Rosazzo-Cormonese (anticipata a domani).

La «Coppa Mekovec»

La «Coppa Mekovec», torneo provinciale di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, si approssima al giro di boa. La manifestazione, che vede impegnate ventisette compagini, ha in programma domani l'ultima giornata di ritorno. Tre sole squadre sono a punteggio pieno: il Giarizzole nel girone «B» che è inseguito a un punto dall'Esperia «A»; il Chiarbola «B» nel terzo raggruppamento (i blucerchiati sono tallonati da vicino dal Costalunga «B») e il Costalunga «A» nel quarto girone.

Queste le classifiche:

GIRONE «A»: Campanelle giocate 5, punti 9; Stella Azzurra g. 4, p. 6; Gretta «A» g. 6, p. 5; Fulgor «B» e Zaule g. 4, p. 4; Don Bosco g. 5, p. 4; Barcola g. 4, p. 1.

Prossimo turno (domani): Barcola - Zaule (campo via dell'Istria, 15.30); (domenica): Stella Azzurra - Don Bosco (via dell'Istria, 11.30), Campanelle - Fulgor «B» (Enaoli, 11).

GIRONE «B»: Giarizzole giocate 5, punti 10; Esperia «A» g. 5, p. 9; Montuzza g. 5, p. 5; Santa Croce g. 6, p. 5; Chiarbola «A» e Fulgor «A» g. 4, p. 2; Union g. 5, p. 0.

Le partite di domenica: Esperia «A» - Giarizzole (Esperia, ore 11.30), Montuzza - Fulgor «A» (Montuzza, 10), Union - Chiarbola «A» (Esperia, 10.45).

GIRONE «C»: Chiarbola «B» giocate 5, punti 10; Costalunga g. 5, p. 9; Libertas Rozzol g. 5, p. 7; Audax g. 6, p. 5; Roianese g. 5, p. 3; Victoria g. 5, p. 2; Cattai g. 5, p. 1.

Le partite di domenica: Chiarbola «B» - Costalunga «B» (Chiarbola, ore 11.15), Cattai-Libertas Rozzol (Chiarbola, 12), Roianese - Victoria (via dell'Istria, 10.30).

GIRONE «D»: Costalunga «A» giocate 5, punti 10; Esperia «B» g. 5, p. 7; CGS g. 5, p. 5; Inter San Sergio g. 4, p. 4; Sistiana g. 5, p. 2; Gretta «B» g. 4, p. 1.

Domenica verrà recuperato l'incontro Inter San Sergio - Gretta «B» che verrà disputato in San Sergio alle ore 9.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

La Pro Gorizia nella categoria allievi e il San Giovanni in quella juniores sono le squadre guida dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

La marcia della Pro Gorizia è stata bloccata domenica scorsa sul campo di viale Sanzio dal San Giovanni. I rossoneri hanno inflitto una severa battuta d'arresto alla capolista che ha dovuto arrendersi sotto un pesante 4-1. La gioia per il successo dei triestini è stata guastata dall'infortunio occorso a Giuliano Sadar, figlio dell'ex allenatore alabardato, che si è fratturato l'avambraccio sinistro. La Pro Gorizia è stata così avvicinata dall'Udinese che assieme al Pordenone insegue la battistrada a due sole lunghezze. Giornata negativa anche per lo Zaule sconfitto in casa del Don Bosco Pordenone, per la Triestina che ha dovuto arrendersi sul proprio campo al Prata e per il Ponziana, sommerso sotto una valanga di 6 reti a 0 a Lignano.

I RISULTATI

Codroipo - Udinese	0-2
Don Bosco PN - Zaule	2-1
Liventina - Sangiorgina	3-1
Monfalcone -Or. S. Michele	1-1
Lignano - Ponziana	6-0
San Giovanni - Pro Gorizia	4-1
Triestina - Prata	1-2

Ha riposato il Pordenone

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	8	7	0	1	19	10	14
Pordenone	7	5	2	0	17	4	12
Udinese	7	5	2	0	15	5	12
Zaule	7	5	0	2	13	9	10
Prata	8	4	2	2	9	8	10
Lignano	7	4	1	2	17	8	9
Don Bosco PN	8	3	2	3	7	8	8
Liventina	8	4	0	4	12	11	8
San Giovanni	7	3	1	3	10	8	7
Or. S. Michele	7	2	2	3	8	8	6
Sangiorgina	7	1	1	3	6	9	5
Triestina	7	2	0	5	8	14	4
Monfalcone	8	1	1	6	7	14	3
Codroipo	8	1	1	6	5	18	3
Ponziana	8	0	1	7	4	28	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Or. S. Michele - Liventina	ore 10.30
Ponziana- San Giovanni	» 13
Prata - Lignano	» 10.30
Pro Gorizia - Pordenone	» 11
Sangiorgina - Codroipo	» 13
Udinese - Don Bosco PN	» 10.30
Zaule - Triestina	» 10.30

Riposa il Monfalcone

JUNIORES

Un terzetto tutto triestino in vetta alla classifica. Il San Giovanni, che ha superato la Stock, ha un punto di vantaggio sui biancocelesti e sugli alabardati. Il Ponziana, battendo i «cugini» nel derby, ha agganciato la Triestina. Il CMM, battuto a Monfalcone, è relegato al penultimo posto assieme alla Stock.

I RISULTATI

Cordenonese - Sangiorgina	0-0
Monfalcone - C. M. M.	2-1
Ponziana - Triestina	1-0
San Giovanni - Stock	1-0
Sanvitese - Maniago	2-1
Torviscosa - Sacilese	0-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	5	3	2	0	6	3
Ponziana	4	3	1	0	4	1
Triestina	5	3	1	1	11	2
Cordenonese	5	2	2	1	5	3
Sacilese	5	1	4	0	3	2
Maniago	5	2	0	3	8	9
Monfalcone	5	1	2	2	5	6
Sangiorgina	5	1	2	2	4	5
Sanvitese	5	1	2	2	4	9
Circolo Marina	4	1	1	2	5	6
Stock	5	1	1	3	1	6
Torviscosa	5	0	2	3	2	6

LE PARTITE DI DOMENICA

C.M.M. - Sacilese	ore 14.30
Maniago - San Giovanni	» 10.30
Sangiorgina - Monfalcone	» 10.30
Sanvitese»-Torviscosa	» 10.30
Stock - Ponziana	» 10.30
Triestina - Cordenonese	» 10.45

Trofeo Berretti

Sesta giornata di andata, domani, per il «Trofeo Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La Triestina, che nelle prime cinque giornate ha incasellato nove punti (quattro vittorie quindi e un pareggio casalingo con l'Udinese), dopo essersi imposta sulla Pro Gorizia si appresta a rendere visita al Treviso. Il Ponziana giocherà in via Flavia con inizio alle 14.30 contro l'Udinese: un derby che promette scintille.

Incontro di campanile anche a Gorizia dove sarà di scena il Pordenone. L'altra squadra della regione, il Lignano, usufruirà di un turno di riposo. Questo il resto del programma: Belluno - Portogruaro e Caorle - Coneglianese.

CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA: UN PIENONE QUASI ASSICURATO A MUGGIA

LA TRADIZIONE DICE FORTITUDO MA LA MUGGESANA VUOLE SFATARLA

Insidiosa trasferta per la capolista Gradese a Mossa - Il Cremcaffè giocherà a Monfalcone

Cresce la febbre a Muggia per il derby Muggesana-Fortitudo, una gara che dovrebbe garantire il «pienone». Dopo parecchi anni si ritrovano di fronte le «amate nemiche»: si rinnova così una tradizionale sfida destinata a lasciare, come sempre succede, una coda «frizzante» e di accese discussioni sino al giorno della rivincita. L'incontro, come vuole la tradizione, è assai sentito sui due fronti che stanno affilando le armi (calcistiche, naturalmente) per presentarsi nella miglior forma al grosso scontro. Nei derby finora disputati la Fortitudo ha vinto largamente... ai punti; particolare curioso, i «rossi» si presentavano di solito in una situazione peggiore in quanto a classifica dei rivali e regolarmente avevano la meglio.

Se questa è la tradizione, ben venga sembra si siano detti i tifosi della Muggesana, considerate come stanno attualmente in graduatoria le due squadre. Nell'ambiente della Muggesana si attende con serenità il giorno della battaglia. «E' proprio la grande fiducia che abbiamo nei ragazzi — spiega l'allenatore Stulle — che ci fa sentire tranquilli. Abbiamo lavorato con serietà non in funzione del solo derby, ovviamente, ma in prospettiva, secondo un programma intelligentemente predisposto dalla società. Per questo motivo affrontiamo il derby senza complessi, cercando di vincere per dimostrare di meritare la considerazione dei tifosi».

Il parere di due giocatori verdearancio, Stradi e Pugliese, «bandiere» della Muggesana. Stradi: «Sulla carta sono più forti loro ma noi speriamo di sovvertire questo pronostico. La squadra è giovane ma non parte battuta». Pugliese: «Mi hanno fatto una testa così i nostri avversari dicendo che ci daranno tre gol di scarto, ma non sarà facile! Speriamo che si facciano sentire anche i nostri tifosi sebbene saranno in minoranza».

Nel clan della Fortitudo si nota una certa sicurezza. L'allenatore Giovannini, che nella passata stagione ha giocato nelle file della Muggesana, non sembra avere il dente avvelenato. «Penso — precisa il tecnico — che sia una partita più sentita da "fuori" che non dai giocatori. Certo che comunque si tratta di un avvenimento interessante. Sono tranquillo perché quando qualcuno come me vive da molto tempo nel calcio ha una sufficiente calma per vedere le cose con serenità. Dico quindi vinca il migliore!».

Il giocatore Bernabei non ha dubbi sulla vittoria della sua squadra. «Sono ottimista — afferma l'ex alabardato — anche se nelle ultime gare non siamo andati troppo bene. Giocheremo meglio dopo questa vittoria...». Abbastanza fiducioso Montanari, un ex, che rientrerà in squadra. «Mi auguro — dice il terzino — che sia il successo dell'ex. Siamo preparati e fiduciosi anche se l'ostacolo non sarà facile». E per concludere l'opinione di Sergio Apostoli, vecchia gloria che ha militato sia nella Muggesana sia nella Fortitudo. «Mi auguro — puntualizza — di vedere dal pubblico una maturità nell'incitamento che vorrei, anche se so che questo non sarà possibile, fosse equamente distribuito perché tutte e due le squadre meritano considerazione. E' un modo anche questo di onorare Muggia sportiva».

Trasferta insidiosa per la capolista Gradese che sarà di scena a Mossa. I lagunari cercheranno di mantenere primato e imbattibilità. Il Cremcaffè privo dello squalificato Bala cerca almeno un punto sul terreno dell'Oratorio San Michele. I giallorossi di Birnberg, ai quali dovrebbe essere assegnato l'Oscar della sfortuna, sono in grado di fare bottino se ripeteranno la prova gagliarda di domenica scorsa. Il Rosandra, ancora incompleto, sarà ricevuto da un caricatissimo Ronchi. Per i ragazzi di Frontali è giunto il momento di sfoderare la solita grinta, altrimenti la risalita sarà molto difficile. Queste le altre partite del settimo turno: Percoto-Aquileia, Mariano-San Marco, Ricreatorio-Pieris, San Canzian-Isonzo.

In seconda categoria

Isonzo-Sagrado e Flaminio-Edera sono i due incontri «clou» della settima giornata del girone E della seconda categoria. La capolista Isonzo è chiamata ad un difficile impegno interno contro un Sagrado che dopo i primi passi incerti ha ingranato la quarta: dal «derby» isontino potrebbe insomma uscire una delle squadre destinate ad essere tra le protagoniste del torneo. Tra Flaminio ed Edera ci saranno senz'altro scintille: l'incontro appare aperto ad ogni risultato. Nella squadra di Borgo San Sergio non saranno della partita Mario Pellegrini, allenatore e giocatore, che dovrà scontare tre turni di squalifica, e Piero Gallinotti; due «handicap» non indifferenti per Parovel e compagni. I rossoneri di Grimm, dopo la brillante prestazione in Coppa Regione, sono reduci da un pareggio con la Libertas: devono recuperare ancora un incontro rinviato per il maltempo, per cui cercheranno di aggiudicarsi l'intera posta in palio per passare al comando della classifica. Questi gli altri incontri in programma: Zaria-S. Anna; Giarizzole-Portuale; Libertas-Duino; Stock-Primorie; Juventina-Costalunga: Vesna-Campanelle.

Gara di orientamento dopodomani a Sistiana

(P. B.) Orientamento: tecnica ben conosciuta dai militari; passatempo ormai diffuso nei paesi scandinavi ricchi di foreste; in Italia, già sport per i subacquei. Orientarsi in un bosco con l'ausilio di una bussola e di una carta topografica può anche non essere difficile, farlo sott'acqua è senz'altro impegnativo. I concorrenti devono seguire un percorso prefissato, stando sempre immersi nel liquido elemento dove la visibilità talvolta è ridotta a pochi centimetri; è una lotta anche contro il cronometro in quanto la classifica tiene conto del tempo impiegato e delle eventuali penalizzazioni.

Una di queste competizioni avrà luogo domenica prossima nella baia di Sistiana, dalle 9 alle 13. Si tratta dell'Orient-sub organizzato dal Circolo Tergeste e giunto quest'anno alla quarta edizione. Vi parteciperanno quindici squadre di due elementi ciascuna, provenienti dalla Jugoslavia, probabilmente dall'Austria e da vari centri italiani oltre che naturalmente da Trieste, Udine e Pordenone.

LA TERZA CATEGORIA

CGS, Don Bosco e De Macori sono le squadre guida nei tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che ha vissuto domenica scorsa la quarta giornata di andata. Due sole invece le compagini ancora a punteggio pieno: il Don Bosco e il De Macori.

GIRONE «O»

Il CGS, superando il difficile ostacolo costituito dall'Aurisina prosegue la sua marcia in vetta alla graduatoria. Alle spalle il CGS è inseguito a due lunghezze da un terzetto comprendente Breg, Union e Libertas San Marco.

I risultati: Libertas Rozzol - Bar Veneto 3-0, Libertas San Marco - Domio 1-1, CGS - Aurisina 1-0, Acconciatori - Breg 1-4, Union - Baxter 2-2.

La classifica: CGS giocate 4, punti 7; Union g. 3, p. 5; Breg e Libertas San Marco g. 4, p.5; Aurisina e Domio g. 3, p. 4; Libertas Rozzol g. 3, p. 3; Baxter g. 4, p. 3; Esperia San Luigi g. 2, p. 0; Acconciatori e Bar Veneto g. 3, p. 0.

Le partite di domenica: Baxter - Esperia San Luigi (Villaggio del Pescatore, ore 9.30), Breg - Union (San Dorligo della Valle, 14.30), Aurisina - Acconciatori (Aurisina, 14.30), Domio - CGS (San Dorligo, 10.15), Bar Veneto - Libertas San Marco (Santa Croce, 8.30)

GIRONE «P»

Una rete di Forti ha permesso al Don Bosco di superare indenne anche il difficile confronto con l'Inter San Sabba e di portare a due le lunghezze di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. Al secondo posto troviamo l'Opicina Supercaffè che si è imposta sul San Vito. L'altro atteso scontro in programma, quello fra l'Edile Adriatica e la Grandi Motori, si è concluso con un nulla di fatto.

I risultati: Ginnastica - Fiamma 2-0, Campi Elisi - Libertas Opicina 0-0, Inter San Sabba - Don Bosco 0-1, Zaule - Edilcolor 0-0, Opicina Supercaffè - San Vito 1-0, Edile Adriatica - Grandi Motori 0-0.

La classifica: Don Bosco giocate 4, punti 8; Opicina Supercaffè g. 4, p. 6; Grandi Motori e Inter San Sabba g. 4, p. 5; Edile Adriatica g. 3, p. 4; Ginnastica g. 4, p. 4; Zaule g. 3, p. 3, Libertas Opicina, Campi Elisi e Edilcolor g. 3, p. 2; San Vito g. 4, p. 1; Fiamma g. 3, p. 0.

Le partite di domenica: San Vito - Edile Adriatica (Padriciano, 12.15), Edilcolor - Opicina Supercaffè (Opicina, 14.30), Don Bosco - Zaule (via Flavia, 8), Libertas Opicina - Inter San Sabba (Opicina, 10.30), Fiamma - Campi Elisi (Aquilinia, 14.30), Grandi Motori - Ginnastica (Aquilinia, 8.30).

GIRONE «Q»

Il De Macori, infliggendo una secca tripletta al Sampvito, ha approfittato del pareggio a suon di gol (3 a 3) fra Primorec e Gaia per balzare al comando della classifica. Ha fatto sorpresa, in questa giornata, la secca sconfitta subita dalla Libertas Prosecco per mano del Barcola che ha vinto con il risultato di 3-0 (autore della tripletta Zainthl).

I risultati: Olimpia - Pellicana 4-0, Sampvito - De Macori 0-3, Primorec - Gaia 3-3, Libertas San Sergio - Roianese 2-1, Barcola - Libertas Prosecco 3-0.

La classifica: De Macori giocate 3, punti 6; Primorec e Gaia g. 3, p. 5; Barcola g. 3, p. 4; Olimpia Gabrovizza, Libertas San Sergio e Libertas Prosecco g. 3, p. 3; Virtus g. 2, p. 2; Roianese g. 3, p. 1; Sampvito e Pellicana g. 3, p. 0.

Le partite di domenica: Libertas Prosecco - Virtus (Prosecco, 10.30), Roianese - Barcola (Padriciano, ore 10.30), Gaia - Libertas San Sergio (Padriciano, 14.30), De Macori - Primorec (San Sergio, 10.15), Pellicana - Sampvito (Prosecco, 8.30).

I CAMPIONATI MINORI DELLA PALLACANESTRO

ITALSIDER A GORIZIA SERVOLANA NEI GUAI

Per la quarta giornata della serie C di basket, l'Italsider sarà impegnata dopodomani a Gorizia contro il Tigers. Per i rossoneri, che alternano momenti brillanti ad altri piuttosto deludenti, è una partita assai delicata.

«E' un campionato, questo — dichiara l'allenatore Cavazzon — tremendamente difficile ed equilibrato. Bisogna lottare per ottenere la qualificazione. Purtroppo finora abbiamo perso delle partite pur giocando discretamente. Speriamo di rimediare a Gorizia anche se non mi nascondo che la gara contro Mauri e compagni è alquanto difficile». La capolista Romolo Marchi incontrerà l'Italcantieri. Il pronostico è tutto per i pordenonesi ma gli isontini non si daranno certamente per vinti.

* * *

Piove sul bagnato in casa della Servolana. Dopo essere stata costretta a rinunciare a Rupena sin dall'inizio del campionato, a Schergat nell'ultima partita e a presentare qualche giocatore in non perfette condizioni fisiche, la squadra del presidente Saporito dovrà rinunciare per parecchio tempo a Furlan. Pur con questo handicap, la Servolana s'impegnerà al massimo contro il quotato Faram Treviso che sarà ospite dei giallorossi domenica prossima. Zini darà fiducia quindi a Mauro Tommasini, un giovane che cercherà di non far rimpiangere Furlan. I giallorossi contano di recuperare anche Rupena.

Arduo impegno per il Motori Piet che sul campo dell'Hannibal tenterà di tenere il passo delle prime. I ragazzi di Marini, nell'ultima gara con lo Jesolo, hanno sofferto ma sono sembrati in progresso con Scolini e Silvestri in gran forma. L'Hannibal però non scherza e tra le mura amiche dimostra di non temere gli avversari.

RUGBY SERIE C: PER LA FIAMMA UNA INSIDIOSA TRASFERTA A BELLUNO

La serie C di rugby al quarto turno del girone d'andata. Delle regionali la sola Fiamma dovrà mettersi in viaggio. I granata renderanno visita al Belluno che quest'anno ha già incontrato e battuto a San Luigi per il trofeo «Club Italia Amatori Rugby». Il quindici di Teghini, rilanciato dal netto successo nell'incontro stracittadino con il Cus, sta mettendo ancora a punto in queste prime giornate del torneo la condizione e la forma in vista dell'importante esame casalingo del 17 novembre contro l'Edilmoquette nel derby che potrebbe decidere metà campionato.

Il Belluno, che i triestini si apprestano a incontrare, non viene certamente sottovalutato. La Fiamma insomma non snobba questo impegno ma approfitterà del test per mettere a punto nuovi schemi in vista della partitissima. «Non dovrebbe trattarsi di un grosso ostacolo — ha detto Teghini — tuttavia la squadra dovrà tenere gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli sorprese. L'unico dubbio per quanto concerne lo schieramento riguarda Bertozzi che domenica scorsa ha lamentato uno stiramento. Nulla da fare ancora, invece, per Jarc e Misseroni, che forse saranno disponibili per la partita con l'Edilmoquette».

I bianconeri friulani ritornano a giocare in casa. La squadra di Pellegrini, che nel turno precedente ha maramaldeggiato sul campo del Paese, possiede tutte le carte in regola per cogliere ancora un successo a largo margine. La Libertas Oderzo, che giocherà al «Moretti», in fatto di tecnica è nettamente inferiore ai friulani anche se può disporre di giocatori fisicamente a posto e decisi a vendere la loro pelle solo a caro prezzo, come hanno fatto a Trieste con la Fiamma.

Per il Cus Trieste forse sarà la volta buona per incasellare il primo successo stagionale. La compagine di Battig, che nelle due precedenti gare ha dovuto arrendersi ai cugini bianconeri e granata, ospiterà il Paese. I veneti insomma sembrano vittime predestinate, soprattutto se il Cus saprà esprimersi allo stesso livello di domenica scorsa contro la Fiamma. La partita verrà giocata a San Luigi con inizio alle 14.30.

La S.G.T. a Monfalcone ai regionali di scherma

Domenica prossima si concluderanno a Monfalcone i campionati regionali di scherma riservati ai quarta categoria e non classificati. L'ultima prova in programma è di sciabola. La S.G.T. presenterà una formazione di giovanissimi, con fondate speranze che qualcuno di questi possa ottenere l'ammissione alla fase finale che avrà luogo a Udine il giorno 16 novembre.

questo forse non lo conosci è nuovissimo

roller anniversario

Perché questo nome? Sono venticinque anni che la Roller costruisce roller. E per festeggiare il suo venticinquennale ha costruito questo. È un grande roller: vale la pena di andare ad ammirarlo di persona presso l'organizzazione Roller. Chiedine il prezzo, e chiedi anche lo sconto dell'anniversario. È uno sconto vertiginoso che ti convincerà che un roller è uno degli investimenti più felici che ti puoi ancora permettere di fare.

La Roller costruisce un'estesa gamma di caravan per tutte le esigenze: presso l'organizzazione Roller troverai degli amici che ti sapranno consigliare con simpatia e competenza. E parla pure di sconti: l'anno del venticinquennale sta per finire.

roller calenzano firenze telefono 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202. **UDINE:** Antonio Kratki - via Nazionale (S.S. 13 Udine Tarvisio) ADEGLIACCO tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064. — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. — Padova Caravan - SS 307 del santo CAMPO DARSEGO (PD) tel. 554432. **TREVISO:** Elleci Caravan - via Terraglio Loc. GRAZIE PREGANZIOL tel. 56395. **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. — Stefar S.p.A. - via Dante 8 MIRANO tel. 430626/431040. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI CONCLUDE OGGI LA NUOVA MISSIONE DI PACE DEL SEGRETARIO DI STATO

LA GIORNATA DI KISSINGER: AMMAN, DAMASCO E TEL AVIV

Prima ha voluto conoscere la posizione dei leader arabi dopo il vertice di Rabat Israele chiede un chiarimento agli S.U. - Annullata la tappa prevista ad Ankara

Tel Aviv, 7

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è giunto questa sera a Tel Aviv a conclusione della sua nuova e improvvisa missione nel Medio Oriente per valutare le conseguenze del vertice arabo di Rabat.

Avrebbe dovuto anche recarsi ad Ankara, prima di rientrare a Washington, ma il primo ministro turco Bulent Ecevit ha annunciato che la visita è stata annullata. Con i governanti turchi Kissinger avrebbe dovuto parlare della questione di Cipro e del taglio degli aiuti militari americani alla Turchia. L'annuncio di Ecevit è stato dato poche ore dopo che duemila studenti di Ankara avevano inscenato una manifestazione di protesta per la visita di Kissinger inalberando cartelli con la scritta «Kissinger assassino».

Kissinger è arrivato da Damasco, dove ha sondato il presidente siriano Assad per sapere se egli userà la sua influenza contro l'apertura di negoziati fra Egitto e Israele. Non guadagnando nulla da una soluzione parziale nel Sinai, al vertice di Rabat Assad ha fatto del suo meglio per bloccare la strategia graduale di Kissinger e per cercare di dare il massimo risalto alla questione palestinese.

Questo fatto ha bloccato le trattative fra Israele e la Giordania, per quanto riguarda la riva occidentale, nonostante che Kissinger abbia ottenuto manifestazioni di solidarietà da parte del presidente egiziano Sadat per una mediazione con Israele. Ma nell'entourage di Kissinger si dice che la posizione del presidente egiziano è rischiosa, sia all'interno sia nel mondo arabo. Era pertanto importante per Kissinger saggiare l'eventuale opposizione di Assad a questi colloqui.

Al suo arrivo ad Amman Kissinger aveva nuovamente ribadito che scopo del suo rapido viaggio è stato di conoscere l'opinione dei vari leader arabi sulle prospettive di pace. «Desidero ribadire che noi annettiamo la più grande importanza alla Giordania», aveva detto Kissinger. La posizione della Giordania, in una trattativa con Israele, si è notevolmente ridotta la settimana scorsa quando gli altri dirigenti arabi alla conferenza al vertice di Rabat hanno indotto Hussein a rinunciare alle rivendicazioni giordane sulla riva occidentale. Ciò aveva permesso al vertice di riconoscere l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» come il governo di un futuro stato palestinese sulla riva occidentale.

Nonostante il rifiuto di Israele di negoziare con l'«OLP» a causa delle azioni terroristiche contro lo stato ebraico, nell'entourage di Kissinger ieri era stata lasciata aperta la possibilità di contatti fra il segretario di Stato e il leader della guerriglia. Lo stesso Kissinger aveva detto ai giornauisti al Cairo: «Noi rimaniamo in stretto contatto con tutte le parti e incoraggiamo progressi dovunque ve ne sia la possibilità».

La sosta a Damasco di Kissinger era durata complessivamente quattro ore durante le quali egli ha avuto un colloquio con il Presidente siriano Hafez Assad, al quale hanno partecipato anche il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e il segretario di stato aggiunto americano Joseph Sisco.

Prima di partire per Israele, Kissinger aveva dichiarato di avere deciso con il Presidente Assad di restare in contatto e di procedere a scambi di punti di vista «nelle prossime settimane». «E' stato inoltre deciso — ha aggiunto — che qualunque cosa accada nei negoziati, il rafforzamento delle amichevoli relazioni tra Siria e Stati Uniti continuerà». Egli ha infine precisato che il Presidente Assad ha illustrato l'interpretazione siriana delle decisioni prese al «vertice» arabo di Rabat e ha aggiunto che da parte sua ha ribadito la volontà degli Stati Uniti «di procedere gradualmente per giungere ad una pace giusta e duratura nella regione».

Arrivando a Tel Aviv, Kissinger ha subito dichiarato: «Non c'è stato nessun mutamento nella politica americana su alcuna delle questioni che dobbiamo discutere». Il segretario di stato americano ha aggiunto che intende continuare i propri sforzi «per giungere passo a passo a una soluzione» del conflitto medio-orientale. «Sono venuto — ha dichiarato — per discutere tra amici le conseguenze degli avvenimenti che hanno avuto luogo dopo la mia precedente visita» (svoltasi poco meno di un mese fa).

Dando il suo benvenuto a Kissinger, il ministro degli esteri israeliano ha dichiarato che questa visita è particolarmente importante perché nel corso dei colloqui si cercherà di stabilire «se le occasioni (verso la pace) non sono state perdute». Quanto è successo nelle ultime settimane — ha aggiunto allora riferendosi al voto delle Nazioni Unite sui palestinesi e al «vertice» di Rabat — «crea problemi difficili, ma non è una ragione per perdere la speranza».

Il Presidente degli Stati Uniti, Ford, aveva dichiarato in una recente conferenza stampa che per decidere il futuro della Cisgiordania Israele dovrà trattare «con la Giordania o con l'OLP». Temendo che gli americani vogliano indurli a negoziare con i terroristi palestinesi, gli israeliani hanno chiesto chiarimenti e finora non erano rimasti del tutto soddisfatti delle dichiarazioni rilasciate dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di stato che sono però state confermate stasera da Kissinger al suo arrivo a Tel Aviv.

Lo stesso ministro degli esteri israeliano Allon aveva sollevato la questione nel corso di una prima riunione del consiglio dei ministri svoltasi poche ore prima dell'arrivo di Kissinger, affermando che esiste una «contraddizione» tra le varie dichiarazioni americane e che ciò suscita «preoccupazione» in Israele. L'argomento — aveva aggiunto Allon — sarà sollevato nei colloqui». *(Ansa - Ap)*

PRECISAZIONI DA BRUXELLES E DA ROMA SU PRESUNTE IRREGOLARITA'

NON É MARCITO IL GRANO CHE LA CEE CI HA INVIATO

Si sarebbe deteriorato solo un quantitativo minore - Chieste informazioni Lunga nota del ministero per ricostruire la vicenda delle scorte contestate

Bruxelles, 7

La commissione esecutiva europea ha fatto oggi a Bruxelles una messa a punto sulle notizie, riportate da alcuni giornali, secondo cui un certo quantitativo di grano inviato all'Italia l'anno scorso, come aiuto d'emergenza, starebbe marcendo in alcuni magazzini del Meridione.

La precisazione dell'esecutivo è contenuta in sette punti. Nel primo si ricorda che «su proposta della commissione il consiglio aveva deciso il primo agosto dell'anno scorso di trasferire 200 mila tonnellate di grano tenero degli organismi d'intervento francese, tedeschi e belgi all'organismo di intervento italiano (150 mila tonnellate delle riserve tedesche, 45 mila da quelle francesi e cinquemila da quelle belghe). Quest, operazione era stata decisa a causa delle gravi difficoltà di approvvigionamento di grano destinato all'alimentazione, in particolare nel Sud d'Italia».

Il secondo punto afferma che le spese del trasporto per questa operazione furono a carico del «Feoga» e il terzo che «essendo le riserve d'intervento di proprietà della Comunità non si può parlare di un dono comunitario all'Italia, anche in quanto prodotto della vendita dovrà essere versato al Feoga stesso». Al quarto punto si sottolinea che «secondo il regolamento del consiglio la Repubblica italiana deve prendere le misure necessarie per assicurare che il grano sia utilizzato esclusivamente per la produzione di derrate alimentari destinate all'approvvigionamento della popolazione».

Secondo le informazioni pervenute dalle autorità italiane — dice il quinto punto — nell'ambito di questa operazione sono già state vendute 50 mila tonnellate di grano. Negli ultimi due punti l'esecutivo conferma che l'Italia ha anche chiesto di poter destinare all'alimentazione di animali un quantitativo di 20 mila tonnellate di grano «deterioratosi qualitativamente» e che «i servizi della commissione hanno chiesto informazioni supplementari in proposito».

Sulla vicenda c'è anche una precisazione del ministero dell'agricoltura nella quale si garantisce che vi siano state irregolarità. Le scorte Aima di grano tenero nel corso della campagna 1973-74 precisa il comunicato — sono ammontate a circa sette milioni di quintali, di cui: un milione proveniente dai conferimenti all'intervento della precedente campagna 1972; due milioni trasferiti in Italia dagli organismi di intervento; quattro milioni acquistati sui mercati esteri, per la regolarizzazione del mercato interno (decreto-legge 24 luglio 973, n. 427).

Nel corso della campagna, e più precisamente dal settembre 1973 fino ad oggi, l'Aima ha provveduto ad assegnare alle diverse province, su segnalazione dei prefetti e su proposta del ministero degli interni, 4,6 milioni di quintali. Ciò in applicazione della delibera del Cipe del 7 settembre 1973 che autorizzava l'Aima a cedere il grano a 8/8.200 lire il quintale al fine di contenere il prezzo del pane nei limiti stabiliti dalle autorità competenti.

Oggi le scorte Aima di grano tenero si sono ridotte a circa 2,5 milioni di quintali, di cui centomila quintali provenienti dalle normali operazioni di intervento; un milione 400 mila quintali rimanenze del grano proveniente dagli organismi di intervento comunitari; un milione di quintali residui dai quantitativi acquistati sui mercati esteri.

In particolare, per quanto riguarda la gestione del grano tenero ceduto all'Italia dalla Cee il comunicato ricorda che, in seguito alla richiesta avanzata dal governo italiano nel luglio 1973, ed immediatamente accolta dalle autorità comunitarie, il prodotto è arrivato in Italia a scaglioni e l'intera disponibilità si è avuta solo nel febbraio 1974. Per sopperire alle pressanti ed urgenti richieste provenienti dalle province, l'Aima ha dovuto frattanto utilizzare le scorte di intervento, integrandole con i quantitativi acquistati direttamente sui mercati esteri.

Comunque dal dicembre 1973 in poi, e sino al periodo immediatamente precedente l'inizio della campagna in corso — aggiunge il comunicato — sono stati utilizzati, per la stessa finalità 600 mila quintali del grano Cee. Le residue quantità, 1,4 milioni di quintali, giacenti nei magazzini della Federconsorzi, assuntore del servizio, sono state notificate, partita per partita e magazzino per magazzino, alla Comunità. Esse non offrono, salvo limitate eccezioni, motivi di particolare preoccupazione per la loro conservabilità, anche se si tratta di grano di non eccezionale qualità sin dall'origine, provenendo da aree di produzione meno favorite.

Sarà cura del ministero — aggiunge il comunicato — immetterle al consumo, come già fatto nello scorso anno, avendo ben presente il duplice obiettivo: assicurare il regolare rifornimento del mercato; graduare l'immissione del prodotto ammassato in maniera da evitare flessioni di prezzo e quindi ripercussioni negative per la remunerazione dei produttori agricoli, come del resto sempre richiesto dalle organizzazioni sindacali rappresentative dei produttori stessi.

«La richiesta avanzata a Bruxelles per ottenere condizioni di vendita del grano Cee più favorevoli rispetto agli attuali prezzi di mercato vigenti in Italia costituisce una logica precauzione per il caso in cui alcune limitate quantità (intorno al 10% circa del totale) con il prolungarsi dell'immagazzinamento possano presentare perdite qualitative. Infine è anche da precisare che il grano Cee trasferita all'Aima è di proprietà della Comunità, alla quale deve in ogni caso essere versato per intero l'effettivo ricavo della vendita». *(Ansa)*

IL PIU' POVERO PAESE DELL'AMERICA LATINA

Domata senza sangue una rivolta in Bolivia

Civili e militari ribelli padroni per un giorno di Santa Cruz - Banzer ha guidato le truppe fedeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 7

Si sarebbe conclusa senza spargimenti di sangue un'insurrezione di civili e militari ribelli che in giornata si erano ammutinati contro il regime dittatoriale del Presidente Hugo Banzer impadronendosi del municipio e della stazione di polizia di Santa Cruz, distante 530 chilometri da La Paz. Secondo un annuncio del governo la rivolta è stata sedata da un contingente di truppe scelte al comando dello stesso Presidente. La città è ritornata alla normalità. Subito dopo il comunicato le trasmissioni delle reti radiofoniche ribelli sono cessate.

L'annuncio riferisce che le forze fedeli a Banzer, fra cui reparti dell'aeronautica, hanno assunto il controllo della piazza principale di Santa Cruz che era stata teatro di una precedente dimostrazione dei ribelli, dando inizio a un'operazione di rastrellamento. Non si parla di scontri né di spargimento di sangue.

L'insurrezione era iniziata nelle prime ore della mattina. Diverse stazioni radio controllate dai ribelli avevano esortato i cittadini a unirsi alla rivolta, e avevano comunicato che il municipio e la stazione di polizia erano caduti nelle mani degli ammutinati.

Secondo il comando militare di La Paz il capo della rivolta sarebbe stato l'ex ministro della sanità Carlos Valverde Barberi. Nell'ammutinamento sarebbero coinvolti anche due generali, Julio Prado Montano e Orlando Alvarez. Il figlio di Prado, il maggiore Gary Prado, aveva tentato di rovesciare Banzer in giugno.

La prima segnalazione della rivolta era stata data da una stazione radio clandestina, «La voce della libertà». Più tardi diverse emittenti annunciavano che i ribelli si erano impadroniti della stazione radio Montero, 56 chilometri a Nord di Santa Cruz.

La rivolta è l'ultimo di oltre una dozzina di complotti che sono stati orditi contro il regime di destra di Hugo Banzer. Lo scorso gennaio il paese fu gettato nel caos economico e nella violenza quando i lavoratori protestarono per l'inflazione che aveva raddoppiato i prezzi dei generi di prima necessità.

Banzer, ex generale dell'esercito, si era proclamato presidente tre anni fa dopo il sanguinoso rovesciamento del regime di sinistra capeggiato dal Presidente Juan José Torres, anch'egli un generale. Banzer è il terzo ufficiale che si impadronisce del potere in Bolivia con un colpo di stato da quando l'esercito nel settembre 1969, depose l'ultimo governo costituzionalmente eletto.

La Bolivia è il paese più povero dell'America Latina, con un reddito pro capite di 160 mila lire all'anno. Nei 148 anni di indipendenza ha avuto 180 governi.

Isaac Levi

5 MILIONI DI DOLLARI per salvare Betlemme

Tel Aviv, 7

Il sindaco di Betlemme, Elias Friej, è partito oggi per l'Europa e gli Stati Uniti per una campagna intesa a raccogliere cinque milioni di dollari per salvare Betlemme dall'abbandono in cui versa. *(Ap)*

L'ONU INTIMA AL CILE di aprire le carceri

New York, 7

L'assemblea generale dell'ONU ha approvato una risoluzione con la quale intima al governo militare del Cile di liberare tutti i prigionieri politici e di garantire un salvacondotto di uscita dal paese a quanti ne facciano richiesta. Nella risoluzione, presentata dalla commissione sociale, umanitaria e culturale dell'ONU, si invita inoltre il presidente dell'assemblea, Abdelahaziz Bouteflika e il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, a prendere le necessarie misure per ristabilire in Cile i fondamentali diritti umani.

In un lungo discorso prima della votazione, l'ambasciatore del Cile presso le Nazioni Unite, Ismael Huerta ha detto che la risoluzione fa parte di un complotto contro il suo governo ispirato dall'Unione Sovietica e ha inoltre affermato che le accuse secondo cui le autorità cilene avrebbero ucciso 80 mila persone sono il risultato di una campagna condotta da organizzazioni umanitarie internazionali.

Dal canto suo, l'ambasciatore americano all'ONU, Tampley Bennett, ha affermato che il Cile, più di altri paesi sottoposti ad analoghe critiche, ha corretto alcuni abusi che avevano suscitato apprensione nell'opinione pubblica. *(Ansa - Reuter)*

VIOLENTE CRITICHE CONTRO IL GENERALE

Per l'affare «Mirage» Stehlin dimissionario

Ha lasciato la vicepresidenza del Parlamento

Parigi, 7

Il generale Paul Stehlin — che riferendosi al «contratto d'armi del secolo» (del valore di circa tremila miliardi di lire) attualmente in discussione con i governi belga, olandese, norvegese e danese ha criticato l'aereo francese «Mirage» ed espresso la propria preferenza per gli americani «Y-16» e «Y-17» — ha annunciato questa sera le dimissioni da vicepresidente dell'Assemblea Nazionale. Il generale Stehlin, di 67 anni, ha altresì deciso, al fine di «ritrovare l'intera libertà d'azione personale», di non fare più parte del gruppo riformatore della Camera, pur mantenendo il mandato parlamentare.

Le dimissioni del generale Stehlin dalla vicepresidenza dell'Assemblea Nazionale erano state chieste, dopo la divulgazione di alcuni passaggi del suo rapporto sul «Mirage», da numerosi parlamentari, alcuni dei quali lo hanno accusato di «tradimento» e di essere «un agente al servizio degli idustriali americani».

UNA DELLE PIU' SANGUINOSE GIORNATE DA QUANDO SCOPPIO' LA GUERRIGLIA

OFFENSIVA DELL'IRA: IN 24 ORE UCCISI CINQUE SOLDATI INGLESI

Dopo i due ammazzati a mitragliate, altri tre sono rimasti dilaniati da una bomba a Stewartstown, presso la casa del giovane morto mentre tentava di evadere a Maze

Londra, 7

I guerriglieri dell'IRA sono di nuovo all'offensiva nell'Ulster, dove altri tre militari inglesi sono stati uccisi oggi portando a cinque gli uomini persi dall'esercito britannico in meno di ventiquattro ore.

Ieri l'IRA era tornata in azione per rappresaglia, dopo l'uccisione di un giovane detenuto dell'Ira da parte dei militari durante un'evasione in massa compiuta la notte precedente dal campo di prigionia di Maze, presso Belfast. Altri detenuti erano stati feriti nel tentativo di evasione, effettuato attraverso un tunnel scavato nel terreno, e fallito perché tutti gli evasi sono stati catturati poco dopo e i tre unici latitanti ripresi ieri sera.

Nella stessa giornata un reparto dell'Ira ha attaccato una pattuglia dell'esercito a Crossmaglen, nella contea di Armagh, non lontano dalla frontiera con la repubblica irlandese, uccidendo due militari a raffiche di mitra in un lungo ed accanito scontro.

Nelle prime ore di oggi pomeriggio una bomba è esplosa presso Stewartstown nella contea di Tyrone, a poche miglia dalla casa natale del giovane ucciso a Maze. L'ordigno ha ucciso un esperto militare di esplosivi e due dei suoi uomini, e ferito cinque militari, un agente di polizia, in modo grave, e due civili. Ieri sera un'altra bomba era stata fatta esplodere poco lontano da quel punto, in un'ondata di violenze che ha interessato varie parti dell'Ulster, compresa Belfast.

La perdita di cinque uomini in meno di ventiquattrore da parte dell'esercito britannico nell'Ulster ha pochi precedenti da quando scoppiò la guerriglia urbana in Irlanda del Nord, nel 1969. Essa ha colto il comando locale delle forze di sicurezza in un momento già grave per una rivelazione sulla tentata evasione in massa da Maze: un dispositivo che consente di fotografare con speciali raggi il sottosuolo per rilevare lo scavo di tunnel clandestini, mezzo usato più volte nel campo per sventare evasioni, non veniva fatto funzionare da tempo. Gli evasori potenziali hanno perciò avuto il tempo di scavare un tunnel di oltre cinquanta metri, largo quasi un metro, fino a fuori del campo, approfittando anche del disordine che ancora vi regna per la recente rivolta devastatrice dei detenuti. Lo hanno rivelato stamane alcuni giornali londinesi.

La morte dei tre militari oggi a Stewartstown — anche i due soldati erano addetti all'individuazione e disinnesco o esplosione controllata di bombe — fa salire il numero già pesante di artificieri dell'esercito morti o gravemente feriti nell'attività antiguerriglia in Ulster (ne morì recentemente uno anche in Inghilterra, mentre disinnescava una bomba dell'Ira).

Come rilevava recentemente un giornale londinese, «tutto in una miniera o in una campana subacquea da ricercatori petroliferi marini, per citare due lavori pericolosi, è organizzato per ridurre il pericolo, mentre tutto nelle bombe, a partire dal congegno antidisinnesco, è fatto per uccidere gli artificieri che le maneggiano». I tre morti di oggi lavoravano da mezz'ora sulla bomba di Stewartstown. *(Ansa)*

ELLA GRASSO DI 55 ANNI, DEMOCRATICA, PRIMA CITTADINA DEL CONNECTICUT

ITALO-AMERICANA LA DONNA GOVERNATORE

E' figlia di Giacomo Tambussi un immigrato che fu panettiere e taverniere a Windsor Lock

Windsor Lock, 7

Quando Ella Grasso, la prima donna degli Stati Uniti a divenire governatore di uno stato per meriti propri e non come sussidiaria del marito, nacque 55 anni fa, le donne americane dovevano ancora aspettare un anno per ottenere il diritto di voto. In gennaio, la signora Ella Grasso prenderà ufficialmente possesso della sua alta carica. La sua vittoria è giunta sulla scia dello strepitoso successo elettorale del partito democratico nelle elezioni di medio termine svoltesi due giorni fa.

Quasi sempre vestita con un completo pantaloni, e sempre con il sorriso sulle labbra, questa veterana del partito democratico ha dimostrato di essere una ottima propagandista. Essa ha infatti raccolto ben duecentomila voti più del suo avversario, il deputato repubblicano Robert Steele, anch'egli candidato per la carica di governatore.

Ieri, giornata di scrutini e di risultati, la signora Grasso l'ha trascorsa quietamente in casa. Quando due totoreporter hanno suonato alla sua porta, essa li ha invitati a entrare e ha offerto loro il caffè, facendo personalmente gli onori di casa, come una delle più esperte casalinghe. «Hello, my dear» (salve, caro) è la frase che essa pronuncia sia nell'accogliere gli amici che gli estranei. In tutto lo stato essa è conosciuta semplicemente con il suo nome di battesimo: «Ella».

La signora Grasso ha detto in una delle sue prime interviste che lei e il marito forse non abiteranno nella residenza ufficiale ufficiale del governatore a Hartford, ma continueranno a stare nella loro casa di Windsar Lock, costruita soltanto l'anno scorso. Il marito del nuovo governatore, Thomas Grasso, è un preside a riposo.

Nata in questa cittadina sulla riva occidentale del Connecticut, non lontano dal confine con il Massacchusetts, Ella Grasso ha frequentato scuole che pochi figli di immigrati italiani riescono a frequentare, la scuola privata Chafee e il college di Mount Holyoke, uscendone con una laurea in lettere. La signora Grasso fu eletta al parlamento statale del Connecticut nel 1952 e nel 1953. Per dodici anni è stata segretario di stato, cioè fino alla sua elezione alla Camera federale dei rappresentanti a Washington, vincendo nel 1970 il seggio lasciato vacante dal repubblicano Thomas Meskill, che aveva optato per la carica di governatore.

Quattro anni dopo, la signora Grasso è subentrata nuovamente a Meskill, e questa volta al posto di governatore. La Grasso ha un solo grosso magone: «Peccato che i miei genitori non siano più vivi per vedere la loro figlia a capo di questo stato». Suo padre Giacomo Tambussi, era un immigrato italiano che era stato panettiere e taverniere in questo piccolo centro. *(Ap)*

GITA «SUBACQUEA» di Giscard D'Estaing

Brest, 7

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing si è imbarcato stamane sul sommergibile nucleare «Terrible» per una crociera di 24 ore nell'Atlantico. Per buona parte della navigazione l'unità procederà in immersione. *(Ap)*

MAGGIORE ARGENTINO ucciso dai terroristi

Buenos Aires, 7

Un maggiore dell'esercito argentino è stato ucciso oggi nella città di Santa Fe, meno di 24 ore dopo che il Presidente argentino signora Maria Estela Peron ha decretato lo stato d'assedio in tutto il paese per stroncare l'attuale ondata di violenza. Il maggiore, Hector Lopez, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre usciva dalla sua casa di Santa Fe, città situata a 400 chilometri a Nord di Buenos Aires. *(Ansa)*

SQUADRA AMERICANA nell'Oceano Indiano

New York, 7

Una squadra navale della marina americana, che include la portaerei «Constallation», è stata inviata oggi dal Pentagono nell'Oceano Indiano. Gli osservatori statunitensi non escludono che ciò possa turbare i rapporti tra Washington e Nuova Delhi, migliorati solo di recente. Oltre alla «Constellation», che ha a bordo cinquemila uomini e 80 aerei, della squadra fanno parte tre cacciatorpediniere e una nave-appoggio all'ancora attualmente a Singapore. L'ultima volta che unità americane fecero rotta nell'Oceano Indiano fu due mesi fa, ma si trattava di una piccola missione guidata da un incrociatore. La precedente presenza di una squadra navale americana risale a sette mesi fa: vi era stata inviata, per sei mesi, nell'ottobre 1973. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri si è spenta serenamente

Italia Loperfido ved. Seriani Zerial

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il nipote ROBERTO con la mgolie SONIA, il genero SILVIO MIRAZ e la sorella ANGELA.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Verginella e in particolare alla signorina Giovanna Riavec ed alla signora Olga Lister.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al dolore della cara Edda per la perdita dell'amata madre

Italia

si associano le famiglie
— DAVIDE SERIANI
— ALFREDO SERIANI
— EMILIO RASENI

Partecipano al lutto il fratello ORONZO con la moglie GIOVANNA, GINA e MARIO LOPERFIDO ed i nipoti ESTER, EDVIGE e FABIO.

Prendono viva parte al lutto i nipoti FRANCO, DORI, ALESSANDRO BLASINA.

I DIPENDENTI del mobilificio ZERIAL si associano al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Italia Zerial

Si associa al lutto la famiglia CARLO ZERIAL.

Partecipano al lutto le famiglie CIANI.

Si associano al lutto le famiglie JURESICH e ZERIAL.

---

† Dopo lunghe e dolorose sofferenze ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Chiara Cavalliere ved. Petrucci

Ne danno il triste annuncio i figli GIGI (assente), ERNESTO, FRANCO e VITTORIO, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario dott.ssa Bennari, dott.ssa Geronti, suora, infermiere della III divisione tisiologica del Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 novembre dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Giuseppe Cotar

Ne danno il triste annuncio la nuora PAOLA, il nipotino ROBY e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto dell'Ospedale lungodegenti e del Reparto di Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 novembre è mancata al nostro affetto

Antonia Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici e al personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna ved. Basiaco

i familiari e il fratello MARIO con la moglie ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

8-11-1973 8-11-1974

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile marito e papà

Angelo Chert

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, la nuora e il genero.

8-11-1970 16-12-1973

Caterina e Michela Calucci

I familiari mestamente Le ricordano.

---

† Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Percich ved. Fullin

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora NERINA, il nipote FEDERICO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Lucchese

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

E' mancata improvvisamente giovedì 7 novembre

Luisa Conti Goldstein

Lo annunciano addolorati la figlia ISABELLA, il fratello SIMON GOLDSTEIN con GIANNINA e ANNA, le sorelle FRIDA de TUONI, ISABELLA GOLDSTEIN e STYRA CAMPOS con EMILIO e LEA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 al Cimitero Israelitico.

Trieste, 8 novembre 1974

Partecipano al lutto i cugini:

— CLARA EIBENSCHUTZ

— CECILE e SERGIO GIULI

— MARY GLADIOLI

— CAROLA e BRUNO MONTANARI

Prende parte al lutto l'affezionata amica

— ERNESTA MILLEVOI

Si associano al lutto MARIO e MOROSINA CARRABETTA GIANNINA BARISON e il figlio ALVISE.

Sono vicine all'amica Isa: GRAZIELLA BELLELI e NOELIA AZZANO.

Si associano al lutto LUCIANA DELLISANTI e famiglia.

---

†

Il giorno 5 novembre ha concluso la Sua vita terrena

Elsa Linda n. de Sincich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GASTONE, la figlia LIVIA col marito OTTAVIO RONDINI e le nipoti NICOLETTA e MARINA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto SERGIO e NELDA TEDESCHI.

---

† Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Brajuka

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio ALESSANDRO con la moglie CLELIA, il nipotino ANDREA, le sorelle ANNA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri è serenamente spirata

Rosa Furlan ved. Vascotto

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBINO, SERGIO e ONORINA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale (rito di commiato nella chiesa del cimitero).

Monfalcone, 8 novembre 1974

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bossi

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, presero parte al nostro dolore e, in modo particolare, gli amici di Muggia e di Servola.

I FAMILIARI

Muggia-Servola, 8.11.1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angelina ved. Prini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I Familiari

Ricorre oggi il secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigi Tudor

La moglie GENI, i figli LAURA e MASSIMILIANO Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire offresi una due persone. Tel. 30119. 51890 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA cercasi anche dormire coniugi soli con aiuto cuoca. Tel. 29268 ore ufficio. 52111 B

A. STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia ottimo stipendio e alloggiamento. Telefonare 8-14 al 418346. 79128 B

OTTIMA retribuzione offresi a prestaservizi capace 8 - 17.30. Telefonare 749546 centralissimo. 51902 B

PRESTASERVIZI seria, onesta trisettimanale cercano coniugi soli zona Fiera. Telefonare mattina 733395. 51880 B

STABILE o lungo orario cercasi. Telefonare ore ufficio 29571. 30133 B

STABILE o prestaservizi cercasi coniugi soli ottime condizioni. Telefonare 741050 ore 15.30 - 17. 51906 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio dattilografo serio onesto offresi. Telefonare 794381. 29650 C

LAUREATA lingue, madrelingua cecoslovacca interprete traduzioni russo cecoslovacco offresi, tel. Udine 40674. 7673 C

SIGNORA ventiquattrenne seria offresi Ambulatorio medico. Telefonare 774314 dalle 8 - 15. 51894 C

SIGNORA bella presenza offresi custodia bambini. Telefono 51513. 51872 C

22.ENNE madrelingua tedesca maturità scientifica italiana esperto programmatore computer già presso importante ditta austriaca, militesente, offresi. Telefonare ore pasti 040 - 410074 - 0481 - 5520. 701 C

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644 orario negozio. 51912 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tele-

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona, tel. 814319. 29250 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 52023 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, veniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telef. 790497. 30089 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 I piano, tel. 755493. 52131 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 29648 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefonare 722211. 52061 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29957 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 007365 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint — Via Euplio, 126 Catania. 6592 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera Bar Donà, via Tarabochia 8. 51868 D

APPRENDISTI elettromeccanici assumonsi presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 79136 D

BAR Torinese cerca aiuto banconiere apprendista corso Italia 2. 30055 D

CERCASI pulitrice 10 - 12 Taverna Marino via del Ponte 5. 51900 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria Piazza San Antonio 2. 51908 D

CERCASI apprendista cappelleria Tiberio. Corso Saba 40. Tel. 755980. 29660 D

COMMESSA pratica confezioni donna cercasi. Presentarsi Largo Santorio 3. 51920 D

ELETTRICISTI assumonsi presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 79138 D

IMPIEGATA cassiera bella presenza massimo 30 enne possibilmente con conoscenza sloveno o croato cerca importante ditta centrale. Indirizzare offerte cassetta 17 Z SPI Trieste. (79142 D)

INTERNISTA donna di cucina per ristorante cercasi. Telefonare 795959. 29412 D

LA MICOPERI S.p.A. Milano **cerca 4 nostromi particolarmente efficienti per impiego a bordo delle sue navi gru e pontoni dislocati all'estero. Ottime retribuzioni. Telefonare Milano 4696041 interno 19 oppure Trieste 7365 interno 165.** 52089 D

PEDICURE manicure capace cerca solo pomeriggi salone Piero via Donota n. 1. Tel. 36254. 51870 D

RAGIONIERE/A esperto prima nota, adempimenti IVA, paghe, contributi cerca importante organizzazione locale. Offerte Cassetta 14 Z SPI, Trieste. (30131 D)

RISTORANTE cerca aiuto cuoca. Telefonare 795959. 29412 D

125 MILA mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno negozio Sergio, via Roma 8. 29608 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 130 per parola

ELEGANTE affittasi funzionario paraggi stazione. Tel. 421666. 30057 F

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIA offresi per lezioni e doposcuola elementari medie e/o custodia bambini. Telefonare 414419 ore pasti. 51892 G

Prodotto e imbottigliato da PILLA nello stabilimento di Castelmaggiore-Bologna Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anidri 300

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica italiano scuole medie biennio tecnici prezzi modici. Telefono 820842. 51888 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento signorile tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ammobiliato zona Carlo Alberto, tel. 34633, pomeriggio. 19140 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 29658 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiolo calefazione acqua centralizzata ascensore affittasi prontamente. Informazioni. Telefonare 64524. 51904 I

ATTICO a Muggia soggiorno, cucina, camera, cameretta, ampio terrazzo affittiamo L. 100.000. Il Tetto tel. 741594. 700 I

BATTISTI - Coroneo signorili 3-5 stanze, cucina, bagno centralnafta ascensore, adatti abitazione, studi professionali. 120.000 affittansi. Telefonare 767993. 29662 I

FIERA, prontentrata. Camera, camerino, saloncino, cucina, bagno, centralnafta affittasi, 110.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29394 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 750323. 30013 L

CERCO urgentemente piccolo appartamento Trieste telefonare 412749 ore 13-15 e 20-22. 7658 L

UFFICIO una stanza uso telefono cerca professionista. Tel. 729996. 30099 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni. 51916 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicceria. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M

CANE bracco tedesco quattro anni ferma e riporta bene. Vendesi, telefono 37328. 79132 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

SESTANTE marca vendesi. Telefonare 727407 13-15. 29614 M

VENDESI arredamento frutta. Tel 757487-741360. 30105 M

VENDESI passeggino peg, telefonare nel pomeriggio 724849 79124 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29622 N

ACQUISTO bambole scialli vestiti curiosità biancheria della vostra nonna. Percassi, via Savona 12, Milano. 7664 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 29620 NN

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere lettistipo armadi guardaroba armadietti negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni. Ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 793840. 28694 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto massimi prezzi scambio oreficeria. Piazza Ponterosso 5. 29638 O

ORO, argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 29829 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell' aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29550 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 124 Mini Cooper '72, Renault R 4 R 6, NSU 1000, Volkswagen '64, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 '68, 1301 S '71 '72 '73, 1200 S Coupé, Chrysler 160 2 litri Rally 2. Festivi 10-12. 29905 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTI junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, FIAT 127 1973, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 29973 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. X1-9 '73, 128 '69 (impianto gas), 124 '67 '68, 850 Coupé '69 '68, Bianchina '68, Simca 1301 Special '72, Manta 1600, Capri 1700 '70, Giulia 1300 TI '69, Junior 1300 '72 '68, 1750 '70, 124 familiare '67, Kawasaki 500 '74, Laverda 750 SF 2 '74. 29969 Q

Alla Concessionaria Renault, *Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940, troverete le nostre vetture già revisionate con 3 mesi di garanzia valevole in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Sulle vetture oltre 1.300 cc. montiamo il gancio traino già omologato.*

Honda 750 cc. agosto '74, Fiat 128 Coupé 1300 cc. '73, 1100 D '64, Simca 1301 '68, Citroen DS 23 Pallas '73, Citroen GS, NSU Prinz 4 '74, NSU 1000 '69, R 8 TS '70, R 12 TL '71, '72, R 12 Gordini Rally '72, R 16 TL '71, R 16 TS '69, '71.

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71, Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibili via Giulia 10. 29733 Q

OCCASIONE vendo 500 F «66» perfetta, gomme nuove, 250 mila, Fiat 850 coupé «66». Tel. 796494. 51910 Q

OCCASIONI 500 L, 850 special, 1100-R, 128 '71, '73, 124 '72, 125 special, Primula, Ford Escort, furgone R4 '73, Mini '69, '70, '71. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi» di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. Permuta, facilitazioni, aperto festivi. 29803 Q

VENDO Giulia 1300 super ultimo tipo 2000 km. vendo causa partenza. Tel. 764885. 51898 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati e operai alle condizioni più amichevoli otterrete. Tel. 29258 massima riservatezza. 51911 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto 1 persona vendesi 4 milioni; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR super alcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi 15 milioni eventualmente cedesi anche muri; altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto 2 persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni; altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CEDESI per ritiro affari avviatissima azienda Autoaccessori e ricambi. Cassetta 12 Z SPI Trieste. (30071 R)

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale; negozio lampadari elettrodomestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa padronale zona signorile panoramica mare 6 vani servizi 1000 mq terreno. Casa centro città adatta demolizione piano terra 20x20 eventuale adatta grande deposito totale 1000 mq. Locale d'affari San Giacomo 9 metri quadrati altezza massima appartamenti liberi occupati diverse grandezze terreno centrissimo residenziale adatto costruzione villa. 500 mq recintato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 30013 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. tel. 62636. 29751 S

A. ACIT. APPARTAMENTI LIBERI pronta entrata: RISMONDO 3 stanze soggiorno cucinino. CARLO ALBERTO 2 stanze cucina tutti comfort. VIA D'ALVIANO 2 stanze servizi centralnafta. COMMERCIALE salone 2 stanze centralnafta vista panoramica. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO signorile costruzione appartamento salone 2 stanze doppi servizi poggioli soleggiati centralnafta finiture extralusso vendesi rinuncia S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine zone SERVOLA CLIVO ARTEMISIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucina centralnafta possibilità mansarde finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE consegna primavera bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 telef. 29235. 29945 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO pressi via COSTALUNGA stabile costruzione appartamenti 1 - 2 camere saloncino servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 29945 S

A.I. SETTEFONTANE VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

A.I. TIGOR V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

A.I. VIGNETI 61 pressi VIA ISTRIA costruzione consegna 1975 1 camera soggiorno cucinino bagno posto auto e cantina, 21.000.000 facilitazioni. ALTRI 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta posto auto e cantine, disponibili piani alti ATTICO con grande terrazza. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14-16. Informazioni EUERIA, via Imbriani 8, tel. 29235. 29945 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento S. LUIGI panoramico salone 3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. occupati vendonsi appartamenti REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort. CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina centralnafta ascensore. D'ALVIANO 2 stanze soggiorno tutti comfort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A FORNI di Sotto vendiamo appartamento in centro paese dotato di riscaldamento: soggiorno, cucinino, quattro letti, due bagni, lavanderia, balconi L. 25.000.000. Gabetti S. a. S. via Mercatovecchio 11, tel. 61826 - 61825. 7669 S

A RAVASCLETTO acquisterei subito contanti appartamento, casa vecchia o stavolo, scopo turismo. Tel. Trieste 758375 mattinata. 7670 S

APPARTAMENTO FLAVIA saloncino 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29658/1 S

MONFALCONE

Vendiamo appartamen
2-3 stanze, servizi - s
gnorilmente finiti - ari
condizionata - ampie z
ne verdi. Consegne d
cembre 74 - gennai
giugno 75. Facilitazio
pagamenti - Mutuo 50%
Affittiamo in zone ce
trali appartamenti nu
vi - primingresso, mas
simi comfort.

Agenzia
IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile 47,
Monfalcone, tel. 7440

APPARTAMENTO MONTE
LO 2 stanze cucina ba
centralnafta ascensore ve
Immobiliare CIVICA, S. L
zaro 10. 2965

CANSIGLIO località Pian
Spina costruttore vende
lissima villa rifiniture
termo garage caminetto
pio scoperto veduta inc
vole L. 25.000.000. Telefo
ore ufficio (0422) 40670
viso. 765

CONTANTI acquistasi app
mento comforts possibilm
zone Piccardi o Giardino P
blico - Giulia. Tel. 74037
2965

FORTUNIO 8 pressi via
CARDI. ULTIMI appartam
ti bellissimi occupati 2 ca
re cucina bagno RISCAL
MENTO 11.500.000 tratt
ALTRO 2 camere came
soggiorno cucinino bagno
SCALDAMENTO 13 mi
600.000. Altro I piano 3
mere cameretta soggiorno
cinino bagno RISCALDAM
TO 15.300.000 trattabili. V
TARE FERIALI SUL PO
ORE 10-12. Informazioni
fonare 29235. 299

IN villetta S. Luigi vendesi
partamento 2 stanze tin
cucina servizi comforts
dinetto. Tel. 767790. 296

LIGNANO Pineta vendiamo
partamento in palazzina.
giorno con camino, cu
tre letto, bagno, ripost
balconata L. 25.500.000. Ga
ti S.a.S. via Mercatovecchi
tel. 61825 - 61826. 766

LOCALI magazzini 80 mq ac
sibili camion liberi vend
via di Montebello 15. R
gersi falegname, feriali.
2999

PIANCAVALLO vendesi su
colo condominio appart
ti posizione bellissima 2
ze soggiorno cucina
comunicante interno fin
lusso pronta consegna.
chiesta arredate stile
zano. Telefonare ore
(0422) 44831 40670. 765

QUATTRO stanze cucina, b
vuoto, Giardino Pubblico
mq 15.000.000. Tel. 793090.
5191

STANZA cucina centrale
vendesi. Tel. 793090 soleg
secondo piano. 519

VENDO due appartamenti
ri ottima occasione uno
pletamente arredato cam
cucina, bagno; l'altro cam
cucina bagno ripostiglio
redato. Telefonare 772063.
518

VIA LAZZARETTO VECCH
PALAZZO SIGNORILE
pletamente rinnovato ven
si appartamenti occupati
stanze cucina bagno inst
ascensore centralnafta VI
MARE FACILITAZIONI
GAMENTO. VISITARE F
RIALI ORE 15.30 alle 1
Informazioni ESPERIA,
briani 8, tel. 29235. 299

VIA LAZZARETTO VECCH
palazzo signorile 10 MAN
DE NUOVE varie gran
ascensore centralnafta.
TARE FERIALI ORE 15.3
le 17.30. Informazioni
nare 29235. 299

A-1 LA VETTURA
USATA SUP
GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIE

MATRIMONIALI

U Lire 200 per par

DIPLOMATO 22.enne cerca
gazza - ragazza madre
mente seriamente intenzio
matrimonio. Inanonimi.
setta 16 Z SPI Trieste.
(29654

ECCEZIONALE INIZIATIVA UNIVERSALTECNICA

novembre ad alta fedeltà

Durante tutto il mese di novembre un'opportunità eccezionale per gli appassionati e gli intenditori di alta fedeltà: la qualità di oggi offerta ai ... prezzi di ieri, con la possibilità di pagare domani, grazie a una grande iniziativa del reparto alta fedeltà Universaltecnica. Durante questa spettacolare rassegna vengono offerti a condizioni veramente particolari

- GIRADISCHI ■ AMPLIFICATORI ■ CASSE ACUSTICHE
- CUFFIE ■ REGISTRATORI con sistema Dolby ■
- PREAMPLIFICATORI ■ AMPLIFICATORI FINALI
- SISTEMI «DOLBY» PER RIDUZIONE FRUSCIO
- SINTONIZZATORI

scelti fra le seguenti marche:
AKAI - ALTEC AR - AUDIOTECHNICA - BOZAK - DUAL - DYNACO - EMPIRE - ESS - GARRARD - GOODMANS - HARMAN KARDON - JENSZEN - JBL - JEKLIN FLOAT - KENSONIC KEF KLH - KOSS - LEAK - LENCO - LUXMAN - MARANTZ - MC. INTOSH - MICRO - NATIONAL - NIKKO - ORTOFON - PHASE LINEAR - PIONEER - RECTILINEAR REVAC REVOX - SANSUI - SANYO - SCOTT - SHURE - SME - STANTON - SUPEREX - SUPERSCOPE TANDBERG - TEAC - THORENS - TRANSCRIPTOR - UHER - UNAMCO

Con l'occasione, l'UNIVERSALTECNICA fornirà anche dimostrazioni sul funzionamento di videoregistratori e telecamere, e illustrerà agli interessati le caratteristiche degli impianti per discoteche, con speciali effetti luminosi e di suono.

Agli «iniziati» non servono altri commenti. A chi intende avvicinarsi al mondo affascinante dell'alta fedeltà l'UNIVERSALTECNICA segnala - a prezzi particolarmente accessibili - gli ottimi complessi «compatti» AUGUSTA, GRUNDIG, PHILIPS, VOXSON.

UNIVERSALTECNICA

Reparto alta fedeltà: via Zudecche 1 (a 50 metri da piazza Goldoni)